

UNIONE COMUNI PRIMA COLLINA
COMUNI DI CANNETO PAVESE, CASTANA, MONTESCANO
Provincia di Pavia



PGT 2010

ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

DOCUMENTO DI PIANO

Progettista Incaricato

Pianificazione Urbanistica e Valutazione Ambientale Strategica
dott. ing. Fabrizio Sisti - Stradella (PV)

Collaboratori tecnici

Pianificazione Urbanistica
dott. arch. Cristiano Alberti
dott. ing. arch. Viola Cappelletti
dott. ing. Donatella Tagliatti

Valutazione Ambientale Strategica
N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale s.r.l.

Componente geologica e sismica

dott. geol. Manuel Elleboro

Classificazione acustica

Labanalysis s.r.l.

Presidente dell'Unione

sig. Giampiero Roggero

Responsabile del procedimento

dott. ing. Daniele Sclavi

Segretario dell'Unione

dott. Giuseppe Ferrara

Allegato DP.01

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Modificata in seguito all'accoglimento delle osservazioni

ottobre 2010

INDICE DEL DOCUMENTO DI PIANO

SEZIONE PRIMA

METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

pag. 003

- | | | |
|-----|--|-----------------|
| 1.1 | Premessa. Rimandi normativi | <i>pag. 005</i> |
| 1.2 | Metodologia di analisi territoriale | <i>pag. 008</i> |
| 1.3 | La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nel processo di formazione del Documento di Piano | <i>pag. 011</i> |
| 1.4 | Articolazione del quadro conoscitivo di riferimento | <i>pag. 017</i> |

SEZIONE SECONDA

ANALISI TERRITORIALE

pag. 019

- | | | |
|-------|---|-----------------|
| 2.1 | Inquadramento territoriale | <i>pag. 021</i> |
| 2.2 | Sintesi delle previsioni dei piani sovraordinati | <i>pag. 024</i> |
| 2.2.1 | Sintesi delle previsioni del PTPR | <i>pag. 024</i> |
| 2.2.2 | Sintesi delle previsioni del PTCP | <i>pag. 028</i> |
| 2.3 | Sintesi dei PRG dei comuni confinanti | <i>pag. 032</i> |
| 2.4 | Analisi della crescita urbana | <i>pag. 035</i> |
| 2.5 | Analisi del sistema infrastrutturale | <i>pag. 040</i> |
| 2.6 | Analisi del suolo extraurbano | <i>pag. 043</i> |
| 2.7 | Analisi del suolo urbano | <i>pag. 046</i> |
| 2.8 | Carta del paesaggio | <i>pag. 049</i> |
| 2.9 | Carta dei vincoli | <i>pag. 055</i> |
| 2.10 | Aspetti partecipativi | <i>pag. 058</i> |
| 2.11 | Sintesi dei punti di forza e delle criticità emersi dalla lettura analitica | <i>pag. 073</i> |
| 2.12 | Documenti di indirizzo pianificatorio operativi a scala sovralocale | <i>pag. 074</i> |

SEZIONE TERZA

ANALISI SOCIO – ECONOMICHE

pag. 077

- | | | |
|------|--------------------------|-----------------|
| 3.1 | Popolazione e demografia | <i>pag. 079</i> |
| 3.2. | Le attività economiche | <i>pag. 139</i> |

SEZIONE QUARTA

LE PREVISIONI DEL PIANO

pag. 167

- | | | |
|----------|--|-----------------|
| 4.1. | Individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione | <i>pag. 169</i> |
| 4.1.1 | Premessa | <i>pag. 169</i> |
| 4.1.2 | Obiettivi | <i>pag. 173</i> |
| 4.1.2.1 | Sistema infrastrutturale | <i>pag. 173</i> |
| 4.1.2.2 | Sistema ambientale e agricolo | <i>pag. 173</i> |
| 4.1.2.3 | Sistema insediativo | <i>pag. 174</i> |
| 4.1.2.3A | Sistema insediativo residenziale | <i>pag. 174</i> |
| 4.1.2.3B | Sistema insediativo produttivo artigianale | <i>pag. 175</i> |
| 4.1.2.3C | Sistema insediativo commerciale | <i>pag. 176</i> |
| 4.1.2.3D | Sistema insediativo dei servizi | <i>pag. 176</i> |
| 4.1.2.3E | Conclusioni | <i>pag. 177</i> |
| 4.2. | Determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano e dei criteri relativi all'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi | <i>pag. 178</i> |
| 4.2.1 | Criteri e politiche per il settore residenziale | <i>pag. 179</i> |
| 4.2.1.1 | Criteri | <i>pag. 179</i> |
| 4.2.1.2 | Politiche | <i>pag. 179</i> |
| 4.2.2 | Criteri e politiche per il settore produttivo artigianale-industriale | <i>pag. 183</i> |
| 4.2.2.1 | Criteri | <i>pag. 183</i> |
| 4.2.2.2 | Politiche | <i>pag. 184</i> |
| 4.2.3 | Criteri e politiche per il settore commerciale | <i>pag. 185</i> |
| 4.2.3.1 | Criteri | <i>pag. 185</i> |

4.2.3.2	Politiche	pag. 185
4.2.4	Politiche per il sistema della viabilità	pag. 187
4.2.5	Criteri per il settore agricolo	pag. 188
4.2.6	Criteri per la tutela dell'ambiente	pag. 188
4.2.7	Criteri e politiche per la tutela del paesaggio: la carta di sensibilità paesistica dei luoghi	pag. 191
4.2.8	Criteri e politiche per il settore dei servizi	pag. 196
4.3.	Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo	pag. 197
4.3.1	Dimensionamento residenziale del PGT	pag. 197
4.3.2	Dimensionamento produttivo del PGT	pag. 198
4.3.3	Dimensionamento commerciale del PGT	pag. 198
4.3.4	Dimensionamento dei servizi	pag. 198
4.4	Compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione	pag. 199
4.5	Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento	pag. 200
4.6	Modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale	pag. 215
4.7	Criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione	pag. 220
4.8	Sintesi delle previsioni di piano	pag. 221

SEZIONE PRIMA

METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

1.1. PREMESSA. RIMANDI NORMATIVI

Il Piano di Governo del Territorio (di seguito denominato PGT) rappresenta il documento urbanistico di livello locale che sostituisce il vigente ed operativo strumento pianificatorio, rappresentato dal Piano Regolatore Generale (PRG).

I comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano appartengono all'Unione dei Comuni denominata "Prima Collina", la quale stata costituita nel 2001 e fa parte del sistema delle autonomie locali della Repubblica Italiana, delle comunità locali della Regione Lombardia e della Provincia di Pavia ed è costituita per l'esercizio delle funzioni e dei servizi allo scopo di migliorarne la qualità e di ottimizzarne le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali.

L'Unione di Comuni "Prima Collina", allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati e di ottimizzare le risorse economico -finanziarie, umane e strumentali, esercita direttamente e/o per conto dei Comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano, le seguenti funzioni e servizi: depurazione, manutenzione strade, illuminazione pubblica, acquedotto, protezione civile, raccolta rifiuti e servizi di igiene urbana, distribuzione gas metano, diritto allo studio, istruzione e cultura, assistenza sociale, segreteria, ufficio tecnico, comprendente tutti gli uffici assegnati al servizio territorio dei Comuni aderenti, polizia locale e servizi di messo notificatore, cimiteriale, servizio informativo, biblioteca.

In ordine a ciò, l'Unione "Prima Collina" si appresta a redigere un unico Piano di Governo di Territorio esteso alla totalità dei comuni appartenenti: trattandosi di un territorio omogeneo dal punto di vista morfologico, ambientale, insediativo ed infrastrutturale, il procedimento unico consente di avere come obiettivo la formulazione di giudizi analitici e l'elaborazione di documenti progettuali di maggior respiro, inseriti in una logica di sovracomunalità.

Gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti sono caratterizzati dai seguenti atti:

COMUNE DI CANNETO PAVESE

Il Comune di Canneto Pavese è provvisto di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 16.05.2002, integrata con la deliberazione del Consiglio Comunale di controdeduzioni alle osservazioni n. 33 del 30.09.2002.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. VII/13728 del 18.07.2003, la Regione Lombardia ha approvato con prescrizioni il P.R.G.; tali prescrizioni sono state accolte integralmente dal Comune con deliberazione consigliere n. 26 del 05.08.2003, per cui la succitata deliberazione regionale è equivalsa all'approvazione definitiva del PRG.

Lo strumento urbanistico è stato successivamente oggetto di alcune Varianti Parziali, approvate per rendere il Piano congruente alle nuove esigenze della collettività e per semplificare l'attuabilità delle previsioni dello stesso. Di seguito si elencano sinteticamente le date di approvazione e l'oggetto delle varianti:

- *Variante parziale a procedura semplificata*, adottata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29.04.2005 ed approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 06.12.2005, relativa allo stralcio di un'area edificabile classificata come residenziale di completamento ed alla conseguente riclassificazione della stessa in zona agricola; l'efficacia è intervenuta a seguito della pubblicazione della deliberazione di approvazione sul B.U.R.L. Serie Inserzioni n. 3 del 18.01.2006
- *Variante parziale a procedura semplificata*, adottata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 13.06.2005 ed approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 06.12.2005, relativa allo stralcio di un'area edificabile classificata come residenziale di completamento ed inserimento della stessa in zona agricola ed alla riclassificazione di alcuni mappali nell'ambito delle zone agricole; l'efficacia è intervenuta a seguito della pubblicazione della deliberazione di approvazione sul B.U.R.L. Serie Inserzioni n. 3 del 18.01.2006

Il P.R.G. risulta caratterizzato dai seguenti parametri quantitativi:

<i>Capacità insediativa residenziale teorica</i>	<i>2'344 ab</i>
<i>Aree a standard residenziali</i>	<i>70'378 mq</i>
<i>Dotazione di aree a standard residenziali pro-capite</i>	<i>30,02 mq/ab</i>

COMUNE DI CASTANA

Il Comune di Castana è provvisto di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 07.03.2005, definitivamente approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 11.05.2006 se seguito del recepimento del parere di compatibilità con il PTCP formulato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 611 del 13.12.2005. L'efficacia del P.R.G. è intervenuta a seguito della pubblicazione della deliberazione di approvazione sul B.U.R.L. Serie Inserzioni n. 22 del 31.05.2006.

Lo strumento urbanistico è stato successivamente oggetto di una *Variante parziale a procedura semplificata*, adottata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 09.07.2007 ed approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27.11.2007, relativa al recepimento dello studio geologico di dettaglio, alla correzione di errori materiali, alla ridefinizione di un piano di lottizzazione residenziale; l'efficacia è intervenuta a seguito della pubblicazione della deliberazione di approvazione sul B.U.R.L. Serie Inserzioni n. 50 del 12.12.2007

Il P.R.G. risulta caratterizzato dai seguenti parametri quantitativi:

<i>Capacità insediativa residenziale teorica</i>	<i>2'758 ab</i>
<i>Aree a standard residenziali</i>	<i>28'725 mq</i>
<i>Dotazione di aree a standard residenziali pro-capite</i>	<i>29,99 mq/ab</i>

COMUNE DI MONTESCANO

Il Comune di Montescano è provvisto di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 13 del 29.4.1999, definitivamente approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n° VII/1750 del 20.10.2000, contenente proposte di modifiche d'ufficio, accolte integralmente con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 25 del 10.11.2000.

Lo strumento urbanistico è stato successivamente oggetto di alcune Varianti Parziali, approvate per rendere il Piano congruente alle nuove esigenze della collettività e per semplificare l'attuabilità delle previsioni dello stesso. Di seguito si elencano sinteticamente le date di approvazione e l'oggetto delle varianti:

- *Variante parziale a procedura semplificata*, adottata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 29.9.2003 ed approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 27.09.2004, relativa all'aggiornamento cartografico del rilievo aerofotogrammetrico e inserimento della corretta perimetrazione del confine comunale in località Casa Agosto; alla redazione delle modalità di intervento nel nucleo edilizio di Case Poggio Rebasti, come richiesto dalla Regione Lombardia in sede di approvazione del PRG; all'adeguamento del PRG vigente alle nuove direttive e criteri di urbanistica commerciale; all'adeguamento del PRG vigente alle disposizioni introdotte dalla Legge Regionale n° 1/2001 in materia di programmazione dei servizi pubblici attuabile con la redazione del Piano dei Servizi e di destinazioni d'uso; all'adeguamento dello strumento urbanistico vigente alle nuove disposizioni urbanistiche in materia di inquinamento elettromagnetico; alla specificazione di alcuni articoli delle NTA vigenti;
- *Variante parziale a procedura ordinaria*, adottata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.9.2003 ed approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.09.2004, a seguito del recepimento del parere di compatibilità con il PTCP formulato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 182/4755 del 28.04.2004. La variante si è qualificata quale revisione parziale dello strumento urbanistico generale, in modo da adeguare la disciplina urbanistica vigente alle reali esigenze della popolazione locale, particolarmente concentrate nel settore residenziale.

I dati quantitativi riferiti allo strumento urbanistico vigente possono essere così sinteticamente riassunti:

<i>Capacità insediativa residenziale teorica</i>	<i>911 abitanti</i>
<i>Aree a standard residenziali</i>	<i>34.560 mq</i>

Dotazione di aree a standard residenziali pro-capite

37,93 mq/ab

Il PGT mira a fornire allo strumento di pianificazione un respiro più ampio, valutando con estrema attenzione le relazioni che intercorrono tra i sistemi puntuali e a rete che ai vari livelli definiscono il territorio, il quale, necessariamente non può considerarsi limitato ai soli confini amministrativi.

Nel rinnovato quadro della pianificazione comunale, il PGT si vuole configurare come strumento di regia delle politiche e delle azioni settoriali, intendendo assumere una natura strategica ed insieme operativa; esso si qualifica non solo come un prodotto applicativo, ma come un processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso l'allestimento di un programma di monitoraggio (per la sua attuazione e gestione) che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali.

Il PGT valuta inoltre attentamente la sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte che deve essere perseguita attraverso un processo di interrelazione continua e trasversale tra le valutazioni paesaggistiche ed ambientali ed il percorso di definizione ed aggiornamento delle strategie di pianificazione.

Il PGT, declinato nelle sue tre componenti fondamentali, Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, nasce nell'ambito di un processo articolato in più fasi, la prima delle quali coincide con l'elaborazione di un quadro conoscitivo approfondito, che permetta agli operatori di tutti i livelli (tecnici progettisti, enti operanti sul territorio e cittadini partecipanti al processo) di avere a disposizione una serie di dati organizzati per sistemi territoriali.

La fase analitica concerne pertanto numerosi settori di conoscenza e si avvale di differenti supporti di indagine quali ad esempio gli atti pianificatori sovraordinati di ogni natura, gli strumenti urbanistici comunali vigenti, le banche dati territoriali esistenti (database SIT, database ERSAF, database SIBA della Regione Lombardia), la lettura diretta del territorio mediante accurati rilievi in loco, le analisi desumibili dalle foto aeree recenti e dalle cartografie storiche (fonti IGM, CTR), i dati statistici relativi alla popolazione, all'economia, all'occupazione, al commercio.

In particolare occorre sottolineare l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale (SIT) quale fonte principale e condivisa delle analisi ed elaborazioni a supporto della gestione del territorio: esso rappresenta il perno del sistema di condivisione delle conoscenze multidisciplinari del territorio.

La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", come successivamente modificata ed integrata, individua nel Documento di Piano lo strumento atto a raccogliere gli elaborati che compongono il quadro conoscitivo cui si è appena fatto cenno; tuttavia le analisi in esso contenute fungono da riferimento anche per gli altri documenti del PGT, i quali, a loro volta, con specifici contributi su temi specifici, concorrono a definire le informazioni necessarie al completamento del quadro analitico. Infatti, il Documento di Piano costituisce, unitamente al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole, parte integrante e sostanziale del Piano di Governo del Territorio.

Esso è formulato sulla base disposti di cui all'art. 8 della LR n. 12/2005 e, in particolare, sui contenuti della Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/8138 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "*Determinazioni in merito al Piano di Governo del Territorio dei comuni con popolazione compresa tra 2001 e 15'000 abitanti (art. 7 c.3 L.R. n. 12/05)*".

Pertanto si può a buona ragione ritenere che il Documento di Piano rappresenti lo strumento in grado di esplicitare strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.

Il Documento di Piano non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli: il suo contenuto deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa.

1.2. METODOLOGIA DI ANALISI TERRITORIALE

Successivamente all'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, la Regione Lombardia ha provveduto ad emanare alcuni documenti correlati, esplicativi ed interpretativi dei principali temi in essa contenuti.

In particolare, la pubblicazione curata dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia denominata *Modalità per la pianificazione comunale*, approvata con deliberazione di Giunta VIII/1681 del 29/12/2005, mira a chiarire le caratteristiche essenziali del PGT, per quanto riguarda la sua articolazione nei tre documenti che lo costituiscono, i quali vengono illustrati singolarmente e nei rapporti reciproci che gli stessi devono essere in grado di instaurare; inoltre vengono illustrati i passi necessari all'elaborazione del quadro conoscitivo, perno attorno al quale ruota il processo pianificatorio.

Accanto alla chiarezza nell'identificazione degli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione (dichiarati nel Documento di Piano e perseguiti in tutte e tre le componenti del PGT), un altro aspetto fondamentale del PGT è rappresentato dal nuovo significato che nel processo di pianificazione assume la costruzione del quadro conoscitivo. Nella logica in cui lo sviluppo sostenibile caratterizza il governo del territorio, anche l'approccio alla sua conoscenza deve mutare: le analisi delle realtà territoriali, anche alla scala comunale, devono assumere connotati di tipo sistemico, fornendo una lettura storicizzata dei processi trasformativi, arricchendo il significato degli strumenti di pianificazione e modificandone le modalità di rappresentazione.

Il quadro conoscitivo assume valore di studio approfondito del territorio in esame condotto attraverso una lettura integrata dei suoi caratteri (geografici, geomorfologici, idraulici, biologici, paesistici, storico-culturali, economici, sociali, ecc.), funzionale alla messa a punto di strategie adeguate alle esigenze ed alle diverse realtà. Un approccio, pertanto, necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano; in questo senso l'integrazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, rappresenta un elemento innovativo fondamentale.

Il quadro conoscitivo acquisisce nuova importanza anche alla luce delle esigenze di partecipazione alla costruzione del PGT: l'ente locale ed i soggetti impegnati nelle azioni pianificatorie debbono infatti poter contare su (e contestualmente misurarsi con) un patrimonio conoscitivo costituito da un sistema di analisi continuamente aggiornato, condiviso, e finalizzato alla costruzione di una sintesi valutativa dello stato del territorio e delle principali relazioni e dinamiche che ne caratterizzano il rapporto con il contesto di riferimento. Una condizione che può senz'altro facilitare, in prospettiva, l'individuazione di obiettivi e priorità di azione condivisi e favorire, nell'ambito della dimensione regionale, logiche di maggior integrazione tra i diversi livelli della pianificazione territoriale.

Al quadro conoscitivo devono far riferimento le considerazioni sviluppate e le azioni individuate sia nel Piano delle Regole che nel Piano dei Servizi e, pertanto, il quadro conoscitivo deve contenere anche gli elementi di riferimento utili alle indagini specifiche afferenti le tematiche proprie di tali atti.

In ultimo, nel citato documento della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia si pone in evidenza un secondo concetto di rilievo, filo conduttore in tutto il processo pianificatorio e punto di incontro tra gli atti costituenti il PGT: il paesaggio.

La pianificazione locale deve rispondere in primis a criteri di coerenza e integrazione con i documenti pianificatori sovraordinati aventi specifiche competenze in materia paesaggistica, attualmente rappresentati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR, approvato nell'agosto del 2001 ed integrato dalle modifiche approvate con DGR 6447/2008) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, approvato nel novembre 2003 ed anch'esso in fase di adeguamento ai contenuti della LR 12/05).

La costruzione del quadro conoscitivo del paesaggio si sostanzia nella formulazione di un'analisi dello stato di fatto del paesaggio, che viene necessariamente declinato all'interno dei tre atti che strutturano il PGT. coerentemente ai relativi specifici contenuti.

La seguente tabella illustra sinteticamente in che modo sia necessario orientare lo sguardo per interpretare correttamente lo spirito del nuovo strumento pianificatorio; in particolare si sono evidenziate in giallo le caselle

relative all'elaborazione delle analisi.

Atto del PGT	Richiami al paesaggio	Oggetto
Documento di Piano - art. 8	Comma 1, b) - quadro conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> - grandi sistemi territoriali - beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto - struttura del paesaggio agrario - assetto tipologico del tessuto urbano - ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.
	Comma 2, e) - ambiti di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> - criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva
Piano dei servizi - art. 9	Non presente	Sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato nell'art. 9 della legge, è tuttavia evidente che alcuni contenuti del PS hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto riguarda il disegno della città pubblica e del verde.
Piano delle regole - art. 10	Comma 1 - in generale (intero territorio)	<ul style="list-style-type: none"> - b) indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale; - e), 2 - individua le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
	Comma 2 - entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> - individua i nuclei di antica formazione - identifica i beni ambientali e storico-artistico-monumentali: <ul style="list-style-type: none"> - oggetto di tutela ai sensi del Codice - per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo
	Comma 3 - entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> - identifica i seguenti parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione: <ul style="list-style-type: none"> g) interventi di integrazione paesaggistica, per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico d.lgs. 42/2004 h) requisiti qualitativi degli interventi previsti, ivi compresi quelli di efficienza energetica
	Comma 4, b) - per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche	<ul style="list-style-type: none"> - detta ulteriori regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri di adeguamento e degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale, dal piano territoriale paesistico regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale

Tabella 1: Modalità per la pianificazione comunale, Allegato A - Contenuti paesaggistici del PGT, pag. 5

La costruzione del quadro conoscitivo comporta pertanto adeguate indagini estese ai differenti sistemi funzionali del territorio, così sinteticamente rappresentabili:

- Sistema infrastrutturale, sotto articolato nelle componenti territoriali ed urbane, che deve essere valutato nei suoi rapporti con il sistema economico, dei servizi e che deve essere oggetto di una particolare attenzione nei confronti della rete minore, del significato storico-culturale e/o paesaggistico di alcuni tracciati, dell'eventuale potenzialità di sviluppo di forme di mobilità ambientalmente sostenibile; tale sistema deve inoltre essere verificato rispetto alla rete dei "poli attrattori" e della intermodalità individuati dal PTCP (operazione che verrà effettuata in sede di revisione dello stesso).
- Sistema insediativo, per il quale occorre approfondire sia gli aspetti funzionali, morfologici e tipologici che caratterizzano il territorio ed i paesaggi urbani, sia i processi socio-economici e culturali, i piani e i progetti che ne hanno generato gli attuali usi, la configurazione e le relazioni con il territorio; in tal senso necessitano di un'adeguata rilevazione le diverse fasi di sviluppo del sistema urbano, la stratificazione delle regole insediative, le trasformazioni dei sistemi funzionali, l'evoluzione dell'assetto morfologico e tipologico del tessuto urbano ed edilizio (il paesaggio dentro la città), il sistema dei servizi e l'evoluzione del rapporto tra "forma" urbana e "forma" del territorio (paesaggio urbano e paesaggio extraurbano).
- Sistema ambientale e paesaggistico, che nel territorio in esame si configura come indagine sul territorio agricolo extraurbano, per il quale dovranno essere individuate la dinamica evolutiva di usi e di funzionamento produttivo, l'assetto attuale ed i processi di costruzione del paesaggio rurale, la consistenza ed i caratteri storico tradizionali del patrimonio edilizio, la struttura idrografica ed i sistemi ambientali, le situazioni di criticità ambientale o di marginalità rurale, gli elementi intrusivi o di

frammentazione ambientale e paesaggistica; appare particolarmente importante la messa a fuoco di eventuali processi socio-economici e culturali e/o di politiche sovraordinate che potrebbero influire sulla gestione multifunzionale del territorio rurale e la valorizzazione paesaggistica e ambientale dello stesso; infine risulta indispensabile compiere una ricognizione puntuale di tutti i beni immobili e le aree che rivestono particolare interesse e rilevanza sotto il profilo archeologico, storico-monumentale, naturalistico e paesaggistico e delle situazioni di specifica vulnerabilità o rischio.

In conclusione sulla base di quanto sopra esposto, la costruzione del quadro conoscitivo di supporto alla parte strategica del Documento di Piano viene impostata analizzando il territorio oggetto di studio, sulla base della seguente articolazione in macrosistemi:

- ▶ sistema infrastrutturale
- ▶ sistema ambientale
- ▶ sistema insediativo

Ulteriori approfondimenti si rendono necessari per comprendere le componenti strutturali del territorio dell'Unione Prima Collina relativamente alle dinamiche demografiche ed economiche; in questo caso vengono principalmente in aiuto i dati elaborati dall'ISTAT riferiti alle rilevazioni effettuate nelle campagne di censimento, oltre che puntuali indagini effettuate presso gli archivi dell'ente locale su temi specifici.

Si procede dunque ad una lettura critica dei dati raccolti e ad un loro accorpamento in macrosistemi:

- ▶ sistema demografico – sociale
- ▶ sistema economico

La sopra riportata articolazione del percorso di costruzione della comprensione del territorio intercomunale conduce al perseguimento dei due principali obiettivi

- ▶ interpretazione organica del quadro conoscitivo
- ▶ attenta valutazione degli aspetti paesaggistici

Nella successiva Sezione II – Analisi Territoriale si procede, da un lato, con l'illustrazione della metodologia di analisi applicata per la costruzione del quadro conoscitivo del Documento di Piano dell'Unione Prima Collina e, dall'altro, con la lettura critica degli elementi di riferimento desumibili dalla banca dati prodotta, i quali costituiscono i principali fattori di riferimento per la definizione delle successive fasi del processo pianificatorio.

Si sono inoltre rilette i dati in modo da rilevare quali siano i punti di forza e di criticità emersi dall'analisi nella lettura di ogni singolo elaborato costituente il quadro conoscitivo, così da sintetizzare i risultati ottenuti e da poterli poi agevolmente applicare alla fase di progetto.

1.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) NEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, della Direttiva 2001/42/CE del Consiglio del Parlamento Europeo datata 27 giugno 2001, richiamata dal comma 1 dell'articolo 4 della LR 12/05, il Documento di Piano è soggetto a VAS (Valutazione Ambientale Strategica): l'Unione Prima Collina, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, provvede alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del Documento di Piano.

In ordine a tale adempimento si applicano i contenuti della Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, comma 1, LR 11 marzo 2005, n. 12)*, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 14 in data 2 aprile 2007.

In data 28 gennaio 2008 è stata pubblicata sul BURL Supplemento Straordinario n.4 la Deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 *Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)*, la quale contiene le più recenti e dettagliate disposizioni in materia di VAS, sia sul piano procedurale, sia sul piano contenutistico.

Inoltre l'Unione Prima Collina partecipa ad un protocollo regionale di accompagnamento della V.A.S. volto ad una specifica sperimentazione in materia (in partnership con Fondazione Lombardia per l'Ambiente) inerente all'acquisizione di elementi procedurali e progettuali innovativi. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale.

Attraverso l'applicazione della VAS, l'elaborazione del Documento di Piano si arricchisce di accurate riflessioni sui temi di salvaguardia dell'ambiente e di verifica di eventuali impatti negativi, anche dal punto di vista sociale ed economico. La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del Documento di Piano: il significato chiave è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del Documento di Piano: il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Una seconda forma di integrazione è rappresentata dalla considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

La piena integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita, così riassumibili:

- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione, adozione ed approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

La sequenza delle fasi di costruzione del Documento di Piano, esposta nella seguente figura 1, dà indicazioni in merito all'elaborazione dei contenuti di ciascuna di esse sistematicamente integrata con la valutazione ambientale, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che verranno operate. Il filo che collega le elaborazioni del Documento di Piano e le operazioni di VAS appropriate per ciascuna fase rappresenta la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale.

Lo schema proposto è caratterizzato da tre elementi:

- presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del Documento di Piano (base di conoscenza e partecipazione);
- fase di attuazione del Documento di Piano come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il Documento di Piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del Documento stesso

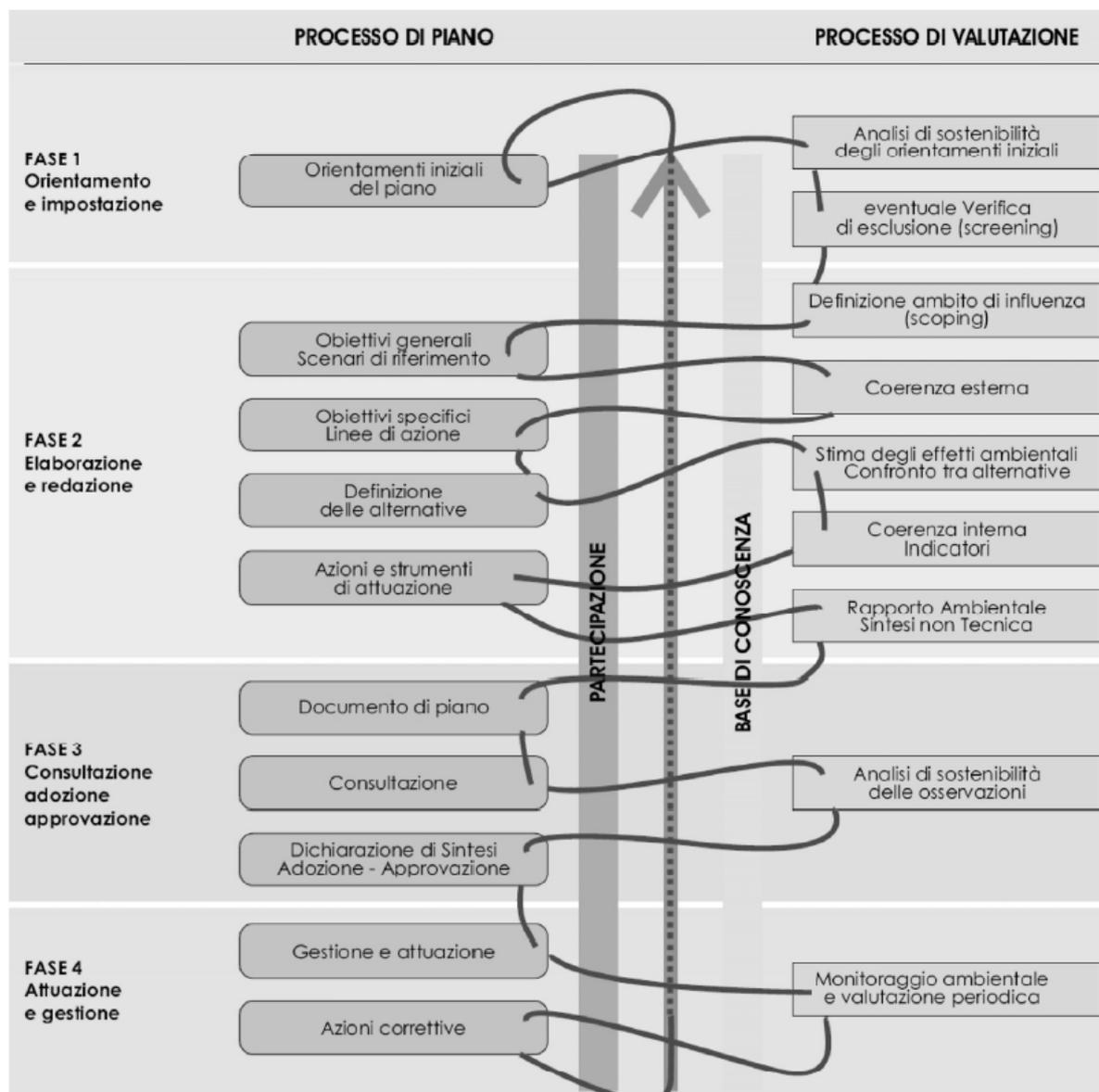


Tabella 2: le fasi del processo: l'elaborazione dello strumento pianificatorio e delle valutazioni ambientali strategiche

Il processo di VAS continuo è sintetizzato nello schema riportato nella seguente tabella e risulta strutturato conformemente alle succitate fasi. Esse vengono ripercorse con l'obiettivo di definire con un più elevato livello di dettaglio le singole componenti di ciascuna fase e di chiarirne gli aspetti metodologici e operativi.

Il seguente schema, che specifica la successione di fasi della precedente Tabella 2, costituisce quadro di riferimento per i modelli di valutazione; i procedimenti sono condotti dall'autorità procedente che si avvale dell'autorità competente per la VAS, designata dalla pubblica amministrazione con apposito atto reso pubblico.

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento A0. 2 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 3 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Inizio Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (<i>Scoping</i>), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 7 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale	
Chiusura Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente	
Fase 3 Adozione e approvazione (I Parte)	3. 1 ADOZIONE Il Consiglio dell'Unione adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale (ai sensi del comma 4, art. 13, L.R. 12/2005) - trasmissione in Provincia (ai sensi del comma 5, art. 13, L.R. 12/2005) - trasmissione ad ASL e ARPA (ai sensi del comma 6, art. 13, L.R. 12/2005)	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI (ai sensi comma 4, art. 13, L.R. 12/2005)	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente (ai sensi comma 5, art. 13, L.R. 12/2005)	

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 3 Adozione e approvazione (Il Parte)	PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7, art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio dell'Unione: <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano Territoriale di Coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Tabella 3: Le fasi del processo di VAS nel dettaglio

Come detto, la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del Documento di Piano.

Nella fase preliminare di orientamento e impostazione, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, provvede a:

- effettuare un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del Documento di Piano;
- svolgere, quando necessario, la "verifica di esclusione" (*screening*), ovvero la procedura che conduce alla decisione di sottoporre o meno il Documento di Piano all'intero processo di VAS.

Nella fase di elaborazione e redazione del Documento di Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali del Documento di Piano;
- individuazione delle alternative del Documento di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Documento di Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative del Documento di Piano, con confronto tra queste e con

- lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa;
- elaborazione del rapporto ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Il rapporto ambientale, elaborato a cura dell'autorità procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Documento di Piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- contiene: l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano; le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente; gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale; i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Documento di Piano; le sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste; la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio; la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'autorità procedente ai fini della convocazione della Conferenza di valutazione provvede a:

- mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici e sul proprio sito web la proposta di Documento di Piano ed il rapporto ambientale;
- inviare la proposta di Documento di Piano e il rapporto ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, prima dell'adozione, acquisito il verbale della Conferenza di valutazione, esaminati gli apporti inviati da parte dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico, esprime un parere motivato sulla proposta di Documento di Piano e sul rapporto ambientale.

Nella fase di attuazione e gestione del Documento di Piano il monitoraggio è finalizzato a:

- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal Documento di Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale prefissati;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio comprende ed esplicita le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Documento di Piano; le modalità organizzative, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali; le risorse necessarie per la realizzazione e gestione.

La VAS prevede l'allargamento della partecipazione del pubblico al processo di pianificazione. Gli strumenti da utilizzare nella partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Gli strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo.

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato e sono volte ad informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

L'autorità procedente, relativamente alla fase di comunicazione e informazione, provvede a:

- informare circa le conclusioni adottate nell'eventuale verifica di esclusione, comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS;
- informare circa la messa a disposizione del pubblico del Documento di Piano, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica;
- informare circa il parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente;
- mettere a disposizione la dichiarazione di sintesi;
- informare circa le misure adottate in merito al monitoraggio.

1.4 ARTICOLAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Come già accennato, la costruzione del quadro conoscitivo si concentra principalmente nel Documento di Piano e si concretizza nell'elaborazione di una serie di elaborati cartografici che risulterà di fondamentale supporto per la definizione delle previsioni strategiche di crescita e di sviluppo del territorio in studio.

Vale la pena comunque di sottolineare che le indagini finalizzate alla redazione del Documento di Piano non esauriscono *in toto* la costruzione del quadro conoscitivo del territorio comunale: infatti un maggior livello di approfondimento viene affidato alle specifiche rilevazioni di supporto all'elaborazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, alla cui lettura si rimanda. Per tale motivo nel Documento di Piano non viene approfondita, ad esempio, la lettura dei tessuti urbani consolidati (tematica ampiamente trattata nel Piano delle Regole) e del sistema delle attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico a servizio dei residenti (settore di precipua competenza del Piano dei Servizi).

L'attività analitica eseguita si traduce nella restituzione di "pacchetti" di informazioni, che non si limitano solamente a descrivere la realtà ma che, a volte, si arricchiscono di elementi proiettati verso la parte propositiva del piano: la lettura analitica deve quindi essere decifrata anche come interpretazione o come "osservazione intenzionata".

Il territorio appartenente all'Ente Locale non assume solo una valenza di carattere spaziale, ma si caratterizza per la sua essenza di "luogo", elemento costituito da una soggettiva identità, profondità e memoria; proprio per tale motivo la conoscenza non può passare solo esclusivamente attraverso una seppure utile descrizione quantitativa di dati demografici, economici e sociali, che conduce ad inquadrare la realtà locale nel panorama delle polarità, delle attrattività e dei livelli di sviluppo presenti *in loco*.

L'assunzione a "luogo" del territorio circoscritto dai confini amministrativi comporta un inevitabile sforzo interpretativo del dato oggettivo, che deve essere integrato da una visione più complessa del sistema, capace di valutare e verificare le forme fisiche del paesaggio, le forme ambientali, quelle ecologiche e geologiche in un'osservazione di carattere unitario.

L'apparato analitico risulta quindi rappresentato dai seguenti elaborati cartografici:

Nr. tavola	Contenuto	Scala
DP.01	Inquadramento territoriale	1:50.000
DP.02	Sintesi delle previsioni PTCP	1:50.000
DP.03	Sintesi PRG dei comuni confinanti	1:10.000
DP.04	Analisi della crescita urbana	1:25.000
DP.05	Analisi del sistema infrastrutturale	1:10.000
DP.06	Analisi del suolo extraurbano	1:10.000
DP.07	Analisi del suolo urbano. Comune di Canneto Pavese Analisi del suolo urbano. Comune di Castana Analisi del suolo urbano. Comune di Montescano	1:5.000
DP.08	Carta del paesaggio	1:10.000
DP.09	Carta dei vincoli	1:10.000
DP.10	Carta della partecipazione. Comune di Canneto Pavese Carta della partecipazione. Comune di Castana Carta della partecipazione. Comune di Montescano	1:5.000

Tabella 4: Elenco degli elaborati analitici del Documento di Piano

Tale apparato può essere raggruppato nei seguenti aggregati:

- elaborazioni relative all'interpretazione del territorio sovralocale (Tavole DP.01 – DP.03)

- elaborazioni relative all'interpretazione del territorio locale (Tavole DP.04 – DP.08)
- elaborazioni relative al regime vincolistico vigente in atto (Tavole DP.09)
- elaborazione relativa ad uno degli aspetti della partecipazione dei cittadini alle scelte di piano (Tavola DP.10)

Il fine ultimo coincide con l'elaborazione di una serie di tavole e documenti capaci di interpretare la realtà del territorio comunale in tutte le sue sfaccettature, in modo da disporre di un ampio spettro di conoscenza del panorama locale.

SEZIONE SECONDA **ANALISI TERRITORIALE**

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Aspetti metodologici e risultati attesi

L'aspetto iniziale su cui si vuole porre l'accento è l'appartenenza del territorio dell'Unione ad un sistema di riferimento geografico di più ampio respiro.

Grazie all'utilizzo della Carta Tecnica Regionale in scala 1:50.000 (CT50), attinta dalla banca dati del SIT della Regione Lombardia, si è proceduto all'elaborazione della *Tavola DP.01 - Inquadramento territoriale - scala 1:50.000* in cui si presenta il primo livello di lettura: quello che alla vasta scala rende possibile una visione sinottica dei sistemi in cui il territorio può ritenersi strutturato.

La tavola riporta un'ulteriore integrazione rispetto ai contenuti della CT50, rappresentata dall'evidenziazione dei caselli autostradali e delle stazioni ferroviarie, fondamentali punti di collegamento tra le reti di trasporto locale e sovralocale che strutturano il territorio alle diverse scale.

La lettura della Tavola DP.01 pone in risalto le seguenti questioni:

- Evidenziazione dell'ubicazione dell'Unione rispetto alla rete infrastrutturale sovralocale e sottolineatura degli eventuali nodi di interscambio con la rete locale: ciò permette in una certa misura di comprendere quanto il territorio in esame sia integrato in un sistema di vasta scala per quanto riguarda i flussi di merci e persone.
- Evidenziazione della rete infrastrutturale locale principale: ciò consente di comprendere l'eventuale valenza dell'Unione in esame quale polo attrattore, territorio di attraversamento o ambito periferico, rispetto ai flussi di origine e destinazione del traffico locale. L'analisi della rete infrastrutturale locale è stata oggetto di ulteriore approfondimento nella tavola *DP.05 - Analisi del sistema infrastrutturale - scala 1:5.000*.
- Lettura delle modalità di inserimento nel sistema ambientale: ciò stabilisce di comprendere se il territorio dell'Unione sia eventualmente attraversato da importanti sistemi ambientali di rilevanza sovralocale (parchi territoriali, fiumi, oasi ambientali), sia interessato da ambiti naturalistici di livello locale (ambito ripariale di torrenti e corsi d'acqua secondari) o sia caratterizzato da sistemi antropizzati locali (rete di canali artificiali). Analizzando le curve di livello presenti sulla carta è inoltre possibile comprendere la collocazione nella fascia altimetrica (pianura, prima collina, alta collina), in relazione alla conformazione del territorio circostante.
- Comprensione della struttura del sistema insediativo sovralocale: ciò consente di interpretare la dimensione dei centri abitati sul territorio, che, se confrontati con i centri abitati dell'Unione e con i dati emersi dalla lettura del sistema infrastrutturale, consentono di capire quale sia il livello di importanza del territorio analizzato nel contesto sovralocale. Può inoltre essere verificato se i comuni in analisi siano in relazione con particolari porzioni di territorio con azzonamento urbanistico di rilevanza sovracomunale.
- Comprensione della struttura del sistema insediativo locale: ciò consente di misurare l'estensione territoriale dei comuni in studio e la loro ubicazione nei confronti dei comuni confinanti e di riferimenti geografici particolari.

Lettura analitica

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Estensione territoriale [km ²]		13,38 <ul style="list-style-type: none"> • Canneto 5,81 • Castana 5,17 • Montescano 2,40 	
Ubicazione rispetto ai principali poli attrattori			<ul style="list-style-type: none"> • 7 Km da Stradella • 7 Km da Broni • 19 Km da Casteggio • 25 Km da Pavia • 40 Km da Voghera
Altitudine [m s.l.m.]		<ul style="list-style-type: none"> • Canneto 100-317 • Castana 107-337 • Montescano 118-317 	
Comuni contermini		Broni, Stradella, Montù Beccaria, Santa Maria della Versa, Pietra de' Giorgi, Cigognola	
Comune pianiziale		no	
Comune collinare		si	
Corsi d'acqua		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Versa • Rio Vegombera • Rile • Altri elementi dell'idrografia minore 	
Tracciato autostradale	-		
Tracciato ferroviario	-		
Principali poli di interscambio	<ul style="list-style-type: none"> • Casello autostradale di Broni- Stradella (7 Km) • Casello autostradale di Casteggio (19 Km) • Stazione ferroviaria di Stradella (7 Km) • Stazione ferroviaria di Broni (7 Km) 		

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- Formazione del quadro conoscitivo: la Tavola DP.01 può ritenersi un primo strumento di sintesi di una parte delle informazioni necessarie per la conoscenza del territorio, sia a scala sovralocale, sia a scala locale generale. Gli aspetti locali di dettaglio relativi ai singoli sistemi territoriali sono stati progressivamente oggetto di approfondimento nella serie di tavole compresa tra la DP.04 e la DP.10; ulteriori aspetti riguardanti la scala sovralocale sono stati oggetto di indagine nelle tavole DP.02 e DP.03.

- ▶ Aspetti paesaggistici: la Tavola DP.01 ha reso possibile una lettura oggettiva a livello localizzativo degli aspetti naturalistici (sistema ambientale) e antropici (infrastrutturazione del territorio e insediamenti sul territorio), nonché un'interpretazione delle relazioni che intercorrono tra le parti in termini dimensionali e di uso del suolo. Oggetto di approfondimenti successivi rimane invece la lettura delle caratteristiche legate alla qualità ed alla fruizione visiva degli aspetti paesaggistici.

2.2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEI PIANI SOVRAORDINATI

2.2.1 SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PTR

Aspetti metodologici e risultati attesi

La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, *Legge per il governo del territorio* e successive modifiche ed integrazioni conferisce al Piano Territoriale Regionale (PTR) natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTRP). La Regione Lombardia è dotata di tale strumento, denominato anche "Piano del Paesaggio Lombardo", dall'anno 2001, attraverso un procedimento che ne ha visto l'adozione in data 25 luglio 1997, con DGR n. VI/30195, e la definitiva approvazione mediante DGR 18 giugno 1999, n. 43799 e DCR 6 marzo 2001, n. VII/197.

Lo scopo del PTRP, divenuto adempimento obbligatorio con la Legge "Galasso", L 431/1985, anno a partire dal quale in Lombardia si è innescato il dibattito decennale in merito alla redazione di tale strumento, è stato fin da subito duplice: da un lato la definizione del sistema di pianificazione per il perseguimento delle finalità proprie della pianificazione paesistica e dall'altro l'implementazione dello stesso sistema.

La citata LR 12/2005 all'articolo 19, *Oggetto e contenuti del piano territoriale regionale*, cita al comma 1 "Il piano territoriale regionale, di seguito denominato PTR, costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. La Regione con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni. Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della vigente legislazione e a tal fine ha i contenuti e l'efficacia di cui agli articoli 76 e 77." Per chiarezza si riporta il contenuto dei successivi articoli 76 e 77, che identificano i contenuti paesaggistici del PTR ed il suo coordinamento con gli altri livelli pianificatori:

"Art. 76. Contenuti paesaggistici del piano territoriale regionale

1. Il PTR, nella sua valenza di piano territoriale paesaggistico, individua gli obiettivi e le misure generali di tutela paesaggistica da perseguire nelle diverse parti del territorio regionale, attivando la collaborazione pianificatoria degli enti locali.
2. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione. (...)

Art. 77. Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione

1. Entro due anni dall'approvazione del PTR, i comuni, le province, le città metropolitane e gli enti gestori delle aree protette conformano e adeguano i loro strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal PTR ai sensi dell'articolo 76, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative di maggiore definizione che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PTR. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo.
2. (...).

Ai sensi delle nuove disposizioni normative, si è quindi proceduto nel nuovo PTR ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs 42/2004. Ciò a cui si mira è la valorizzazione del paesaggio regionale, integrando la pianificazione territoriale ed urbanistica con la pianificazione paesaggistica, ai vari livelli.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado, parte quest'ultima che risulta essere una novità rispetto ai contenuti del precedente PTPR, il quale resta valido, con le opportune integrazioni.

Il procedimento per la redazione del PTR e l'integrazione del PTPR hanno conosciuto tappa fondamentale nella DGR 16 gennaio 2008, n. VIII/6447, con la quale sono stati da un lato approvati integrazioni e aggiornamenti, immediatamente operanti, del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR; inoltre con la citata DGR è stata inviata al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico quale sezione specifica del PTR che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie. Inoltre con la DCR del 19 gennaio 2010 n. VIII/951 sono state approvate le controdenzioni alle osservazioni del Piano Territoriale Regionale (adottato con DCR n. VIII/874 del 30 luglio 2009) ed è stato approvato il Piano Territoriale Regionale.

Le integrazioni e gli aggiornamenti del PTPR, ferme restando la struttura normativa generale e le letture dei differenti paesaggi regionali per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici con i correlati Indirizzi di Tutela (tavole A, D), approvate e già operanti riguardano in particolare:

- Le integrazioni al quadro di riferimento paesistico che:
 - arricchiscono il piano vigente, aggiornandone i contenuti e l'elenco degli elementi identificativi individuati, con particolare attenzione all'identificazione di percorsi e luoghi di valore visuale e panoramico (tavole B, C, E e relativi Repertori);
 - introducono l'Osservatorio dei paesaggi lombardi, a integrazione del quadro conoscitivo e delle letture dei paesaggi, quale modalità di descrizione fotografica dei diversi contesti, anche in riferimento al monitoraggio delle future trasformazioni;
 - restituiscono una lettura sintetica dei principali fenomeni regionali di degrado paesaggistico e dei rischi di degrado (tavole F, G, H), per i quali vengono formulati indirizzi di tutela per la riqualificazione delle situazioni già in parte o totalmente compromesse e per la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione.
- L'integrazione degli Indirizzi di tutela con l'introduzione di una specifica Parte IV di indirizzi e criteri per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

Per redigere un quadro analitico completo che tenga conto delle prescrizioni di tutti gli strumenti pianificatori sovraordinati, va dedicata particolare attenzione alla lettura dei citati aspetti di novità, in gran parte non ancora recepiti negli altri livelli di pianificazione territoriale, in particolare nel PTCP, attualmente oggetto di revisione e che nella sua versione vigente è già stato oggetto di analisi al capitolo 2.2 dell'*allegato DP.01 Relazione illustrativa* ad esso dedicato.

Letture analitiche

Si è pertanto affrontata la lettura sistematica delle tavole e degli elaborati che le corredano, concentrandosi in particolare sulle modifiche e integrazioni avvenute.

Nella consultazione del Quadro di Riferimento Paesaggistico sono stati letti i seguenti elaborati, alla ricerca di prescrizioni ed informazioni specifiche riguardante i comuni in studio:

1. Osservatorio dei Paesaggi Lombardi: Tra i 35 punti di osservazione dei paesaggi lombardi la scheda numero 33, è dedicata al "Paesaggio Appenninico dell'Oltrepò Collinare", e lo riguarda diffusamente; esso è caratterizzato da un accentuato dinamismo dei suoli dovuto all'instabilità dei versanti, da un paesaggio

agrario fortemente caratterizzato per differenti fasce altimetriche (viticoltura in collina, colture cerealicole in pianura) e dalla presenza di prati e boschi alle altitudini maggiori, da cui emergono resti di edifici storici fortificati. La scheda riporta come elementi geomorfologici ed agrari degni di nota, esterni al territorio in esame, il paesaggio nei pressi di Varzi, di Borgo Priolo, di Ruino, di Torricella Verzate, di S. Ponzo Semola; evidenzia inoltre l'indiscutibile valore paesaggistico dei vigneti organizzati "a pettine" sulle alture di Canneto Pavese.

2. Tavola A: Ambiti geografici ed unità tipologiche di paesaggio: il Piano del 2001 conteneva già una lettura e descrizione dei paesaggi della Lombardia, articolata per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici, che evidenziava luoghi e caratteri connotativi emblematici di ciascun ambito. Tale elaborato è stato parzialmente integrato e modificato. I comuni di Canneto Pavese, Castana, Montescano appartengono all'unità tipologica di paesaggio dell'Oltrepò Pavese, in particolare al paesaggio della montagna appenninica.
3. Tavola B: Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico: Anche questa tavola è stata aggiornata tenendo conto di quanto emerso in questi anni di attuazione e dal confronto con gli enti locali, in particolare le province, e dal recente percorso di Valutazione Ambientale Strategica del Piano territoriale regionale; della disponibilità di nuove elaborazioni e di nuovi dati regionali; delle priorità tematiche di attenzione già indicate nei documenti preparatori del Piano territoriale regionale; delle necessità di aggiornamento della normativa in riferimento al nuovo quadro di disposizioni nazionali e regionali; di una maggiore correlazione con le politiche di difesa del suolo e dell'ambiente, oltre che con quelle agricole. In particolare, con riferimento a quanto indicato alla lettera b) del comma 3 dell'art. 135 del D.Lgs. 42/04 e alle priorità di salvaguardia e preservazione ambientale e paesaggistica del PTR, sono stati introdotti a livello cartografico e normativo i seguenti temi di attenzione: tutela e valorizzazione dei laghi lombardi; rete idrografica naturale fondamentale; infrastruttura idrografica artificiale della pianura; geositi di rilevanza regionale; siti UNESCO; rete verde regionale; belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio. In coerenza con il quadro legislativo nazionale e quello normativo e programmatico regionale, sono stati inoltre aggiornati e integrati i riferimenti informativi e normativi relativi al sistema delle aree protette e siti Rete Natura 2000; alle strade panoramiche ed ai tracciati guida paesaggistici; ai centri, nuclei ed insediamenti storici; alle infrastrutture per la mobilità, dei corridoi tecnologici e dei nuovi impianti di produzione di energia. Tutto il territorio dell'Oltrepò Pavese risulta essere interessato dalla presenza di geositi. Inoltre tra i paesaggi agrari tradizioni vengono identificati i vigneti di Canneto Pavese.
4. Tavola C: Istituzioni per la tutela della natura: La tavola riporta i monumenti e le riserve naturali, i geositi (v. punto 3 del presente elenco), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone a Protezione Speciale (ZPS), nonché i Parchi Regionali ed il Parco Nazionale dello Stelvio. I comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano non sono interessati da tali istituzioni.
5. Tavola D: Quando di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata: la presente tavola non ha subito modifiche; le indicazioni in essa contenute trovano esplicitazione nella normativa e negli indirizzi di tutela del Piano. In particolare vengono identificati alcuni ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico, tra cui gli ambiti di criticità ed il territorio interessato dalla Golena del Po e della Sesia, individuati nella tavola D, sui quali dovrà essere esercitata una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. I comuni di Canneto Pavese, Castana, Montescano ricadono nell'ambito di criticità dell'Oltrepò Pavese. Gli ambiti di criticità sono definiti come "ambiti territoriali, di varia estensione, che presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesistico". In particolare il Piano descrive l'Oltrepò Pavese come ambito penalizzato da un gravissimo dissesto geologico, in cui le opere di ripristino e consolidamento devono essere attentamente valutate anche in funzione della tutela dei caratteri connotativi del paesaggio agrario. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di insediamenti molto antichi e la presenza dell'uomo è testimoniata anche da ritrovamenti del periodo preistorico. Le indicazioni di

tutela devono essere specifiche ed articolate in modo tale che si collochino all'interno di un piano di sistemazione paesistica di dettaglio.

6. Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale; Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistici: ambiti ed aree di attenzione regionale; Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti: questo gruppo di tre tavole, introdotto ex novo dalla DGR 6447, si concentra sulla descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e dei rischi di degrado, permettendo la declinazione dei conseguenti orientamenti di indirizzo per la riqualificazione delle situazioni già in parte o in toto compromesse e la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione.
- Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale: Tutti i comuni dell'Oltrepò Pavese collinare, tra cui i comuni di Canneto Pavese, Castana, Montescano sono diffusamente interessati da fenomeni franosi. Nell'elaborato di indirizzo "Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado - Parte IV degli Indirizzi di Tutela" vengono fornite delle indicazioni in merito al paragrafo 1.2.. Inoltre il territorio dell'Oltrepò Pavese è diffusamente interessato da fenomeni di degrado provocati da sottoutilizzo, abbandono e dismissione, causati dalla presenza di cave abbandonate; indicazioni in merito fornisce la Parte IV degli Indirizzi di tutela al paragrafo 4.1 alla cui lettura si rimanda.
 - Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistici: ambiti ed aree di attenzione regionale: per i comuni in studio il presente elaborato non fornisce ulteriori elementi rispetto a quelli contenuti nella precedente Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale.
 - Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti: l'elaborato sintetizza per tipologie di fenomeni di degrado le informazioni riportate nelle due precedenti tavole, arricchendole con alcune ulteriori informazioni ed interpretazioni. In particolare per i comuni di collina dell'Oltrepò orientale, tra cui i comuni di Canneto Pavese, Castana, Montescano questi risultano essere caratterizzati da aree a colture specializzate (vigneti); gli indirizzi di tutela riportano indicazioni relative a questa tipologia di ambito al paragrafo 3.3. In relazione alle aree soggette a fenomeni di degrado, si rimanda alla lettura dell'art. 28 della Normativa del PTPR.
 - Tavole I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004: L'elaborato riporta il perimetro dei parchi, l'individuazione di riserve, zone umide, corsi d'acqua tutelati, laghi, aree idriche, fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, aree di rispetto dei laghi, bellezze d'insieme e bellezze individue. Per quanto riguarda i comuni di Canneto, Castana e Montescano il cui riferimento cartografico è la Tavola Ie, sul loro territorio scorre il torrente Versa, corso d'acqua tutelato con fascia di rispetto paesistico dei 150 m.
7. Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni - Volume 1 "Appartenenza ad ambiti di rilevanza regionale": il presente elaborato, che non ha subito modifiche rispetto alla versione vigente del PTPR approvata nel 2001, contiene un abaco, riportante tutti i comuni della Regione, per ciascuno dei quali vengono riportate le seguenti informazioni: eventuale applicazione degli articoli 17, 18, 19 (comma 2 , comma 4, commi 5 e 6), 20 (comma 8, comma 9) e 22 (comma 7); l'appartenenza ad una determinata fascia di paesaggio; l'eventuale presenza di Parchi Nazionali e Regionali, di riserve naturali, di monumenti naturali e di ambiti di criticità. Si riportano di seguito le informazioni relative ai comuni in studio e l'indicazione degli articoli di riferimento, alla cui lettura si rimanda.

Comune	Articoli					
	17	20, c.8	20, c.9	22, c.7	Fascia	Parchi Nazionali e Regionali
Canneto Pavese				X	Oltrepò Pavese	
Castana				X	Oltrepò Pavese	
Montescano				X	Oltrepò Pavese	

8. Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni - Volume 2 "Presenza di elementi connotativi rilevanti": Questo elaborato, che non ha subito modifiche rispetto alla versione vigente del PTPR approvata nel 2001, riporta delle schede, una per ciascun comune della Regione, contenenti i settori tematici oggetto di specifico studio da parte dei Nuclei Operativi Provinciali; i caratteri storico-insediativi, le presenze monumentali e le celebrazioni letterarie segnalate nei repertori contenuti nell'elaborato "Strutture e caratteri del paesaggio lombardo", considerando in particolare: centri principali per importanza storico-culturale; centri o nuclei organizzati attorno ad uno o più episodi edilizi "colti" (fortificazioni, sedi religiose, ville nobiliari); borghi franchi e città di fondazione; architetture, monumenti e altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica; principali luoghi di culto e di devozione popolare; luoghi consacrati dalla letteratura; luogo dello Stendhal. Per il comune di Canneto Pavese emerge che esso ha un centro storico "dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico". La ricerca è stata condotta nei seguenti settori dai Nuclei Operativi Provinciali: geologia, vegetazione, previsioni urbanistiche, vincoli vigenti, grandi progetti. Nei comuni di Castana e Montescano non sono stati rilevati elementi paesistico-ambientali di rilievo.
9. Normativa: il PTPR è corredato da un apparato normativo, articolato in cinque parti: Parte I - Disposizioni generali; Parte II - il Piano Paesaggistico Regionale; Parte III - Disposizioni relative alla pianificazione provinciale, comunale e delle aree protette; Parte IV - Esame paesistico dei progetti; Parte V - Sezione programmatica. Di particolare interesse, ai fini della redazione del PGT, sono la parte II, titolo III (Disposizioni del P.P.R. immediate ed operative), la parte III e la parte IV. Si rimanda alla lettura dell'art. 34, che congiuntamente agli estratti già precedentemente riportati poiché ritenuti di maggior significato, costituisce riferimento per l'elaborazione del PGT dell' Unione Prima Collina.

2.2.2 SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PTCP

Aspetti metodologici e risultati attesi

In modo complementare rispetto alle informazioni ricavate dalla lettura della CT50, la costruzione del quadro conoscitivo viene declinato ad un livello di maggiore definizione, pur restando alla scala sovralocale.

Si procede cioè con l'analisi degli strati informativi e prescrittivi contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P), approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003 ed attualmente in fase di aggiornamento sulla base delle indicazioni della LR 12/2005. Lo strumento del PTCP è stato introdotto a seguito della modificazione delle competenze degli Enti locali ad opera di specifici provvedimenti normativi quali la L. n. 142/1990, il D.Lgs n. 114/1998 e la LR n. 18/1997, successivamente confermato nel suo ruolo di efficacia di piano paesistico-ambientale nella LR n. 1/2000 ed ancora nella nuova LR n. 12/2005, la quale ne definisce nuovamente contenuti e scopi, all'art. 15.

Ai fini della valutazione degli effetti del PTCP sul territorio dei comuni si è fatto riferimento alla cartografia di sintesi del PTCP, costituita dalla Carta Unica e Condivisa del territorio provinciale, a sua volta articolata in tre elaborati così denominati: "Sintesi delle proposte: gli scenari di piano", "Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali" e "Quadro sinottico delle invarianti".

L'elaborazione della *Tavola DP.02 - Sintesi delle previsioni PTCP - Scala 1:50.000* pone l'accento sui seguenti aspetti:

- Evidenziazione del ruolo della rete infrastrutturale sovralocale non solo dal punto di vista localizzativo, ma anche in qualità di ossatura primaria del sistema insediativo, che si attesta lungo le principali direttrici stradali.
- Sottolineatura delle caratteristiche storiche e fruibili della rete infrastrutturale sovralocale e locale principale: si tratta di un approfondimento nel quale, da un lato, si evidenziano i percorsi storici che ancora oggi si sono conservati nei tracciati viabilistici principali e, dell'altro, si sottolinea come il sistema

infrastrutturale della mobilità sia in relazione con il territorio anche in quanto elemento di percorrenza, dal quale è possibile fruire di un contatto fisico e visivo con gli aspetti panoramici e ambientali.

- Comprensione del valore ambientale sovralocale di ambiti dalle caratteristiche unitarie (ambiti territoriali tematici, unità tipologiche di paesaggio, aree di interesse ambientale, naturalistico e paesistico), di ambiti di tutela omogenei (aree protette, parco del Ticino, vincoli venatori e faunistici, fiumi, aree agricole).
- Evidenziazione del valore ambientale locale principale, delle aree idriche secondarie, dei beni paesaggistici ed ambientali.
- Manifestazione del ruolo della rete infrastrutturale della mobilità sovralocale e locale e della rete strutturale naturalistica sovralocale (corridoi ecologici) quali forme di collegamento tra vari ambiti sovralocali.
- Evidenziazione della valenza sovralocale del sistema insediativo in quanto strutturato dal sistema della mobilità per direttrici principali connotanti il territorio.
- Evidenziazione del valore storico locale del sistema insediativo, nella individuazione di centri e nuclei storici.

Letture analitica

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Ambiti Territoriali Tematici (art. 26)	---	<ul style="list-style-type: none"> • n. 20 Ambito della valle del torrente Versa 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 23 Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2
Ambiti Unitari-unità tipologiche (art. 31)		<ul style="list-style-type: none"> • F - Valli e dorsali della bassa e media collina 	
Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici (art. 33)		---	
Aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica (art. 33)		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Versa (versanti est ed ovest) 	
Corridoi ecologici (art. 33)		---	
Aree di particolare interesse paesistico (paesaggi tipici) (art. 33)		---	
Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (art. 33)		<ul style="list-style-type: none"> • Porzione settentrionale del territorio di Canneto Pavese 	
Centri e nuclei storici (art. 33)			CANNETO: <ul style="list-style-type: none"> • Nucleo centrale • Montù dè Gobbi • Colombara • Casa Guidotti di sotto • Colombarone • Fornace • Beria • Caccialupo • Vigalone • Casa Bernini • Vergomberra • Monteveroso

			<ul style="list-style-type: none"> • Zambianchi • Roncole CASTANA: <ul style="list-style-type: none"> • Nucleo centrale • Palazzina • Martinasca • Portico • Casa Colombi • Cassinassa • Costa • C. Barbieri • Case Cristina • Loglio • Casa del Moro MONTECANO: <ul style="list-style-type: none"> • Nucleo centrale (Pozzolo) • Poggio Rebasti • Ca' Nova • Vallicella • C. Moscatelli • C. Bernè • Ca' dei Selvatici (Casa Colombi)
Emergenze naturalistiche (art. 34)		---	
Aree di elevato contenuto naturalistico (art. 34)		---	
Ambiti delle attività estrattive (art. 22)		<ul style="list-style-type: none"> • Confine nord-ovest di Canneto (cava dismessa) 	
Attuazione delle bonifiche		---	
Siti di Interesse Comunitario (SIC)		---	
Zone a Protezione Speciale (ZPS)		---	
Aree protette e Parchi		---	
Bellezze individue		---	
Bellezze d'insieme		---	
Percorsi di fruizione panoramica e ambientale (art. 33)	<ul style="list-style-type: none"> • Tratto nord-sud della SP 45 		
Rete viaria di struttura (art. 33)	<ul style="list-style-type: none"> • SP 201 		
Viabilità storica principale (art. 32)	<ul style="list-style-type: none"> • SP 201 		
Visuali sensibili (art. 33)		---	
Zone di ripopolamento e cattura (art. 22)		---	
Corsi d'acqua vincolati (fascia di rispetto paesistico 150 m)		<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Versa 	

Ritrovamenti archeologici – rinvenimenti decretati (art. 32)			---
Zona di interesse archeologico – areale di ritrovamento (art. 32)			---
Zona di interesse archeologico – areale di rischio (art. 32)			<ul style="list-style-type: none"> • A sud di Ca' Colomba (a cavallo del confine fra Montescano e Castana)

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- **Formazione del quadro conoscitivo:** la Tavola DP.02 è sintesi delle previsioni del PTCP, che si configura come guida sia a scala sovralocale, sia a scala locale generale. Gli aspetti locali di dettaglio relativi sono stati ripresi e integrati nella serie di tavole compresa tra la DP.04 e la DP.10.
- **Aspetti paesaggistici:** il PTCP si occupa preminentemente di tali aspetti, declinati nelle componenti naturalistico, ambientale, paesistico, paesaggistico, faunistico, fruitivi e storico-insediativo, fornendo quindi in maniera evidente, a partire dalla lettura esclusiva delle proprie tavole, una definizione di paesaggio ad ampio spettro, da quella più strettamente connessa alla conformazione del territorio a quella legata alla sua antropizzazione.

2.3 SINTESI DEI PRG DEI COMUNI CONFINANTI

Aspetti metodologici e risultati attesi

La tavola di sintesi degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti è stata elaborata sulla base dei dati forniti dalla Regione Lombardia con il Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC), che costituisce parte integrante del SIT della Regione Lombardia e che raccoglie, con periodico aggiornamento, le previsioni dei piani comunali vigenti.

Lo scopo dell'elaborato prodotto è quello di permettere una lettura globale delle previsioni urbanistiche dei territori dei comuni contermini posti in stretta relazione con il limite amministrativo dell'unione; dal punto di vista operativo la scala territoriale di riferimento, per tale rappresentazione, rimane quella di carattere sovralocale, pur avendo l'elaborato in questione (*Tavola DP.03 - Sintesi PRG dei comuni confinanti - Scala 1:10.000*) un maggiore dettaglio rispetto a quelli precedentemente descritti.

Focalizzando l'attenzione sulle previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti, il risultato che ci si propone di ottenere è il seguente:

- comprensione del sistema infrastrutturale come interpretato dagli strumenti urbanistici, in qualità di zone destinate alle infrastrutture di trasporto e di zone di rispetto previste dalla normativa.
- Evidenziazione delle modalità di rappresentazione delle caratteristiche del sistema ambientale negli strumenti urbanistici vigenti, sotto forma di vincoli ambientali.
- Valutazione del sistema insediativo, sintetizzato nell'articolazione che gli azzonamenti di piano forniscono, sia dal punto di vista funzionale, sia dal punto di vista delle caratteristiche di crescita e trasformazione previsti per ciascun ambito territoriale.

Lettura analitica

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Broni	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento del comune di Broni con Canneto Pavese tramite la SP 45. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una vasta zona sottoposta a tutela al confine con Canneto Pavese 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di nuclei residenziali a confine • Abitato principale distante dal confine con Canneto Pavese • Abitato principale prevalentemente caratterizzato da destinazione d'uso residenziale, ad eccezione delle aree lungo la ferrovia e l'autostrada A 21 (zone produttive)
Stradella	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento del comune di Stradella con Canneto Pavese tramite la SP 45 	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità del sistema agricolo a confine 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree residenziali a confine • L'abitato di C. Berni si estende fino al confine con il comune di Canneto Pavese • Abitato principale distante dal confine con Canneto Pavese

Montù Beccaria	<ul style="list-style-type: none"> Montù Beccaria è collegata a Canneto e Montescano tramite la SP 43 	<ul style="list-style-type: none"> Il comune di Montù Beccaria è separato da Canneto e Montescano dal torrente Versa Le sponde del torrente Versa sono soggette a vincolo 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di un PL residenziale e di un PL produttivo al confine nord con Canneto Pavese Presenza di due PL residenziali in prossimità del confine con il comune di Canneto in corrispondenza della confluenza della SP 43 nella SP 201 Mix funzionale (produttivo, commerciale e residenziale nella fascia lungo la SP 201 a confine con il comune di Castana Abitato principale prevalentemente residenziale distante dai confini
Santa Maria della Versa	<ul style="list-style-type: none"> Santa Maria della Versa è collegata tramite la SP 201 a Castana, Montescano e Canneto Collegamento con Castana e Canneto Pavese mediante la SP 45 	<ul style="list-style-type: none"> Continuità del sistema agricolo a confine Area di rispetto dei pozzi idropotabili (200 m) a confine 	<ul style="list-style-type: none"> Abitato di Casa Nuova a cavallo del confine fra Santa Maria della Versa e Castana (prevalentemente residenziale con presenza di zone commerciali e per servizi) Abitato principale prevalentemente residenziale distante dai confini
Pietra de' Giorgi	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento con Castana e Canneto mediante la SP 162 che confluisce nella SP 45 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di zone soggette a rischio e/o a dissesto a confine Continuità del sistema agricolo a confine 	<ul style="list-style-type: none"> Nucleo residenziale in località Quarti a cavallo del confine fra Pietra de' Giorgi e Castana. Abitato sviluppatosi lungo la SP 198, distante dai confini comunali e caratterizzato da un mix funzionale (residenza e produttivo).
Cigognola	---	<ul style="list-style-type: none"> Continuità del sistema agricolo a confine 	<ul style="list-style-type: none"> L'abitato di Cigognola è ben distanziato dai confini e presenta una destinazione prevalentemente residenziale Nucleo abitato di Casa Cavagna a confine con Castana Nucleo residenziale e produttivo a confine con il comune di Canneto Pavese nelle vicinanze di casa Bazzini

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- Formazione del quadro conoscitivo: la tavola DP.03 permette di valutare quali siano, nell'intorno dei limiti amministrativi dei comuni, le previsioni di piano dei comuni limitrofi, consentendo quindi una lettura puntuale sia per singole aree (livello locale), sia per tipologia di rapporto intercorrente tra differenti zone omogenee ed aree vincolate (livello sovralocale). La tavola completa l'interpretazione urbanistica di carattere sovralocale dei dati riportati nelle tavole DP.01 e DP.02.

- ▶ Aspetti paesaggistici: in questa rappresentazione cartografica il paesaggio rientra sotto forma di aree vincolate secondo la seguente normativa: R.D. 3267/1923, L. n. 431/1985, L. n. 1089/1939, L. n. 1497/1939, oggi peraltro prevalentemente sostituite dal D.Lgs n. 152/1999 e dal D.Lgs n. 42/2004. (non operative all'epoca dell'approvazione della maggior parte dei PRG dei comuni limitrofi).

2.4 ANALISI DELLA CRESCITA URBANA

Aspetti metodologici e risultati attesi

La valutazione delle modalità di accrescimento del sistema insediativo rappresenta il primo passo nella direzione di un approfondimento analitico mirato a livello locale, pur essendo l'elaborato impostato alla scala cartografica 1:25.000, in modo da uniformarsi al dato originario desunto dagli archivi dell'Istituto Geografico Militare (IGM), che rappresenta la fonte principale delle informazioni utilizzate.

Le valutazioni vengono applicate alla duplice scala di riferimento: territoriale (sistema dei percorsi, messa a rete degli insediamenti, presenza di elementi rurali caratterizzanti) fino a scendere alla scala urbana (impianto dell'edificato, attestazione degli edifici lungo direttrici stradali particolari, elementi puntuali di pregio dal punto di vista tipologico).

Le elaborazioni di cui sopra sono rese possibili dall'accorpamento delle edizioni della cartografia IGM, dalla cosiddetta "prima levatura", risalente all'anno 1889, alle tavolette successive (anni 1921 e 1935), e delle ultime due revisioni disponibili della Carta Tecnica Regionale (CTR), risalenti al 1980 e al 1991/1994.

Analizzando per confronto le rappresentazioni del territorio comunale effettuate in differenti soglie storiche, l'informazione desumibile risulta così sintetizzabile:

- Verifica dell'evoluzione del sistema infrastrutturale: ciò permette di valutare le permanenze e le variazioni nei tracciati ad ogni livello di percorrenza, da quella medio-alta della scala sovralocale a quella bassa del livello locale. È inoltre possibile individuare nelle permanenze di tracciato gli assi di struttura, attorno ai quali tutto il sistema dei flussi è andato sviluppandosi e consolidandosi, creando un assetto organizzativo del territorio che sussiste ancora oggi.
- Interpretazione delle caratteristiche fisiche generali del sistema ambientale: ciò permette di comprendere sia l'evoluzione dell'alveo dei fiumi e dei corsi d'acqua sia l'eventuale variazione della presenza di corpi idrici e boschi.
- Evidenziazione della crescita del sistema insediativo: in particolare il dato più interessante coincide con il riconoscimento della progressiva antropizzazione del territorio, stabilendo se e come i rapporti tra i nuclei urbani si modificano, con la eventuale sparizione di alcuni edifici isolati lontani dalle vie di comunicazione e con la contestuale crescita degli altri centri, la quale, in alcuni casi, comporta la fusione di centri dapprima separati; è inoltre possibile riscontrare gli elementi di permanenza negli impianti urbani, ancora oggi riscontrabili.

Letture analitiche

COMUNE DI CANNETO PAVESE

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Canneto Pavese			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Capoluogo
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Tentacolare, lungo le vie di comunicazione.
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione di numerosi corpi di fabbrica prevalentemente lungo la SP 45. • Conservazione del nucleo storico centrale.

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Beria, Caccialupi, Colombarone, Monteveneroso, Montù de' Gabbi (Montuè), Casa Bazzini, Vergomberra, Vigalone			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> Frazione
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> Lineare, lungo le vie di comunicazione o isotropa
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> Addizione e raramente sostituzione (Vergomberra) di alcuni fabbricati con conservazione dell'impianto originario
Colombara, Casabassa, Fornace, Cavè, Casa Zambianchi, Roncole, Campo Noce			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> Nucleo rurale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> Isotropa o lineare, lungo le vie di comunicazione
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> Addizione di alcuni fabbricati con conservazione dell'impianto originario
C.se Guidotti, Casa del Conte, Serra, Casa San Fermo, Casa Bernini, Morsinga, C. Croce, Casa Casone, Necchi, Malaspina			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> Nucleo rurale cascinale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> Isotropa
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> Addizione di alcuni fabbricati, ma conservazione dell'impianto originario.
Tracciati storici	<ul style="list-style-type: none"> SP 201 SP 45 	<ul style="list-style-type: none"> Viabilità interpodereale principale 	<ul style="list-style-type: none"> Tracciato viario nell'abitato di Canneto Pavese, Montù de Gabbi, Vigalone, Monteveneroso
Barriere territoriali	---	<ul style="list-style-type: none"> Torrente Versa 	
Alvei torrentizi e fluviali		<ul style="list-style-type: none"> Torrente Versa Rio Vegomberra 	
Colture principali		<ul style="list-style-type: none"> Coltura della vite presente al 1889 in svariate porzioni del territorio, oggi principale condizionamento economico ed ecopaesistico 	

COMUNE DI CASTANA

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Castana			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Capoluogo
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Lineare, lungo la SP 45
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione e sostituzione di corpi di fabbrica prevalentemente lungo la SP 45 • Conservazione del nucleo storico centrale
Ca' dei Colombi, Ca' dei Cristina, Ca' dei Rovati, Ca' del Moro, Cassinassa, Loglio, Martinasca, Quarti			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Frazione
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Tentacolare, lungo le vie di comunicazione
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione e in rari casi (Loglio) sostituzione di alcuni fabbricati con conservazione dell'impianto originario
Palazzina, Cà di Giacomo, Casa Barbieri, Casa Alberici, Costa			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo rurale
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa o tentacolare, lungo le vie di comunicazione
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione e in rari casi sostituzione (Costa) di alcuni fabbricati con conservazione dell'impianto originario
Casa Ilario, Casa Padroni, Casa Lunghi, Casa Rossa			
<i>tipo di nucleo</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo rurale cascinale.
<i>tipo di crescita</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Isotropa.
<i>modalità di accrescimento</i>			<ul style="list-style-type: none"> • Addizione e sostituzione di alcuni fabbricati con conservazione dell'impianto originario.
Tracciati storici	<ul style="list-style-type: none"> • SP 45 	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità interpodereale principale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tracciato viario nell'abitato di Castana, Martinasca, Monte Azzolo, Ca' dei Colombi, Cassinassa, Ca' dei Cristina.
Barriere territoriali	---	---	
Alvei torrentizi e fluviali		---	
Colture principali		<ul style="list-style-type: none"> • Coltura della vite presente al 1889 in svariate porzioni del territorio, oggi principale condizionamento economico ed ecopaesistico 	

COMUNE DI MONTESCANO

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Montescano			
<i>tipo di nucleo</i>			• Capoluogo
<i>tipo di crescita</i>			• Lineare, lungo le vie di comunicazione
<i>modalità di accrescimento</i>			• Addizione di corpi di fabbrica con conservazione dell'impianto originario.
Pozzolo			
<i>tipo di nucleo</i>			• Frazione
<i>tipo di crescita</i>			• Lineare lungo via Montescano
<i>modalità di accrescimento</i>			• Addizione di numerosi fabbricati con conservazione dell'impianto originario.
Poggio Rebasti, Vallicella, Bernè			
<i>tipo di nucleo</i>			• Nucleo rurale
<i>tipo di crescita</i>			• Isotropa
<i>modalità di accrescimento</i>			• Addizione di alcuni fabbricati con conservazione dell'impianto originario
Cascina Varini, Moscatelli, Ca' Cereghini, Ca' selvatici, Casa Cappellazza			
<i>tipo di nucleo</i>			• Nucleo rurale cascinale.
<i>tipo di crescita</i>			• Isotropa.
<i>modalità di accrescimento</i>			• Addizione di alcuni fabbricati con conservazione dell'impianto originario.
Tracciati storici	• SP 201	• Viabilità interpodereale principale	• Tracciato viario nell'abitato di Montescano e Pozzolo
Barriere territoriali	---	• Torrente Versa	
Alvei torrentizi e fluviali		• Torrente Versa • Rile	
Colture principali		• Coltura della vite presente al 1889 in svariate porzioni del territorio, oggi principale condizionamento economico ed ecopaesistico	

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- Formazione del quadro conoscitivo: le conoscenze acquisite con l'elaborazione delle precedenti Tavole DP.01, DP.02 e DP.03 vengono completate con le informazioni di carattere storico, ai fini del riconoscimento di un valore aggiunto derivante dalla presenza di segni territoriali stratificati nell'attuale conformazione dei sistemi insediativi. Tale elaborato rappresenterà il principale riferimento per la redazione della *Tavola DP.05 - Analisi del sistema infrastrutturale*, della *Tavola DP.08 - Carta del paesaggio*, della *Tavola DP.09 - Carta dei vincoli*, della *Tavola PR.02 - Perimetrazione dei centri*

storici.

- ▶ **Aspetti paesaggistici:** in questo elaborato grafico gli aspetti paesaggistici risultano essere legati alla conoscenza della naturale modificazione delle zone idriche ed alla progressiva antropizzazione del territorio, che ha conferito una nuova valenza agli elementi territoriali.

2.5 ANALISI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Aspetti metodologici e risultati attesi

La costruzione del quadro conoscitivo di riferimento individua un ulteriore fondamentale momento di indagine nella individuazione del sistema infrastrutturale della mobilità, la cui rappresentazione viene effettuata in scala locale 1:10.000, avvalendosi della CTR.

Il fine ultimo di tale operazione è rappresentato dalla lettura dei tracciati viabilistici, che viene prevalentemente effettuata per sovrapposizione delle informazioni contenute nelle precedenti tavole DP.01, DP.02 e DP.04.

Il risultato raggiunto consente di interpretare in maniera critica e integrata il sistema della mobilità; come già detto, tale sistema costituisce la maglia territoriale portante delle direttrici attraverso le quali si muovono i flussi di merci, a cui risultano saldamente ancorati i tessuti edificati nel loro complesso.

La viabilità storica è stata individuata utilizzando i dati del SIT della Regione Lombardia e confrontando la cartografia attuale con quella IGM di prima levatura (tavola DP.04). Inoltre non è parso significativo un ulteriore approfondimento dell'analisi storica viabilistica a livello microlocale (viabilità urbana), la quale risulta strettamente correlata alle modalità di espansione di un singolo nucleo abitato: i nuclei urbani sparsi sono stati considerati, ai fini della presente lettura, come delle unità territoriali interessate dal tracciato dei principali assi viabilistici, che nella maggior parte dei casi rappresentano segni storicizzati appartenenti all'ambito geografico di riferimento.

Analizzando per confronto le rappresentazioni del territorio comunale elencate nel paragrafo precedente, l'informazione desumibile risulta così sintetizzabile:

- evidenziazione della struttura del sistema della mobilità: si sono posti in evidenza i tracciati ad ogni livello di percorrenza, da quella medio-alta di scala sovralocale (strade provinciali) a quella bassa di scala locale (strade comunali e interpoderali). Un ulteriore aspetto indagato è rappresentato dalla individuazione di barriere territoriali artificiali, costituite da assi molto trafficati (tipicamente ferrovie, strade statali e strade provinciali, principali canali per i flussi viabilistici), che presentano lungo il loro tracciato pochi punti di attraversamento e che, pertanto, costituiscono un elemento di criticità all'interno del territorio comunale. Di tali aspetti si è tenuto conto in sede di elaborazione della tavola *PS.03 - Carta dei corridoi ecologici e del verde* allegata al Piano dei Servizi.
- Interpretazione della viabilità storica: nel riportare i tracciati, si è effettuata la distinzione tra quelli di valore storico e quelli sviluppatisi successivamente. In prevalenza le attuali strade provinciali ed ex statali si trovano sul tracciato della rete storica della mobilità, in quanto appartengono ad una più antica conformazione del territorio, spesso antecedente alla loro rappresentazione, contenuta nella cartografia IGM di prima levatura (1889). Inoltre, i tracciati storici costituiscono, nella maggior parte dei casi, assi strutturali e quindi appartenenti alla scala sovralocale. Tuttavia, anche alla scala locale si riscontrano percorsi storici, che caratterizzano il territorio in maniera puntuale, con riferimento anche alla conformazione delle aree rurali ed al collegamento tra centri minori, che intrattenevano rapporti di reciproca accessibilità anche in passato; si nota, inoltre, come zone di territorio già in passato non collegate o malamente servite per gli spostamenti reciproci siano spesso rimaste tali, con un conseguente consolidamento della rete esistente.

Lettura analitica

	Sistema infrastrutturale
Tracciati autostradali e caselli	---
Tracciati ferroviari e stazioni	---
Viabilità statale ed ex statale	---
<i>di cui tracciati storici</i>	---
Viabilità provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • SP 201 • SP 45
<i>di cui tracciati storici</i>	Tutti i tratti compresi all'interno dei comuni
Viabilità comunale	<p>CANNETO PAVESE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strada di collegamento Beria di Sopra - SP 201 • Strada di collegamento Canneto – Vigalone • Strada di collegamento Canneto – Casa Bernini – Vigalone • Strada di collegamento Canneto – Montù de' Gabbi • Strada di collegamento Colombarone – Fornace • Strada di collegamento Fornace – Vergombera • Strada di collegamento Vigalone – Monteveroso • Strada di collegamento Monteveroso - Roncole • Strada di collegamento Monteveroso – Costiolo • Strada di collegamento Monteveroso – Crivellini • Strada di collegamento Beria – zona nord di Canneto Pavese • Strada di collegamento Campo Noce – Casa San Fermo • Strada di collegamento Tenuta Malpaga – Canneto Pavese <p>CASTANA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strada di collegamento Casa Rovati – Crivellini • Strada di collegamento Casa Crivellini – Palazzina – Casa Moscatelli • Strada di collegamento Casa Moscatelli – Portico • Strada di collegamento Colombera – Martinasca – Casa Alberici • Strada di collegamento Castana – Ca' Colomba – Cassinassa – Ca' Rossa • Strada di Collegamento Casa Lunghi – Casa Padroni <p>MONTESCANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strada di collegamento Poggio Rebasti – Costiolo • Strada di collegamento Montescano – Moscatelli • Strada di collegamento Montescano – Costiolo • Strada di collegamento Montescano – Ca' Colomba • Strada di collegamento Cascina Varini – Monte Pregana • Diramazione nord di via Roncole
<i>di cui tracciati storici</i>	<p>Tutti i tratti compresi all'interno del comune, ad eccezione delle seguenti strade:</p> <p>CANNETO PAVESE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strada di collegamento Campo Noce – Casa San Fermo • Strada di collegamento Tenuta Malpaga – Canneto Pavese <p>CASTANA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strada di Collegamento Casa Lunghi – Casa Padroni <p>MONTESCANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strada di collegamento Cascina Varini – Monte Pregana • Diramazione nord di via Roncole
Viabilità interpodereale	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità di carattere secondario, ma comunque strutturale nella definizione della trama del paesaggio agrario, dettata dalla scansione dei campi coltivati • Viabilità di tipo funzionale all'esercizio delle attività connesse alla produzione agricola

	<ul style="list-style-type: none"> • Trama più frequente nei comuni di Canneto e Montescano
<i>di cui tracciati storici</i>	Una piccola parte dei tracciati interpoderali ricalca segni storici di suddivisione rurale. Più rilevante è questa caratteristica nel comune di Castana e nella porzione nord di Montescano.
PTCP: Rete viaria di struttura, viabilità di fruizione panoramica e ambientale, viabilità storica principale	vedi par. 2.2 "Sintesi delle previsioni del PTCP"

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** in particolare si introduce un ulteriore approfondimento rispetto alle informazioni contenute nella tavola DP.01, indagando non solo gli assi di struttura, ma anche la capillare diffusione di viabilità secondaria a bassa percorrenza su tutto il territorio comunale.
- ▶ **Aspetti paesaggistici:** di interesse si rivelano le modalità di conformazione della viabilità secondaria sul territorio; si evince come la sua diffusione sia capillare e come la stessa caratterizzi le aree extraurbane, distinguibili per macro-comparti, all'interno dei quali il sistema della mobilità non si configura come una struttura a rete unica, ma come una serie di collegamenti tra nodi. In altre parole ogni comparto contiene al proprio interno alcuni elementi (campi agricoli, strutture rurali puntuali) collegati dalla rete secondaria; altre aree presenti sul territorio al di fuori di un comparto comunicano con esso solo attraverso la viabilità principale. Questa particolare conformazione dalla capillarità estremamente variabile innerva il territorio, in funzione principalmente delle colture praticate e della clivometria. Ciò va a definire un particolare modo fruitivo del territorio, per quanto concerne il paesaggio, inteso dal punto di vista strutturale.

2.6 ANALISI DEL SUOLO EXTRAURBANO

Aspetti metodologici e risultati attesi

Attraverso la rappresentazione dell'uso del suolo extraurbano viene ulteriormente approfondito il livello di conoscenza del territorio locale, pur mantenendo la scala di rappresentazione alla dimensione 1:10.000 e avendo come base di riferimento la CTR (CT10).

Essa rappresenta anche il supporto cartografico delle informazioni raccolte nella banca dati dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), il quale ha operato una classificazione delle Destinazioni d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF).

Tale strato informativo rappresenta la base di partenza per le analisi del suolo extraurbano; inoltre ci si è avvalsi della consultazione delle foto aeree messe a disposizione dall'ente locale e di rilievi in loco per aggiornare e verificare le informazioni di partenza.

Analizzando le informazioni sul territorio comunale contenute nella banca dati del DUSAF, le considerazioni principali riguardano la lettura del sistema ambientale dal punto di vista dell'uso del suolo. Tale operazione permette di conoscere il territorio in maniera puntuale e di evidenziare quali siano le aree coltivate, che quindi presentano caratteri antropici, quali quelle a maggiore valenza naturalistica, quali siano i relativi elementi lineari e le eventuali aree idriche che le caratterizzano. All'interno di tale rappresentazione si procede inoltre alla evidenziazione del sistema insediativo solamente per quanto riguarda l'individuazione delle aree urbanizzate, senza ulteriore livello di approfondimento. Ciò consente di capire quali siano le porzioni di territorio edificato che si inseriscono nel sistema ambientale agricolo e naturale, tali da essere annoverate come elementi di rottura e di trasformazione del paesaggio.

Letture analitica

	Sistema ambientale		
	Superficie	% relativa	% totale
Seminativi	179,27 ha	15,45%	13,40%
Viti	652,48 ha	56,23%	48,77%
Altre legnose	5,38 ha	0,46%	0,40%
Prati e pascoli	75,67 ha	6,52%	5,66%
Boschi	157,24 ha	13,55%	11,75%
Altre aree naturalizzate	90,16 ha	7,77%	6,74%
Aree sterili e improduttive	0,28 ha	0,02%	0,02%
TOTALE aree extraurbane	1.160,47 ha	100,00%	86,73%
<i>Considerazioni di sintesi: prevalgono nettamente le viti, che costituiscono più della metà delle aree extraurbane; di notevole significato sono anche le numerose aree boscate, seppur talvolta isolate e di dimensioni esigue, le aree naturalizzate costituite da arbusti e vegetazione incolta prevalentemente concentrati lungo il corso del torrente Versa e degli altri elementi dell'idrografia minore. Non trascurabile è anche la presenza di seminativi, prati e pascoli. Sporadici episodi sono rappresentati da coltivazioni legnose e aree sterili e improduttive.</i>			

	Sistema insediativo		
	Superficie	% relativa	% totale
Beria	25.87 ha	14.57%	1.93%
Canneto	18.04 ha	10.16%	1.35%
Pozzolo	14.40 ha	8.11%	1.08%
Colombarone	10.21 ha	5.75%	0.76%
Cassinassa	9.63 ha	5.42%	0.72%
Castana	8.28 ha	4.67%	0.62%
Montescano	6.64 ha	3.74%	0.50%
Ca' dei Colombi	6.73 ha	3.79%	0.50%
Montù de' Gabbi	5.28 ha	2.97%	0.39%
Monteveroso	3.74 ha	2.11%	0.28%
Ca' dei Rovati	2.81 ha	1.58%	0.21%
Vigalone	2.48 ha	1.40%	0.19%
Ca' dei Cristina	2.45 ha	1.38%	0.18%
Casa Bazzini	2.23 ha	1.26%	0.17%
Caccialupi	2.21 ha	1.24%	0.17%
Loglio	2.02 ha	1.14%	0.15%
Martinasca	1.05 ha	0.59%	0.08%
Ca' del Moro	1.05 ha	0.59%	0.08%
Vergomberra	0.56 ha	0.31%	0.04%
Quarti	0.16 ha	0.09%	0.01%
<i>Frazioni minori, case sparse e infrastrutture</i>	51.69 ha	29.12%	3.86%
TOTALE aree urbanizzate	177.53 ha	100.00%	13.27%
<i>Considerazioni di sintesi: non sono presenti aree urbanizzate di forte impatto ma prevalgono frazioni minori, aggregati sparsi sorti lungo le principali vie di comunicazione. Significativo è l'aggregato di Beria e in generale le aree urbanizzate sorte lungo la SP 201, una delle principali infrastrutture presenti nell'Unione. In generale le aree urbanizzate ricoprono solo una piccola porzione dell'intera estensione territoriale (13,27%).</i>			
SUPERFICIE TOTALE COMUNALE	1'338.00 ha	---	100.00%

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- Formazione del quadro conoscitivo: attraverso la tavola DP.06 vengono integrate le informazioni della tavola DP.03, al cui interno si pone l'accento sulle previsioni di piano al contorno dei comuni in esame; con la presente indagine si contribuisce alla lettura dell'uso attuale del suolo extraurbano, a

prescindere dalle previsioni di piano, ai fini di una verifica piuttosto dettagliata dello stato di fatto. Alcune informazioni contenute in questo strato informativo confluiscono nelle tavole DP.08 e DP.09 e costituiscono un riferimento necessario per l'elaborazione degli aspetti previsionali del Documento di Piano e del Piano delle Regole per quel che riguarda il governo degli ambiti agricoli.

- ▶ **Aspetti paesaggistici:** il paesaggio viene in questa sede valutato come elemento connesso all'uso del suolo; in particolare, ogni differente destinazione d'uso presenta delle caratteristiche naturalistiche e fruibili differenti, mentre le aree urbanizzate costituiscono elemento di rottura rispetto alla configurazione del territorio extraurbano.

2.7 ANALISI DEL SUOLO URBANO

Aspetti metodologici e risultati attesi

Le indagini relative agli usi specifici dei tessuti edificati abbandonano l'utilizzo della CTR 1:10.000 ed utilizzano il supporto cartografico rappresentato dalla più dettagliata cartografia aerofotogrammetrica vettoriale in possesso dell'Ente Locale, che si basa su riprese aeree effettuate rispettivamente, per il comune di Canneto Pavese il 14.06.2000, per il comune di Castana il 22.03.2000 e per il comune di Montescano nell'anno 2003. Tale supporto è stato progressivamente aggiornato nel corso della stesura delle più significative varianti dello strumento urbanistico, inserendo manualmente i progetti dei fabbricati realizzati, reperiti presso l'archivio delle pratiche edilizie dell'Ufficio Tecnico comunale. Anche in occasione della stesura del PGT si è provveduto a redigere un adeguato aggiornamento cartografico basato sull'analisi delle riprese aeree effettuate nell'anno 2007.

Nel concreto si procede ad un'analisi dettagliata degli ambiti territoriali che nella tavola DP.06 risultavano genericamente indicati come aree urbanizzate: lo scopo è quello di evidenziare l'uso del suolo urbano effettivo, utilizzando dati ricavati da rilievi *in loco* e dalla interpretazione delle foto aeree, anche reperibili mediante programmi in internet (Google Earth, Virtual Earth, ortofoto per l'aggiornamento della Carta Regionale).

La lettura del sistema insediativo urbano nell'articolazione dell'uso del suolo permette di conoscere in modo puntuale la destinazione d'uso effettiva di ogni singola superficie ricadente entro il perimetro dell'area urbanizzata. Si può evincere quale sia l'attività economica di base e quali le eventuali attività di servizio, informazione che, comunque, può ricavarsi in maniera chiara e attendibile anche dai dati statistici riguardanti popolazione e attività economiche, di cui si tratterà in seguito (vedi sezione terza).

Anche la dotazione delle aree destinate a servizi pubblici o a servizi privati di uso pubblico consente di capire quale sia il patrimonio di servizi a disposizione della popolazione nelle vicinanze della propria abitazione.

Inoltre, si può comprendere se i comuni in studio fungano da polo attrattore o elemento urbano periferico rispetto al contesto territoriale a cui appartengono. Tali elementi sono ripresi e approfonditi in maniera specifica negli elaborati di analisi dei servizi territoriali (tavola PS.01) e urbani (tavola PS.02) allegate al Piano dei Servizi.

Lettura analitica

	Sistema insediativo	
	Superficie (ha)	%
Aree residenziali		
<i>Canneto</i>	58.99	33.2%
<i>Castana</i>	39.94	22.5%
<i>Montescano</i>	17.63	9.9%
TOT. Aree residenziali	116.56	65.7%
Aree produttive		
<i>Canneto</i>	8	4.5%
<i>Castana</i>	0.08	0.0%
<i>Montescano</i>	1.73	1.0%
TOT. Aree produttive	9.81	5.5%

Aree commerciali		
<i>Canneto</i>	3,51	2,0%
<i>Castana</i>	0	0,0%
<i>Montescano</i>	0,61	0,3%
TOT. Aree commerciali	4,12	2,3%
Aree agricole		
<i>Canneto</i>	7,5	4,2%
<i>Castana</i>	4,11	2,3%
<i>Montescano</i>	2,85	1,6%
TOT. Aree Agricole	14,46	8,1%
Aree destinate a servizi insediativi		
<i>Canneto</i>	3,08	1,7%
<i>Castana</i>	3,07	1,7%
<i>Montescano</i>	3,59	2,0%
TOT. Aree destinate a servizi insediativi	9,74	5,5%
Area stradale	22,84	12,9%
TOTALE AREE URBANIZZATE	177,53	100,0%

Considerazioni di sintesi: l'abitato dei comuni risulta articolato in nuclei centrali di discrete dimensioni e in alcune frazioni o nuclei rurali sparsi. Si nota una netta prevalenza della funzione residenziale, a fianco di quella più modesta di carattere agricolo e produttivo-artigianale legata alla filiera vitivinicola, concentrata in prevalenza nel comune di Canneto, con una sporadica presenza di attrezzature commerciali. Ai margini dell'abitato si trovano delle aree agricole, alcune in continuità con il suolo urbano, altre dislocate in nuclei periferici. Le unità di servizio presenti sul territorio si riducono in buona sostanza ai servizi di base presenti in ogni comune, quali le sedi amministrative, luoghi di culto, uffici postali, anche se vi sono altri servizi con raggio d'azione più ampio, come il centro medico a Montescano. Esiste inoltre un certo numero di aree interstiziali, inglobate nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale, destinate a verde privato oppure a servizi non ancora realizzati. Gli isolati residenziali mantengono dimensioni di ampiezza medio-bassa, risultando più compatti in prossimità del nucleo storico: la densità edilizia appare alquanto diversificata, con rapporti di copertura e indici medi che decrescono bruscamente a partire dal nucleo di antica formazione in direzione dei tessuti rurali periferici. Inoltre la lettura analitica del territorio porta a concludere che l'attività economica di base per tutti e tre i comuni è quella afferente al settore primario, affiancata da una tangibile presenza di secondario produttivo, concentrato prevalentemente lungo la SP 201. Una maggiore articolazione dell'analisi dei tessuti edificati e della dotazione di attrezzature pubbliche, rispetto a quella riportata di seguito, è contenuta rispettivamente nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi alla cui lettura si rimanda.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- Formazione del quadro conoscitivo: con la tavola DP.07 si completa la comprensione puntuale e aggiornata di tutta l'area urbanizzata, la quale, unita ed integrata con l'analisi del suolo extraurbano, consente di "fotografare" dettagliatamente lo stato di fatto dell'uso del suolo nell'intero territorio dell'Unione, anche se da un punto di vista meramente qualitativo. Più puntuali quantificazioni su specifici temi sono oggetto degli elaborati di analisi urbanistico-edilizia dei tessuti edificati (tavola PR.01), nelle schede di rilievo dei fabbricati storici, allegate al Piano delle Regole e delle schede di

rilievo delle unità di servizio allegate al Piano dei Servizi.

- ▶ **Aspetti paesaggistici:** tale strato informativo introduce il concetto di paesaggio urbano, qui inteso esclusivamente come occupazione del suolo, ma che presenta anche caratteristiche di complessità legate ad esempio allo *skyline*, ai rapporti spaziali, alle caratteristiche tipologiche di impianto e dei singoli edifici e alla loro consistenza edilizia; tali elementi vengono presi in considerazione in elaborati successivi costituenti parte sostanziale del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, come ad esempio l'analisi urbanistico-edilizia dei tessuti edificati (tavola PR.01), la perimetrazione e analisi dei centri storici (tavola PR.02) e le schede di rilievo dei fabbricati storici (allegato al Piano delle Regole). Inoltre, la presenza di aree ed elementi lineari verdi all'interno dei tessuti consolidati completa la conoscenza del paesaggio urbano, la cui consistenza viene rilevata e interpretata all'interno della carta del verde e dei corridoi ecologici (tavola PS.03) allegata al Piano dei Servizi.

2.8 CARTA DEL PAESAGGIO

Aspetti metodologici e risultati attesi

La ricognizione delle componenti paesaggistiche del territorio comunale segue i disposti della Delibera di Giunta Regionale n. VII/11045 del 8 novembre 2002 *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*, in attuazione dell'art. 30 delle NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con DCR n. VII/43749 del 6 marzo 2001 e attualmente in fase di revisione.

Le caratteristiche paesaggistiche del territorio vengono indagate dal punto di vista morfologico-strutturale, vedutistico e simbolico. L'analisi morfologico-strutturale considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione. L'analisi vedutistica si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. L'analisi simbolica considera il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono ad un luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendarie, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie pittoriche o di culto popolare. La valutazione prende in esame se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma e funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

Ciascuna di queste analisi è condotta a due diversi livelli: a scala locale, riferita ad un singolo sito, ossia ad un ambito di ampiezza limitata o anche puntiforme dalle caratteristiche omogenee e immediatamente fruibile; a scala sovralocale, riferita al territorio in esame inteso nella sua totalità o quantomeno come insieme di siti più o meno adiacenti non appartenenti al contesto di rapporto immediato ma che si influenzano vicendevolmente.

La combinazione sinergica dei suddetti modi di valutazione del paesaggio contribuisce alla determinazione delle classi di sensibilità paesistica: infatti, in base all'art. 24, comma 2 delle Norme di Attuazione del PTPR, l'Ente Locale predetermina, sulla base degli studi paesistici compiuti e sulla scorta delle *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*, la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio e indica prescrizioni paesistiche di dettaglio, che incidono anche sugli interventi edilizi.

Si riporta di seguito la tabella di sintesi che illustra modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi estrapolata dalla citata DGR.

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Chiavi di lettura a livello sovralocale</i>	<i>Chiavi di lettura a livello locale</i>
1. Sistemico	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di: <ul style="list-style-type: none"> – interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo) – interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale) – interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario) • Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale: <ul style="list-style-type: none"> – di interesse geo-morfologico – di interesse naturalistico – di interesse storico agrario – di interesse storico-artistico – di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) • Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine
2. Vedutistico	<ul style="list-style-type: none"> • Percepibilità da un ampio ambito territoriale • Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale • Inclusione in una veduta panoramica 	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza con punti di vista panoramici • Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale • Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc..)
3. Simbolico	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche • Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale)

Tabella 5: metodologia di valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi – articolazione esplicitiva

Il giudizio complessivo delle valutazioni paesaggistiche, in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate, viene espresso in modo sintetico in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati.

La classificazione del territorio in classi di sensibilità, di cui si dirà al par. 4.2.7, rappresenta la prima componente per la stesura dell'esame paesistico dei progetti, come previsto dalla DGR 8 novembre 2002 *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*: la combinazione della sensibilità paesistica per l'incidenza paesistica del progetto contribuisce a formulare il giudizio di impatto paesistico, il quale potrà risultare inferiore o superiore ad una soglia di rilevanza e ad una soglia di tolleranza, come definite all'interno delle Linee Guida.

Le informazioni vengono estrapolate in prima battuta dalle altre tavole di analisi già prodotte (ad esempio per i nuclei di antica formazione il riferimento è rappresentato in particolare dalla tavola DP.02, per il grado di percorrenza delle strade dalla tavola DP.05, per i boschi e le colture dalla tavola DP.06, per il reticolo idrico minore e principale dalla tavola DP.10), in seguito ulteriormente rielaborate attraverso un attento e necessario rilievo *in loco*.

Inevitabile sottolineare come il risultato del rilievo *in loco* sia strettamente influenzato dalla sensibilità in materia di percezione delle componenti paesaggistiche del soggetto preposto a tale compito; la rilevazione viene in ogni caso completata con osservazioni frutto di colloqui con la popolazione residente.

Come appena accennato, in questo strato informativo si sovrappongono numerose informazioni già presenti in altri elaborati, nelle quali tuttavia esse mantenevano un valore di tipo "oggettivo", cioè di collocazione sul territorio in termini localizzativi o funzionali; nel tematismo riferito alle componenti di carattere paesaggistico, si valutano anche aspetti percettivi e simbolici, caricando gli aspetti meramente localizzativi di un'ulteriore chiave di lettura.

Il primo risultato determinato dalla sopraesposta lettura del territorio coincide con l'evidenziazione del ruolo paesaggistico del sistema infrastrutturale della mobilità: il rilievo sovralocale e locale dei tracciati, così come desunto dalla tavola di analisi del sistema infrastrutturale, si arricchisce delle caratteristiche vedutistiche e simboliche. Infatti, un percorso costituisce non solo un asse viario di struttura o secondario, ma anche un tracciato che permette di fruire visivamente del paesaggio circostante nel medio o nell'ampio raggio e che può altresì coincidere, come già precedentemente rilevato, con un'importante permanenza storica; si procede anche all'individuazione dei ponticelli sui corsi d'acqua, che spesso rappresentano testimonianza del passato. Si precisa inoltre come siano state interpretate quali vedute paesaggistiche di ampio raggio un insieme di elementi territoriali percepibili nella loro unitarietà e come veduta di medio raggio una porzione di territorio, interrotta nella vista da elementi territoriali secondari.

In secondo luogo viene fornita un'interpretazione degli aspetti paesaggistici del sistema ambientale: elementi morfologici (reticolo idrico ed aree idriche) e funzionali (colture, filari, boschi, chiuse e parchi urbani) vengono a sovrapporsi con elementi di rilevanza vedutistica (belvedere, elementi simbolici per la cultura a livello sovralocale e locale) e con elementi di criticità, quali siti inquinati.

Infine si pone l'accento sulla valenza paesaggistica del sistema insediativo: una volta individuati i nuclei di antica formazione, che già di per sé costituiscono un elemento di permanenza e valorizzazione del territorio, si è proceduto con la mappatura dei tessuti edificati correlati con i percorsi locali e sovralocali di fruizione paesistico ambientale.

Altresì di rilievo è il significato assunto da elementi di carattere simbolico, che si inseriscono all'interno del paesaggio caricandolo di valenze legate alla percezione del territorio da parte della popolazione, locale e non. Quindi gli aspetti fruitivi assumono un valore connesso con risvolti psicologici cui gli abitanti del luogo possono sentirsi legati, come possono essere percorsi processuali nell'ambito di riti religiosi, luoghi di culto, luoghi di celebrazione civile.

Lettura analitica

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Valutazione Morfologico-Strutturale			
Valutazione sovralocale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tracciati viari ad alta percorrenza</u>: SP ex SS 10 che attraversa il comune di Broni (esterna ai confini dell'Unione) • <u>Tracciati viari a media percorrenza</u>: SP 45, SP 201 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Componenti principali dell'idrografia superficiale</u>: torrente Versa • <u>Boschi</u>: presenti in prevalenza lungo il torrente Versa e ai confini nord occidentali dell'Unione. Le aree boscate sono numerose e diffuse all'interno di tutto il territorio in esame • <u>Vegetazione arbustiva e arborea di ambiente ripariale</u>: presente lungo il corso del torrente Versa • <u>Territorio in cui è prevalente l'orditura dei filari di vite</u>: segno morfologicamente caratterizzante e che ricopre la stragrande maggioranza dell'estensione dell'Unione 	---
Valutazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Tracciati viari a bassa percorrenza</u>: tutte le strade comunali extraurbane • <u>Percorsi interpoderali</u>: essi caratterizzano tutto il territorio extraurbano. Per una lettura di maggiore dettaglio si rimanda al par. 2.5 • <u>Ponticelli</u>: dislocati lungo il torrente Versa <p>Si segnalano inoltre i seguenti sentieri: COMUNE DI CANNETO: Sentiero Vallà e Pozzi (Pus di Rusà) Sentiero Fornasini Sentiero Solinga e Fontana Carreggia Valle Praga Carreggia dei Roncotti Carreggia Valprussiani Carreggia del Fontanello Carreggia di Vergomberra Vecchia Carreggia dei "Versira" Carreggia dei Paradisi Sentiero dei Calghè Sentiero della Costa Mezzana COMUNE DI CASTANA Carreggia del Portico Carreggia Casa Cristina Casa Rossa Carreggia della Guerra e Fracchie Carreggia Crivellini Montarzolo e Pregana</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Elementi minori dell'idrografia superficiale</u>: Rio Vergomberra, scolo Rile e altri scoli di secondaria importanza. • <u>Filari alberati</u>: lungo i percorsi interpoderali e le linee di suddivisione dei campi agricoli sono presenti numerosi filari alberati che caratterizzano il territorio sia da un punto di vista fruitivo, sia da un punto di vista strutturale, in quanto consentono di mantenere la continuità della rete ecologica comunale. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centri storici e nuclei rurali</u>: i numerosi centri storici e nuclei rurali presenti sul territorio hanno conservato in buona parte le caratteristiche di impianto originali. Per approfondimenti in merito si rimanda alla lettura del paragrafo 2.4 e della relazione del Piano delle Regole.

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
	Valutazione Morfologico-Strutturale		
Valutazione locale	<p>COMUNE DI MONTESCANO Percorso delle tre fonti e della costa del Poggio Sentiero di Ca' d'Agosto</p>		
	Valutazione vedutistica		
Valutazione sovralocale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Vedute paesaggistiche aperte di ampio raggio</u>: una maggiore fruizione del paesaggio urbano ed extraurbano risulta possibile in corrispondenza del tracciato viabilistico della SP45. In particolare lungo il tratto nord-sud della strada provinciale è possibile godere verso ovest della vista delle colline di Cigognola e della fascia ripariale lungo lo Scuropasso. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Belvedere</u>: sono stati individuati due siti di particolare pregio, uno a sud-ovest del capoluogo di Castana e l'altro in prossimità del confine ovest del comune di Canneto. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Siti collocati in posizioni emergenti e visibili ad ampio raggio</u>: risultano emergenti a grande distanza il nucleo centrale di Canneto, il capoluogo di Castana e località Poggio Rebasti sita in Montescano
Valutazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Vedute paesaggistiche aperte di medio raggio</u>: il tracciato viabilistico che offre maggiori possibilità di fruizione paesaggistica è quello relativo alla la SP 201: in direzione est è possibile godere della vista del fascia ripariale del torrente Versa e delle colline di Montù Beccaria. In direzione ovest sono invece visibili le colline di Canneto e Montescano. Ulteriori vedute paesaggistiche di medio raggio sono possibili in corrispondenza di Montù de' Gabbi, in direzione del nucleo abitato di Canneto Pavese e lungo il tratto est-ovest che da Vigalone conduce fino a Ca' Bernini. • <u>Vedute paesaggistiche chiuse</u>: sono presenti alcuni tratti di fruizione panoramica e ambientale ove la visuale è chiusa causa elementi vegetazionali molto fitti oppure depressioni del terreno, in particolare lungo il tracciato della SP45 e in corrispondenza di strade comunali e interpoderali che fiancheggiano aree boscate. Una diversa situazione caratterizza il tracciato viabilistico della SP 201 dove talvolta le visuali risultano occluse non soltanto da elementi naturali ma anche da elementi del costruito quali case e capannoni produttivi 		<ul style="list-style-type: none"> • <u>Sito che interferisce con un belvedere o punto panoramico</u>: si tratta di luoghi in cui la presenza dell'edificato impedisce la fruizione panoramica e altera lo skyline. Sono stati evidenziati esclusivamente due siti: uno a sud del capoluogo di Castana e l'altro a nord del centro medico di Montescano.

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
	Valutazione Simbolica		
Valutazione sovralocale	---	---	---
Valutazione locale	---	---	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Ambiti rappresentativi nella cultura locale</u>: vengono presi in considerazione quegli elementi ai quali la comunità locale attribuisce un valore intrinseco; l'analisi ha posto in evidenza alcuni importanti elementi che possono essere connessi sia a riti religiosi sia a eventi o usi civili. I luoghi di interesse indicati nella tavola relativa sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - Ruleri del Castello di Montuè (XI sec.) - Municipio di Canneto Pavese - Chiesa parrocchiale ss. Marcellino, Pietro ed Erasmo - Centro sportivo di Canneto - Pozzo di S. Antonio Abate - Chiesa di Monteveroso - Il punto più elevato del territorio - Centro medico riabilitativo "S. Maugeri" - Municipio di Montescano - Fontana Missaga - Chiesa Parrocchiale N.S. di Caravaggio - Castello di Castana - Municipio di Castana - Chiesa parrocchiale di S. Andrea - Centro sportivo di Castana - Icona votiva nel comune di Castana

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ Formazione del quadro conoscitivo: con la tavola DP.08 viene fornita un'interpretazione del territorio più ricca, critica, secondo articolate e specifiche chiavi di lettura capaci di dettagliare lo stato di fatto del paesaggio urbano ed extraurbano.

- ▶ **Aspetti paesaggistici:** si sintetizzano in questa sede gli aspetti di maggior rilievo legati al paesaggio, extraurbano ed urbano. Viene presa in debita considerazione la localizzazione di diversi elementi territoriali, si analizzano i rapporti reciproci che si instaurano attraverso la fruizione visiva e simbolica, si pone l'accento sul valore che lo *skyline* detiene all'interno di un territorio, si pongono in evidenza i siti che interrompono la continuità del paesaggio o che ne influenzano negativamente la qualità, si dà risalto agli elementi ad elevata sensibilità e vulnerabilità.

Il paesaggio rappresenta l'insieme delle qualità espresse sul territorio, declinato nelle sue valenze ambientali (aria, acqua, suolo), fruibili (percorsi, emergenze architettoniche e naturalistiche) e simboliche (percezione individuale da parte della popolazione). La carta del paesaggio costituisce dunque un prezioso strumento per la definizione dei contenuti paesaggistici del PGT, dai quali non è possibile prescindere per interpretare le istanze del territorio a tutti i livelli, da quello locale relativo ad un singolo sito, a quello intermedio di interrelazione tra siti adiacenti a quello sovralocale del rapporto che viene instaurato con gli ambiti posti oltre i confini amministrativi.

2.9 CARTA DEI VINCOLI

Aspetti metodologici e risultati attesi

L'elaborato raccoglie le differenti tipologie di vincoli presenti all'interno del territorio comunale.

I dati provengono da molteplici fonti normative e cartografiche: per quanto attiene al sistema della mobilità si opera nel rispetto dei disposti del Codice della Strada (D.Lgs 295/1992), invece per ciò che attiene alle componenti idrogeologiche relative all'individuazione del reticolo idrico con relative fasce di rispetto, ai pozzi idropotabili e relative fasce di rispetto, nonché alle classi di fattibilità geologica 4 e le fasce PAI, il riferimento è costituito dallo Studio Geologico del territorio dell'Unione redatto dal geologo dott. Manuel Elleboro. Inoltre, l'individuazione degli ambiti boscati si basa sulla classificazione del territorio effettuata dall'ERSAF (si veda la tavola DP.06), informazione approfondita e aggiornata in seguito all'analisi delle foto aeree; i vincoli di carattere ambientale sono desunti dal SIBA, mentre per le aree di particolare interesse ambientale i dati provengono dagli elaborati a corredo del PTCP e dalla banca dati del SIT; infine in merito al sistema insediativo, le fasce di rispetto cimiteriali ed altri vincoli di carattere locale risultano estratti dalla documentazione messa a disposizione dai comuni. Infine le informazioni inerenti alla eventuale presenza di particolari reti infrastrutturali (elettrorodotti, gasdotti) provengono da documenti messi a disposizione dagli Enti gestori dei servizi.

Tale strato informativo si mira ad evidenziare i vincoli posti in primo luogo dal sistema infrastrutturale della mobilità ai sensi del Nuovo Codice della Strada, in cui le strade urbane ed extraurbane presentano una classificazione in funzione delle caratteristiche di percorrenza e sezione; ciascuna tipologia stradale risulta preservata da una fascia di rispetto, entro la quale vige il vincolo di inedificabilità assoluta, necessaria per garantire la visibilità e la possibilità di interventi di ampliamento e manutentivi. L'ampiezza della fascia di rispetto varia in funzione della perimetrazione del Centro Abitato (come definito dal DLgs 285/1992).

In secondo luogo si esplicitano i vincoli imposti dal sistema ambientale lungo il reticolo idrico minore e principale e attorno ai pozzi idropotabili, per cui lo studio geologico prescrive fasce di inedificabilità totale; inoltre lungo i corsi d'acqua vincolati dal D.Lgs n. 42/2004 permane una fascia di rispetto ambientale pari ad una profondità di 150 m, entro la quale il rilascio di provvedimento edilizio abilitativo è subordinato all'ottenimento di specifica autorizzazione paesaggistica. È inoltre presente una fascia di rispetto attorno ai pozzi idropotabili entro la quale è precluso l'inserimento di specifiche attività ai sensi del D.Lgs 152/1999, come modificato dal D.Lgs 258/2000 e come integrato dalla DGR 7/12693 del 10 aprile 2003, recante *Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto*. Inoltre un ulteriore vincolo di inedificabilità assoluta è determinato dalla presenza di zone ricadenti in classe 4 di fattibilità geologica, mentre risultano subordinate ad attenzione ed a specifica tutela le aree boscate e le aree di particolare interesse ambientale.

In terzo luogo si esplicitano vincoli legati al sistema insediativo, quali ad esempio le fasce di rispetto cimiteriali.

Lettura analitica

	Sistema ambientale
Reticolo Idrico Principale vincolato	<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Versa (fascia compresa in classe di fattibilità geologica 4, fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 10 m, fascia di rispetto paesistico di ampiezza 150 m misurati dalla sponda)
Reticolo Idrico Minore vincolato	---
Reticolo Idrico Minore	<ul style="list-style-type: none"> • Rio Vegomberra, Rile ed ulteriori collettori naturali di secondaria importanza (fascia di rispetto idraulico assoluto di 4 m, fascia compresa in classe di fattibilità geologica 4)
Pozzi idropotabili	<ul style="list-style-type: none"> • Pozzo a nord di Canneto, trattasi della fonte di Recoaro, con fascia di rispetto assoluto - vincolo di inedificabilità totale - di 10 m e fascia di tutela di 200 m, che limita le possibilità insediative secondo quanto riportato nello studio geologico
Aree boscate (boschi, vegetazione di ambiente ripariale e dei greti)	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree vegetate lungo i corsi d'acqua e di boschi diffusi all'interno del territorio dell'Unione (v. anche par. 2.7)
Fasce PAI	---
Classe di fattibilità 4 geologica	<ul style="list-style-type: none"> • Le classi 4 lungo il reticolo idrico principale e minore coincidono in buona parte con le fasce di rispetto idraulico assoluto. Sono presenti numerose aree di dissesto all'interno del territorio dell'Unione dovute alla frequenza di eventi franosi e fenomeni di dissesto

	Sistema infrastrutturale
Classificazione delle strade	<ul style="list-style-type: none"> • SP 45 e SP 201, strada comunale dei Moscatelli: strade di tipo C – fascia di rispetto 30 m al di fuori del centro abitato • Tracciati viabilistici secondari: strade di tipo F (comune di Castana e Montescano) – fascia di rispetto 20 m al di fuori del centro abitato • Strade vicinali di tipo F (comune di Canneto Pavese, Castana e di Montescano) – fascia di rispetto 10 m al di fuori del centro abitato
Viabilità storica	v. parr. 2.2 e 2.5

	Sistema insediativo
Centri abitati	<p>Le Amministrazioni Comunali hanno approvato la definizione della perimetrazione del Centro Abitato (come definito dal D. Lgs 285/1992) mediante i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Canneto Pavese: Deliberazione della Giunta Comunale n. 35 dell'11 febbraio 1995 • Comune di Castana: Deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 15 ottobre 2004 • Comune di Montescano: Deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 18 febbraio 1994
Elettrodotti di alta tensione	---
Metanodotti	---
Aree cimiteriali	<p>La fascia di rispetto è stata ridotta in tutti e tre i comuni su iniziativa comunale e preventivo assenso dell'ASL territorialmente competente al di sotto dei 200 m previsti dalla normativa vigente :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Canneto Pavese: Delibera del Consiglio Comunale n. 04 del 28 febbraio 1995 • Comune di Castana: Delibera del Consiglio Comunale n. 28 dell'8 giugno 1965 • Comune di Montescano: Delibera del Consiglio Comunale n.3 del 25.02.2009
Impianti di depurazione	---
Zone di interesse archeologico	v. par. 2.2

Ambiti tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 mediante decreto della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia	<ul style="list-style-type: none">• Monumento marmoreo dedicato alla Beata Guarisca Arrigoni in loc. Valle Malaspina (comune di Canneto Pavese)• Ruederi del castello e tutta l'area circostante di comproprietà in loc. Montuè De' Gabbi (comune di Canneto Pavese)• Chiesa Parrocchiale dei SS. Marcellino, Pietro ed Erasmo (comune di Canneto Pavese)• Castello di Castana (Castana)
--	---

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ **Formazione del quadro conoscitivo:** l'elaborato cartografico denominato *Tavola DP.09 - Carta dei vincoli*, analizza le limitazioni imposte sul territorio dal regime vincolistico e permette, per differenza, di stabilire quali siano gli ambiti idonei ad accogliere le previsioni di piano.
- **Aspetti paesaggistici:** gli aspetti paesaggistici vengono evidenziati come elementi limitanti, tali da costituire un vincolo alle prescrizioni di piano. Tuttavia la valenza attribuita a questi elementi sarà trasformata in risorsa per il territorio nella formulazione della parte previsionale del PGT.

2.10 ASPETTI PARTECIPATIVI

Aspetti metodologici e risultati attesi

La carta della partecipazione rappresenta l'elaborato grafico in cui vengono raccolte le proposte di cittadini e di enti / associazioni operanti sul territorio che intendono partecipare al processo di pianificazione.

Le istanze inoltrate dai privati cittadini corrispondono ad esigenze di carattere puntuale, che si esplicano in modificazioni delle destinazioni di zona dei suoli rispetto a quanto contenuto nello strumento urbanistico vigente; gli enti e le associazioni operanti sul territorio inoltrano invece generalmente richieste tese ad inquadrare e/o risolvere problematiche di carattere più generale, caratterizzate cioè da considerazioni di pubblica utilità.

La presentazione delle succitate istanze viene effettuata a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento del Piano di Governo del Territorio, con il quale l'Ente Locale stabilisce anche il termine ultimo entro cui tali istanze debbono pervenire presso gli uffici preposti. La suddetta procedura segue i dettami di cui all'art. 13 comma 2, della LR n. 12/2005

La costruzione di un processo urbanistico partecipato rappresenta uno degli elementi fondativi del PGT, pertanto la *Tavola DP.11 - Carta della partecipazione - scala 1:5.000* sintetizza le istanze pervenute da parte di cittadini ed enti che desiderano apportare il loro contributo alla costruzione del piano.

Letture analitica

L'Unione dei comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano è stata costituita volontariamente ai sensi dell'Art. 32 del D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 e s.m.i.

L'Unione ha dato avvio, con Delibera di giunta n. 45 del 6 novembre 2007, al procedimento per la redazione del P.G.T. L'avviso di avvio del procedimento del PGT è stato pubblicato sul quotidiano locale "*La Provincia Pavese*" in data 01.12.2007 ed all'Albo Pretorio. Il termine ultimo per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte della cittadinanza e degli enti operanti sul territorio è stato fissato il giorno 29.01.2008.

L'Amministrazione dell'Unione ha deliberato l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del Piano di Governo del Territorio e per la VAS all'Ing. Fabrizio Sisti di Stradella con la determina del responsabile del procedimento n. 16 del 7 aprile 2008.

Oltre alle richieste pervenute nel periodo stabilito nell'avviso di cui sopra, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno prendere in considerazione anche le richieste pervenute oltre i termini e quelle presentate in precedenza, in occasione della stesura di varianti parziali al PRG vigente.

La seguente tabella riporta l'elenco ed i contenuti delle istanze pervenute:

COMUNE DI CANNETO PAVESE

Nome	Foglio	Mappale	Destinazione Attuale	Destinazione Richiesta	Prot	Data	Identificativo
CROSIO Angelo	20	91-93	Zona E2 di salvaguardia ambientale	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	4536	27-ott- 2005	1
	21	1					
PONTIROLI Monica	6	222-223- 234-235- 237-239- 240-261- 339	Zona agricola E1- Zona agricola E2 di salvaguardia ambientale-Zona E4 Bosco	Zona edificabile	2207	13- mag- 2006	2
FIOCCHI Francesco, FIOCCHI Adele	16	133-195	Zona D2 produttiva della filiera agricola di espansione	Consentire ampliamento di tipo artigianale e commerciale	841	9-mar- 2007	3

VICOMARIO Maria Carla	5	149	Area a standard	Zona edificabile	4810	7-dic-2007	4
ACHILLI & MAINI s.n.c.	16	177-203- 138-178- 141-229- 208-209- 210	Area edificabile	Area edificabile	4883	13-dic-2007	5
PONTIROLI Monica	6	222-223- 234-235- 237-236- 238-239- 240-261- 262-339	Zona agricola E1- Zona agricola E2 di salvaguardia ambientale-Zona E4 Bosco	Zona residenziale	4909	14-dic-2007	6
SCLAVI Italo	22	6-7-8	Zona agricola E2 di salvaguardia ambientale	Zona residenziale di espansione	4941	17-dic-2007	7
	17	83-84-87- 88-93-113					
BERNINI Enrico	7	92-347	Zona agricola E2 di salvaguardia ambientale	Zona residenziale di completamento	4996	20-dic-2007	8
FRANCO Filippo	4	282-247- 246-263	Zona agricola E2 di salvaguardia ambientale	Zona artigianale o zona residenziale di completamento	5053	22-dic-2007	9
GIORGI Antonio	15	267-225- 187	Zona E3 ambito del Torrente Versa	Zona agricola o di completamento della zona produttiva della filiera agricola (per aree attrezzate agricole, agrituristiche ed espositive)	5068	28-dic-2007	10
CHIESA Delia, CHIESA Carla	14	552	PL	Zona autonomamente edificabile	5069	28-dic-2007	11
VERCESI Antonio, VERCESI Piercarlo, VERCESI Mariacimene, VERCESI Alberto	14	194-197- 198-199- 200-201- 205	Zona E3 ambito del Torrente Versa	Zona agricola	5073	28-dic-2007	12
SALVINI Giovanni	13	148	Zona B2	Ampliamento della Zona B2	5078	29-dic-2007	13
ROSSI Massimiliano, CARINI Cesarino	13	216-78	Zona agricola E2 di salvaguardia ambientale	Zona residenziale di espansione	5084	29-dic-2007	14
GASTALDI Camillo	1	144	Zona B2 residenziale di completamento e zona E2 agricola	Ampliamento della Zona B2	5087	31-dic-2007	15
ZUCCHINI Giovanni, GASTALDI Carlo	14	273-274	Zona agricola E2 di salvaguardia ambientale	Zona edificabile	5090	31-dic-2007	16
DAFFRA Renato	10	195	---	Zona edificabile (C)	5091	31-dic-2007	17
CESARIO Filippo	4	707-173- 493	Zona a verde pubblico	Zona artigianale o zona residenziale di completamento	62	8-gen-2008	18

CESARIO Francesco	13	67	Zona B2 - zona agricola	Zona residenziale di completamento	63	8-gen- 2008	19
CROSIO Renzo	20	113-124	Zona E2 di salvaguardia ambientale	Zona edificabile	79	9-gen- 2008	20
MOLINARI Luigi	14	236	Zona agricola e zona residenziale	Mantenere invariata	99	10-gen- 2008	21
CASTELLI Carlo	16	132	Zona D2 produttiva della filiera agricola di espansione	Zona B2 residenziale esistente e di completamento o artigianale	100	10-gen- 2008	22
SALVINI Angela	3	226-252- 253	Zona edificabile - zona agricola con vincolo cimiteriale	Zona edificabile limitando l'area di rispetto cimiteriale	130	10-gen- 2008	23
COLOMBI Giovanna	7	308	Immobile classificato come abitazione rurale	Consentire ristrutturazione e possibilità ampliamento su immobile già trasformato e non avente più caratteristiche di tipica abitazione rurale	233	17-gen- 2008	24
FIAMBERTI Ambrogio	21	137-138	Zona E agricola	Zona edificabile	243	17-gen- 2008	25
GASTALDI Fabio	14	271	Zona edificabile - zona agricola	Zona residenziale	274	19-gen- 2008	26
ABBA' Marco	4	775	Zona B2 residenziale di completamento e zona E2 agricola	Zona residenziale di completamento	275	19-gen- 2008	27
VERCESI Carla, VERCESI Vittorina	15	131-132	Zona B2 - zona pubblica di interesse generale (parcheggi)	Zona agricola	284	21-gen- 2008	28
TOMMASIN Roberto	2	74	Zona E2 di salvaguardia ambientale	Terreno edificabile	330	23-gen- 2008	29
TOMMASIN Roberto	8	69	Zona E2 di salvaguardia ambientale	Terreno edificabile	330	24-gen- 2008	29 *
TIEGHI Teresa	13	38	Zona agricola	Zona residenziale di espansione	393	26-gen- 2008	30
TOMMASIN Roberto	6	197	Zona A - Zona E2 agricola	Terreno edificabile	394	26-gen- 2008	31
PETRONIO Patrizia	14	153	Zona E agricola	Zona edificabile	396	26-gen- 2008	32
TRAVAGLIA Gianfranco	14	1	Terreno non edificabile	Terreno edificabile	398	26-gen- 2008	33
GUARINO Bruno, RONCHI Rodolfa		734-737	Zona agricola	Zona residenziale	406	28-gen- 2008	34
CESARIO Francesco	12	45-46-85- 89	Zona residenziale di espansione - zona agricola	Zona residenziale di espansione	407	28-gen- 2008	35
DATURI Floriana, DATURI Andrea	14	708	Zona residenziale	Zona commerciale	434	29-gen- 2008	36
	15	915					

CROSIO Vincenzina	10	62	Zona E agricola	Zona B ad intervento diretto	428	29-gen-2008	37
ANTONIOTTI Massimo	2	24-28-461-463-468	Zona a verde privato - Zona E2 di salvaguardia ambientale	Zona residenziale	429	29-gen-2008	38
CITTERIO Silvana	4	---	---	Proposta progettuale per creazione marciapiede attrezzato in via Comunale dei Gargani	430	29-gen-2008	39
CITTERIO Silvana	---	---	---	Suggerimento di riqualificazione della chiesa vecchia	431	29-gen-2008	40
COMPAGNOLI Luigi, COMPAGNOLI Carlo	8	41	Zona agricola	Zona edificabile	435	29-gen-2008	41
CZEPPEL Nino, CZEPPEL Maurizio, CZEPPEL Simona	14	315-434-438	Zona B2 residenziale di completamento e zona E1 agricola	Zona edificabile di tipo residenziale o zona produttiva agricola	452	30-gen-2008	42
GIORGI Antonio	14	27-28-26	Agricola	Residenziale	483	31-gen-2008	43
ZAVATARELLI Giovanni	14		Zona residenziale - zona agricola	Residenziale	484	31-gen-2008	44
ZAMPORI Gianluca, FORESTI Clara	14	110-33-30-29-397	Verde privato - zona agricola	Residenziale	485	31-gen-2008	45
GUIDOTTI Francesco	6	278		Residenziale	486	31-gen-2008	46
BONINI Patrizia, BONINI Simone	24	36	Zona agricola E1	Zona di completamento	645	9-feb-2008	47
ANGIULLA Stefano	9	125	Zona a verde privato	Zona edificabile	911	27-feb-2008	48
EDILVIT S.r.l.	15	8-800-802-912-913-914-916-917-920-921-922-923	PL	Aumentare il ventaglio di funzioni insediabili, introdurre norma per consentire la corrispondente possibilità insediativa in ragione dell'evolversi della domanda e delle esigenze.	1865	7-mag-2008	49
	14	707-708-709-710-711					
SCHINELLI Adriano	13	13-177	Zona B2 - zona agricola	Zona che consenta ampliamento abitazione e fascia a verde privato per inserire una piscina	2273	4-giu-2008	50
MUSSATO Bruno, MUSSATO Annamaria	2	237	Terreno agricolo	Zona edificabile	2337	6-giu-2008	51

BONO Letizia	Montebruciatto		Zona A	Zona B1 residenziale di completamento	2426	13-giu-2008	52
QUAQUARINI Francesco	14	116-117-118-119-120-121-122	Zona agricola	Ampliamento della fascia edificabile residenziale di completamento	2594	21-giu-2008	53
CASTELLI Carlo	14	18-295	Zona agricola	Ampliamento della fascia edificabile residenziale di completamento	2595	21-giu-2008	54
SANFILIPPO Giuseppe	14	19-20	Zona agricola	Zona residenziale	2990	10-lug-2008	55
BERGAMINI Giovanni	4	81	Zone per l'istruzione dell'obbligo non realizzata	Zona edificabile ad intervento diretto	490	30-ago-2008	56
ZAVATTARELLI Danilo	14	15-21	Zona agricola	Zona residenziale di espansione	561	6-ott-2008	57
VIANI Osvaldo, MANSI Debora	8	4 - 59 - 70	Zona B2 "Residenziale esistente e di completamento"; Zona E2 "Agricola di salvaguardia ambientale"	Zona B2 "Residenziale esistente e di completamento"	4214	14-ott-2008	58
COLOMBI Angelo	14	171 - 172 - 175 - 356 - 364				16-ott-2008	59
GARAVANI Angelino per conto della ROS Immobiliare s.r.l.	---	Frazione Beria	Zona D3 "Artigianale di completamento"	UTA "Area Turistico Alberghiera 1 e 2	805	10-feb-2009	60
GARAVANI Angelino, HENRIQUEZ Yaquelin	---	Frazione Beria	Zona a verde privato	Zona C residenziale di espansione	806	10-feb-2009	61
PIERALLI Giampaolo	16	27-40-41-42	Zona agricola	Zona residenziale	2007	18-apr-2009	62
DATURI Andrea	24	221 - 409 - 426	Zona residenziale / verde privato	Zona residenziale	3625	30-lug-2009	63
BRAMBILLA Paola	2	68	Zona E2 di salvaguardia ambientale	Zona edificabile a destinazione residenziale	4122	27-ago-2009	63 *
DAFFRA Agostino	0	364-24	Zona B2 / Zona E2	Zona B2 e Verde privato	4979	1-ott-2009	64
VERCESI Carla, VERCESI Vittorina	15	131-132	Si chiede di ritirare la richiesta di cui al n, 28		5133	8-ott-2009	65
VOMMARO Franco	14	822-492-774-776	Zona residenziale e zona produttiva	Zona produttiva	5670	10-nov-2009	66
SANFILIPPO Giuseppe	64	14	Verde privato	Zona residenziale	5747	16-nov-2009	67

Tabella 6: Richieste di variazione urbanistica provenienti dalla cittadinanza per il comune di Canneto

COMUNE DI CASTANA

Nome	Foglio	Mappale	Destinazione Attuale	Destinazione Richiesta	Prot	Data	Identificativo
CROSIO Angelo	4	71-72-73- 74-116-117- 118	Zona agricola	Zona B2 di completamento e risanamento	3477	giu- 2005	1
GAZZOTTI Cesarina, BARBIERI Francesca	10	61	Zona non edificabile	Zona edificabile	860	23- mar- 2007	2
OZZOLA Renzo, OZZOLA Rita	24	122-422- 423	Zona edificabile	Zona agricola	1075	13-apr- 2007	3
ROSSI Dirce, ROSSI Bianca	16	101-138	Zona C di espansione residenziale	Zona residenziale pertinenziale (parte)	1274	5-mag- 2008	4
COLOMBI Francesco, COLOMBI Giovanni, COLOMBI Maria Luisa, COLOMBI Silvana	24	120	Zona edificabile	Zona agricola	1523	30- mag- 2007	5
CAGNONI Silvana	24	41-43-44	Zona C di espansione residenziale	Zona agricola	1765	25-giu- 2007	6
COLOMBI Adriano, CAGNONI Daniela	24	45-46 (10)	Terreno agricolo	Terreno edificabile	1814	29-giu- 2007	7
COLOMBI Franco	24	24	Zona C di espansione residenziale	Zona agricola	1854	3-lug- 2007	8
COLOMBI Ida	24	26	Zona C di espansione residenziale	Zona agricola	1855	3-lug- 2007	9
GORINI Angelo	10	55-56-57	Zona agricola	Zona edificabile	1862	3-lug- 2007	10
CRIPPA Tiziana (a nome di GATTI Ernestina)	17	186-219	Zona edificabile	Zona agricola	2298	10-ago- 2007	11
MASSOCCHI Luisa	23	73-74-108	Zona agricola	Zona B 2 residenziale	2622	25-set- 2007	11*
	24	178-18-19- 122					
QUAQUARINI Maria Teresa, SCLAVI Angelino	5	118-133- 134	Zona agricola	Zona residenziale di espansione	675 U	29-dic- 2007	12
FIAMBERTI Ambrogio	12	64	Zona agricola	Zona residenziale di espansione	28 U	17-gen- 2008	13
MAGROTTI Marco	13	21-24-25- 40-58-60	Zona agricola	Zona residenziale di espansione	48 U	28-gen- 2008	14
BOLOGNESI Armando	13	32-33-34	Zona agricola	Zona residenziale di espansione	49 U	28-gen- 2008	15
COLOMBI Marco	9	221-312	Piano di Lottizzazione	Zona edificabile ad intervento diretto	50 U	28-gen- 2008	16

CALVI Luigi	9	112	Zona agricola	Zona B ad intervento diretto	52 U	28-gen-2008	17
CASELLA Luigi	5	56-59-114	Zona agricola	Zona B ad intervento diretto	53 U	28-gen-2008	18
	5	90	Zona residenziale	Non edificabile / accesso per gli altri lotti			
CRISTINA Massimo	17	27-184	Zona agricola	Zona residenziale	54 U	28-gen-2008	19
COLOMBI Giampiero	14	47-148	Zona agricola	Zona B ad intervento diretto	59 U	29-gen-2008	20
MASSOCCHI Angelina	23	14	Zona agricola	Zona edificabile residenziale	91 U	9-feb-2008	21
CALVI Antonella	10	50	Zona C di espansione residenziale	Zona agricola	108 U	18-feb-2008	22
CASTIGLIA Giuseppe	4	3	Zona agricola	Zona residenziale	161 U	15-mar-2008	23
DAPPIAGGI Giuseppe	15	7-8-9-38-39-181	Zona agricola	Uso sportivo	327 U	23-mag-2008	24
CALVI Bianca	14	62-151-150	Zona agricola	Zona B ad intervento diretto	---	---	25
QUAQUARINI Maria Teresa, QUAQUARINI Francesco	5	119-74-75-76-77-121	Zona agricola	Zona residenziale di espansione	587	16-ott-2008	26
BOLOGNESI Armando	20	184-28	Zona agricola	Zona residenziale	2759	31-ott-2008	27
CHIAPPONI Aldo	8	82-218	Verde privato	Zona B2 di completamento e risanamento	947	30-mar-2009	28
GABETTA Gabriele, Immobiliare R.G. srl	8	62	Zona residenziale-Zona a verde privato	Zona per strutture ricettive	997	3-apr-2009	29
DESIMONI Ernesto	4	9	Zona agricola	Zona residenziale di completamento	374 U	9-lug-2009	30
MAGROTTI Stefano	18	36-159-160-176	Zona agricola	Zona residenziale di completamento B2	2433	25-ago-2009	31
CALVI Ernesto	13	53	Zona agricola	Zona edificabile ad intervento diretto	2497	4-set-2009	32
COLOMBI Giampiero	14	47-148	---	Si revoca la richiesta n.20	---	---	33
CALATRONI Arnaldo, Carla, Laura	18	128-117-129-37	Zona agricola	Zona edificabile	2552	10-set-2009	34
CALATRONI Luciano	13	34	Zona agricola	Zona residenziale	3006	6-nov-2009	35
CERI Angelo, COLOMBI Celesta	20	184	Zona agricola	Zona residenziale (v. richiesta n. 27)	3075	16-nov-2009	36
CRISTINA Massimo	17	27-184	Zona agricola	Zona residenziale di completamento (v. richiesta n.19)	3076	17-nov-2009	37

Tabella 7: Richieste di variazione urbanistica provenienti dalla cittadinanza per il comune di Castana

COMUNE DI MONTESCANO

Nome	Foglio	Mappale	Destinazione Attuale	Destinazione Richiesta	Prot	Data	Identificativo
CROSIO Angelo	1	301	Zona E2 agricola di salvaguardia ambientale	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	263 3	27-ott-2005	1
FUGAZZA Ermanno	2	244	Zona di rispetto cimiteriale	Zona residenziale	29 U	17-gen-2008	2
SCARABELLI Marinella	1	334	Edificabile	Non edificabile	162	22-gen-2008	3
MAGGI Piero, MAGGI Daniele e GOLFERENZO Renata	1	220 - 62	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	Non edificabile	164	22-gen-2008	4
MAGGI Tiziano, CAMPAGNOLI Loredana	1	154	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	Non edificabile	165	22-gen-2008	5
REBASTI Giuseppina, REBASTI Rosanna	2	135	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	Non edificabile	166	22-gen-2008	6
MAGGIONI Franca	1	381	P.L.	Zona edificabile ad intervento diretto	167	22-gen-2008	7
ANGELINI Roberto	1	198	P.L.	Zona agricola E	168	22-gen-2008	8
SCLAVI Angelo, GIOVANETTI Evelina	2	176	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	Non edificabile	190	25-gen-2008	9
LUPI Angelo	1	72	Zona agricola	Zona residenziale di completamento	199	28-gen-2008	10
FRANGELLA Romina	2	369-614- 615	Zona agricola	Zona edificabile ad intervento diretto	50 U	28-gen-2008	11
Azienda agricola MAGGI Piero e Daniele	1	192-193- 293-294	Zona agricola	Stralcio fascia di rispetto stradale per edificare tettoia - rettifica delle NTA per consentire ampliamento/completamento complesso esistente	51 U	28-gen-2008	12
COLOMBI Luigi, COLOMBI Maria	3	281	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	Zona agricola E	212	29-gen-2008	13
REBASTI Ermanno	2	195-262	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	Zona agricola E	215	29-gen-2008	14
ACHILLI Marzio	2	195-262	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	Zona agricola E	216	29-gen-2008	15

BRONDONI Angelo (per Immobiliare Montescano Srl)	1	217(sub1)- 163-364	Zona B2 residenziale esistente e di completamento	Attività alberghiera o di ristorante	217	29-gen- 2008	16
SCLAVI Angelino	1	361	Zona agricola	Zona edificabile	220	30-gen- 2008	17
FIOCCHI Franco	2	305	Zona agricola E2	Zona Residenziale di completamento B2	271	7-feb- 2008	18
CASSI Anna	1	64-302	Zona agricola	Zona Residenziale	640	18-mar- 2008	19
ZELASCHI Franco	1	195	Zona edificabile	Zona edificabile	---	12- mag- 2008	20
CASIMIRO Caravelli, amministratore SERENA Srl	---	---	Zona residence	Zona residenziale	390 U	18-giu- 2008	21
BOLOGNESI geom. Armando in qualità di tecnico incaricato dal Sig. RICCARDI Franco	2	255 - 259 - 260	PL	Edificazione diretta o convenzionata senza intervento della proprietà confinante	224 4	21-ott- 2008	22
SCARABELLI Riccardi Vanda	2	878		Possibilità di avere metratura edificabile per costruire un garage di pertinenza all'abitazione esistente ed ampliare leggermente quella esistente	265	3-feb- 2009	23
COLOMBI Felice	---	---	Zona Agricola E1 e zone per attrezzature sainitarie e socio- assistenziali	Circa 6.000 mq a zona B2 residenziale di completamento	318	10-feb- 2009	24
RAINELLI Bruno	3	437-438	Non edificabile	Edificabile	106 2	5-mag- 2009	25
RAINELLI Bruno	3	437-439	Non edificabile	Non edificabile (ritira richiesta n.25)	118 0	16- mag- 2009	26
MAGGI Tiziano	1	70	Non edificabile	Edificabile ad intervento diretto	147 5	10-giu- 2009	27
ACHILLI Marzio	2	10	Zona E2	Zona edificabile	216 4	10-set- 2009	28

Tabella 8: Richieste di variazione urbanistica provenienti dalla cittadinanza per il comune di Montescano

Inoltre la fase partecipativa ha interessato anche il processo di VAS, il cui avvio del procedimento è stato determinato con la delibera di Giunta n. 43 dell'11 ottobre 2008.

Il calendario è risultato così articolato:

- 9 aprile 2009: prima conferenza di valutazione durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto del Documento Preliminare, la metodologia di elaborazione della VAS ed alcune valutazioni preliminari legate allo stato di avanzamento della fase analitica.
- 26 settembre 2009 incontro aperto alla cittadinanza presso il comune di Montescano per la ricognizione di eventuali problematiche relative all'assetto del territorio.
- 9 ottobre 2009 Riunione presso gli uffici di ARPA Lombardia con ASL e Legambiente al fine di valutare eventuali criticità e di definire il sistema di monitoraggio
- 13 ottobre 2009 seconda conferenza di di valutazione durante la quale viene esposto ai partecipanti il contenuto della proposta di Documento di Piano e del Rapporto Ambientale preliminare

Per completezza di informazione si allega copia dei verbali delle conferenze di VAS.

UNIONE DI COMUNI PRIMA COLLINA
CANNETO PAVESE – CASTANA – MONTECANO
PROVINCIA DI PAVIA
VIA CASABASSA 7 – 27044 CANNETO PAVESE (PV)
tel. 0385 88021 - fax 0385 241595
info@primacollina.it -- www.primacollina.it

VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI V.A.S.
(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DELL'UNIONE DI COMUNI PRIMA COLLINA

Facendo seguito al formale atto di convocazione in data 24/03/2009 in atti, protocollo n. 173, sono presenti presso la sala consiliare di Canneto Pavese sita in Via Casabassa 7, il giorno 9 aprile 2009 alle ore 10,30 :

per l'Unione di Comuni Prima Collina:

sig. Gianpiero Roggero – Presidente – Autorità procedente

per l'Unione di Comuni Prima Collina:

ing. Daniele Sclavi – Responsabile Servizio Territorio – Autorità Competente per la VAS

il tecnico incaricato della redazione del PGT

ing. Fabrizio Sisti

professionalità competente nella Valutazione ambientale Strategica
NQA

dott. Riccardo Vezzani di

Sono inoltre presenti:

rag. Riccardo Fiamberti, sindaco di Canneto Pavese

sig. Egidio Sarchi, sindaco di Castana

sig. Pontiroli Angelo, assessore di Canneto Pavese

Presiede la conferenza il Presidente dell'Unione Prima Collina, signor Giampiero Roggero, in qualità di autorità procedente per la V.A.S.; funge da segretario verbalizzante l'ing. Daniele Sclavi, in qualità di autorità competente per la V.A.S.

Il Presidente dell'Unione Prima Collina, signor Giampiero Roggero, verificate le presenze, porge il saluto dell'Amministrazione Comunale agli intervenuti. Il Presidente dell'Unione Prima Collina illustra il programma

della prima conferenza di valutazione ambientale strategica..

L'ing. Fabrizio Sisti illustra brevemente le novità introdotte dalla L.R. 12/05 in materia di pianificazione territoriale e riferisce circa gli atti che compongono Piano di Governo del Territorio.

Il dottor Riccardo Vezzani di NQA illustra gli aspetti concernenti la valutazione ambientale strategica dei piani e dei programmi riguardanti le trasformazioni territoriali, specificando che la legge L.R. n. 12/2005, all'art. 4, introduce l'obbligo di valutazione del documento di piano, presenta quindi il Documento di Scoping come da prospetti allegati al presente verbale (ALLEGATO A).

Interviene:

- Il segretario dell'Associazione Commercianti, struttura territoriale Oltrepò, sig. Paolo Covre, in merito alle problematiche di carattere commerciale ed alla necessità di correlare l'eventuale l'apertura di nuovi esercizi commerciali, da un lato, ad un esame economico della realtà locale e, dall'altro, alle condizioni infrastrutturali del territorio

Rispondono al sig. Paolo Covre

- il Sindaco di Canneto Pavese, signor Riccardo Fiamberti, indicando che l'eventuale previsione di nuovi insediamenti commerciali verrà effettuata sulla base di quanto esposto dal sig. Paolo Covre;
- il tecnico incaricato della redazione del PGT ing. Fabrizio Sisti, puntando l'attenzione sui contenuti del Programma Triennale dei Lavori Pubblici.

Il Presidente ringrazia nuovamente gli intervenuti e aggiorna la conferenza di valutazione a data da destinarsi e comunque antecedente l'adozione del nuovo strumento urbanistico da parte del Consiglio dell'Unione Prima Collina.

Letto, approvato e sottoscritto

Canneto Pavese, 09.04.2009

IL PRESIDENTE

(Giampiero Roggero)

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

(Ing. Daniele Sclavi)

UNIONE DI COMUNI PRIMA COLLINA

CANNETO PAVESE – CASTANA – MONTESCANO

PROVINCIA DI PAVIA

VIA CASABASSA 7 – 27044 CANNETO PAVESE (PV)

tel. 0385 88021 - fax 0385 241595

info@primacollina.it -- www.primacollina.it

VERBALE DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE FINALE RELATIVA ALLA V.A.S. (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. DELL'UNIONE DI COMUNI PRIMA COLLINA

Facendo seguito al formale atto di convocazione in data 28/09/2009 in atti, protocollo n. 498, sono presenti presso la sala consiliare di Canneto Pavese sita in Via Casabassa 7, il giorno 13 ottobre 2009 alle ore 11,00 :

per l'Unione di Comuni Prima Collina:

sig. Gianpiero Roggero – Presidente – Autorità procedente

per l'Unione di Comuni Prima Collina:

dott. ing. Daniele Sclavi – Responsabile Servizio Territorio – Autorità Competente per la VAS

il tecnico incaricato della redazione del PGT

dott. ing. Fabrizio Sisti

collaboratori tecnici di pianificazione urbanistica

dott. arch. Cristiano Alberti
dott. Ing. Donatella Tagliatti

professionalità competente nella Valutazione ambientale Strategica

dott. Riccardo Vezzani di NQA

professionalità competente per la componente geologica e sismica

dott. Geol. Manuel Elleboro

Sono inoltre presenti:

- Francesca Panizzari, sindaco di Canneto Pavese
- rag. Riccardo Fiamberti, membro della presidenza provinciale dell'Associazione Provinciale Esercenti Pavia

Presiede la conferenza il Presidente dell'Unione Prima Collina, signor Gianpiero Roggero, in qualità di autorità procedente per la V.A.S.; funge da segretario verbalizzante l'ing. Daniele Sclavi, in qualità di autorità competente per la V.A.S.

Il Presidente dell'Unione Prima Collina, signor Gianpiero Roggero, verificate le presenze, porge il saluto dell'Amministrazione agli intervenuti e apre i lavori cedendo la parola all'ing. F. Sisti, il quale ricorda all'assemblea le riunioni preparatorie alla conferenza in corso che ha già dato conto di indicazioni ambientali strategiche, aggiungendo che sono in corso di redazione il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Vengono esaminate le note pervenute da:

1. Arpa Dipartimento di Pavia, via N. Bixio 13 – 27100 Pavia, prot. N. 132420, pervenuta il 12/10/2009 prot. 531, ad oggetto: trasmissione osservazioni ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di valutazione Ambientale

Strategica del Piano di Governo del Territorio dell'Unione di Comuni Prima Collina (L.R. 12/2005). (Allegato 1).

2. Ditta Vercesi Alfio & C. s.n.c., via Vignalone 1/a – 27044 Canneto Pavese, prot. N. 485 del 22/09/2009, ad oggetto: Osservazioni al procedimento V.A.S. Documento di Piano – Sintesi delle previsioni di Piano del P.G.T. dell'Unione di Comuni Prima Collina. (Allegato 2).
3. Provincia di Pavia, Divisione Territorio, Settore Territorio, Piazza Italia n. 2 – 27100 Pavia, prot. N. 59938, pervenuta il 13/10/2009 prot. 535, ad oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Piano di Governo del Territorio. Convocazione seduta finale. (Allegato 3).
4. A.S.L. della Provincia di Pavia, Dipartimento della Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, viale Indipendenza 3 – 27100 Pavia, ad oggetto: Parere igienico sanitario ex DPR 380/2001, n. 781/2009/PED. (Allegato 4).
5. Legambiente provincia di Pavia, Via Cardano 84 – Pavia, prot. N. 5193 del 13/10/2009, ad oggetto: Piano di Governo del Territorio, contributo ai documenti pubblicati. (Allegato 5)
6. Legambiente provincia di Pavia, Via Cardano 84 – Pavia, prot. N. 5319 del 19/10/2009, ad oggetto: Vas e PGT in Provincia di Pavia. (Allegato 6)

Intervengono:

- rag. Riccardo Fiamberti, membro della presidenza provinciale dell'Associazione Provinciale Esercenti Pavia prende atto favorevolmente del fatto che non sono previste zone per la grande distribuzione ma evidenzia altresì la carenza di aree di espansione produttiva, artigianale e per il commercio al dettaglio nell'intero ambito del territorio dell'Unione;
- Francesca Panizzari, sindaco di Canneto Pavese, mette in evidenza che l'area adiacente alla zona artigianale in frazione Beria, attualmente parcheggio pubblico esistente, derivato dalla cessione di aree della ex lottizzazione, ora risulterebbe inserita in area agricola di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica e ciò non è corretto;
- Dott. Manuel Elleboro il quale commenta le controdeduzioni alle osservazioni Arpa (Allegato 7);
- Ing. Daniele Sclavi, in relazione alla nota Legambiente prot. 5193 c. 1, comunica che nella pagina iniziale dei siti dei comuni dell'Unione sono stati inseriti link che riconducono al PGT pubblicato sul sito dell'Unione;

L'autorità competente fa sue le considerazioni del sindaco di Canneto Pavese, del rappresentante della Confesercenti e della ditta Vercesi e le trasmette, assieme agli altri contributi presentati, al tecnico incaricato della redazione del PGT per quanto di sua competenza;

Il Presidente ringrazia nuovamente gli intervenuti e chiude la conferenza alle ore 12.30.

Letto, approvato e sottoscritto

Canneto Pavese, 13/10/2009

Prot. 536

IL PRESIDENTE

f.to Gianpiero Roggero

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Ing. Daniele Sclavi

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- ▶ Formazione del quadro conoscitivo: la tavola DP.10 contribuisce ad integrare con la voce dei cittadini la costruzione dell'apparato analitico di riferimento del Documento di Piano.
- Aspetti paesaggistici: gli aspetti paesaggistici rientrano solo in ordine all'eventuale presenza di richieste relative a situazioni ambientali particolari. Infatti, lo scopo della tavola DP.10 non è quello di incidere sul tema del paesaggio in maniera esplicita, ma solamente in modo indiretto: ciò che si rappresenta costituisce un monitoraggio delle possibili correlazioni tra modifiche dell'assetto urbano e le relative ricadute sulle componenti a valenza paesaggistica del territorio.

2.11 SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ EMERSI DELLA LETTURA ANALITICA

	Sistema infrastrutturale	Sistema ambientale	Sistema insediativo
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> Discreta presenza di nodi di interscambio (caselli autostradali di Broni-Stradella a 7 Km e di Casteggio a 19 km, stazioni ferroviarie di Stradella e di Broni a 7 Km, ben servite da treni locali) Presenza di percorsi di fruizione panoramico-ambientale (tratto nord-sud della SP 45) Rete viaria di struttura (SP 201) Viabilità storica principale costituita dal tracciato della SP 201 Importanti permanenze di tracciato, sia dal punto di vista dei flussi di traffico sia dal punto di vista panoramico Conservazione dell'impianto originario dei nuclei abitati, prevalentemente sviluppati in maniera lineare Ingo le principali vie di comunicazione Presenza di strade interpoderali caratterizzanti la trama del territorio Presenza di tracciati viari ad alta percorrenza esternamente ai confini dell'Unione (SP ex SS 10 sita in comune di Broni) Tracciati viari a media percorrenza con visuale aperta sulle vicine colline di Cigognola e di Montù Beccarla e sul corso del torrente Versa e dello Scuropasso 	<ul style="list-style-type: none"> Appartenenza al sistema territoriale della bassa collina Presenza di elementi morfologici significativi alla scala locale e sovralocale (torrente Versa, rio Vergomberre e Rile) Confini amministrativi in parte definiti da elementi naturali (a est il torrente Versa e a ovest il torrente Scuropasso, quest'ultimo esterno ai confini dell'Unione) Appartenenza ad ambiti paesistico-ambientali unitari di rilevanza sovralocale (valle del torrente Versa, valli e dorsali di bassa e media collina) Presenza di aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (porzione settentrionale del comune di Canneto Pavese) Corsi d'acqua vincolati – fascia di rispetto paesistico 150 m (torrente Versa) Elementi dell'idrografia minore con fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 4 m Presenza di aree sottoposte a tutela (rispetto idraulico da pozzi idropotabili – area di raggio 200 m) in comune di Canneto Pavese: fonte di Recoaro Continuità del sistema agricolo-ambientale lungo il confine con Strabella, Santa Maria della Versa, Pietra de' Giorgi e Cigognola Presenza di una vasta area sottoposta a tutela al confine nord di Canneto Pavese Territorio agricolo caratterizzato dalla vite, ancora oggi principale condizionamento economico e ecopaesistico, a conferma dei caratteri che connotano il territorio sin dal 1889 Aree boscate diffuse su tutto il territorio dell'Unione Vegetazione di ambiente ripariale lungo il corso del torrente Versa Presenza di numerosi filari alberati che caratterizzano tutto il territorio e garantiscono la continuità della rete ecologica Individuazione di due belvedere che consentono la fruizione paesaggistica 	<ul style="list-style-type: none"> Vicinanza con i principali poli attrattori (Stradella, Broni a 7 Km) Appartenenza all'ambito territoriale tematico n. 23 del PTC: ambito dei comuni interessati dall'obiettivo 2 Presenza di zone di interesse archeologico (2 areali di rischio a cavallo del confine fra Castana e Montescano) Territorio urbanizzato in maniera rada, con densità basse e conseguente ridotto consumo di suolo, vista la struttura delle frazioni minori di tipo rurale e l'assetto collinare del territorio che ha consentito uno sviluppo lineare delle aree urbanizzate Conservazione dei caratteri connotativi dei nuclei sparsi Nuclei storici di pregio consolidati e fortemente radicati nel territorio Aree urbanizzate prevalentemente accresciute in modo lineare lungo le direttrici viabilistiche Presenza di servizi a ampio raggio: centro medico a Montescano Presenza di siti collocati in posizioni emergenti e visibili ad ampio raggio Identificazione di alcuni ambiti rappresentativi della cultura locale a cui la popolazione locale attribuisce un valore intrinseco
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> L'assetto collinare del territorio ha impedito lo sviluppo di infrastrutture ad alta percorrenza Scarsa presenza di servizi prevalentemente nelle frazioni minori e nei nuclei rurali 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di aree degradate, classificate come aree di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica (lungo il corso del torrente Versa) Frammentazione delle aree boscate che hanno lasciato il passo alla diffusione della coltura della vite Classi 4 di fattibilità geologica non solo lungo il Reticolo Idrico ma anche in prossimità di eventi franosi o di fragilità idrogeologica 	<ul style="list-style-type: none"> Dotazione di servizi di scala locale, a conferma del ruolo dell'Unione come elemento satellite di realtà territoriali più vaste Presenza di nuclei minori isolati, in particolare per quanto riguarda il raggiungimento dei capoluoghi e delle infrastrutture viarie principali Assenza di mix funzionale: attività agricola e produttiva quasi esclusivamente legate alla viticoltura Assenza della funzione ricettiva nonostante la valenza ambientale e paesaggistica dei luoghi Presenza di alcuni siti che interferiscono con un belvedere o un punto panoramico in cui l'edificato impedisce la fruizione panoramica

2.12 DOCUMENTI DI CARATTERE PIANIFICATORIO OPERATIVI A SCALA SOVRALocale

Piano dei Tempi e degli Orari (PTO)

I comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano si sono dotati a metà del 2007 del “Piano dei Tempi e degli Orari (PTO)”, documento di indirizzo strategico che, a livello comunale o sovracomunale, regola il sistema degli orari dei servizi urbani e ne promuove la graduale armonizzazione ed il progressivo coordinamento, così da consentire agli individui che popolano il territorio di gestire la complessità dei tempi che articolano la vita (tempi di lavoro, tempi di cura di sé e degli altri, tempi dedicati alle relazioni sociali, tempi di studio e di formazione, tempi di divertimento)

Il piano è stato elaborato di concerto con i comuni di Stradella, Broni e Arena Po. Lo strumento risulta particolarmente utile in un territorio di questo tipo, dalle caratteristiche omogenee e gravitante attorno ai poli attrattori di Stradella e Broni, largamente dotati di servizi.

Il tema dell'accessibilità dei servizi, anche e soprattutto mediante i trasporti pubblici, ha rappresentato il filo conduttore del PTO, in particolare di quelle strutture destinate alla fruizione da parte di fasce deboli (bambini - servizi per l'infanzia e di accoglienza extrascolastica - e anziani - servizi socio-sanitari -) e di componenti particolari della società (turisti e popolazione fluttuante - servizi ricreativi, turistici e di trasporto pubblico -).

Gli obiettivi principali cui si mira a dare attuazione sono la realizzazione di un sistema di trasporto a chiamata “Taxibus” in collaborazione con la Provincia di Pavia, la creazione di un Ufficio sovracomunale di coordinamento e recepimento delle necessità e di progettazione di nuove iniziative e la valorizzazione di iniziative di solidarietà sociale (Banche del Tempo).

Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL)

Il progetto è condiviso da numerosi comuni dell'Oltrepò Pavese, tutti inseriti in area Obiettivo 2; trattasi dell'Unione di Campospino e Albaredo Arnaboldi, dell'Unione dei Comuni di Prima Collina di Canneto Pavese, Castana e Montescano, e dei comuni di Arena Po, Barbianello, Bosnasco, Broni, Casanova Lonati, Cigognola, Lirio, Mezzanino, Montecalvo Versiggia, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Portalbera, Rea Po, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, S. Cipriano, S. Damiano al Colle, S. Giulietta, S. Maria della Versa, Stradella, Verrua Po e Zenevredo.

Questi comuni, caratterizzati da aree collinari o di pianura, appartengono all'area territoriale del Sistema Locale del Lavoro di Stradella e costituiscono un sistema integrato con elementi di forte omogeneità e problematiche economiche, sociali, ambientali e infrastrutturali condivise. I due elementi di maggior rilievo che sono emersi dalle indagini socioeconomiche hanno evidenziato la debolezza del sistema produttivo del comparto territoriale e la forza del suo sistema ambientale, tuttavia poco valorizzato e sottoposto a minacce rilevanti.

La strategia di intervento si articola in obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni, le quali intervengono sulle risorse e sulle opportunità territoriali, e per le quali è necessario porre in essere un numero di progetti sufficiente ed i cui contenuti siano coerenti rispetto agli obiettivi del PISL.

Gli obiettivi sono stati selezionati sulla base di un'analisi di coerenza rispetto ad obiettivi territoriali di vasta scala (regione, provincia), in rapporto anche alla vocazione dei suoli ed alle caratteristiche ambientali del territorio, individuate ed interpretate attraverso un'analisi SWOT. Inoltre il processo di elaborazione del PISL è stato di tipo negoziale, con tavoli interistituzionali che hanno portato alla concertazione degli obiettivi, articolati su più livelli e qui di seguito riportati:

Macro obiettivi:

- Sviluppo produttivo fondato su fattori propulsivi endogeni
- Tutela e valorizzazione ambiente ambientale

Obiettivi specifici:

- Sviluppo di un contesto favorevole ad attività economiche coerenti con le vocazioni territoriali e con la valorizzazione ambientale
 - Facilitazione ad insediamenti produttivi eco-sostenibili ed allo sviluppo di servizi coerenti con le vocazioni ed opportunità territoriali
 - Creazione aree attrezzate coerenti con un vocazioni artigianali e micro-industriali eco-sostenibili
 - Sviluppo servizi marketing prodotti e risorse di territorio
- Recupero e tutela ambientale
 - Riduzione problemi congestione e obsolescenza, con riduzione inquinamento
 - Contenimento dissesto idro-geologico
 - Ammodernamento infrastrutture, soprattutto viarie ed idriche-di collettamento
- Valorizzazione ambientale
 - Valorizzare l'ambiente di pianura e l'aspetto naturalistico del Po, in sinergia con una ulteriore valorizzazione dell'ambiente di collina.
 - Valorizzare il patrimonio artistico:
 - ristrutturazione patrimonio artistico
 - creazione aree verdi e sportive
 - interventi area fiume Po

Come di seguito riportato, i risultati attesi dall'adozione di questo strumento di natura strategica e programmatica sono identificabili:

- nella riduzione degli elementi di criticità ambientale, nella tutela del patrimonio naturalistico, con particolare riguardo alla conservazione del suolo ed al ciclo delle acque
- nell'aumento dell'occupazione, stabile e stagionale
- nell'aumento della popolazione residente e dei flussi turistici
- nella riqualificazione del tessuto imprenditoriale, nel sostegno agli investimenti in infrastrutture e nell'innovazione tecnologica, in grado di ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive, e ad un aumento del fatturato e del PIL dell'Area
- nella creazione di nuove imprese, sia imprese di dimensioni medio-grandi, sia micro-imprese industriali ed imprese artigiane
- nel potenziamento della rete di infrastrutture viarie e dell'accessibilità all'area
- nella valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e naturalistico
- nel potenziamento delle infrastrutture turistiche e dei servizi per la popolazione

SEZIONE TERZA **ANALISI SOCIO – ECONOMICHE**

3.1 POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA

Aspetti metodologici e risultati attesi

Le indagini si strutturano anche attraverso la raccolta di dati non estratti dalle cartografie. In questo caso, infatti, ci si rifà ai fascicoli provinciali dei censimenti generali della popolazione e delle abitazioni, pubblicati dall'ISTAT. Gli anni di riferimento sono quelli degli ultimi 4 censimenti: 1971, 1981, 1991 e 2001. Non tutti i dati sono presenti in modo omogeneo nelle tavole presentate dall'ISTAT e pertanto nella loro elaborazione si è cercato di rendere le informazioni tra loro confrontabili. La documentazione prodotta è la seguente:

Tabelle
Scheda 1: Serie storica della popolazione
Scheda 2: Dati anagrafici
Schede 3 ÷ 10: Popolazione suddivisa per sesso e classe di età
Schede 11 ÷ 14: Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione
Schede 15 ÷ 18: Famiglie residenti per ampiezza della famiglia
Schede 19 ÷ 22: Abitazioni occupate per numero di stanze
Scheda 23: Abitazioni per tipo di occupazione e servizi

Tabella 9: Elenco dei dati relativi alla popolazione

Le valutazioni che si svolgono in questa fase di analisi avvengono leggendo un altro dei sistemi territoriali, fino ad ora preso in considerazione solo marginalmente o del tutto trascurato: la popolazione; essa è infatti una delle variabili chiave che influenzano lo stato del territorio in esame.

Anche in questo caso si affrontano diversi livelli di lettura. In primo luogo si riporta la serie storica della popolazione dei comuni, che permette di conoscerne l'andamento generale a partire dall'unità d'Italia in poi; tali dati vengono poi ulteriormente dettagliati con quelli anagrafici, forniti dai comuni, da cui si ricava la popolazione residente al 31.12 di ogni anno, relativamente agli anni 1991 ÷ 2008, per i quali si dispone di informazioni relative ai nati, morti, immigrati, emigrati, rendendo possibile il calcolo del saldo naturale e del saldo migratorio.

Successivamente si approfondisce la conoscenza dell'andamento delle popolazioni attraverso la suddivisione per sesso e classi di età: ciò permette di conoscere la distribuzione della popolazione all'interno delle diverse classi, così da poter interpretare le possibili esigenze che il piano deve essere in grado di soddisfare. Una popolazione giovane pone in termini di domanda delle istanze differenti rispetto a quelle poste da una popolazione anziana; inoltre è importante anche conoscere la tendenza evolutiva: una popolazione giovane ma con la tendenza a invecchiare rende necessario elaborare delle strategie di piano differenti rispetto a quelle di una popolazione giovane che tende a mantenersi tale. Tuttavia grazie alla durata limitata della componente strategica del PGT, ossia il Documento di Piano, fissata dalla LR 12/2005 in 5 anni, è sempre possibile introdurre delle modifiche correttive rispetto a valutazioni effettuate ad oggi e che nel tempo tendono a modificarsi a causa di intervenute modifiche allo stato delle variabili.

Un ulteriore indicatore è quello del grado di istruzione della popolazione, anche parzialmente connesso con l'attività economica di base presente sul territorio: un'attività di base agricola o produttiva non richiede un elevato grado di istruzione. In ogni caso l'introduzione dell'obbligatorietà della frequenza scolastica ha fatto progressivamente crescere questo indicatore negli anni.

Si prosegue con la lettura del numero di famiglie residenti per ampiezza della famiglia, che permette di conoscere la distribuzione della popolazione nelle famiglie. L'indicatore che emerge da questa tabella è quello del numero medio di componenti per famiglia e permette di interpretare un'altra tendenza evolutiva significativa: una famiglia di grandi dimensioni ha esigenze differenti rispetto ad una famiglia di 1 o 2 componenti, in particolare in termini di necessità di alloggio, anche se la diminuzione della dimensione dell'alloggio non è direttamente proporzionale alla diminuzione del numero medio di componenti, come

emerge dai dati relativi alla consistenza del patrimonio edilizio valutato in abitazioni.

Il passo successivo è infatti quello di completare i dati relativi alla popolazione attraverso alcune informazioni relative alla consistenza del patrimonio edilizio, sempre attraverso i dati ISTAT dei censimenti.

I dati relativi alle abitazioni occupate per numero di stanze sono raccolti in due tabelle: famiglie residenti in alloggio per numero di stanze per abitazione e popolazione residente in stanze per numero di stanze per abitazione. Dalla prima si può calcolare l'indice di coabitazione medio, ossia quante famiglie vivano mediamente in un alloggio; dalla seconda si può calcolare l'indice di affollamento medio, ossia quante persone occupino mediamente una stanza. Questo ultimo indice presenta un generale e progressivo calo, che, come detto al capoverso precedente, se relazionato con la dimensione media delle famiglie, mostra il rapporto di non proporzionalità con la riduzione della dimensione delle abitazioni. In altre parole famiglie meno numerose occupano via via alloggi più grandi rispetto a quelli che una famiglia media di pari dimensioni avrebbe occupato nei decenni precedenti.

In ultimo il patrimonio edilizio viene valutato in alloggi per tipo di occupazione e servizi: ossia in alloggi occupati e non occupati, suddivisi tra privi e dotati di servizi igienici. In generale si nota come nel corso degli anni la dotazione di servizi sia aumentata, anche con l'adeguamento ai regolamenti d'igiene ed edilizi vigenti, da parte di tutti gli edifici, anche quelli storici, ristrutturati o addirittura sostituiti da nuovi fabbricati.

Letture analitica

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dall'analisi della Serie storica della popolazione (vedi *Schede 1*), si evidenzia che la popolazione ha registrato una crescita fino al primo decennio del '900 in tutto il comparto territoriale preso in esame; in seguito si è verificato un calo della popolazione residente, più o meno pronunciato in funzione del comune e di cui si dirà in seguito in maniera più dettagliata, al quale ha fatto seguito negli ultimi anni una crescita che comunque non ha portato al raggiungimento del livello del 1861, con la sola eccezione del comune di Montescano.

La perdita di popolazione è dovuta a fenomeni di carattere macrosociale che hanno comportato, in particolar modo nell'Oltrepò Pavese, un progressivo abbandono dei centri urbani medi e piccoli in favore delle città maggiori e delle aree metropolitane, dove migliori fossero risultate le opportunità occupazionali nei settori secondario, terziario e terziario avanzato.

E' evidente dunque che il dato dell'Unione non corrisponde ad un fenomeno isolato dovuto a motivazioni specifiche locali, ma rientra in una modificazione delle logiche insediative di livello territoriale, su cui influiscono principalmente: la ricerca di abitazione e servizi nei pressi del posto di lavoro, in modo da minimizzare gli spostamenti con mezzi pubblici o privati a medio e lungo raggio; l'abbandono delle attività agricole in favore dell'occupazione in altri settori economici; il basso livello competitivo del sistema urbano nei confronti di aree metropolitane o tessuti produttivi maggiormente vitali.

Per comprendere appieno la dinamica degli elementi che influiscono sull'andamento demografico sono state analizzate le componenti naturali e le componenti migratorie. In generale l'analisi dei dati degli ultimi diciassette anni (1991-2008) ha evidenziato un saldo naturale prevalentemente negativo e un saldo migratorio che si attesta su valori positivi. E' stato quindi possibile dedurre che gli eventuali incrementi demografici riscontrati sono dovuti prevalentemente all'immigrazione piuttosto che ad un incremento delle nascite.

L'andamento della popolazione suddivisa per sesso e classi di età (vedi *Schede 3*) riflette l'andamento generale della popolazione in calo o in crescita, mostrando una tendenza all'invecchiamento, seppur contenuta, e accompagnata in generale da una riduzione della popolazione presente nella prima fascia di età. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle differenze specifiche che ogni comune ha presentato nell'arco degli ultimi 4 censimenti.

La popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione (vedi *Schede 4*) rivela un andamento tipico di tutti i comuni di Italia: l'obbligatorietà dell'istruzione ha portato ad un miglioramento dei titoli di studio conseguiti. In particolare tra il 1971 e il 2001 si nota da un lato un aumento dei laureati pari a circa il 383% in

Canneto, il 471% a Castana e il 3100% a Montescano e un aumento dei diplomati del 237% a Canneto, del 252% a Castana e del 708% a Montescano; dall'altro lato invece si è verificata una riduzione degli analfabeti del 20% a Canneto, del 75% a Castana e del 100% a Montescano. Inoltre si ha pari diffusione della scolarità tra uomini e donne. Tali dati, se interpretati criticamente, mostrano come nei comuni in esame l'incremento della popolazione dotata di tasso di scolarità, rapportato alla popolazione totale, sia piuttosto contenuto, rispetto a valori rilevati in agglomerati urbani di maggiori dimensioni; i valori indicati, pur inquadrandosi in una generale tendenza evolutiva, che riguarda tutta la società simile per ogni contesto passibile di esame, presentano dei *trend* differenti, in cui la percentuale di diplomati e laureati è più contenuta.

Dal raffronto dei dati sulle famiglie residenti per ampiezza della famiglia (vedi *Schede 5*), in tutti e tre i comuni in esame, si evince un calo del numero medio di componenti per famiglia, come evidenziato nella seguente tabella. Tale fenomeno si presenta accompagnato da un incremento dei nuclei monoparentali e ad un calo evidente dei nuclei familiari numerosi, con 5 o più componenti. Questa tendenza generalizzata riflette le modifiche strutturali cui tutta la società civile è stata interessata nel corso degli ultimi decenni e che si manifestano quindi anche alla scala micro locale.

	Canneto	Castana	Montescano
1971	2,77	2,68	2,98
1981	2,46	2,38	2,71
1991	2,15	2,07	2,51
2001	2,09	2,11	2,18

Tabella 10: Numero medio di componenti per famiglia

I dati riguardanti le abitazioni occupate per numero di stanze (vedi *Schede 6*) rivelano un mantenimento circa costante dell'indice di coabitazione Λ , che si attesta su valori prossimi all'unità; inoltre si è calcolato anche l'indice di affollamento λ , che tende a calare progressivamente, attestandosi su valori prossimi allo 0,47 – 0,48. Questo fatto è dovuto ad un calo delle dimensioni dei nuclei familiari, accompagnato ad una tendenza dell'aumento delle dimensioni degli alloggi.

	Canneto		Castana		Montescano	
	Λ	λ	Λ	λ	Λ	λ
1971	2,10	0,67	1,01	0,64	1,00	0,65
1981	1,05	0,56	1,06	0,18	1,01	0,57
1991	1,11	0,47	1,07	0,50	1,01	0,51
2001	1,15	0,47	1,03	0,47	1,01	0,48

Tabella 11: Indice di coabitazione medio e indice di affollamento medio

La tabella sulle abitazioni occupate per tipo di servizi (vedi *Schede 7*), rivela un via via crescente miglioramento nella dotazione di servizi: al 2001 la quasi totalità degli alloggi di tutti e tre i comuni (intorno 99%) è dotato di almeno un servizio igienico, valore che differisce di circa due - tre punti percentuali rispetto al decennio precedente, ma di circa quattro - cinque punti percentuali rispetto al 1971. Ciò mostra come la qualità edilizia sia andata migliorando, nel crescente rispetto della normativa igienico-sanitaria. Si evidenzia che al 1981 il valore risulta essere significativamente più basso, in quanto i dati disponibili sono stati elaborati mediante diverse modalità, non confrontabili con quelle utilizzate per gli altri anni di riferimento.

	Canneto	Castana	Montescano
1971	95,8%	93,8%	99,2%
1981	92,8%	85,7%	87,0%
1991	96,0%	97,6%	97,4%
2001	99,8%	98,8%	100%

Tabella 12: Percentuale di alloggi dotati di almeno un gabinetto

A queste considerazioni generali, valide per tutto il comparto territoriale analizzato, seguono alcuni commenti più approfonditi relativi alla serie storica (*Schede 1*), ai dati anagrafici (*Schede 2*) ed alla popolazione suddivisa per sesso e classe di età (*Schede 3*), specifici per i singoli comuni.

COMUNE DI CANNETO PAVESE

Dall'analisi della serie storica della popolazione, si evidenzia che essa ha registrato una crescita fino al 1901 ed un calo progressivo fino al 2001, ad eccezione degli anni 1921 e dello stesso 2001, nei quali tuttavia il tasso di variazione medio annuo si è attestato su valori positivi ma decisamente bassi (0,19 nel 1921 e 0,11 nel 2001). L'analisi critica di tali dati permette dunque di affermare con buona approssimazione che la popolazione è in calo dall'anno 1901. Nell'ultimo decennio è stato registrato un valore indice (rapporto tra la popolazione all'anno esaminato e la popolazione al primo censimento disponibile) di 53.

I dati anagrafici permettono di leggere un saldo naturale costantemente negativo, che rappresenta ormai una costante in quasi tutti i piccoli comuni e costituisce una tendenza generalizzata a livello provinciale e regionale dovuta al drastico calo delle nascite; il saldo migratorio positivo, ad eccezione degli anni 1997 e 2006, si pone invece quale peculiare caratteristica di alcuni piccoli comuni, ovvero di quelli che per favorevole ubicazione, viabilità di accesso, prossimità a centri più importanti e offerta di posti di lavoro, costituiscono poli di attrazione a scapito dei centri limitrofi.

Nella interpretazione delle dinamiche demografiche bisogna considerare che nell'ultimo ventennio la tendenza demografica negativa si è arrestata grazie all'immigrazione.

L'analisi della popolazione suddivisa per sesso e classe di età, i cui dati sono sintetizzati nella rappresentazione grafica della piramide delle età, mostra un ampliamento delle ultime classi di età accompagnato da una riduzione della prima classe. In particolare le prime tre classi d'età rappresentavano il 13,96% della popolazione nel 1971, il 12,52 nel 1981, l'8,91% nel 1991 e l'8,89% nel 2001. I residenti con età superiore ai 65 anni rappresentavano il 24,06% nel 1971, il 27,20% nel 1981, il 27,79% nel 1991 e il 30,42% nel 2001.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra le classi di età > 65 anni e quelle < 14 anni) della popolazione di Canneto, nel 2001 è pari a 342 rispetto a 197,7 della provincia di Pavia e 133,8 della Regione Lombardia.

L'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto tra la classe di età 60-64 anni e quella 15-19 anni) misura il rapporto tra la popolazione che sta uscendo dal mondo del lavoro e quella che si approssima ad entrare. Nella struttura della popolazione di Canneto nel 2001 tale indice ha un valore pari a 233, rispetto a 171,6 della provincia di Pavia e 136,5 della Regione Lombardia.

Entrambi i precedenti indicatori rivelano come il comune di Canneto superi in maniera consistente la tendenza media Provinciale e risulti caratterizzato da un'alta percentuale di anziani.

COMUNE DI CASTANA

Dall'analisi della serie storica della popolazione, si evidenzia che essa ha registrato una crescita fino al 1901 ed un calo progressivo fino al 2001. La popolazione è passata quindi da 2.219 unità del 1901 a 754 unità del 2001, registrando nell'ultimo decennio un tasso di variazione media annua del -0,22% ed un valore indice di 46, mostrando come dal 1861 ad oggi la popolazione totale si sia dimezzata.

I dati anagrafici permettono anche in questo caso di riscontrare un saldo naturale costantemente negativo, ad eccezione del 2007 dove il valore si attesta pari a 0; il saldo migratorio invece ha subito un andamento altalenante, con valori positivi al 1992, dal 1996 al 1999, al 2002, 2003, e dal 2005 al 2008 raggiungendo il valore massimo di 23 unità nel 1998. Pertanto si evince che la popolazione dal 1991 al 2008 è rimasta pressoché costante, nonostante il saldo naturale negativo, grazie all'immigrazione.

L'analisi della popolazione suddivisa per sesso e classe di età, mostra fino al 1991 un ampliamento delle ultime classi di età accompagnato da una riduzione della prima classe; al 2001 la popolazione tende a distribuirsi più uniformemente nelle diverse fasce d'età, mantenendo valori più alti nell'intervallo 35-75. In

particolare le prime tre classi d'età rappresentavano il 12,01% della popolazione nel 1971, il 9,99% nel 1981, il 6,61% nel 1991 e l'8,36% nel 2001, mentre i residenti con età superiore ai 65 anni rappresentavano il 26,03% della popolazione nel 1971, il 34,16% nel 1981, il 33,07% nel 1991 e il 29,05% nel 2001.

L'indice di vecchiaia della popolazione di Castana, nel 2001, è pari a 348 rispetto a 197,7 della provincia di Pavia e 133,8 della Regione Lombardia.

L'indice di ricambio della popolazione attiva, nel 2001, ha un valore pari a 279, rispetto a 171,6 della provincia di Pavia e 136,5 della Regione Lombardia.

Entrambi i precedenti indicatori rivelano come il comune di Castana sia mediamente "più vecchio" della media provinciale.

COMUNE DI MONTESCANO

Dall'analisi della serie storica della popolazione, si evidenzia che essa ha registrato una crescita fino al 1901 ed un calo progressivo fino al 1931. Successivamente la popolazione ha registrato un leggero aumento raggiungendo un picco di 498 unità nel 1936 mentre nell'ultimo trentennio si sono riscontrati valori pressoché costanti con un minimo di 366 unità e un massimo di 379. Nell'ultimo decennio si è riscontrato un tasso di variazione media annua dello 0,03% ed un valore indice di 102, mostrando come dal 1861 ad oggi la popolazione totale sia tornata approssimativamente ai valori iniziali.

Per comprendere appieno la dinamica degli elementi che influiscono sull'andamento demografico è necessario analizzare le componenti naturali (nati e morti) e le componenti migratorie (immigrati ed emigrati). L'analisi dei dati anagrafici degli ultimi quindici anni evidenzia un saldo naturale prevalentemente negativo; il saldo migratorio evidenzia dati sempre positivi, ma con scarti maggiori, ad eccezione degli anni 1994, 2005 e 2008 (vedi *Schede 2*).

Il saldo totale negli ultimi sette anni risulta caratterizzato da un trend altalenante con valori positivi negli anni 2002, 2003, 2006 e 2007. Pertanto negli ultimi anni il comune ha tendenzialmente registrato un incremento demografico, ma con scarti di piccole dimensioni: ciò porta a pensare che in futuro la popolazione si manterrà pressoché costante.

Dall'analisi della popolazione suddivisa per sesso e classe d'età è emersa una graduale riduzione in percentuale delle prime classi d'età e un ampliamento delle ultime. Più nel dettaglio le prime tre classi d'età costituivano il 14,21% della popolazione nel 1971, il 14,63% nel 1981, il 9,52% nel 1991 e l'8,18% nel 2001. Contrariamente i residenti con età superiore ai 65 anni sono aumentati in percentuale: nello specifico nel 1971 costituivano il 24,59% della popolazione, nel 1981 il 26,60%, nel 1991 il 23,28% e nel 2001 il 26,91%.

L'indice di vecchiaia della popolazione di Montescano, nel 2001, è pari a 329 rispetto a 197,7 della provincia di Pavia e 133,8 della Regione Lombardia.

L'indice di ricambio della popolazione attiva, nel 2001, ha un valore pari a 206, rispetto a 171,6 della provincia di Pavia e 136,5 della Regione Lombardia.

Entrambi i precedenti indicatori rivelano come il comune di Montescano sia caratterizzato da una popolazione mediamente più anziana della media provinciale.

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

- **Formazione del quadro conoscitivo:** questa analisi è il penultimo tassello che completa la conoscenza del territorio in tutte le sue sfaccettature. La popolazione è una variabile che si muove sul territorio trasformandolo, proprio come avveniva per i sistemi infrastrutturale, ambientale e insediativo nelle analisi precedentemente svolte sui supporti cartografici. Anche la normativa pone l'accento sulla necessità di conoscere in maniera approfondita le caratteristiche della popolazione, per poter

- interpretare correttamente le linee di tendenza e sviluppo del territorio inteso nel suo insieme.
- ▶ Aspetti paesaggistici: questa analisi non si occupa degli aspetti paesaggistici.

1. Serie storica della popolazione

CANNETO PAVESE

Anno	Abitanti	D abitanti	Da abitanti	r%	I
1861	2.525				100
1871	2.760	235	23,5	0,89	109
1881	2.890	130	13,0	0,46	114
1901	3.014	124	6,2	0,21	119
1911	2.345	-669	-66,9	-2,48	93
1921	2.391	46	4,6	0,19	95
1931	2.229	-162	-16,2	-0,70	88
1936	2.179	-50	-10,0	-0,45	86
1951	2.051	-128	-8,5	-0,40	81
1961	1.880	-171	-17,1	-0,87	74
1971	1.683	-197	-19,7	-1,10	67
1981	1.478	-205	-20,5	-1,29	59
1991	1.324	-154	-15,4	-1,09	52
2001	1.338	14	1,4	0,11	53

CASTANA

Anno	Abitanti	D abitanti	Da abitanti	r%	I
1861	1.629				100
1871	1.710	81	8,1	0,49	105
1881	1.981	271	27,1	1,48	122
1901	2.219	238	11,9	0,57	136
1911	1.854	-365	-36,5	-1,78	114
1921	1.641	-213	-21,3	-1,21	101
1931	1.627	-14	-1,4	-0,09	100
1936	1.443	-184	-36,8	-2,37	89
1951	1.289	-154	-10,3	-0,75	79
1961	1.185	-104	-10,4	-0,84	73
1971	949	-236	-23,6	-2,20	58
1981	811	-138	-13,8	-1,56	50
1991	771	-40	-4,0	-0,50	47
2001	754	-17	-1,7	-0,22	46

1. Serie storica della popolazione

MONTESCANO

Anno	Abitanti	D abitanti	Da abitanti	r%	I
1861	371				100
1871	422	51	5,1	1,30	114
1881	439	17	1,7	0,40	118
1901	608	169	8,5	1,64	164
1911	500	-108	-10,8	-1,94	135
1921	441	-59	-5,9	-1,25	119
1931	395	-46	-4,6	-1,10	106
1936	498	103	20,6	4,74	134
1951	474	-24	-1,6	-0,33	128
1961	451	-23	-2,3	-0,50	122
1971	366	-85	-8,5	-2,07	99
1981	376	10	1,0	0,27	101
1991	378	2	0,2	0,05	102
2001	379	1	0,1	0,03	102

2. Dati anagrafici - CANNETO PAVESE-

ANNO	VARIAZIONI ANNUALI							POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	
1991	Dato censimento 1991							1324
1992	11	25	-14	87	35	52	38	1364
1993	---	---	---	---	---	---	---	---
1994	6	19	-13	44	20	24	11	1401
1995	---	---	---	---	---	---	---	---
1996	9	17	-8	65	39	26	18	1417
1997	9	25	-16	33	38	-5	-21	1396
1998	10	22	-12	53	50	3	-9	1387
1999	13	15	-2	75	56	19	17	1404
2000	10	26	-16	42	36	6	-10	1394
2001	Dato censimento 2001							1338
2002	10	17	-7	79	40	39	32	1370
2003	6	26	-20	94	59	35	15	1385
2004	11	24	-13	80	24	56	43	1428
2005	7	25	-18	74	57	17	-1	1427
2006	7	21	-14	64	66	-2	-16	1411
2007	11	17	-6	77	49	28	22	1433
2008	12	22	-10	60	54	6	-4	1429

2. Dati anagrafici - CASTANA-

ANNO	VARIAZIONI ANNUALI							POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	
1991	Dato censimento 1991							771
1992	5	13	-8	31	13	18	10	780
1993	---	---	---	---	---	---	---	---
1994	9	18	-9	23	26	-3	-12	773
1995	---	---	---	---	---	---	---	---
1996	3	18	-15	33	15	18	3	749
1997	2	14	-12	46	25	21	9	758
1998	4	23	-19	46	23	23	4	762
1999	5	20	-15	50	31	19	4	766
2000	6	10	-4	34	34	0	-4	762
2001	Dato censimento 2001							752
2002	3	16	-13	29	18	11	-2	750
2003	5	13	-8	31	26	5	-3	747
2004	4	11	-7	22	23	-1	-8	739
2005	6	12	-6	34	25	9	3	742
2006	1	19	-18	40	23	17	-1	741
2007	6	6	0	35	25	10	10	751
2008	2	14	-12	31	19	12	0	751

2. Dati anagrafici -MONTESCANO

ANNO	VARIAZIONI ANNUALI							POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12
	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	
1991	Dato censimento 1991							378
1992	5	4	1	15	13	2	3	380
1993	---	---	---	---	---	---	---	387
1994	0	7	-7	9	12	-3	-10	377
1995	---	---	---	---	---	---	---	388
1996	1	10	-9	19	7	12	3	391
1997	0	7	-7	11	8	3	-4	387
1998	4	7	-3	19	17	2	-1	386
1999	2	5	-3	13	9	4	1	387
2000	3	3	0	27	15	12	12	399
2001	Dato censimento 2001							376
2002	4	9	-5	17	8	9	4	380
2003	2	8	-6	25	14	11	5	385
2004	1	7	-6	28	23	5	-1	384
2005	3	8	-5	18	20	-2	-7	377
2006	2	8	-6	25	10	15	9	386
2007	0	3	-3	38	14	24	21	407
2008	5	4	1	21	31	-10	-9	398

3. Popolazione residente per sesso ed età

CANNETO PAVESE- 1971-

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	36	2,14	40	2,38	76	4,52
5 - 9	44	2,61	41	2,44	85	5,05
10 - 14	37	2,20	37	2,20	74	4,40
15 - 19	29	1,72	35	2,08	64	3,80
20 - 24	49	2,91	55	3,27	104	6,18
25 - 29	38	2,26	22	1,31	60	3,57
30 - 34	36	2,14	51	3,03	87	5,17
35 - 39	51	3,03	46	2,73	97	5,76
40 - 44	67	3,98	60	3,57	127	7,55
45 - 49	66	3,92	69	4,10	135	8,02
50 - 54	44	2,61	51	3,03	95	5,64
55 - 59	70	4,16	67	3,98	137	8,14
60 - 64	63	3,74	74	4,40	137	8,14
65 - 69	53	3,15	63	3,74	116	6,89
70 - 74	49	2,91	68	4,04	117	6,95
75 e più	74	4,40	98	5,82	172	10,22
TOTALE	806	47,89	877	52,11	1.683	100

CASTANA- 1971-

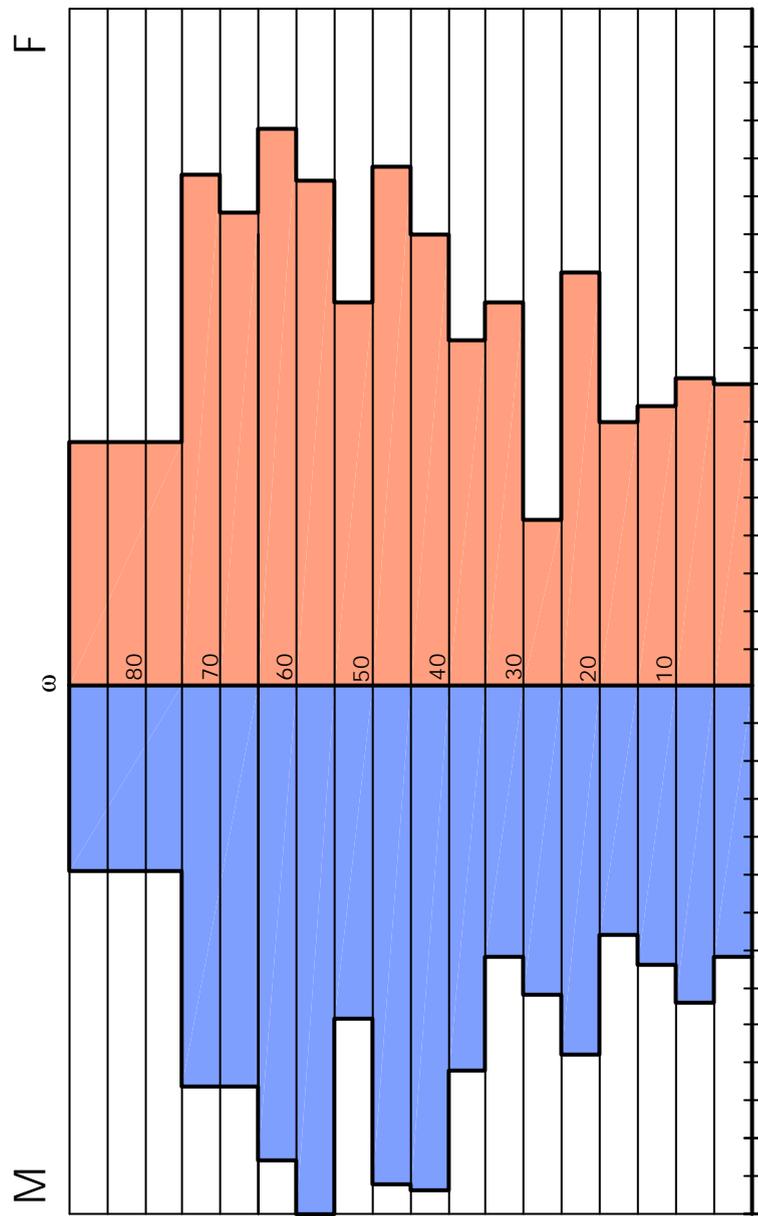
Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	17	1,79	22	2,32	39	4,11
5 - 9	28	2,95	18	1,90	46	4,85
10 - 14	18	1,90	11	1,16	29	3,06
15 - 19	20	2,11	15	1,58	35	3,69
20 - 24	21	2,21	28	2,95	49	5,16
25 - 29	21	2,21	22	2,32	43	4,53
30 - 34	29	3,06	22	2,32	51	5,37
35 - 39	24	2,53	31	3,27	55	5,80
40 - 44	33	3,48	30	3,16	63	6,64
45 - 49	26	2,74	21	2,21	47	4,95
50 - 54	25	2,63	26	2,74	51	5,37
55 - 59	39	4,11	52	5,48	91	9,59
60 - 64	40	4,21	63	6,64	103	10,85
65 - 69	40	4,21	44	4,64	84	8,85
70 - 74	35	3,69	41	4,32	76	8,01
75 e più	34	3,58	53	5,58	87	9,17
TOTALE	450	47,42	499	52,58	949	100

3. Popolazione residente per sesso ed età

MONTESCANO- 1971-

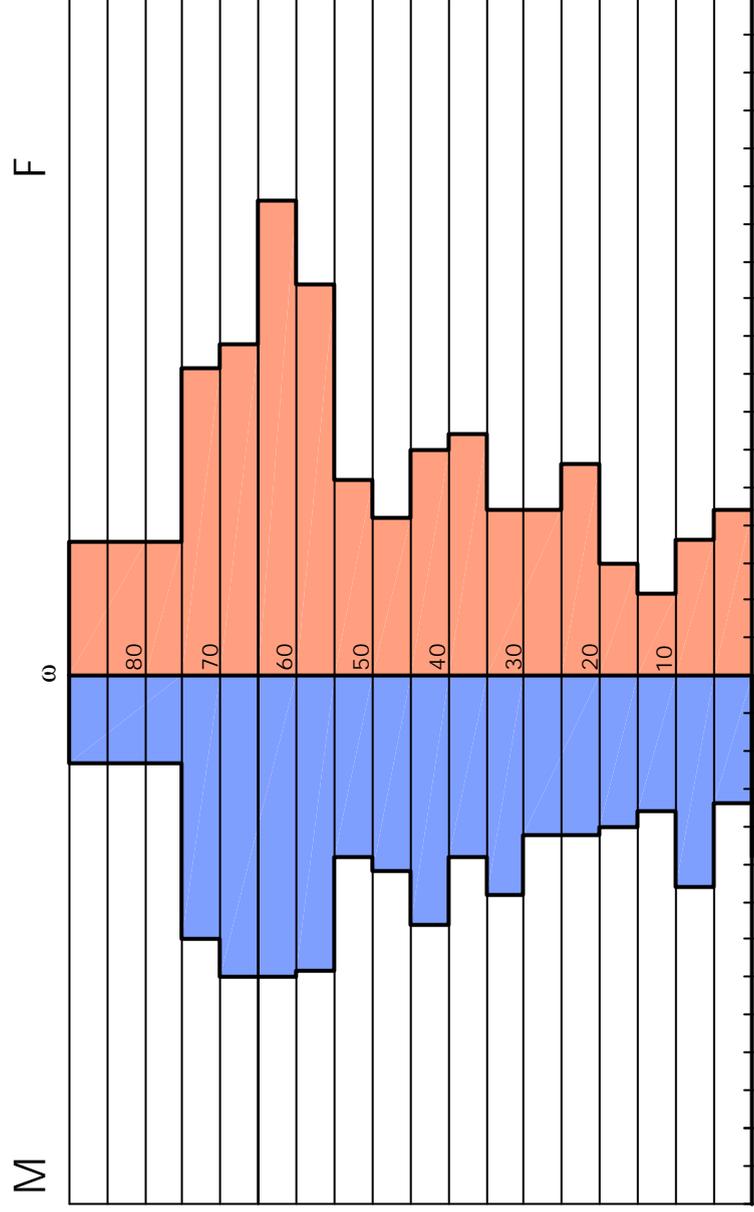
Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	11	3,01	4	1,09	15	4,10
5 - 9	4	1,09	13	3,55	17	4,64
10 - 14	9	2,46	11	3,01	20	5,46
15 - 19	14	3,83	9	2,46	23	6,28
20 - 24	4	1,09	5	1,37	9	2,46
25 - 29	2	0,55	6	1,64	8	2,19
30 - 34	10	2,73	10	2,73	20	5,46
35 - 39	13	3,55	17	4,64	30	8,20
40 - 44	21	5,74	19	5,19	40	10,93
45 - 49	20	5,46	9	2,46	29	7,92
50 - 54	8	2,19	3	0,82	11	3,01
55 - 59	9	2,46	14	3,83	23	6,28
60 - 64	9	2,46	22	6,01	31	8,47
65 - 69	18	4,92	17	4,64	35	9,56
70 - 74	14	3,83	12	3,28	26	7,10
75 e più	15	4,10	14	3,83	29	7,92
TOTALE	181	49,45	185	50,55	366	100

Comune di CANNETO PAVESE - Anno 1971



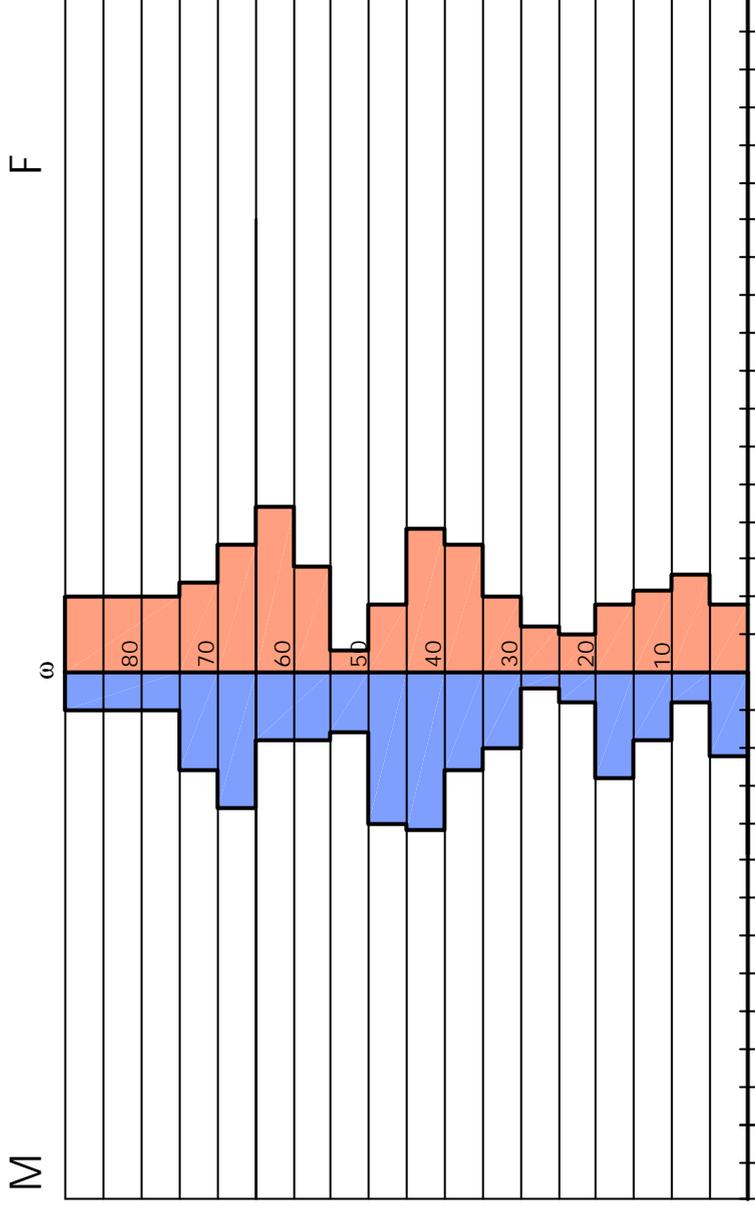
Ascisse: 1 indivui/anno

Comune di CASTANA - Anno 1971



Ascisse: 2 individui/anno

Comune di MONTESCANO - Anno 1971



Ascisse: 2 individui/anno

3. Popolazione residente per sesso ed età

CANNETO PAVESE- 1981-

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	21	1,42	20	1,35	41	2,77
5 - 9	38	2,57	27	1,83	65	4,40
10 - 14	33	2,23	46	3,11	79	5,35
15 - 19	47	3,18	36	2,44	83	5,62
20 - 24	38	2,57	38	2,57	76	5,14
25 - 29	30	2,03	31	2,10	61	4,13
30 - 34	40	2,71	44	2,98	84	5,68
35 - 39	34	2,30	26	1,76	60	4,06
40 - 44	41	2,77	48	3,25	89	6,02
45 - 49	42	2,84	50	3,38	92	6,22
50 - 54	68	4,60	55	3,72	123	8,32
55 - 59	61	4,13	76	5,14	137	9,27
60 - 64	46	3,11	40	2,71	86	5,82
65 - 69	59	3,99	68	4,60	127	8,59
70 - 74	40	2,71	65	4,40	105	7,10
75 e più	51	3,45	119	8,05	170	11,50
TOTALE	689	46,62	789	53,38	1.478	100,00

CASTANA- 1981-

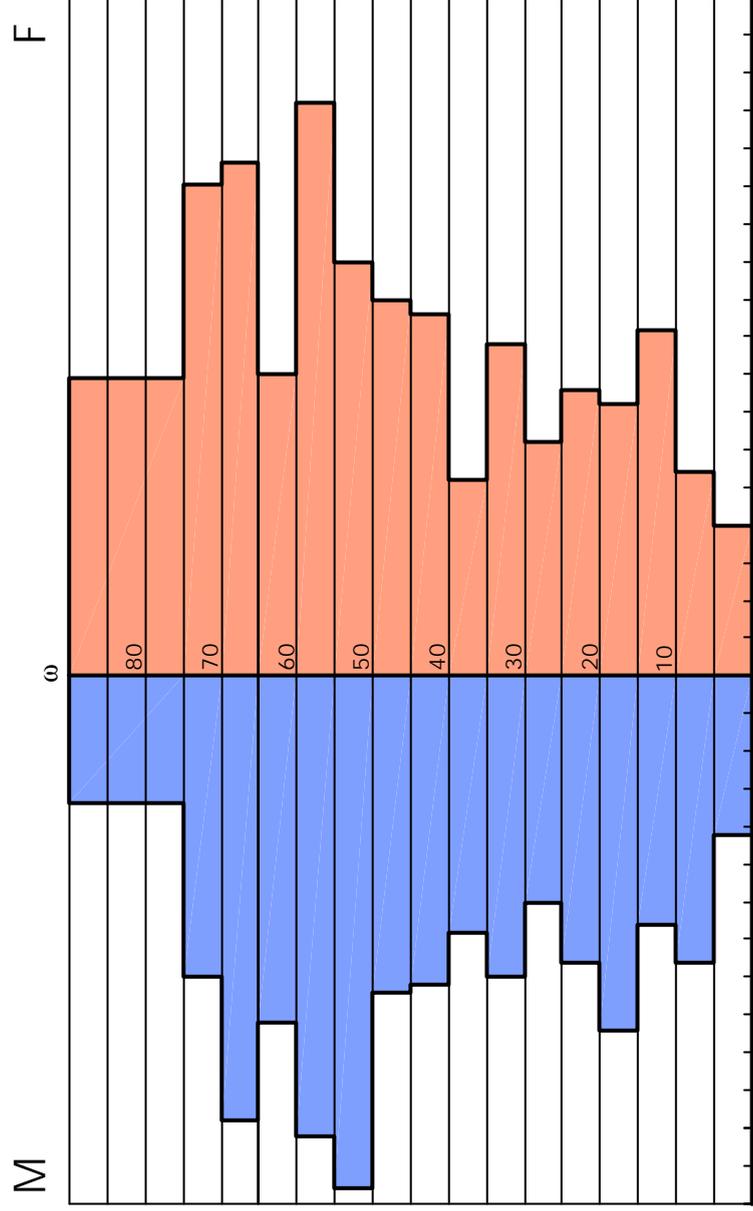
Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	6	0,74	4	0,49	10	1,23
5 - 9	21	2,59	18	2,22	39	4,81
10 - 14	15	1,85	17	2,10	32	3,95
15 - 19	27	3,33	16	1,97	43	5,30
20 - 24	19	2,34	14	1,73	33	4,07
25 - 29	17	2,10	17	2,10	34	4,19
30 - 34	14	1,73	20	2,47	34	4,19
35 - 39	19	2,34	20	2,47	39	4,81
40 - 44	23	2,84	24	2,96	47	5,80
45 - 49	23	2,84	29	3,58	52	6,41
50 - 54	31	3,82	34	4,19	65	8,01
55 - 59	26	3,21	29	3,58	55	6,78
60 - 64	26	3,21	25	3,08	51	6,29
65 - 69	35	4,32	40	4,93	75	9,25
70 - 74	27	3,33	55	6,78	82	10,11
75 e più	49	6,04	71	8,75	120	14,80
TOTALE	378	46,61	433	53,39	811	100,00

3. Popolazione residente per sesso ed età

MONTECANO- 1981-

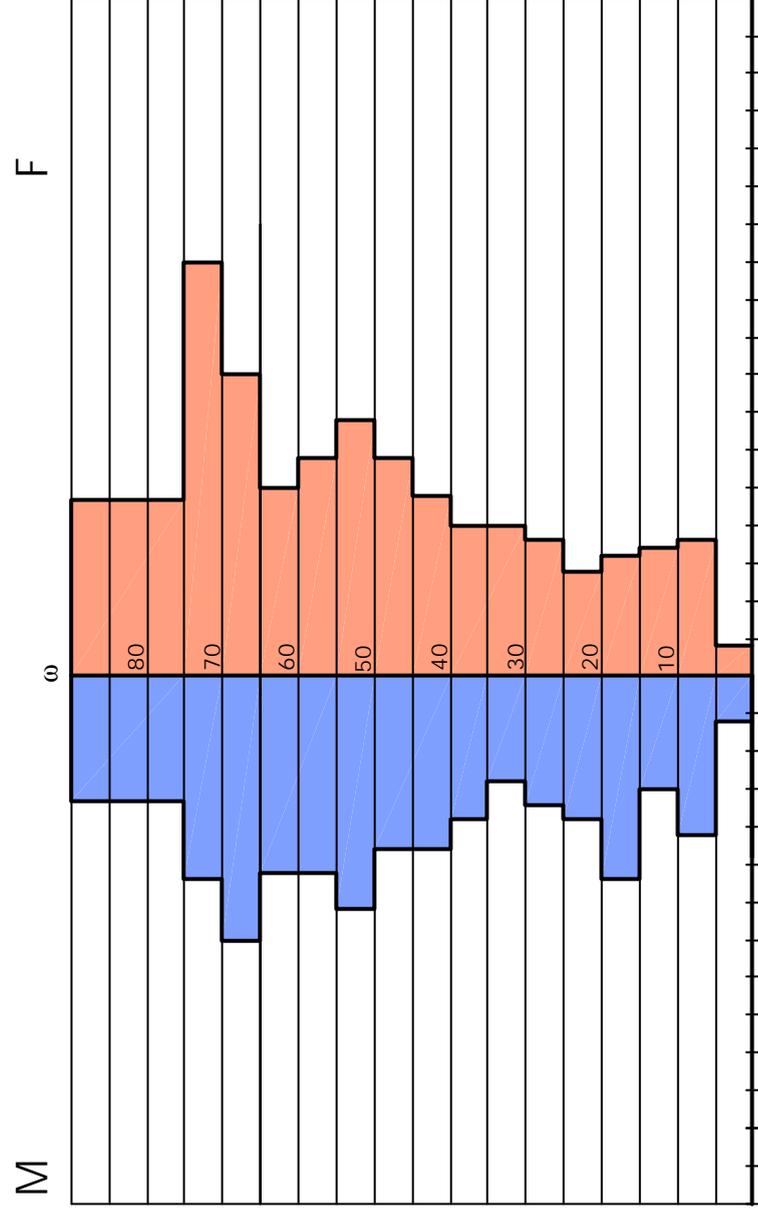
Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	6	1,60	4	1,06	10	2,66
5 - 9	8	2,13	10	2,66	18	4,79
10 - 14	16	4,26	11	2,93	27	7,18
15 - 19	4	1,06	17	4,52	21	5,59
20 - 24	9	2,39	12	3,19	21	5,59
25 - 29	10	2,66	8	2,13	18	4,79
30 - 34	9	2,39	12	3,19	21	5,59
35 - 39	7	1,86	9	2,39	16	4,26
40 - 44	14	3,72	8	2,13	22	5,85
45 - 49	12	3,19	17	4,52	29	7,71
50 - 54	19	5,05	19	5,05	38	10,11
55 - 59	15	3,99	11	2,93	26	6,91
60 - 64	8	2,13	1	0,27	9	2,39
65 - 69	10	2,66	16	4,26	26	6,91
70 - 74	8	2,13	19	5,05	27	7,18
75 e più	22	5,85	25	6,65	47	12,50
TOTALE	177	47,07	199	52,93	376	100,00

Comune di CANNETO PAVESE - Anno 1981



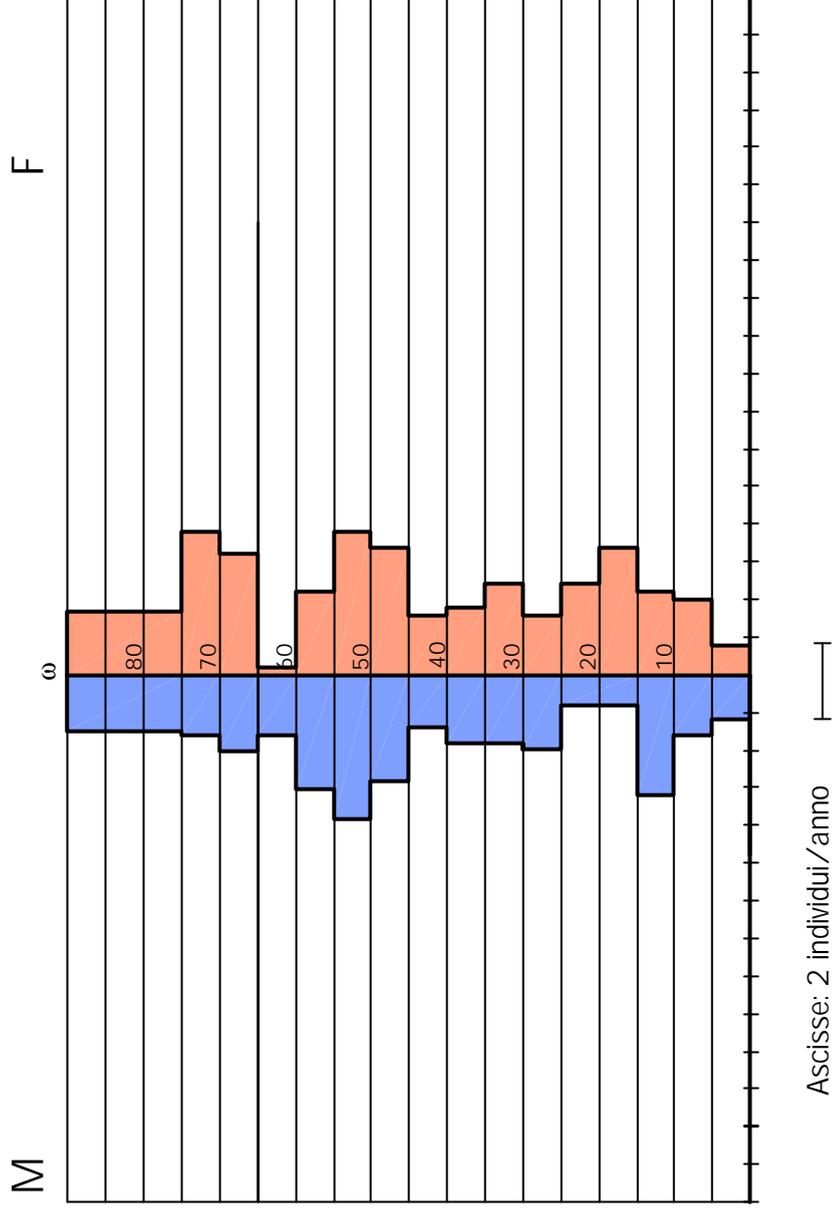
Ascisse: 1 individui/anno

Comune di CASTANA - Anno 1981



Ascisse: 2 individui/anno

Comune di MONTESCANO - Anno 1981



3. Popolazione residente per sesso ed età

CANNETO PAVESE- 1991-

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	18	1,36	16	1,21	34	2,57
5 - 9	20	1,51	18	1,36	38	2,87
10 - 14	22	1,66	24	1,81	46	3,47
15 - 24	79	5,97	76	5,74	155	11,71
25 - 34	85	6,42	81	6,12	166	12,54
35 - 44	87	6,57	73	5,51	160	12,08
45 - 54	77	5,82	73	5,51	150	11,33
55 - 64	103	7,78	104	7,85	207	15,63
65 - 74	80	6,04	113	8,53	193	14,58
75 e più	64	4,83	111	8,38	175	13,22
TOTALE	635	47,96	689	52,04	1.324	100

CASTANA- 1991-

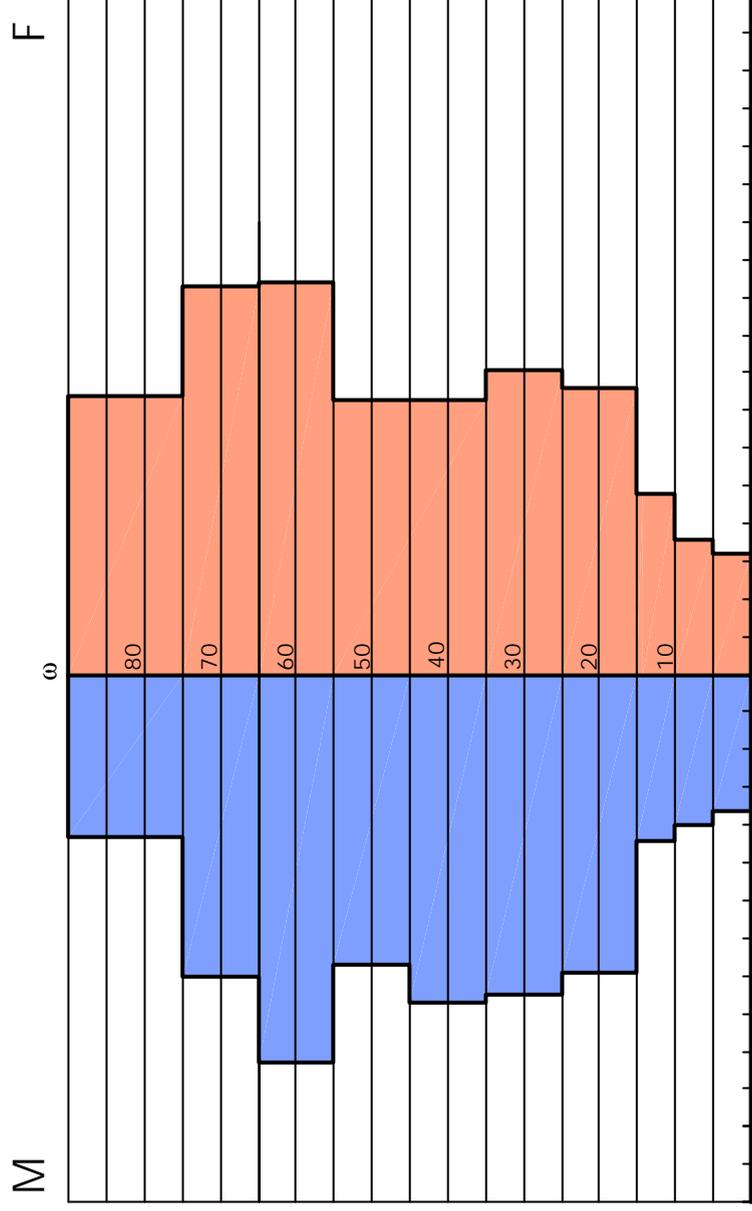
Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	6	0,78	6	0,78	12	1,56
5 - 9	11	1,43	9	1,17	20	2,59
10 - 14	10	1,30	9	1,17	19	2,46
15 - 24	37	4,80	44	5,71	81	10,51
25 - 34	45	5,84	47	6,10	92	11,93
35 - 44	38	4,93	38	4,93	76	9,86
45 - 54	49	6,36	44	5,71	93	12,06
55 - 64	49	6,36	74	9,60	123	15,95
65 - 74	53	6,87	51	6,61	104	13,49
75 e più	47	6,10	104	13,49	151	19,58
TOTALE	345	44,75	426	55,25	771	100

3. Popolazione residente per sesso ed età

MONTESCANO- 1991-

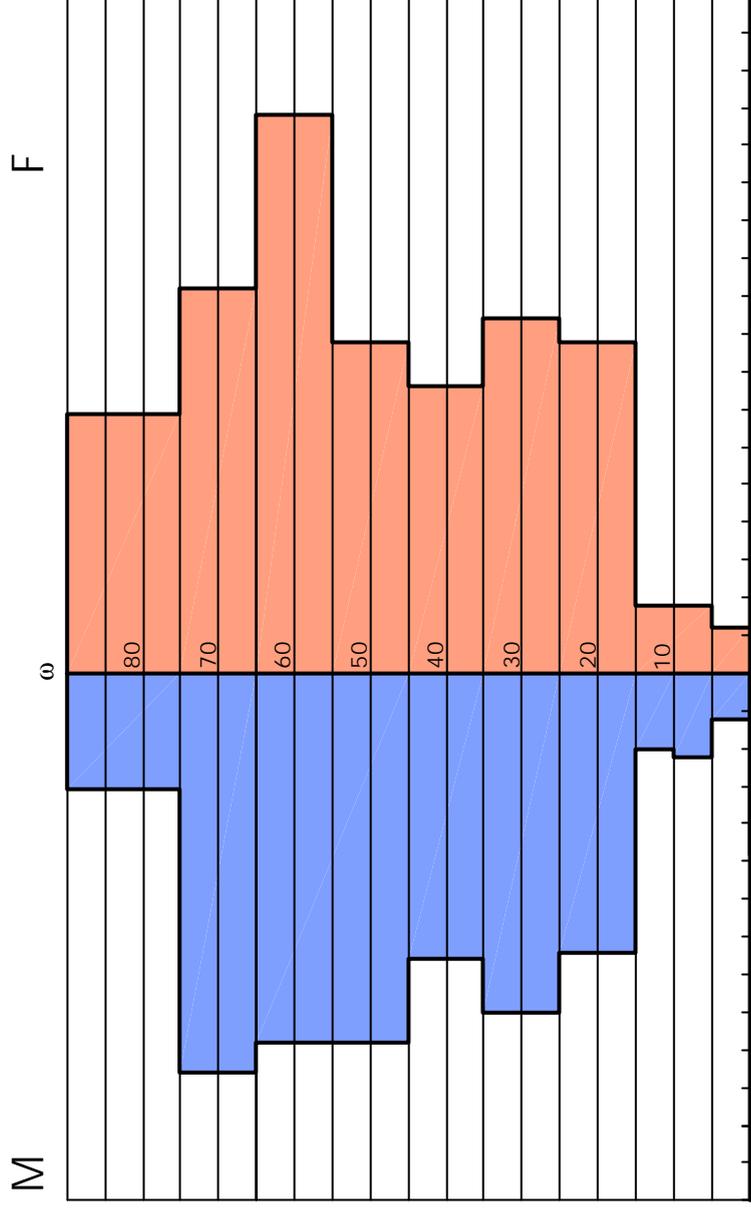
Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	7	1,85	6	1,59	13	3,44
5 - 9	2	0,53	11	2,91	13	3,44
10 - 14	5	1,32	5	1,32	10	2,65
15 - 24	27	7,14	25	6,61	52	13,76
25 - 34	22	5,82	23	6,08	45	11,90
35 - 44	23	6,08	24	6,35	47	12,43
45 - 54	24	6,35	19	5,03	43	11,38
55 - 64	30	7,94	37	9,79	67	17,72
65 - 74	20	5,29	13	3,44	33	8,73
75 e più	17	4,50	38	10,05	55	14,55
TOTALE	177	46,83	201	53,17	378	100

Comune di CANNETO PAVESE - Anno 1991



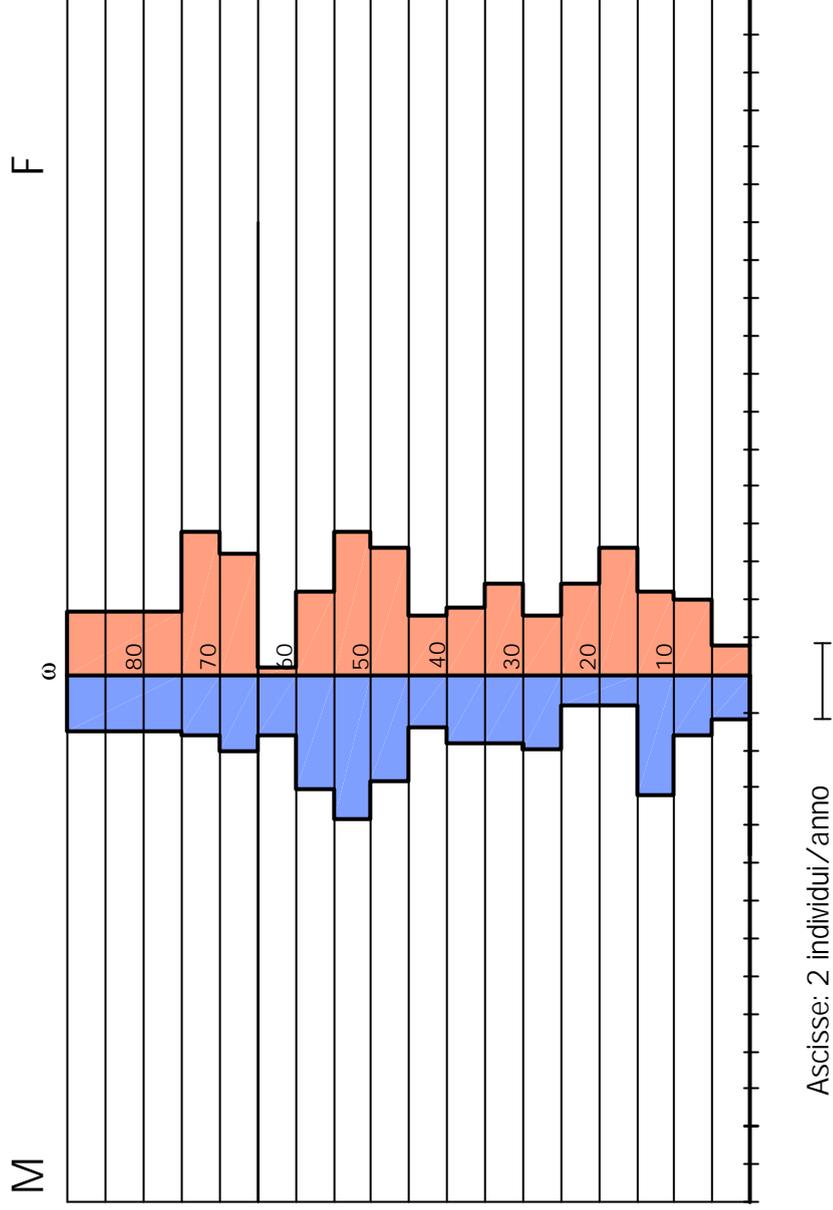
Ascisse: 1 individui/anno

Comune di CASTANA - Anno 1991



Ascisse: 2 individui/anno

Comune di MONTESCANO - Anno 1981



3. Popolazione residente per sesso ed età

CANNETO PAVESE- 2001-

Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	18	1,35	23	1,72	41	3,06
5 - 9	20	1,49	12	0,90	32	2,39
10 - 14	23	1,72	23	1,72	46	3,44
15 - 19	27	2,02	18	1,35	45	3,36
20 - 24	37	2,77	19	1,42	56	4,19
25 - 29	33	2,47	32	2,39	65	4,86
30 - 34	51	3,81	54	4,04	105	7,85
35 - 39	51	3,81	52	3,89	103	7,70
40 - 44	43	3,21	51	3,81	94	7,03
45 - 49	42	3,14	37	2,77	79	5,90
50 - 54	42	3,14	44	3,29	86	6,43
55 - 59	38	2,84	36	2,69	74	5,53
60 - 64	50	3,74	55	4,11	105	7,85
65 - 69	43	3,21	55	4,11	98	7,32
70 - 74	52	3,89	46	3,44	98	7,32
75 e più	72	5,38	139	10,39	211	15,77
TOTALE	642	47,98	696	52,02	1.338	100,00

CASTANA- 2001-

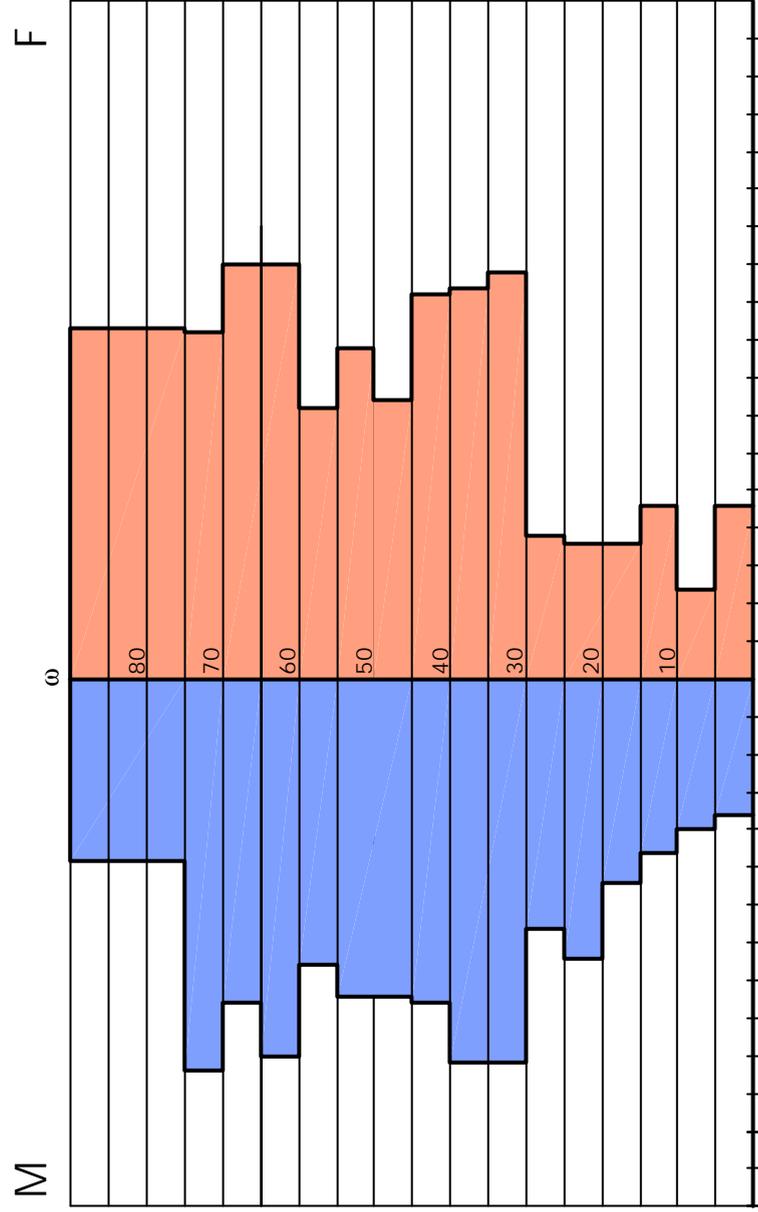
Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	7	0,93	17	2,25	24	3,18
5 - 9	12	1,59	15	1,99	27	3,58
10 - 14	6	0,80	6	0,80	12	1,59
15 - 19	12	1,59	12	1,59	24	3,18
20 - 24	11	1,46	11	1,46	22	2,92
25 - 29	23	3,05	24	3,18	47	6,23
30 - 34	20	2,65	26	3,45	46	6,10
35 - 39	38	5,04	27	3,58	65	8,62
40 - 44	27	3,58	25	3,32	52	6,90
45 - 49	27	3,58	22	2,92	49	6,50
50 - 54	23	3,05	25	3,32	48	6,37
55 - 59	28	3,71	24	3,18	52	6,90
60 - 64	33	4,38	34	4,51	67	8,89
65 - 69	23	3,05	28	3,71	51	6,76
70 - 74	22	2,92	36	4,77	58	7,69
75 e più	43	5,70	67	8,89	110	14,59
TOTALE	355	47,08	399	52,92	754	100,00

3. Popolazione residente per sesso ed età

MONTESCANO- 2001-

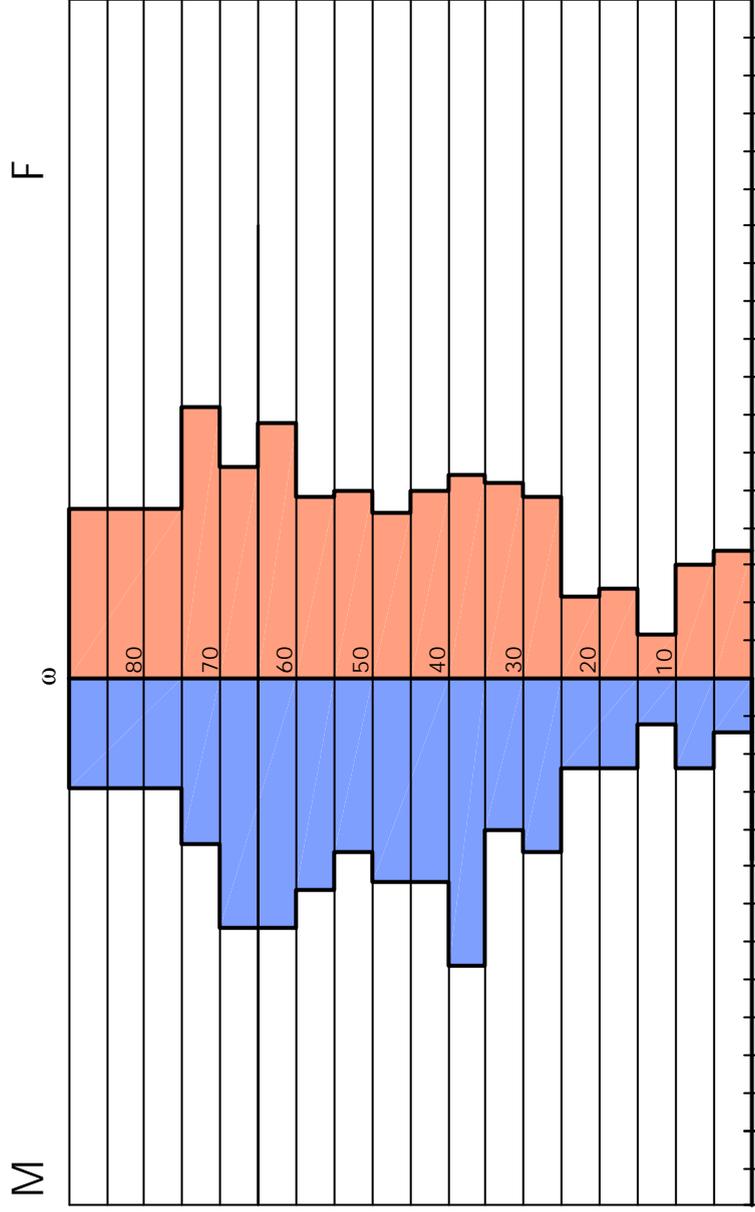
Età	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
meno di 5	5	1,32	5	1,32	10	2,64
5 - 9	2	0,53	6	1,58	8	2,11
10 - 14	6	1,58	7	1,85	13	3,43
15 - 19	3	0,79	13	3,43	16	4,22
20 - 24	5	1,32	7	1,85	12	3,17
25 - 29	16	4,22	15	3,96	31	8,18
30 - 34	19	5,01	13	3,43	32	8,44
35 - 39	17	4,49	10	2,64	27	7,12
40 - 44	12	3,17	13	3,43	25	6,60
45 - 49	12	3,17	15	3,96	27	7,12
50 - 54	10	2,64	13	3,43	23	6,07
55 - 59	11	2,90	9	2,37	20	5,28
60 - 64	19	5,01	14	3,69	33	8,71
65 - 69	12	3,17	16	4,22	28	7,39
70 - 74	16	4,22	18	4,75	34	8,97
75 e più	13	3,43	27	7,12	40	10,55
TOTALE	178	46,97	201	53,03	379	100,00

Comune di CANNETO PAVESE - Anno 2001



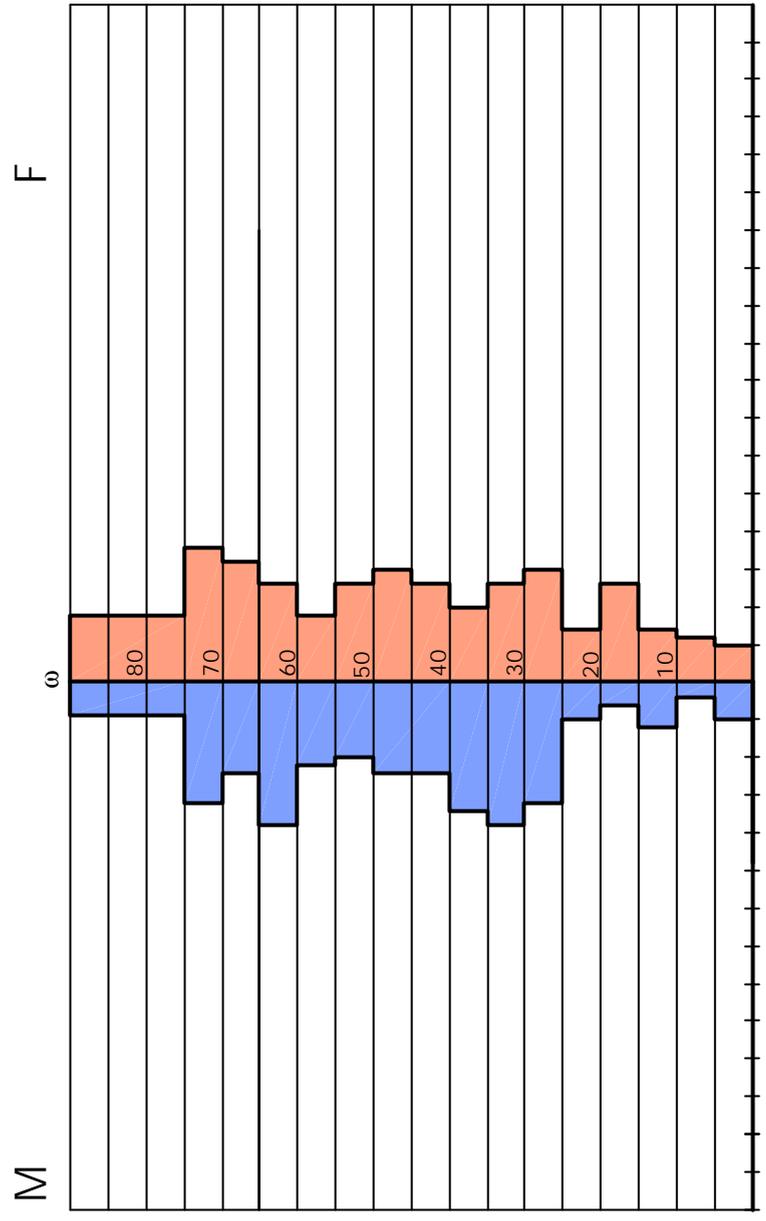
Ascisse: 1 individuo/anno

Comune di CASTANA - Anno 2001



Ascisse: 2 individui/anno

Comune di MONTESCANO - Anno 2001



Ascisse: 2 individui/anno

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione

CANNETO PAVESE- 1971-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	225	14,23	254	16,07	479	30,30
	Licenza scuola elementare	383	24,23	408	25,81	791	50,03
	Licenza scuola media o avviamento professionale	84	5,31	105	6,64	189	11,95
	Diploma di scuola secondaria superiore	55	3,48	49	3,10	104	6,58
	Laurea	14	0,89	4	0,25	18	1,14
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>761</i>	<i>48,13</i>	<i>820</i>	<i>51,87</i>	<i>1.581</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	3	30,00	2	20,00	5	50,00
	> 45 anni	1	10,00	4	40,00	5	50,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>4</i>	<i>40,00</i>	<i>6</i>	<i>60,00</i>	<i>10</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		765	48,08	826	51,92	1.591	100,00

CASTANA- 1971-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	131	14,57	166	18,46	297	33,04
	Licenza scuola elementare	229	25,47	234	26,03	463	51,50
	Licenza scuola media o avviamento professionale	40	4,45	44	4,89	84	9,34
	Diploma di scuola secondaria superiore	20	2,22	28	3,11	48	5,34
	Laurea	6	0,67	1	0,11	7	0,78
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>426</i>	<i>47,39</i>	<i>473</i>	<i>52,61</i>	<i>899</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	0	0,00	1	25,00	1	25,00
	> 45 anni	2	50,00	1	25,00	3	75,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>2</i>	<i>50,00</i>	<i>2</i>	<i>50,00</i>	<i>4</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		428	47,40	475	52,60	903	100,00

MONTESCANO- 1971-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
	Privi di titolo	35	10,12	40	11,56	75	21,68
	Licenza scuola elementare	106	30,64	110	31,79	216	62,43
	Licenza scuola media o avviamento professionale	21	6,07	20	5,78	41	11,85
	Diploma di scuola secondaria superiore	6	1,73	7	2,02	13	3,76
	Laurea	1	0,29	0	0,00	1	0,29
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>169</i>	<i>48,84</i>	<i>177</i>	<i>51,16</i>	<i>346</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 45 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	> 45 anni	1	100,00	0	0,00	1	100,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>1</i>	<i>100,00</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>1</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		170	48,99	177	51,01	347	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione

CANNETO PAVESE- 1981-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 55 anni	73	5,83	-73	-5,83		0,00
	Privi di titolo > 55 anni	22	1,76	-22	-1,76		0,00
	Licenza scuola elementare	386	30,81	438	34,96	824	65,76
	Licenza scuola media o avviamento professionale	123	9,82	143	11,41	266	21,23
	Diploma di scuola secondaria superiore	63	5,03	67	5,35	130	10,38
	Laurea	21	1,68	12	0,96	33	2,63
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>688</i>	<i>54,91</i>	<i>565</i>	<i>45,09</i>	<i>1.253</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 55 anni	3	60,00	1	20,00	4	80,00
	> 55 anni	0	0,00	1	20,00	1	20,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>3</i>	<i>60,00</i>	<i>2</i>	<i>40,00</i>	<i>5</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		691	54,93	567	45,07	1.258	100,00

CASTANA- 1981-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 55 anni	19	2,41	25	3,18	44	5,59
	Privi di titolo > 55 anni	37	4,70	58	7,37	95	12,07
	Licenza scuola elementare	206	26,18	237	30,11	443	56,29
	Licenza scuola media o avviamento professionale	61	7,75	51	6,48	112	14,23
	Diploma di scuola secondaria superiore	35	4,45	43	5,46	78	9,91
	Laurea	7	0,89	8	1,02	15	1,91
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>365</i>	<i>46,38</i>	<i>422</i>	<i>53,62</i>	<i>787</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 55 anni	2	28,57	2	28,57	4	57,14
	> 55 anni	1	14,29	2	28,57	3	42,86
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>3</i>	<i>42,86</i>	<i>4</i>	<i>57,14</i>	<i>7</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		368	46,35	426	53,65	794	100,00

MONTESCANO- 1981-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 55 anni	40	4,41	44	4,85	84	9,25
	Privi di titolo > 55 anni	32	3,52	58	6,39	90	9,91
	Licenza scuola elementare	246	27,09	229	25,22	475	52,31
	Licenza scuola media o avviamento professionale	92	10,13	82	9,03	174	19,16
	Diploma di scuola secondaria superiore	39	4,30	40	4,41	79	8,70
	Laurea	5	0,55	1	0,11	6	0,66
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>454</i>	<i>50,00</i>	<i>454</i>	<i>50,00</i>	<i>908</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 55 anni	0	0,00	4	66,67	4	66,67
	> 55 anni	0	0,00	2	33,33	2	33,33
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>6</i>	<i>100,00</i>	<i>6</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		454	49,67	460	50,33	914	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione

CANNETO PAVESE- 1991-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	31	2,44	35	2,76	66	5,20
	Privi di titolo > 65 anni	21	1,65	27	2,13	48	3,78
	Licenza scuola elementare	238	18,75	292	23,01	530	41,77
	Licenza scuola media o avviamento professionale	170	13,40	156	12,29	326	25,69
	Diploma di scuola secondaria superiore	113	8,90	128	10,09	241	18,99
	Laurea	37	2,92	21	1,65	58	4,57
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>610</i>	<i>37,00</i>	<i>659</i>	<i>51,93</i>	<i>1.269</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	1	6,25	3	18,75	4	25,00
	> 65 anni	4	25,00	8	50,00	12	75,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>5</i>	<i>31,25</i>	<i>11</i>	<i>68,75</i>	<i>16</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		615	47,86	670	52,14	1.285	100,00

CASTANA- 1991-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	13	1,73	10	1,33	23	3,06
	Privi di titolo > 65 anni	5	0,66	29	3,86	34	4,52
	Licenza scuola elementare	166	22,07	202	26,86	368	48,94
	Licenza scuola media o avviamento professionale	90	11,97	90	11,97	180	23,94
	Diploma di scuola secondaria superiore	50	6,65	74	9,84	124	16,49
	Laurea	13	1,73	10	1,33	23	3,06
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>337</i>	<i>44,81</i>	<i>415</i>	<i>55,19</i>	<i>752</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	0	0,00	1	50,00	1	50,00
	> 65 anni	0	0,00	1	50,00	1	50,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>2</i>	<i>100,00</i>	<i>2</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		337	44,69	417	55,31	754	100,00

MONTESCANO- 1991-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	2	0,56	11	3,07	13	3,63
	Privi di titolo > 65 anni	3	0,84	5	1,40	8	2,23
	Licenza scuola elementare	69	19,27	94	26,26	163	45,53
	Licenza scuola media o avviamento professionale	52	14,53	34	9,50	86	24,02
	Diploma di scuola secondaria superiore	34	9,50	43	12,01	77	21,51
	Laurea	8	2,23	3	0,84	11	3,07
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>168</i>	<i>46,93</i>	<i>190</i>	<i>53,07</i>	<i>358</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	> 65 anni	0	0,00	1	100,00	1	100,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>1</i>	<i>100,00</i>	<i>1</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		168	46,80	191	53,20	359	100,00

4. Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione

CANNETO PAVESE- 2001-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	24	1,88	12	0,94	36	2,81
	Privi di titolo > 65 anni	8	0,63	22	1,72	30	2,34
	Licenza scuola elementare	197	15,39	234	18,28	431	33,67
	Licenza scuola media o avviamento professionale	181	14,14	165	12,89	346	27,03
	Diploma di scuola secondaria superiore	158	12,34	192	15,00	350	27,34
	Laurea	46	3,59	41	3,20	87	6,80
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>614</i>	<i>47,97</i>	<i>666</i>	<i>52,03</i>	<i>1.280</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	2	25,00	0	0,00	2	25,00
	> 65 anni	3	37,50	3	37,50	6	75,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>5</i>	<i>62,50</i>	<i>3</i>	<i>37,50</i>	<i>8</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		619	48,06	669	51,94	1.288	100,00

CASTANA- 2001-

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	14	1,93	13	1,80	27	3,73
	Privi di titolo > 65 anni	4	0,55	22	3,04	26	3,59
	Licenza scuola elementare	119	16,44	132	18,23	251	34,67
	Licenza scuola media o avviamento professionale	112	15,47	99	13,67	211	29,14
	Diploma di scuola secondaria superiore	79	10,91	90	12,43	169	23,34
	Laurea	18	2,49	22	3,04	40	5,52
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>346</i>	<i>47,79</i>	<i>378</i>	<i>52,21</i>	<i>724</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	> 65 anni	1	100,00	0	0,00	1	100,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>1</i>	<i>100,00</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>1</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		347	47,86	378	52,14	725	100,00

MONTESCANO- 2001-

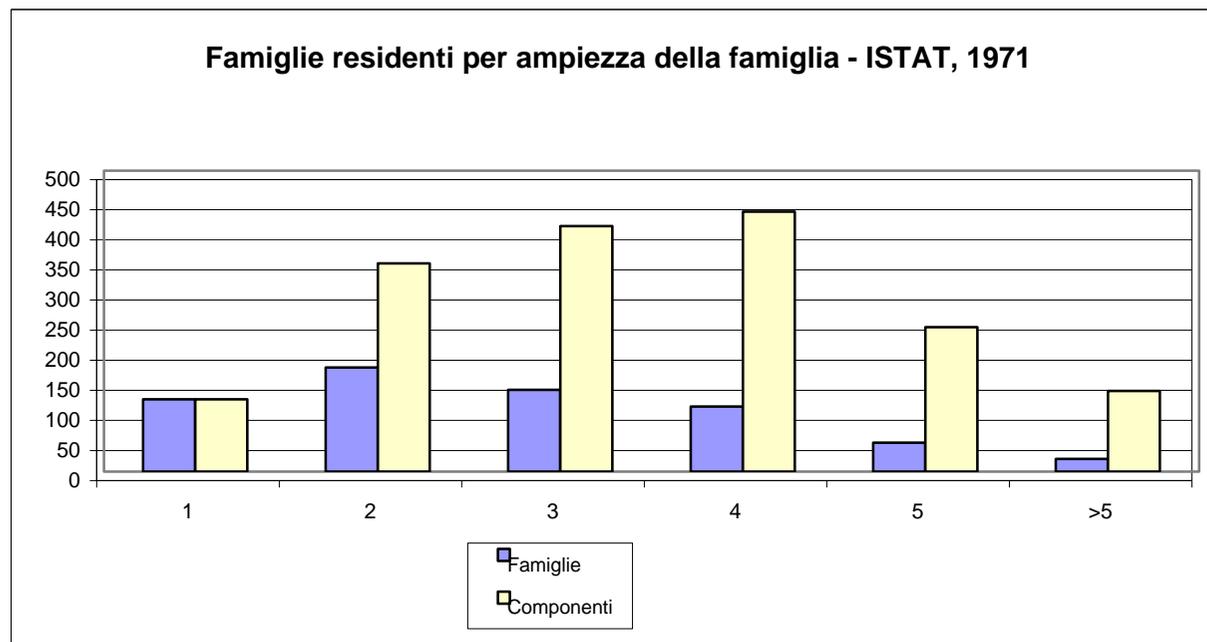
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Alfabeti	Privi di titolo < 65 anni	0	0,00	9	2,45	9	2,45
	Privi di titolo > 65 anni	3	0,82	0	0,00	3	0,82
	Licenza scuola elementare	55	14,95	76	20,65	131	35,60
	Licenza scuola media o avviamento professionale	51	13,86	37	10,05	88	23,91
	Diploma di scuola secondaria superiore	49	13,32	56	15,22	105	28,53
	Laurea	15	4,08	17	4,62	32	8,70
	<i>Totale alfabeti</i>	<i>173</i>	<i>47,01</i>	<i>195</i>	<i>52,99</i>	<i>368</i>	<i>100,00</i>
Analfabeti	< 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	> 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	<i>Totale analfabeti</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>
TOTALE		173	47,01	195	52,99	368	100,00

5. Famiglie residente per ampiezza della famiglia

CANNETO PAVESE- 1971-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	120	173	136	108	48	21	606
	%	19,80	28,55	22,44	17,82	7,92	3,47	100,00
Componenti	n°	120	346	408	432	240	134	1.680
	%	7,14	20,60	24,29	25,71	14,29	7,98	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,77
---	------

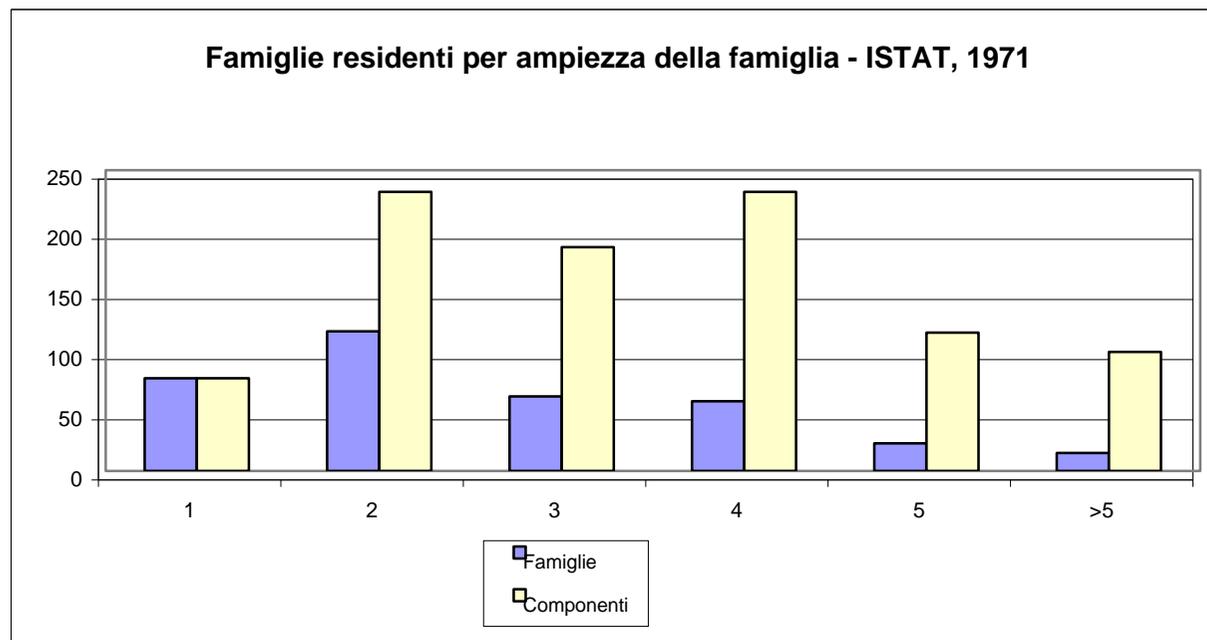


5. Famiglie residente per ampiezza della famiglia

CASTANA- 1971-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	77	116	62	58	23	15	351
	%	21,94	33,05	17,66	16,52	6,55	4,27	100,00
Componenti	n°	77	232	186	232	115	99	941
	%	8,18	24,65	19,77	24,65	12,22	10,52	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,68
---	------

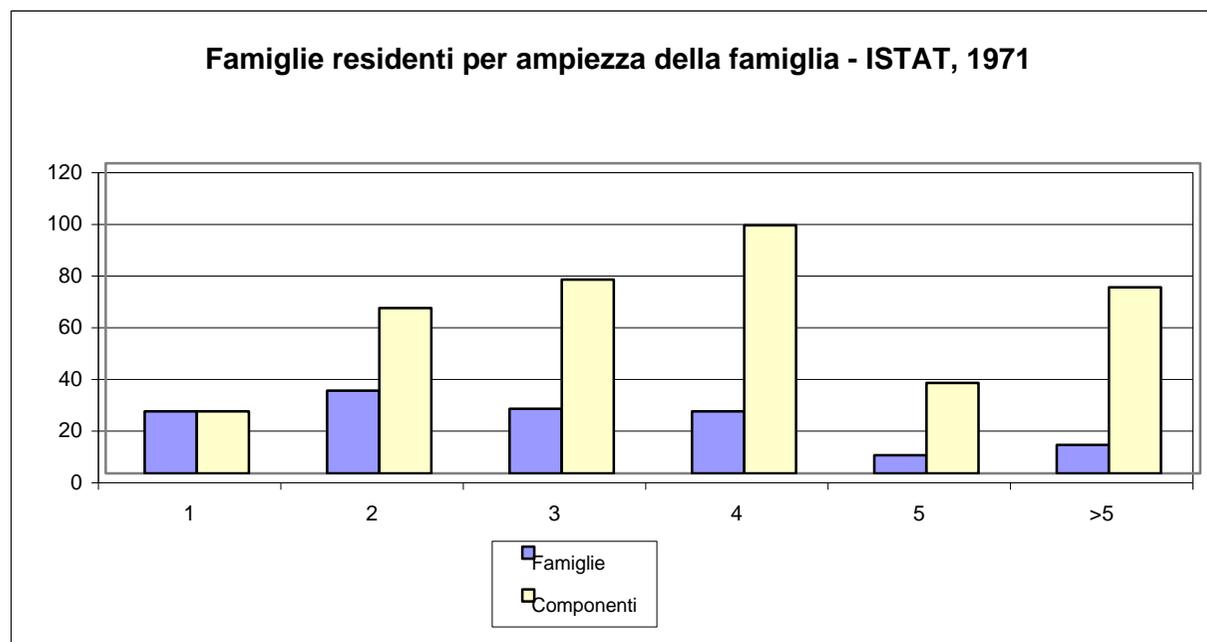


5. Famiglie residente per ampiezza della famiglia

MONTESCANO- 1971-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	24	32	25	24	7	11	123
	%	19,51	26,02	20,33	19,51	5,69	8,94	100,00
Componenti	n°	24	64	75	96	35	72	366
	%	6,56	17,49	20,49	26,23	9,56	19,67	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,98
---	------

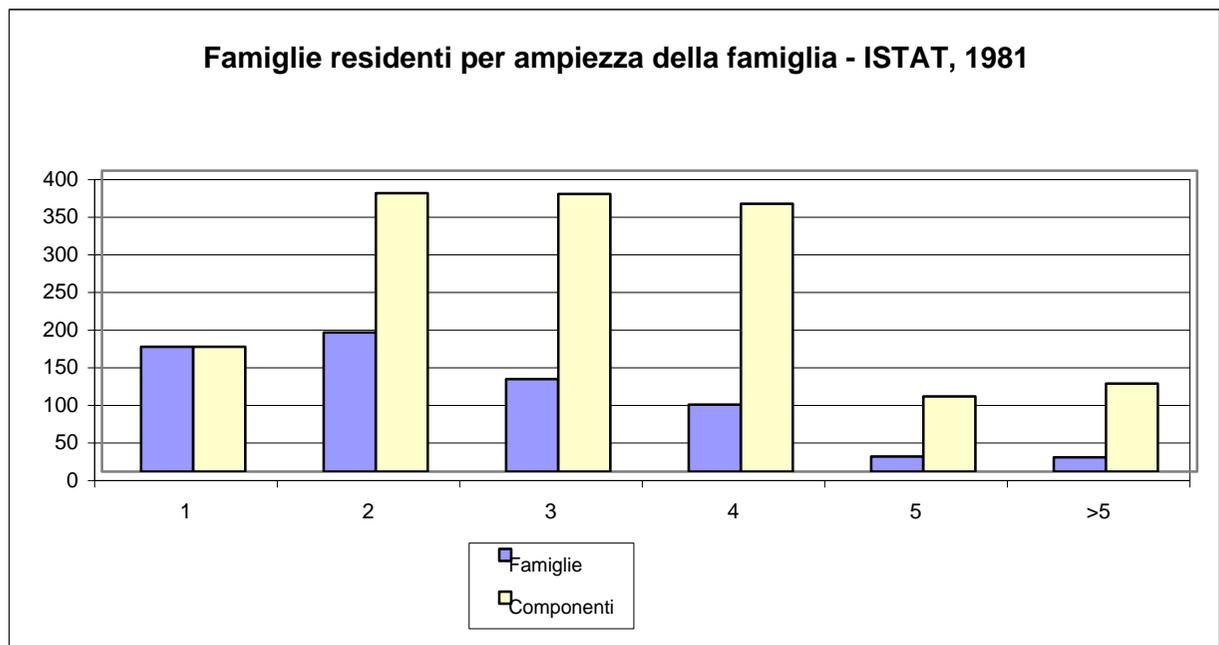


5. Famiglie per ampiezza della famiglia

CANNETO PAVESE- 1981-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	166	185	123	89	20	19	602
	%	27,57	30,73	20,43	14,78	3,32	3,16	100,00
Componenti	n°	166	370	369	356	100	117	1.478
	%	11,23	25,03	24,97	24,09	6,77	7,92	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,46
---	------

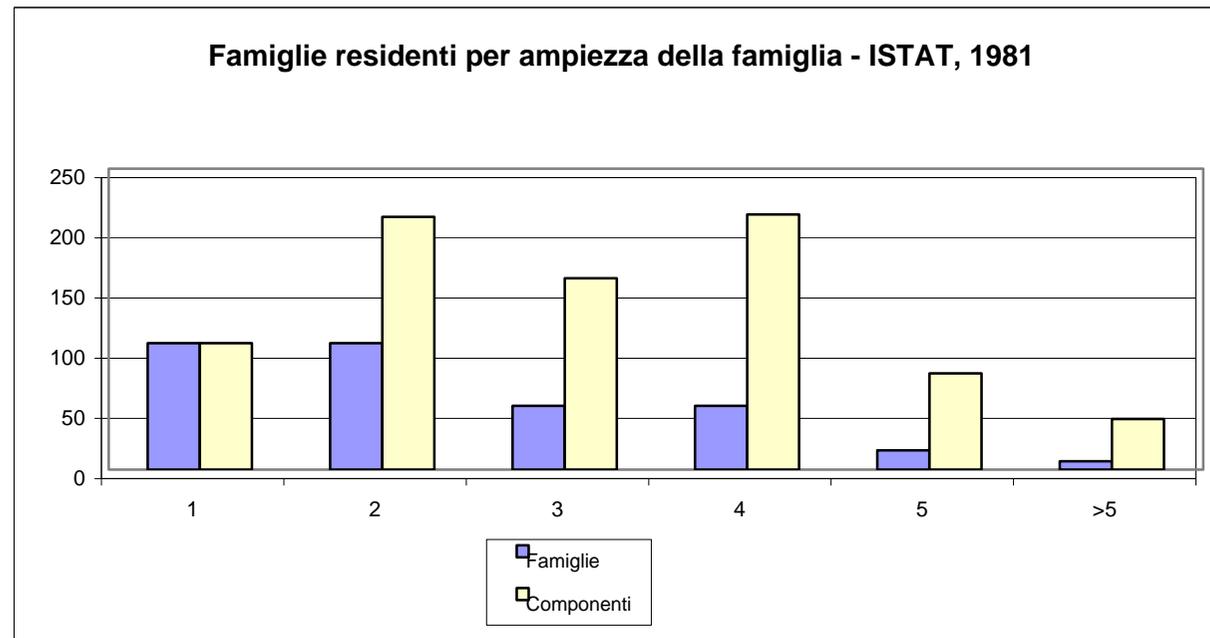


5. Famiglie per ampiezza della famiglia

CASTANA- 1981-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	105	105	53	53	16	7	339
	%	30,97	30,97	15,63	15,63	4,72	2,06	100,00
Componenti	n°	105	210	159	212	80	42	808
	%	13,00	25,99	19,68	26,24	9,90	5,20	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,38
---	------

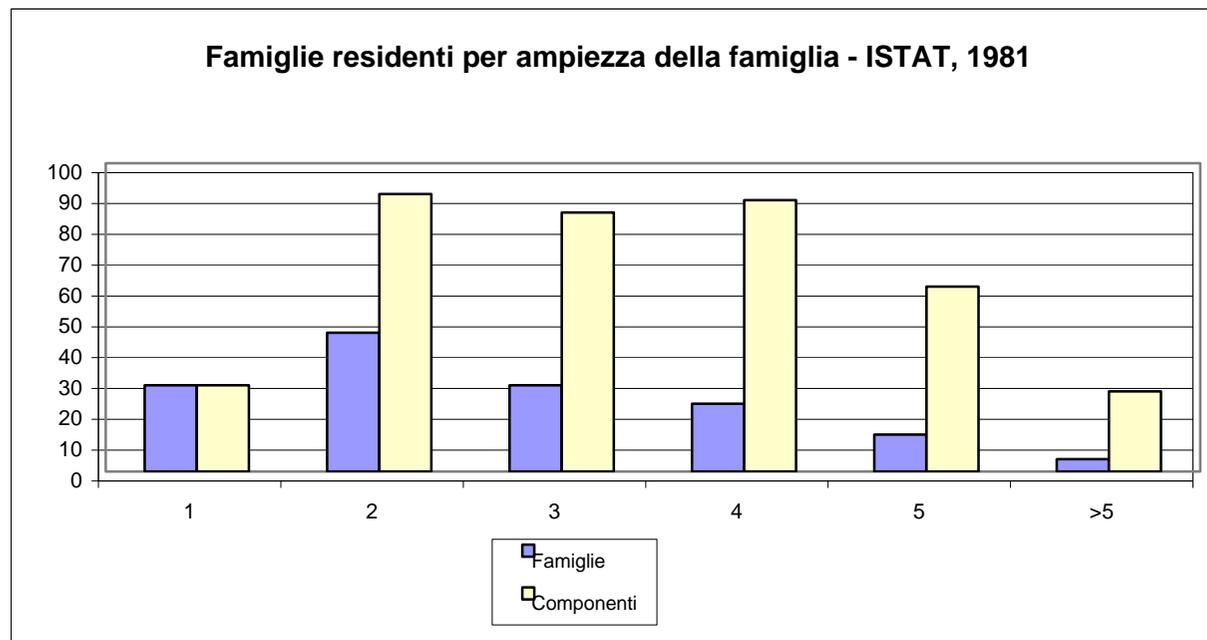


5. Famiglie per ampiezza della famiglia

MONTESCANO- 1981-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	28	45	28	22	12	4	139
	%	20,14	32,37	20,14	15,83	8,63	2,88	100,00
Componenti	n°	28	90	84	88	60	26	376
	%	7,45	23,94	22,34	23,40	15,96	6,91	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,71
---	------

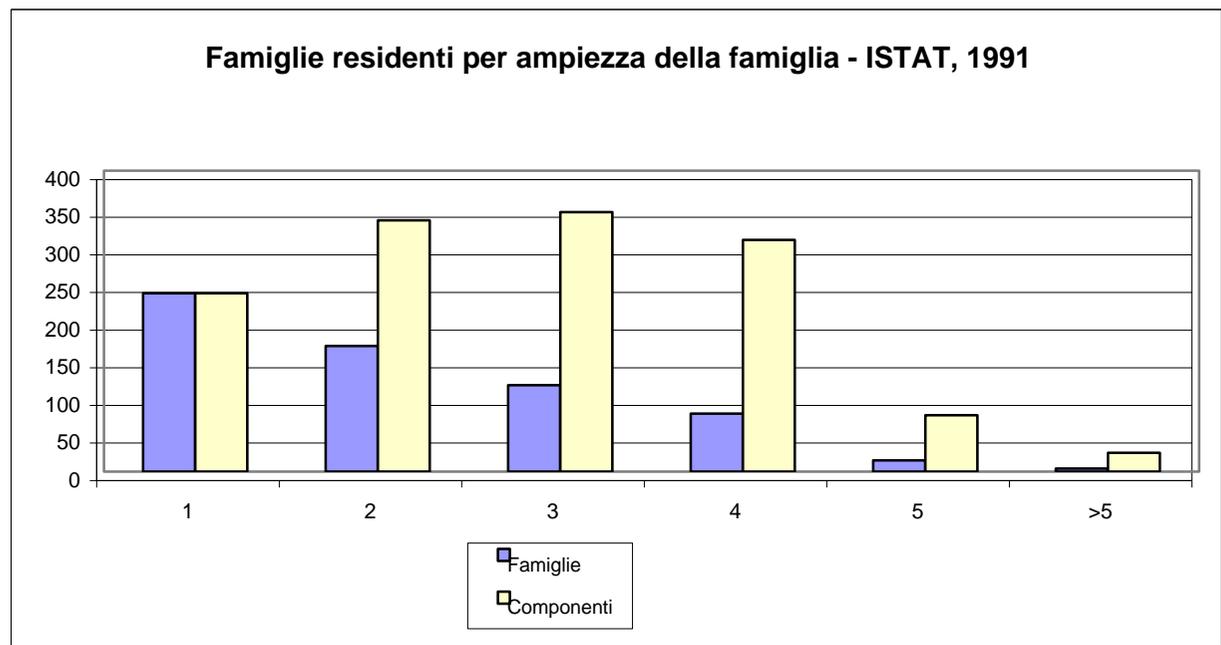


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia

CANNETO PAVESE- 1991-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	237	167	115	77	15	4	615
	%	38,54	27,15	18,70	12,52	2,44	0,65	100,00
Componenti	n°	237	334	345	308	75	25	1.324
	%	17,90	25,23	26,06	23,26	5,66	1,89	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,15
---	------

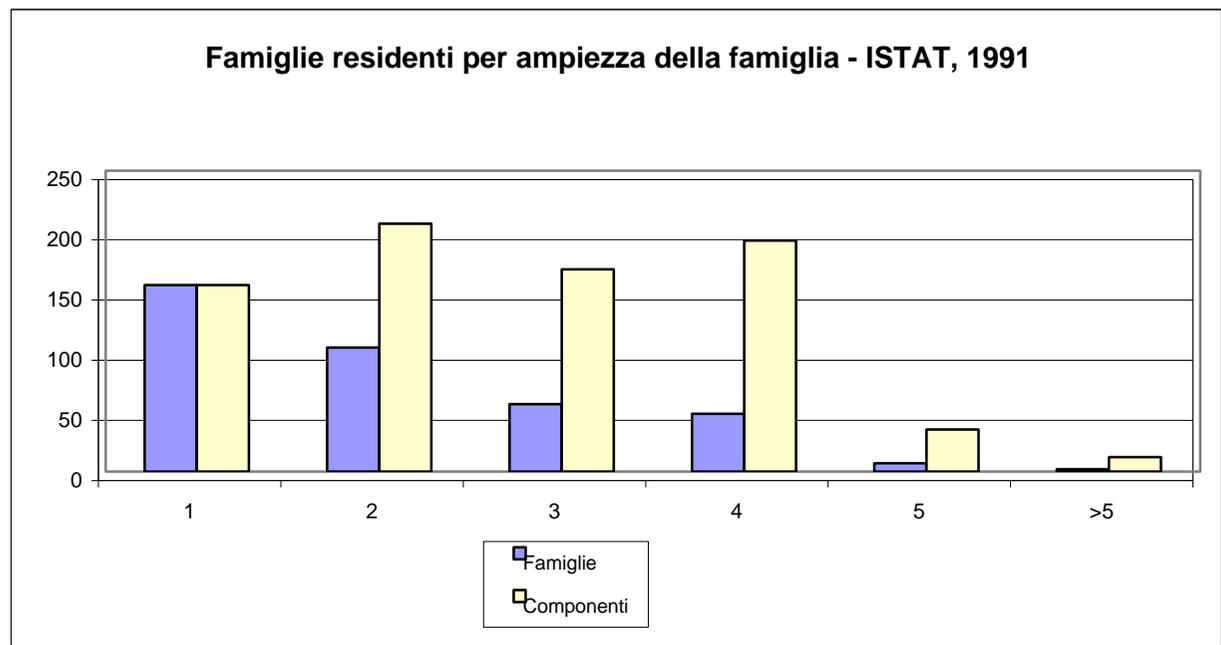


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia

CASTANA- 1991-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	155	103	56	48	7	2	371
	%	41,78	27,76	15,09	12,94	1,89	0,54	100,00
Componenti	n°	155	206	168	192	35	12	768
	%	20,18	26,82	21,88	25,00	4,56	1,56	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,07
---	------

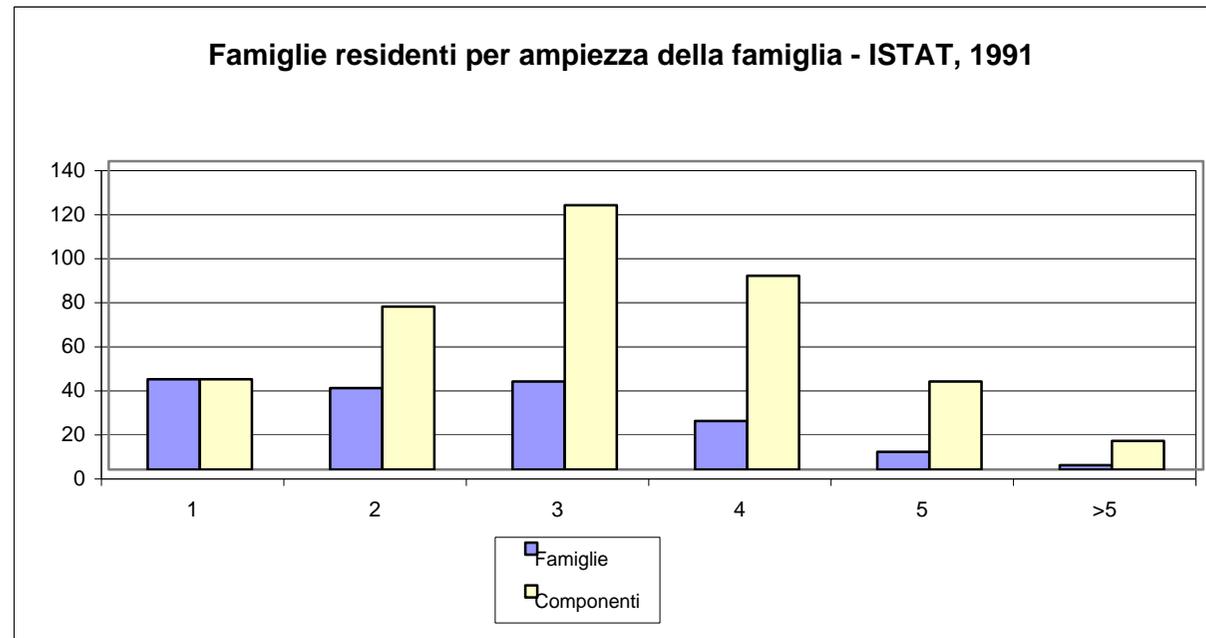


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia

MONTESCANO- 1991-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	41	37	40	22	8	2	150
	%	27,33	24,67	26,67	14,67	5,33	1,33	100,00
Componenti	n°	41	74	120	88	40	13	376
	%	10,90	19,68	31,91	23,40	10,64	3,46	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,51
---	------

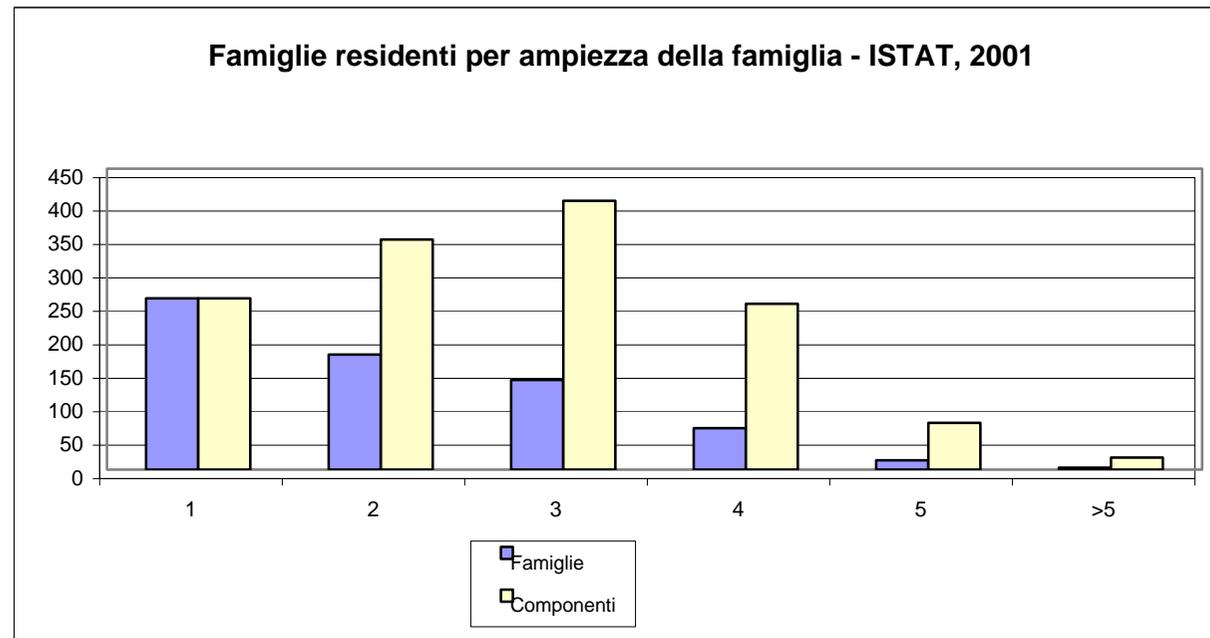


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia

CANNETO PAVESE- 2001-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	256	172	134	62	14	3	641
	%	39,94	26,83	20,90	9,67	2,18	0,47	100,00
Componenti	n°	256	344	402	248	70	18	1.338
	%	19,13	25,71	30,04	18,54	5,23	1,35	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,09
---	------

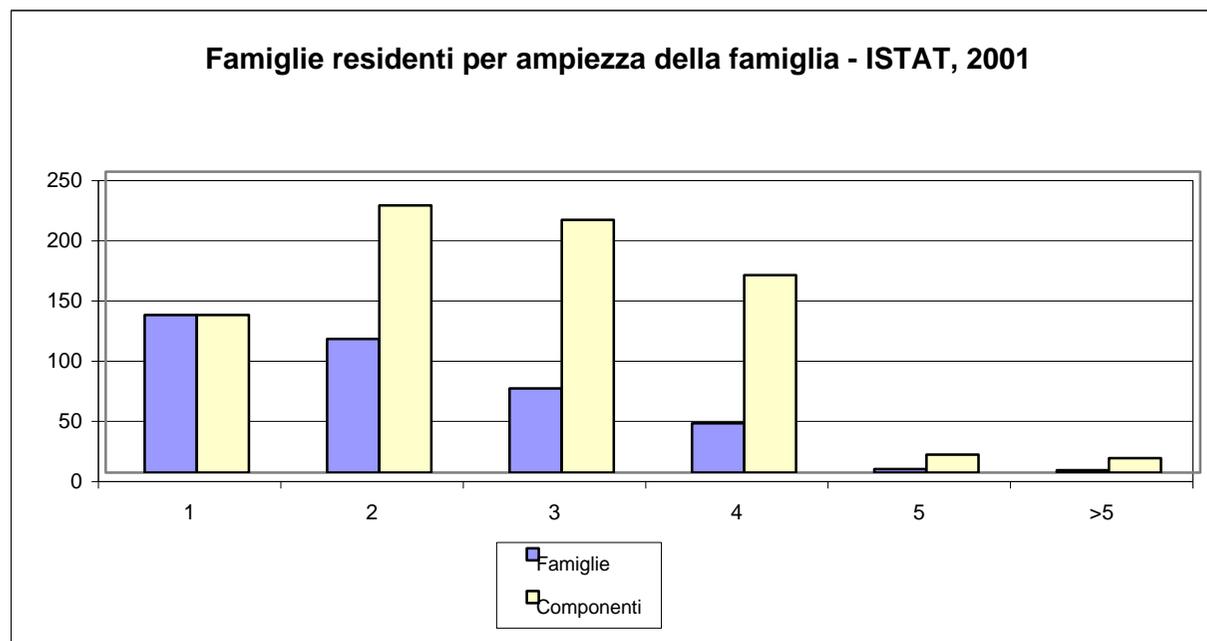


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia

CASTANA- 2001-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	131	111	70	41	3	2	358
	%	36,59	31,01	19,55	11,45	0,84	0,56	100,00
Componenti	n°	131	222	210	164	15	12	754
	%	17,37	29,44	27,85	21,75	1,99	1,59	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,11
---	------

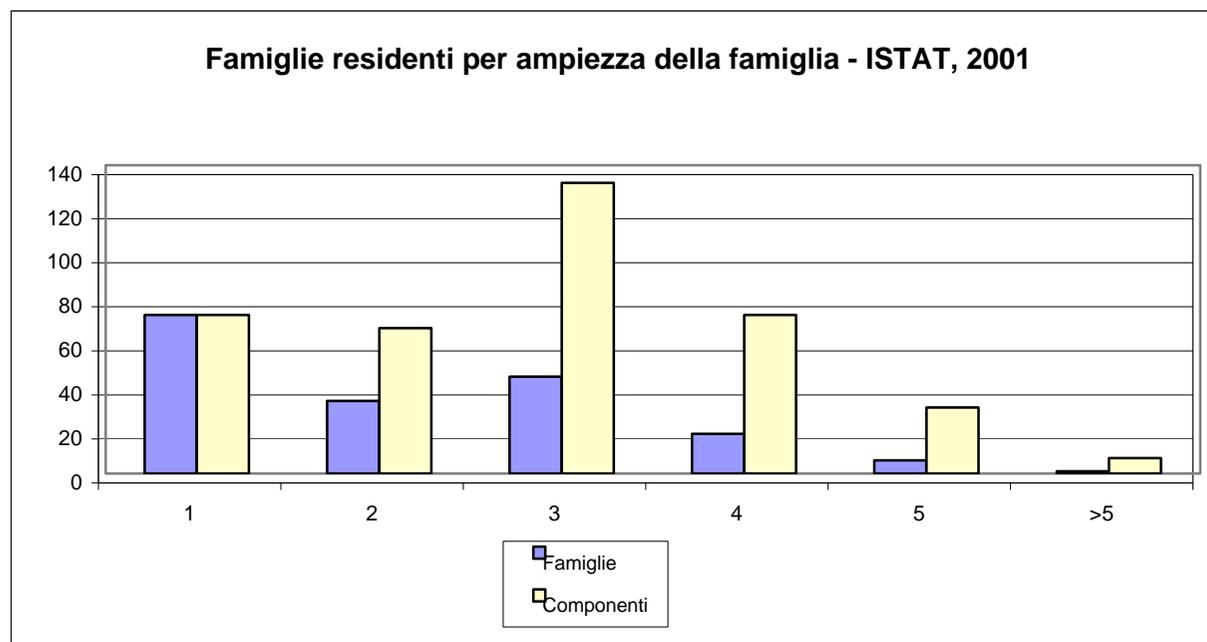


5. Famiglie residenti per ampiezza della famiglia

MONTESCANO- 2001-

Famiglie per componenti		1	2	3	4	5	>5	Tot
Famiglie	n°	72	33	44	18	6	1	174
	%	41,38	18,97	25,29	10,34	3,45	0,57	100,00
Componenti	n°	72	66	132	72	30	7	379
	%	19,00	17,41	34,83	19,00	7,92	1,85	100,00

Numero medio di componenti per famiglia	2,18
---	------



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

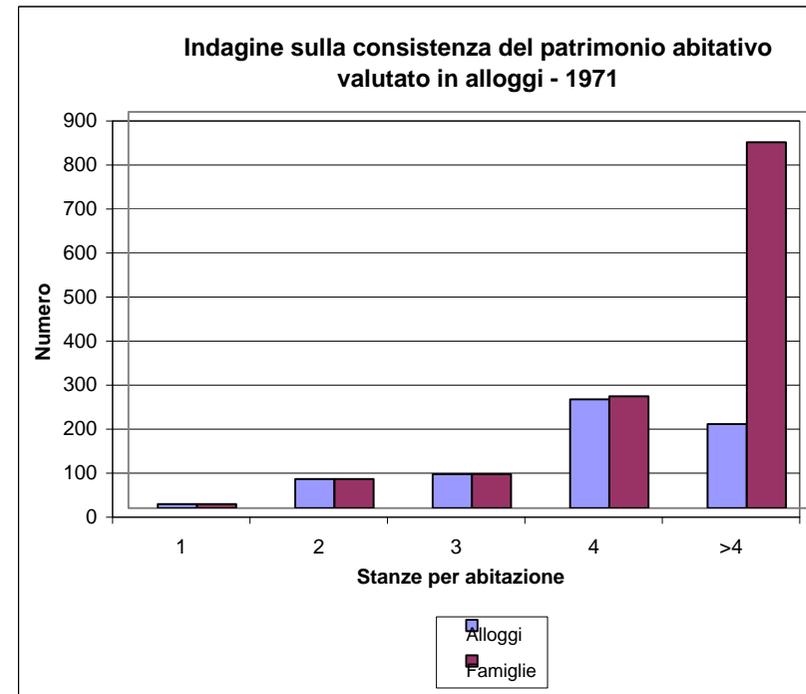
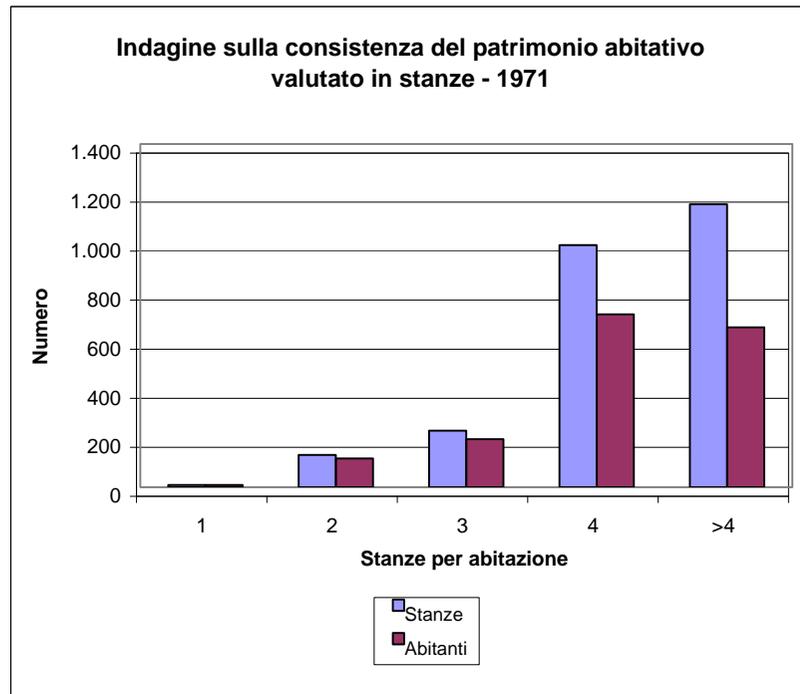
CANNETO PAVESE- 1971-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	9	66	77	247	191	590
Famiglie	n°	9	66	77	254	831	1.237

INDICE DI COABITAZIONE λ 2,10

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	9	132	231	988	1.154	2.514
Abitanti	n°	9	117	196	705	652	1.679

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,67



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

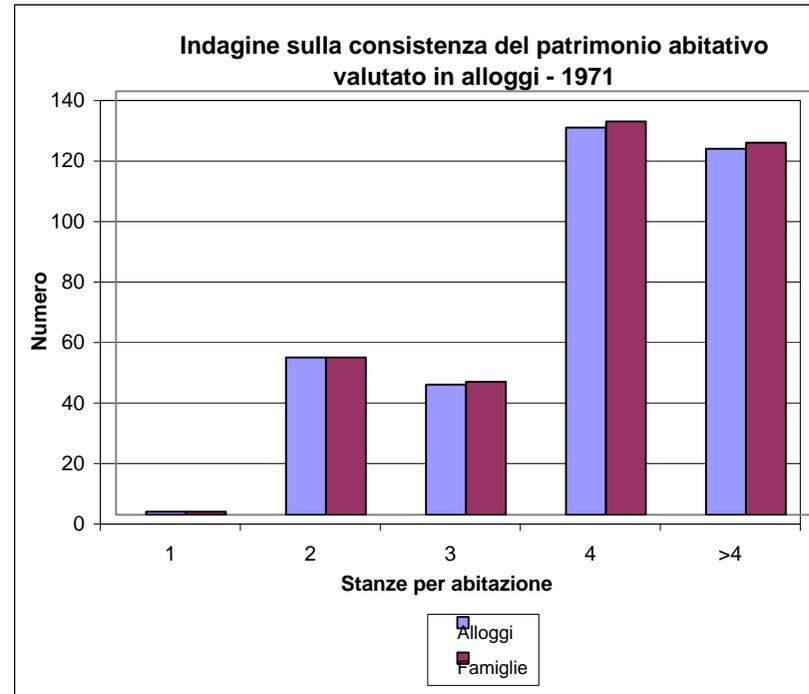
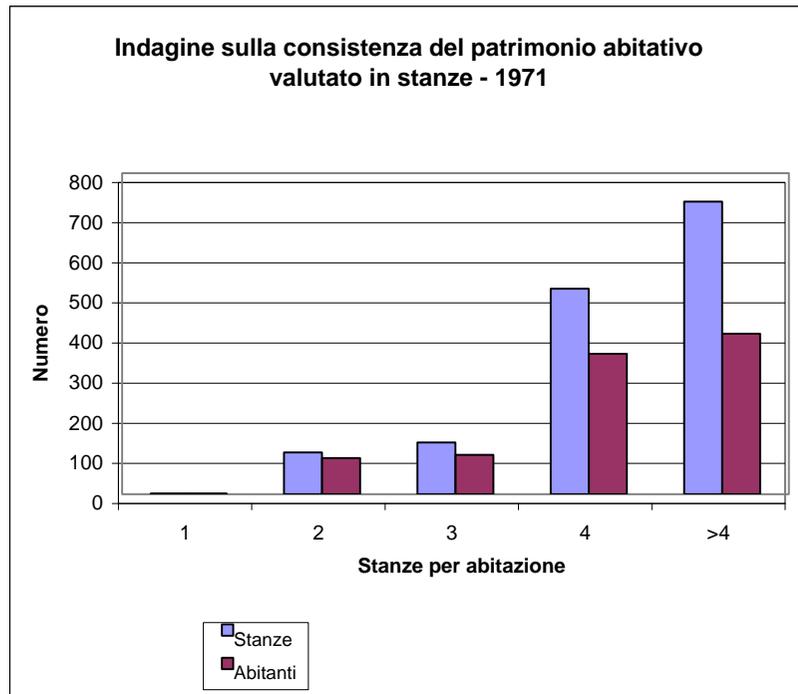
CASTANA- 1971-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	52	43	128	121	345
Famiglie	n°	1	52	44	130	123	350

INDICE DI COABITAZIONE Δ 1,01

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	104	129	512	729	1.475
Abitanti	n°	1	90	98	350	400	939

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,64



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

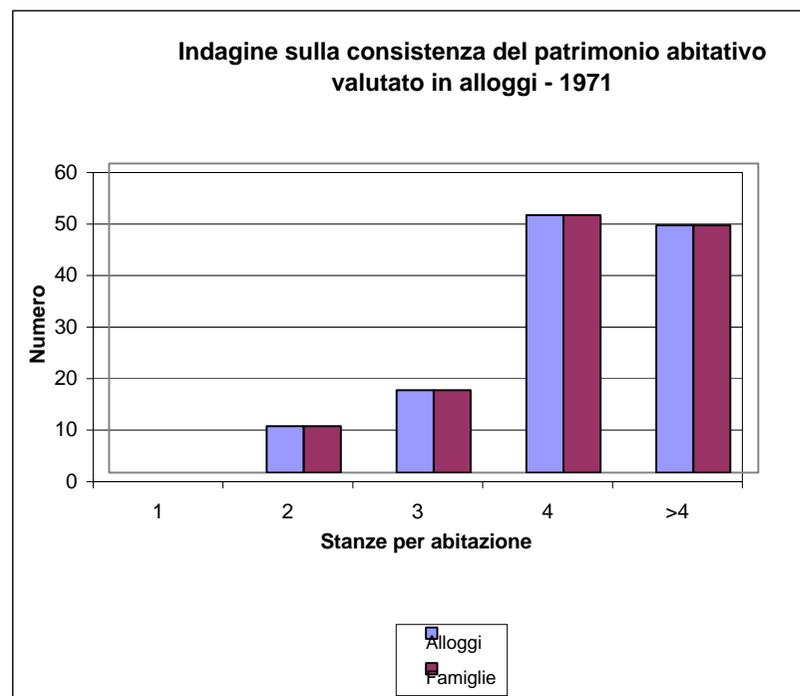
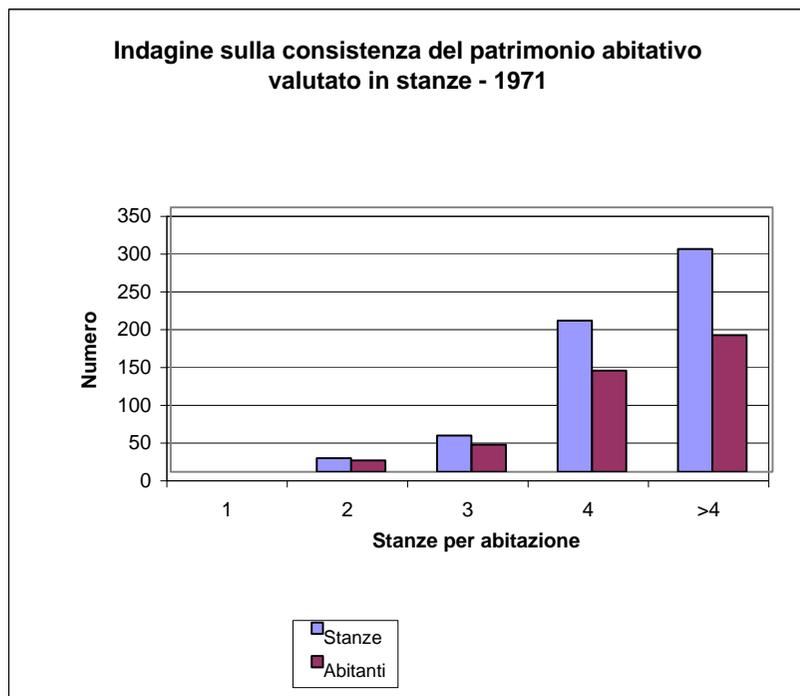
MONTESCANO- 1971-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	0	9	16	50	48	123
Famiglie	n°	0	9	16	50	48	123

INDICE DI COABITAZIONE Δ 1,00

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	0	18	48	200	295	561
Abitanti	n°	0	15	36	134	181	366

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,65



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

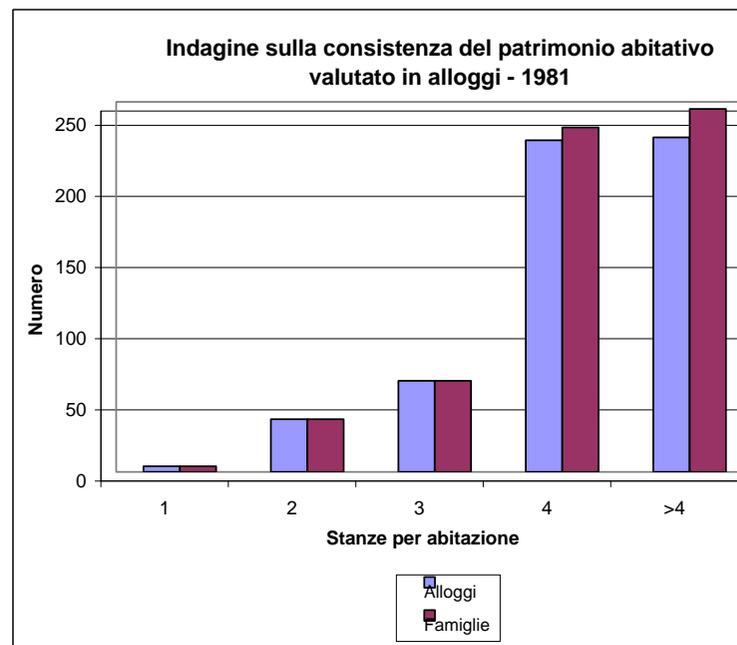
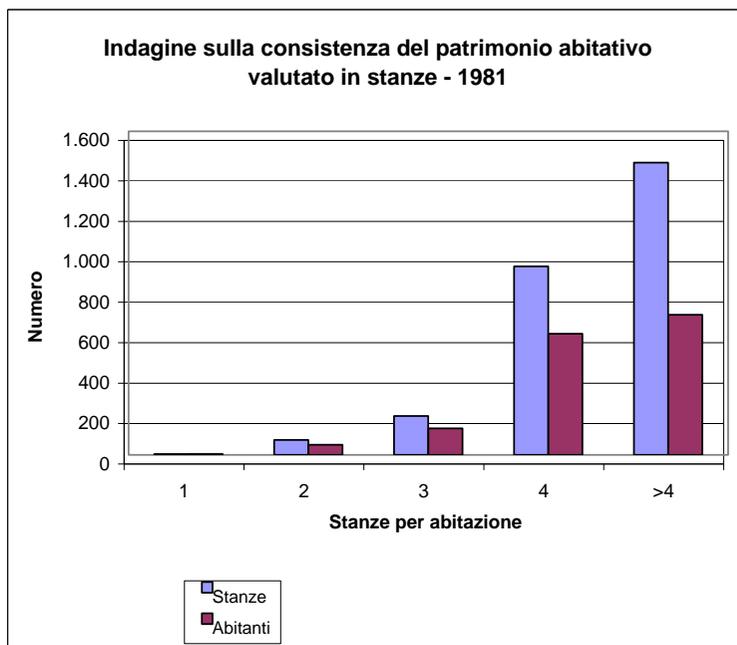
CANNETO PAVESE- 1981-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	4	37	64	233	235	573
Famiglie	n°	4	37	64	242	255	602

INDICE DI COABITAZIONE Λ 1,05

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	4	74	192	932	1.445	2.647
Abitanti	n°	5	50	131	599	693	1.478

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,56



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

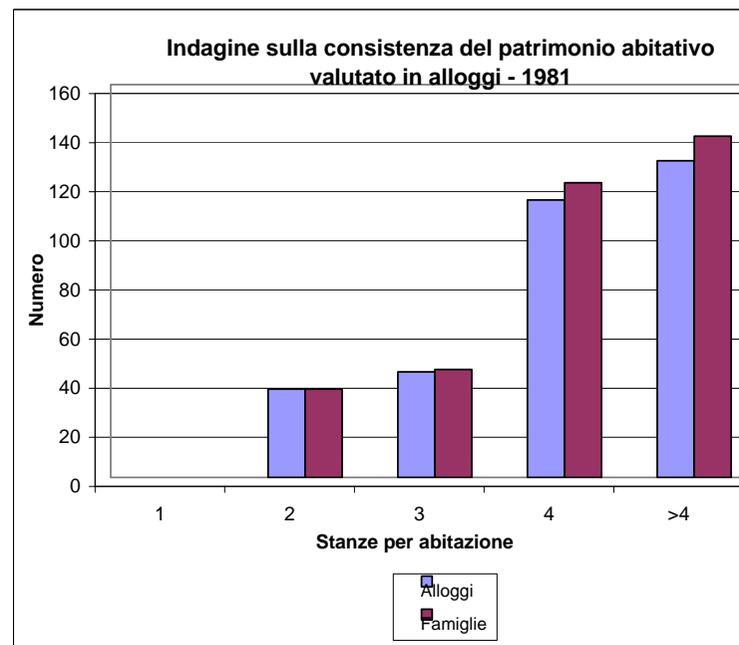
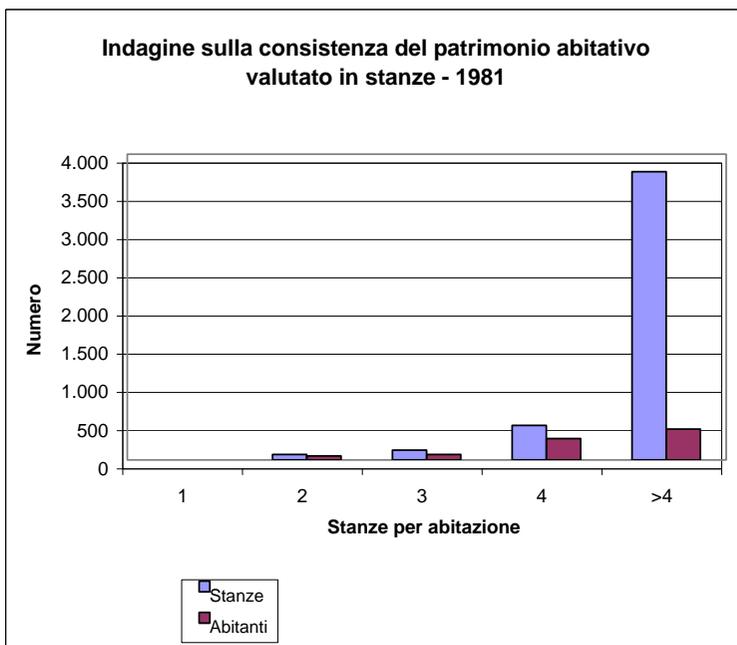
CASTANA- 1981-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	0	36	43	113	129	321
Famiglie	n°	0	36	44	120	139	339

INDICE DI COABITAZIONE Δ 1,06

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	0	72	129	452	3.771	4.424
Abitanti	n°	0	53	72	279	404	808

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,18



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

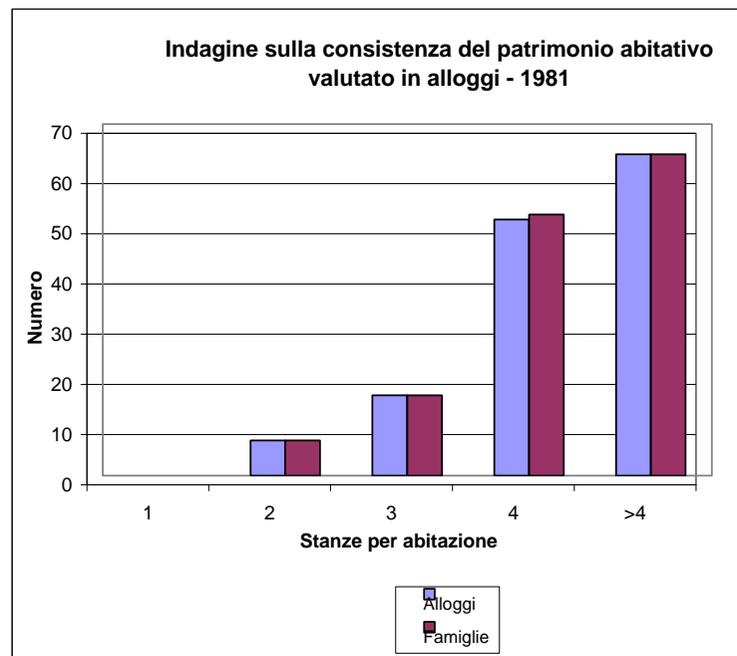
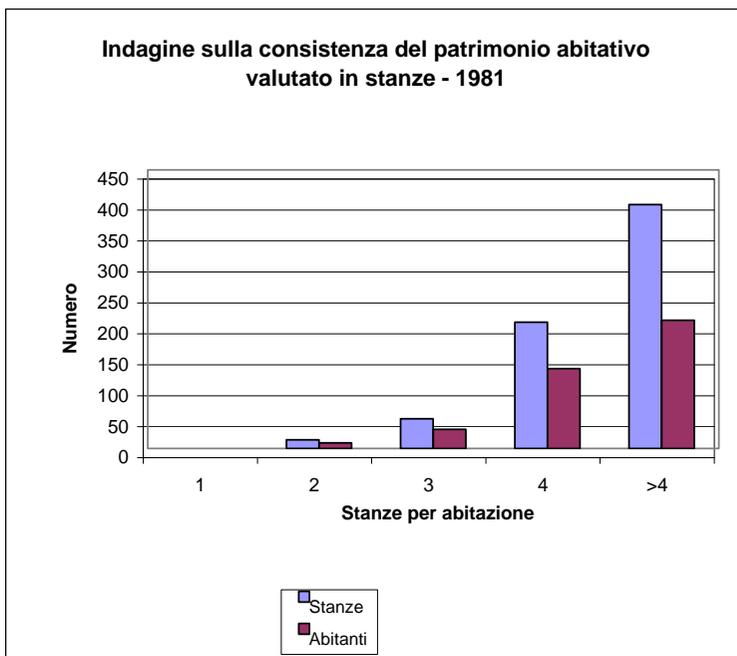
MONTESCANO- 1981-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	0	7	16	51	64	138
Famiglie	n°	0	7	16	52	64	139

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,01

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	0	14	48	204	394	660
Abitanti	n°	0	9	31	129	207	376

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,57



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

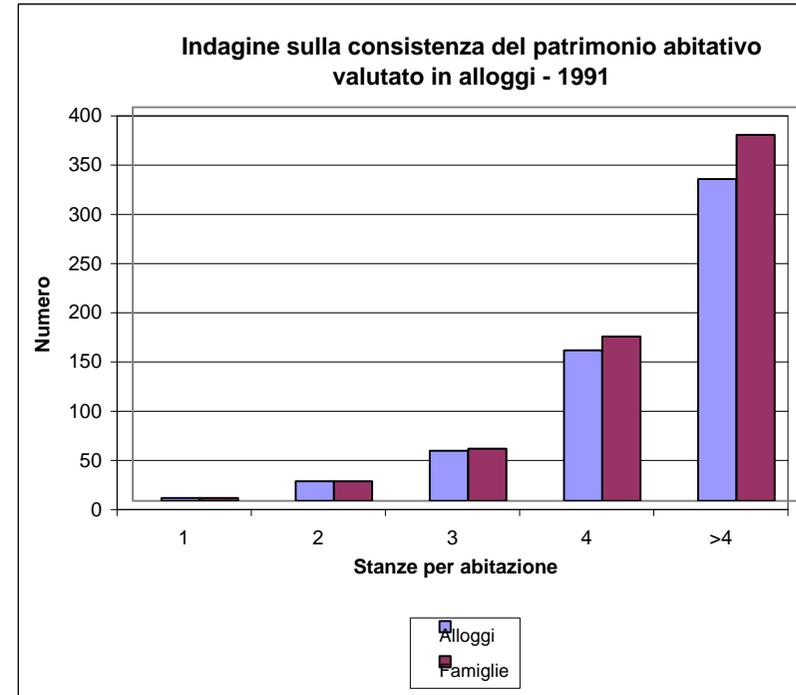
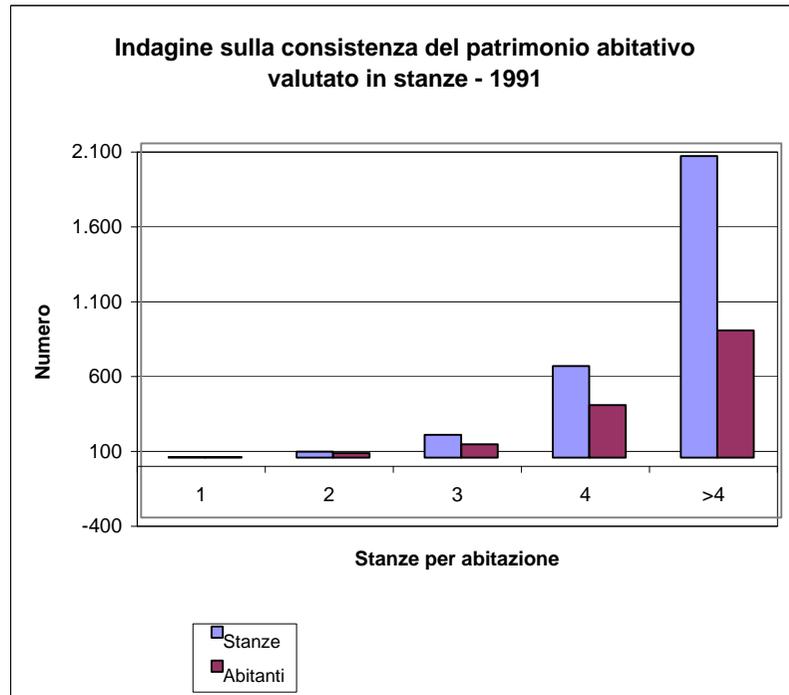
CANNETO PAVESE- 1991-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	3	20	51	153	327	554
Famiglie	n°	3	20	53	167	372	615

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,11

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	3	40	153	612	2.015	2.823
Abitanti	n°	3	30	89	351	851	1.324

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,47



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

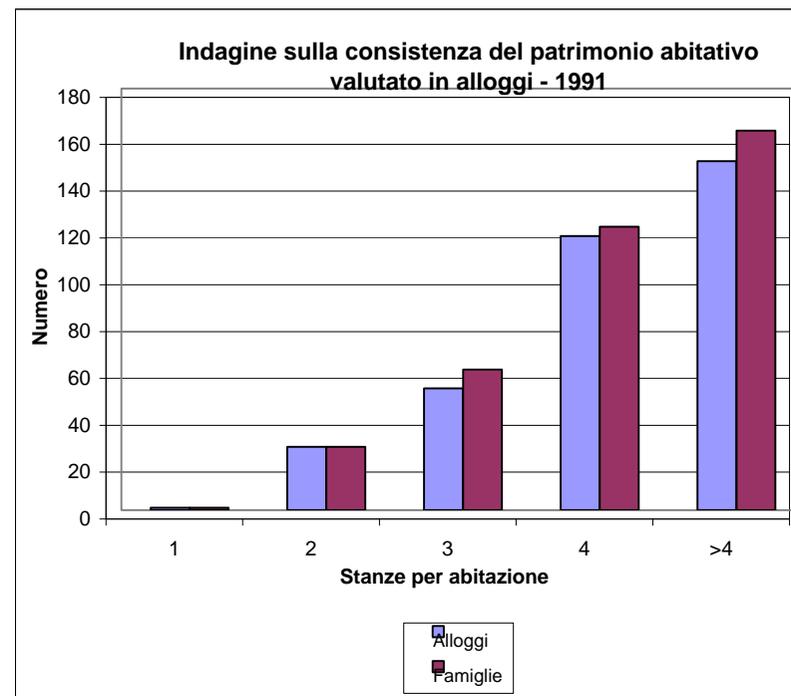
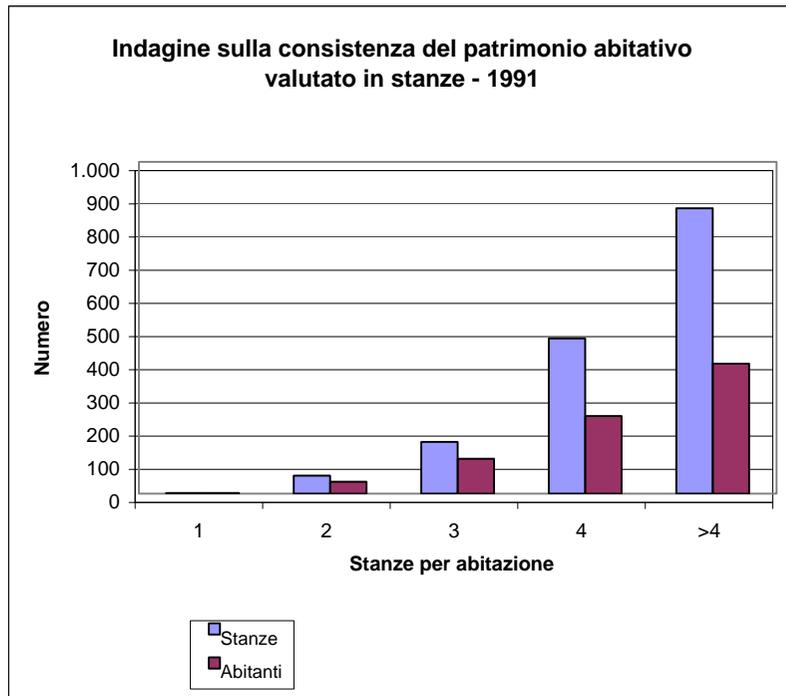
CASTANA- 1991-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	27	52	117	149	346
Famiglie	n°	1	27	60	121	162	371

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,07

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	54	156	468	860	1.539
Abitanti	n°	1	36	105	234	392	768

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,50



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

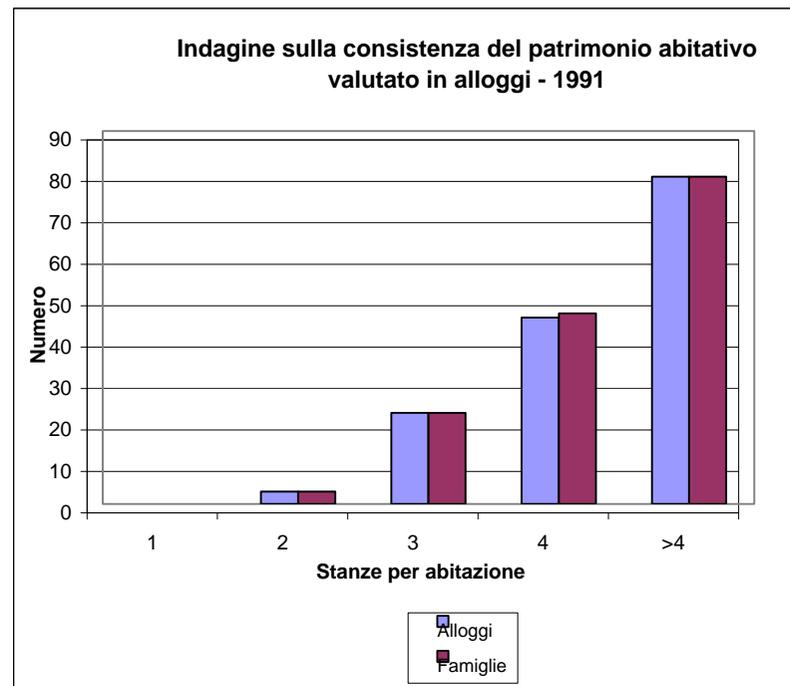
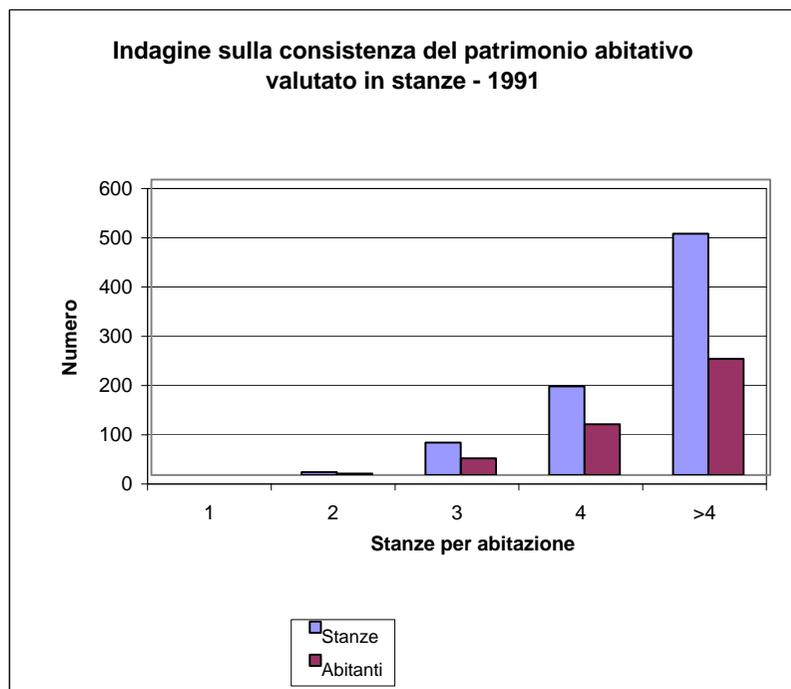
MONTESCANO- 1991-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	0	3	22	45	79	149
Famiglie	n°	0	3	22	46	79	150

INDICE DI COABITAZIONE Δ 1,01

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	0	6	66	180	490	742
Abitanti	n°	0	3	34	103	236	376

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,51



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

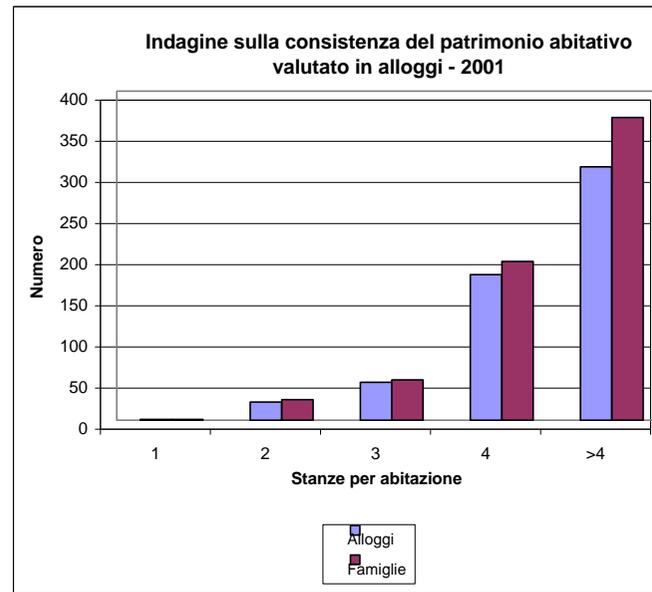
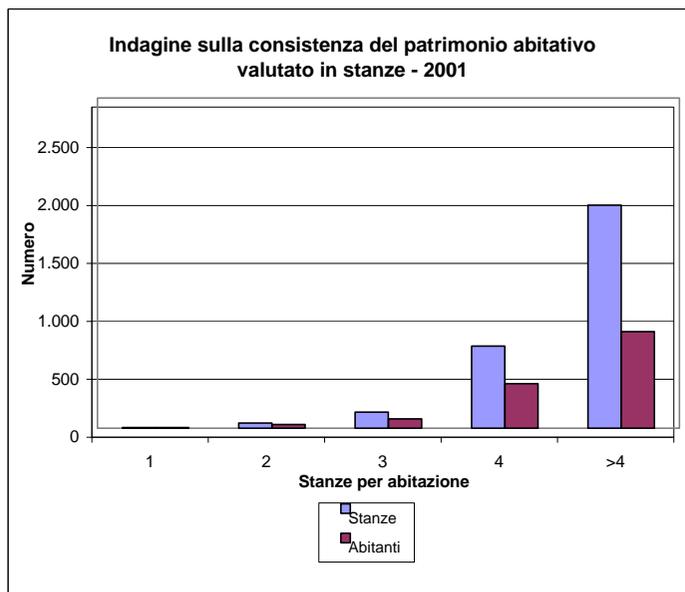
CANNETO PAVESE- 2001-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	1	22	46	177	308	554
Famiglie	n°	1	25	49	193	368	636

INDICE DI COABITAZIONE λ 1,15

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	1	44	138	708	1.925	2.816
Abitanti	n°	1	32	81	384	834	1.332

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,47



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

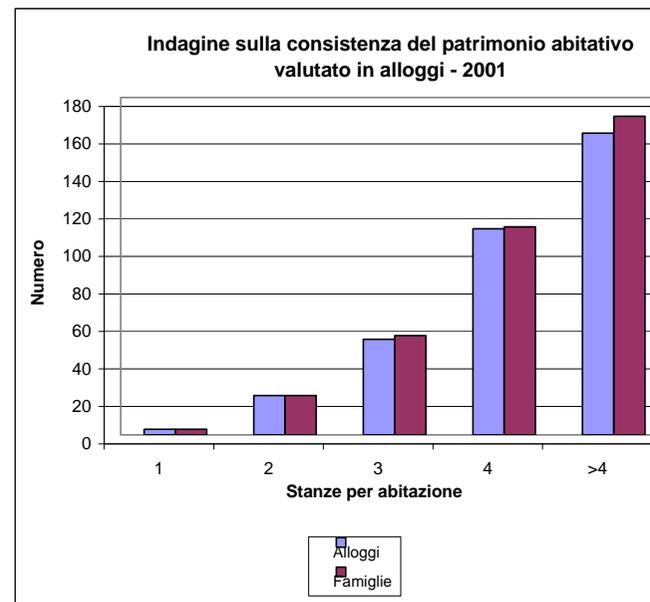
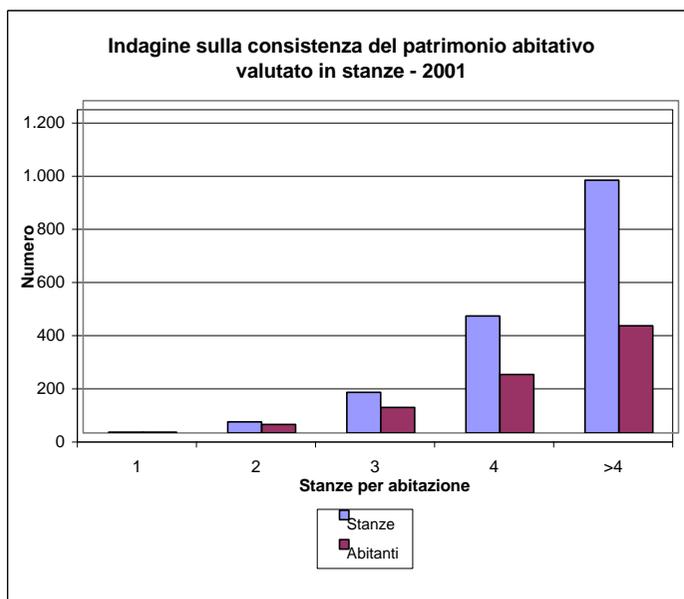
CASTANA- 2001-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	3	21	51	110	161	346
Famiglie	n°	3	21	53	111	170	358

INDICE DI COABITAZIONE λ 1.03

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	3	42	153	440	951	1.589
Abitanti	n°	3	32	96	220	403	754

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,47



6. Abitazioni occupate per numero di stanze

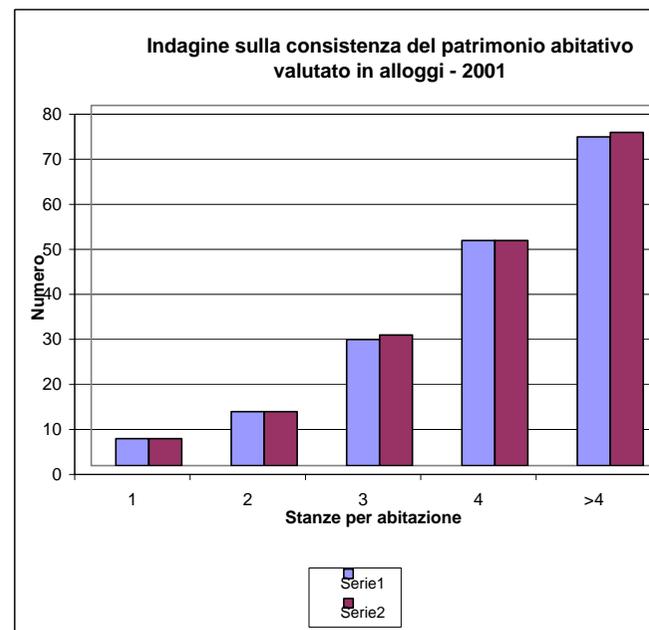
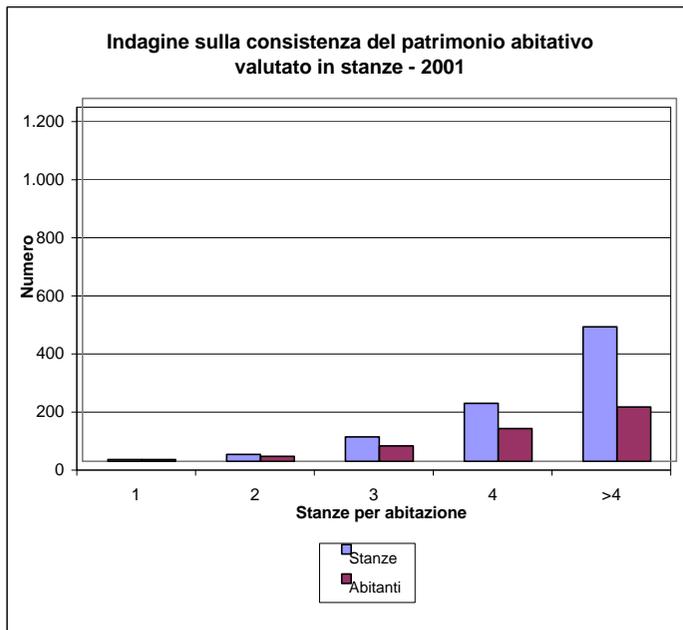
MONTESCANO- 2001-

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Alloggi	n°	6	12	28	50	73	169
Famiglie	n°	6	12	29	50	74	171

INDICE DI COABITAZIONE Λ 1,01

Stanze per abitazione		1	2	3	4	>4	Tot
Stanze	n°	6	24	84	200	463	777
Abitanti	n°	6	17	53	113	187	376

INDICE DI AFFOLLAMENTO λ 0,48



7. Abitazioni per tipo di occupazione e servizi

CANNETO PAVESE

1971		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	574	171	745
Totale	n°	590	188	778

1981		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	515	223	738
Totale	n°	554	241	795

1991		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	542	258	800
Totale	n°	554	279	833

2001		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	553	---	---
Totale	n°	554	253	807

CASTANA

1971		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	335	90	425
Totale	n°	345	108	453

1981		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	266	130	396
Totale	n°	321	141	462

1991		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	344	182	526
Totale	n°	346	193	539

2001		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	342	---	---
Totale	n°	346	213	559

MONTESCANO

1971		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	123	6	129
Totale	n°	123	7	130

1981		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	119	49	168
Totale	n°	138	55	193

1991		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	148	43	191
Totale	n°	149	47	196

2001		Occupate	Non occupate	TOTALE
Con almeno un gabinetto	n°	169	---	---
Totale	n°	169	76	245

3.2 LE ATTIVITA' ECONOMICHE

Aspetti metodologici e risultati attesi

L'ultima variabile presa in considerazione che va a definire il territorio in studio è quella delle attività economiche. I dati sono stati ricavati dai censimenti generali della popolazione e delle abitazioni (1971, 1981, 1991, 2001) censimenti generali dell'agricoltura (1972, 1980, 1990, 2000) e dai censimenti generali dell'industria e dei servizi (1971, 1981, 1991, 2001), pubblicati dall'ISTAT. Non tutti i dati sono presenti in modo omogeneo nelle tavole presentate dall'ISTAT e pertanto nella loro elaborazione si è cercato di rendere le informazioni tra loro confrontabili. La documentazione prodotta è la seguente:

Tabelle
Schede 24 ÷ 27: Popolazione attiva per sesso per condizione professionale
Schede 28 ÷ 31: Popolazione attiva per sesso per settore di attività
Scheda 32: Unità locali e addetti delle imprese per settore di attività economica
Scheda 33: Aziende agricole e superficie totale in ettari per forma di conduzione
Scheda 34: Aziende agricole e superficie totale per classe di superficie totale
Scheda 35: Aziende agricole e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni
Scheda 36: Aziende agricole con allevamenti e relativo numero di capi

Tabella 13: Elenco degli dati relativi alle attività economiche

Le valutazioni che si svolgono in questa fase di analisi avvengono leggendo la variabile economica, dal punto di vista dei soggetti che la influenzano: la popolazione residente, le imprese e le attività agricole.

La popolazione viene classificata per sesso e per condizione professionale: popolazione attiva (occupati, disoccupati, in cerca di prima occupazione) e non attiva (casalinghe, studenti, ritirati, altri). Non tutti i dati sono sempre stati disponibili ad ogni censimento, tuttavia è in ogni caso possibile leggere i tassi di attività femminile e maschile e la loro evoluzione nel periodo considerato.

Inoltre la popolazione attiva viene suddivisa per sesso e settore di attività: primario, secondario, terziario; tabella dalla quale è possibile leggere quale sia l'attività di base e quali quelle eventuali di servizio. Questo dato oggettivo, può essere incrociato con il grado di istruzione della popolazione e con la conformazione del territorio, come detto al capitolo 2.

Per le imprese vengono raccolti i principali indicatori; per settore di attività (agricoltura, industria, commercio, altri servizi, istituzioni) si riporta il numero delle unità locali e degli addetti e nel totale si calcola anche il numero medio di addetti per unità locale, così da poterne interpretare le dimensioni medie e la tendenza evolutiva.

Per le attività agricole si valuta invece la forma di conduzione: ciò permette di capire quale tipo di aziende con relativa superficie totale sia prevalentemente diffusa sul territorio (conduzione diretta del coltivatore, conduzione con salariati, conduzione a colonia parziaria appoderata, altro). Altri indicatori di rilievo sono quelli di tipo dimensionale: Classificando le aziende e relativa superficie totale per classe di superficie totale è possibile conoscere le dimensioni medie delle aziende e quindi il livello di "industrializzazione" del processo agricolo. Questo dato si sovrappone a quello della tabella relativa alla forma di conduzione: una manodopera prevalentemente familiare sarà normalmente connessa a delle aziende di piccole dimensioni.

Ci si occupa anche di capire quali siano le colture prevalenti: la presenza di seminativi, legnose agrarie, prati/pascoli, arboricoltura da legno e boschi influenzano oltre che l'economia locale, anche gli aspetti paesaggistici e l'assetto territoriale. In particolare questo dato può essere incrociato con i risultati ottenuti nella tavola di analisi *DP.06 – Uso del suolo extraurbano*. Un ultimo indicatore riguardante le attività economiche è quello sugli allevamenti e relativo numero di capi: le categorie considerate sono bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli. Si è raccolto in numero di aziende ed il numero di capi per ogni categoria.

Letture analitica

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso (vedi *Schede 8*) si può rilevare il tasso di attività; esso ha conosciuto un calo tra il 1971 ed il 1981, ad eccezione di Montescano, per poi nuovamente aumentare. Va tuttavia tenuto presente che nell'ultimo decennio questo incremento è legato alle modalità di raccolta dei dati da parte dell'ISTAT.

	Canneto	Castana	Montescano
1971	45,1%	68,0%	25,0%
1981	37,9%	57,3%	38,6%
1991	41,5%	40,6%	43,1%
2001	50,8%	48,9%	55,8%

Tabella 14: Tasso di attività

Dai medesimi dati è anche possibile ricavare informazioni sulla distribuzione degli attivi tra maschi e femmine. La seguente tabella riporta il calcolo dei tassi di attività maschile e femminile calcolati come segue:

$$t_{a,m} = \frac{att_m}{M}; \quad t_{a,f} = \frac{att_f}{F}$$

dove $t_{a,m}$ è il tasso di attività maschile e $t_{a,f}$ quello femminile; att_m è il numero di attivi di sesso maschile, att_f quello degli attivi di sesso femminile, M il numero totale di maschi e F il numero totale di femmine. Il calcolo della percentuale di non attività (t_{na}) si effettua per sottrazione in quanto $t_a + t_{na} = 100\%$.

Si è quindi calcolato quanta percentuale della popolazione di ogni sesso appartenga alla popolazione attiva. Da questi dati si rileva come il tasso di attività femminile sia sempre molto basso, circa la metà di quello maschile, anche se è progressivamente aumentato col passare degli anni.

		Canneto		Castana		Montescano	
		t_a	t_{na}	t_a	t_{na}	t_a	t_{na}
1971	M	70,2%	29,8%	84,1%	15,9%	47,6%	52,4%
	F	22,3%	77,7%	39,0%	61,0%	10,6%	89,4%
1981	M	54,4%	45,6%	63,0%	37,0%	53,7%	46,3%
	F	23,4%	76,6%	24,9%	75,1%	25,1%	74,9%
1991	M	55,6%	44,4%	52,8%	47,2%	58,8%	41,2%
	F	28,4%	71,6%	30,8%	69,2%	29,4%	70,6%
2001	M	54,6%	45,4%	63,6%	36,4%	62,4%	37,6%
	F	30,3%	69,7%	38,5%	61,5%	33,9%	66,1%

Tabella 15: tassi di attività femminile e maschile

Dai dati relativi alla popolazione attiva per sesso e settore di attività (vedi *Schede 9*) si può evidenziare come il settore primario occupi via via un ruolo di minor rilievo nel panorama economico del comparto territoriale in esame, per lasciare spazio alle attività produttive dei settori secondario e terziario. Tra il 1971 ed il 1981 si nota una decisa ascesa del terziario a fianco di un calo del settore primario e secondario (nel caso di Canneto), tendenza che si inverte al 1991, in cui si verifica un'ascesa del settore legato alle industrie. Tuttavia al 2001 il secondario conosce un calo considerevole con netta predominanza del settore terziario. Il grado di occupazione nel settore primario al 2001 si attesta infatti intorno a valori tra il 14,52% di Canneto ed il 21,88% di Castana, mentre il terziario tra il 53,5% di Castana ed il 60,76% di Montescano.

Si ricorda che questo tipo di dati raccoglie le informazioni riguardo alla popolazione attiva, ossia ad una parte

di popolazione censita nel comune di residenza; quindi i dati che si ricavano da questa lettura non permettono di conoscere quale sia l'effettiva occupazione dei lavoratori all'interno del territorio di riferimento. È infatti verosimile che molti degli attivi svolgano la propria attività al di fuori del territorio comunale di Canneto, Castana e Montescano, recandosi verso altri poli attrattori di maggior rilievo, tra cui sicuramente Broni e Stradella, ma anche Pavia. Perciò è ancora più evidente la generale tendenza, valida per tutto il panorama italiano attuale, a privilegiare i settori secondario e terziario, ed in particolare quest'ultimo. Quindi la crescita dell'impiego nel settore terziario si deve ad una più generale tendenza di crescita del settore, che si riscontra alla vasta scala.

	Settore	Canneto	Castana	Montescano
1971	I	44,40	58,95	55,38
	II	28,61	14,47	17,69
	III	26,99	26,58	26,92
1981	I	36,31	42,22	38,97
	II	25,51	18,56	25,74
	III	38,18	39,22	35,29
1991	I	34,73	36,51	35,04
	II	36,29	31,22	31,62
	III	28,98	32,28	33,33
2001	I	14,52	21,88	20,89
	II	29,86	24,62	18,35
	III	55,62	53,50	60,76

Tabella 16: Percentuale di attivi per settore di attività

In particolare risulta consistente l'aumento degli attivi nel settore terziario. Significativo è il *trend* negativo dei dati riferiti all'industria, dato comunque allineato al *trend* di stagnazione nazionale.

La tendenza registrata a livello locale è allineata con dati della Provincia, segnalando un graduale aumento degli addetti nel settore terziario e terziario avanzato ed una corrispondente diminuzione di addetti del settore primario e secondario.

I dati sulle imprese (vedi *Schede 10*), riportanti le unità locali e addetti per settore di attività economica aggiungono a quanto detto sinora il dato relativo alle dimensioni medie delle unità locali ubicate sul territorio di Canneto, castana e Montescano. A conferma dei dati raccolti nelle schede relative alla popolazione attiva per sesso e settore di attività, ma con riferimento al territorio comunale in esame, si verifica l'andamento generale precedentemente descritto: il settore secondario in calo è affiancato da un settore terziario mediamente in crescita. In ogni caso il numero totale delle unità locali delle imprese in generale è andato aumentando e così anche il numero di addetti; ciò ha portato ad un ampliamento del numero delle unità locali, le quali hanno mantenuto all'incirca costante il numero degli addetti.

	Canneto	Castana	Montescano
1971	2,58	1,72	1,75
1981	2,31	1,45	4,84
1991	2,36	1,53	8,33
2001	1,88	1,17	9,98

Tabella 17: Numero medio di addetti per unità locale

I dati sulle aziende agricole e superficie totale in ettari per forma di conduzione (vedi *Schede 11*) mostrano come la conduzione sia prevalentemente ad opera diretta del coltivatore in tutti e tre i comuni. La maggior parte delle aziende presenta in tutti e tre i comuni dimensioni medio-piccole.

Si riscontra una generale tendenza al calo del numero delle aziende agricole, in misura di circa il 67% dal

1972 al 2000 a Canneto, del 69% a Castana e del 57% a Montescano. Inoltre grazie a questo dato si può ipotizzare come gli attivi censiti nel settore primario coincidano sostanzialmente con gli addetti, in quanto i lavoratori nel primario residenti in un comune, normalmente lavorano nel medesimo comune, poiché risiedono nei pressi dell'azienda agricola presso la quale prestano opera.

A conferma dell'ipotesi della prevalenza di aziende di piccole e medie dimensioni a Canneto, Castana e Montescano si possono leggere i dati contenuti nella tabella nella quale si raccolgono i dati relativi alle aziende agricole e superficie totale per classe di superficie totale (vedi *Scheda 12*). Ciò su cui si pone l'attenzione è il progressivo ingrandirsi delle aziende, nonostante queste si mantengano di dimensioni medio-basse. A Canneto tutte le aziende si mantengono al di sotto dei 100 ha, a Castana al di sotto dei 20 mentre a Montescano esiste una sola azienda con superficie superiore ai 20 ha (circa 23 ha).

	Canneto	Castana	Montescano
1972	1,4	1,8	1,7
1980	1,9	1,8	2,2
1990	2,5	2,2	4,3
2000	2,9	4,0	3,8

Tabella 18: Dimensione media delle imprese agricole in ettari (ha)

L'utilizzazione dei terreni (vedi *Scheda 13*) è un aspetto già affrontato nell'analisi legata alla *Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano*; tuttavia i dati raccolti dalla lettura delle cartografie e banche dati disponibili e quelli dell'ISTAT sono scarsamente confrontabili. I dati dei censimenti confermano, allo stato attuale, la prevalenza di viti che coprono oltre il 79% del suolo extraurbano. La tabella di seguito riportata confronta l'uso dei terreni all'interno di tutto il territorio in esame senza distinzione fra i tre comuni: per tale motivo le percentuali indicate, relative ai dati ISTAT sono state calcolate in riferimento alla somma delle superfici dei tre comuni.

	ISTAT	Tav. DP.06
Seminativi	5,67%	15,45%
Viti	79,30%	56,23%
Altre legnose	0,08%	0,46%
Prati e pascoli	0,85%	6,52%
Boschi	1,95%	13,55%
Arboricoltura da legno	0,43%	0,00%
Aree sterili e improduttive / Altro	11,77%	7,79%
TOTALE aree extraurbane	100%	100,0%

Tabella 19: confronto tra gli utilizzi del suolo secondo i dati ISTAT e secondo la lettura effettuata nella Tavola DP.06 – Uso del suolo extraurbano, Unione Prima Collina

L'ultimo dato disponibile è quello relativo agli allevamenti (vedi *Scheda 14*). In tutti e tre i comuni il numero di aziende con allevamenti è sensibilmente calato, arrivando ad annullarsi per i comuni di Canneto e Montescano. A Castana invece prevalgono gli allevamenti avicoli (6 aziende per 95 capi).

Obiettivi raggiunti

Gli esiti in relazione agli obiettivi principali sono stati i seguenti:

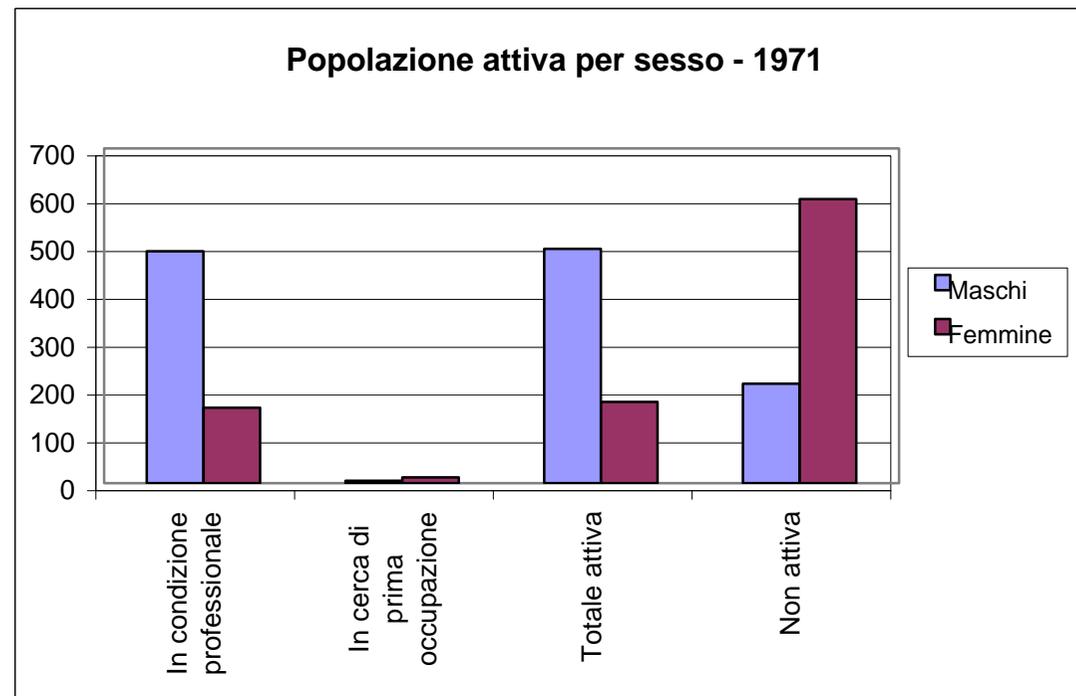
- Formazione del quadro conoscitivo: con l'indagine sulle attività economiche presenti sul territorio si è completato il quadro di analisi, avendone letto tutte le variabili significative.

- Aspetti paesaggistici: in particolare è di rilievo l'assetto territoriale che può derivare dalla prevalenza di un'attività economica rispetto ad un'altra in termini dell'occupazione di suolo e della sua qualità: la prevalenza del settore primario incide fortemente sulle caratteristiche paesaggistiche del suolo extraurbano, in dipendenza dalle colture preponderanti; la prevalenza del settore secondario influisce sulle aree urbane, più o meno periferiche, con occupazioni di suolo estensive, forti rapporti di copertura ed elevati rapporti di impermeabilizzazione, nonché spesso anche in termini di emissione di inquinanti nell'ambiente; la prevalenza del settore terziario porta alla formazione di conurbazioni spesso ad alta densità che creano poli di attrazione all'interno del territorio. Ciascuna di queste possibilità è relativa ad un differente assetto paesaggistico del territorio in esame.

8. Popolazione attiva per sesso

CANNETO PAVESE

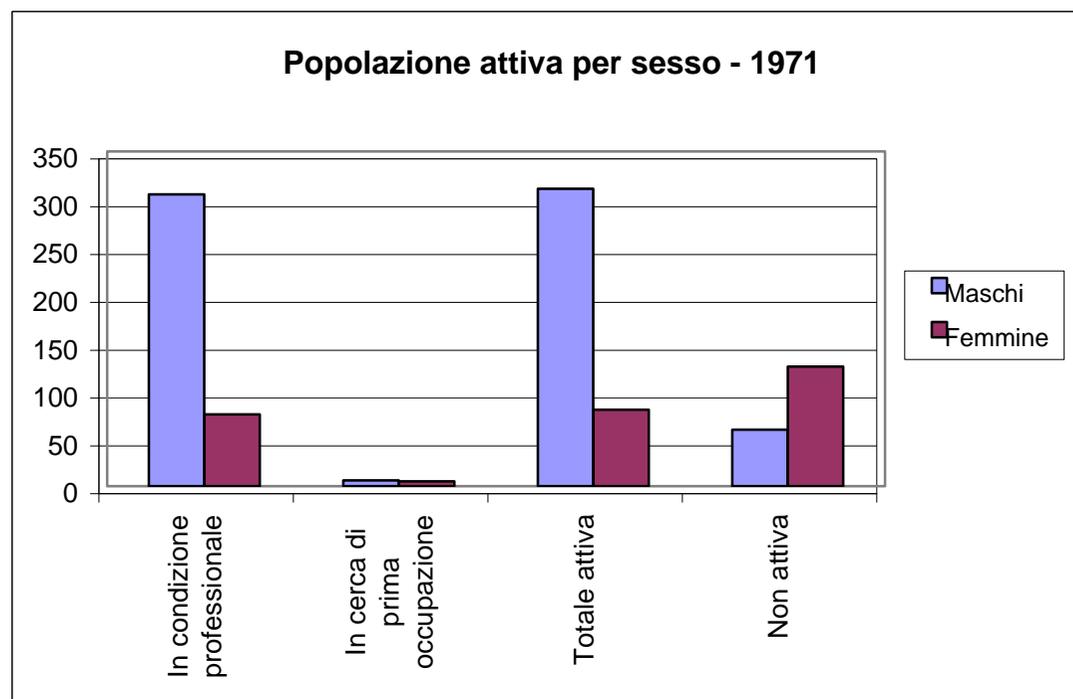
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	In condizione professionale	485	73,48	158	23,94	643	97,42
	In cerca di prima occupazione	5	0,76	12	1,82	17	2,58
	<i>Totale attiva</i>	490	74,24	170	25,76	660	100,00
Non attiva	Non attiva	208	25,94	594	74,06	802	100,00
TOTALE		698	47,74	764	52,26	1.462	100,00
Tasso di attività:		45,14%					



8. Popolazione attiva per sesso

CASTANA

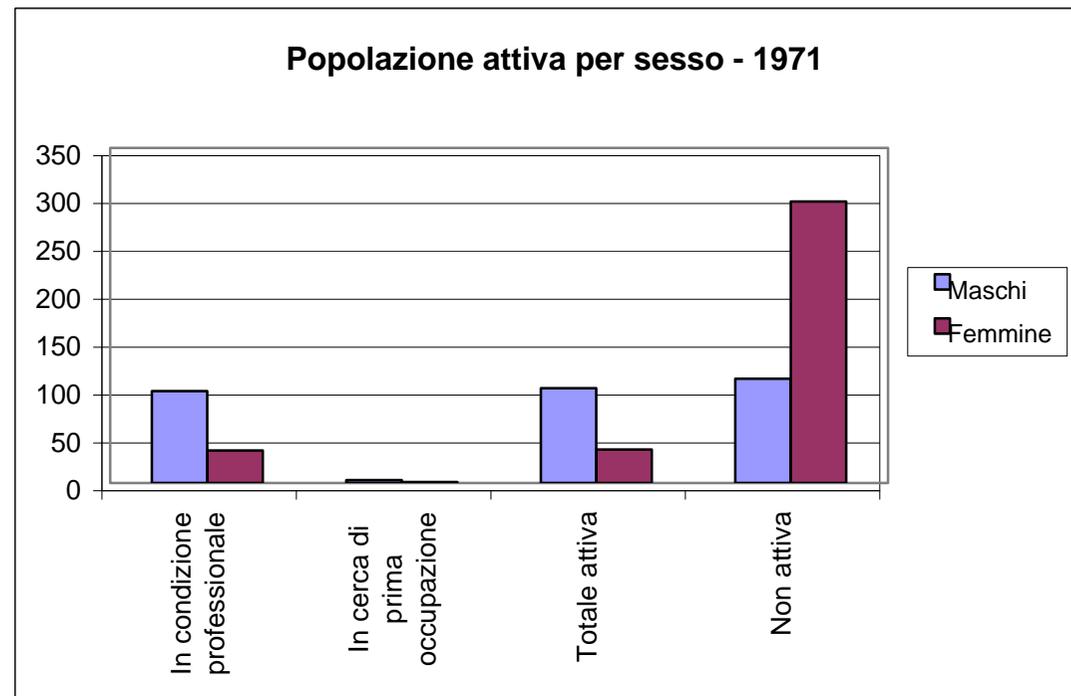
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	In condizione professionale	305	78,01	75	19,18	380	97,19
	In cerca di prima occupazione	6	1,53	5	1,28	11	2,81
	<i>Totale attiva</i>	<i>311</i>	<i>79,54</i>	<i>80</i>	<i>20,46</i>	<i>391</i>	<i>100,00</i>
Non attiva	Non attiva	59	32,07	125	67,93	184	100,00
	TOTALE	370	64,35	205	35,65	575	100,00
		Tasso di attività: 68,00%					



8. Popolazione attiva per sesso

MONTESCANO

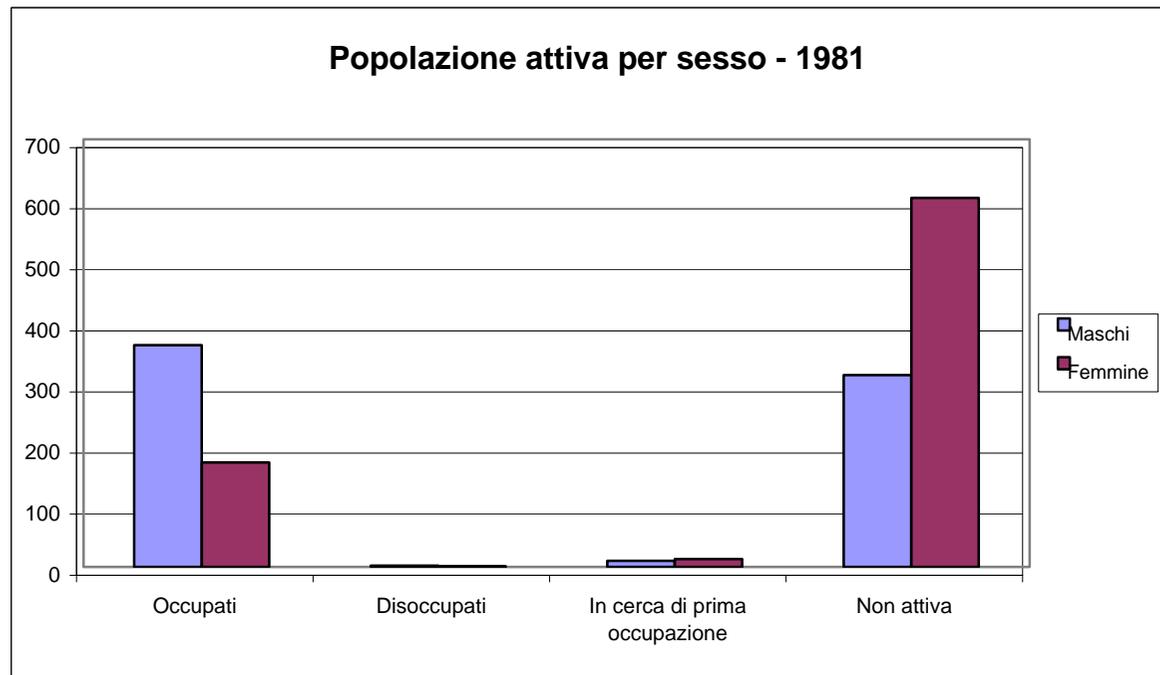
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	In condizione professionale	96	71,64	34	25,37	130	97,01
	In cerca di prima occupazione	3	2,24	1	0,75	4	2,99
	<i>Totale attiva</i>	99	73,88	35	26,12	134	100,00
Non attiva	Non attiva	109	27,05	294	72,95	403	100,00
	TOTALE	208	38,73	329	61,27	537	100,00
Tasso di attività:		24,95%					



8. Popolazione attiva per sesso

CANNETO PAVESE

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	363	64,82	171	30,54	534	95,36
	Disoccupati	2	0,36	1	0,18	3	0,54
	In cerca di prima occupazione	10	1,79	13	2,32	23	4,11
Non attiva	Non attiva	314	34,20	604	65,80	918	---
	<i>Totale attiva</i>	<i>375</i>	<i>66,96</i>	<i>185</i>	<i>33,04</i>	<i>560</i>	<i>100,00</i>
	<i>Totale non attiva</i>	<i>314</i>	<i>34,20</i>	<i>604</i>	<i>65,80</i>	<i>918</i>	<i>100,00</i>
	TOTALE	689	46,62	789	53,38	1.478	1.478
		Tasso di attività: 37,89%					



8. Popolazione attiva per sesso

CASTANA

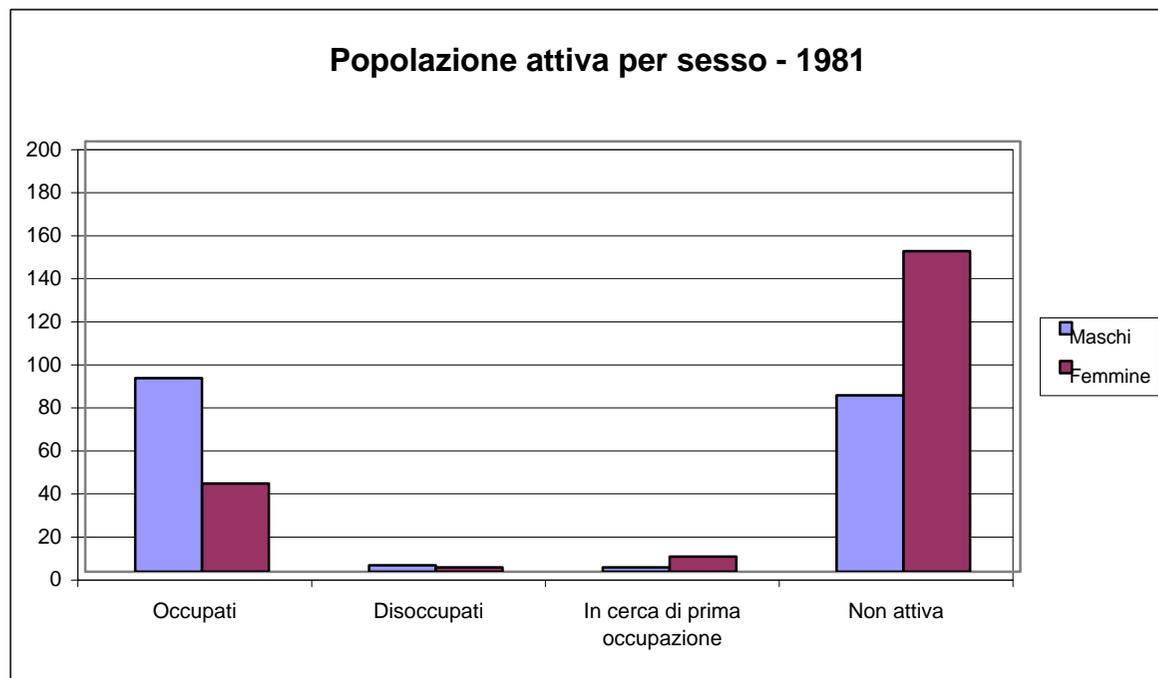
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	230	49,46	102	21,94	332	71,40
	Disoccupati	1	0,22	1	0,22	2	0,43
	In cerca di prima occupazione	7	1,51	5	1,08	12	2,58
Non attiva	Non attiva	140	30,11	325	69,89	465	---
	<i>Totale attiva</i>	<i>238</i>	<i>51,18</i>	<i>108</i>	<i>23,23</i>	<i>465</i>	<i>74,41</i>
	<i>Totale non attiva</i>	<i>140</i>	<i>30,11</i>	<i>325</i>	<i>69,89</i>	<i>465</i>	<i>100,00</i>
	TOTALE	378	46,61	433	53,39	811	811
		Tasso di attività: 57,34%					



8. Popolazione attiva per sesso

MONTESCANO

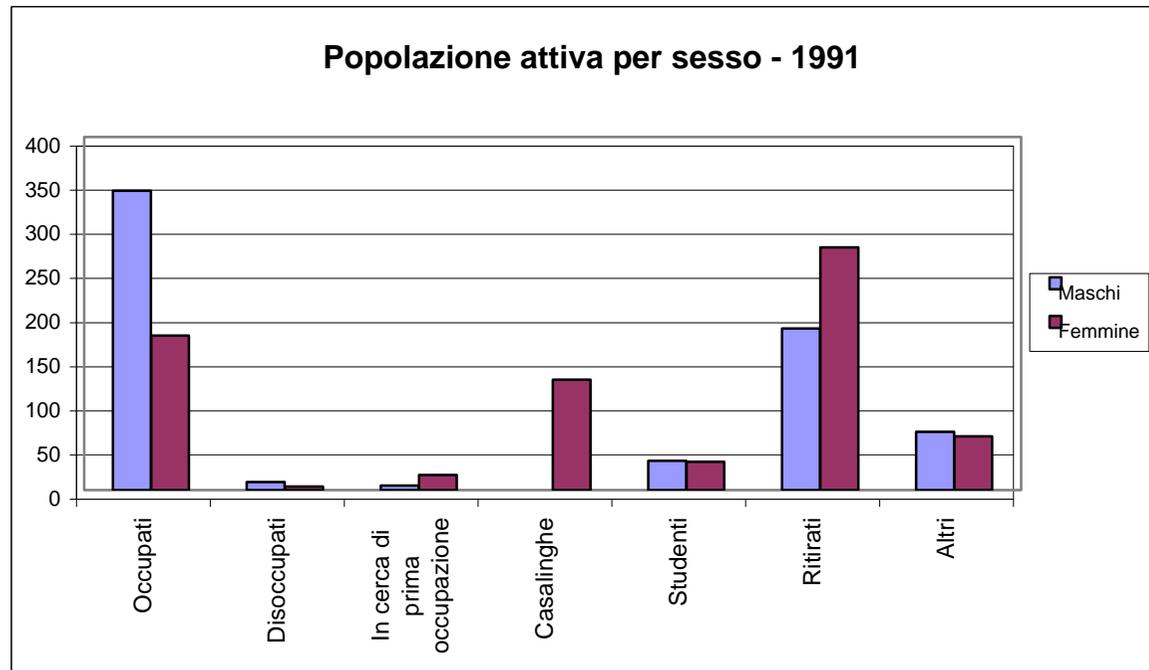
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	90	62,07	41	28,28	131	90,34
	Disoccupati	3	2,07	2	1,38	5	3,45
	In cerca di prima occupazione	2	1,38	7	4,83	9	6,21
Non attiva	Non attiva	82	35,50	149	64,50	231	---
	<i>Totale attiva</i>	95	65,52	50	34,48	145	100,00
	<i>Totale non attiva</i>	82	35,50	149	64,50	231	100,00
	TOTALE	177	47,07	199	52,93	376	376
		Tasso di attività: 38,56%					



8. Popolazione attiva per sesso

CANNETO PAVESE

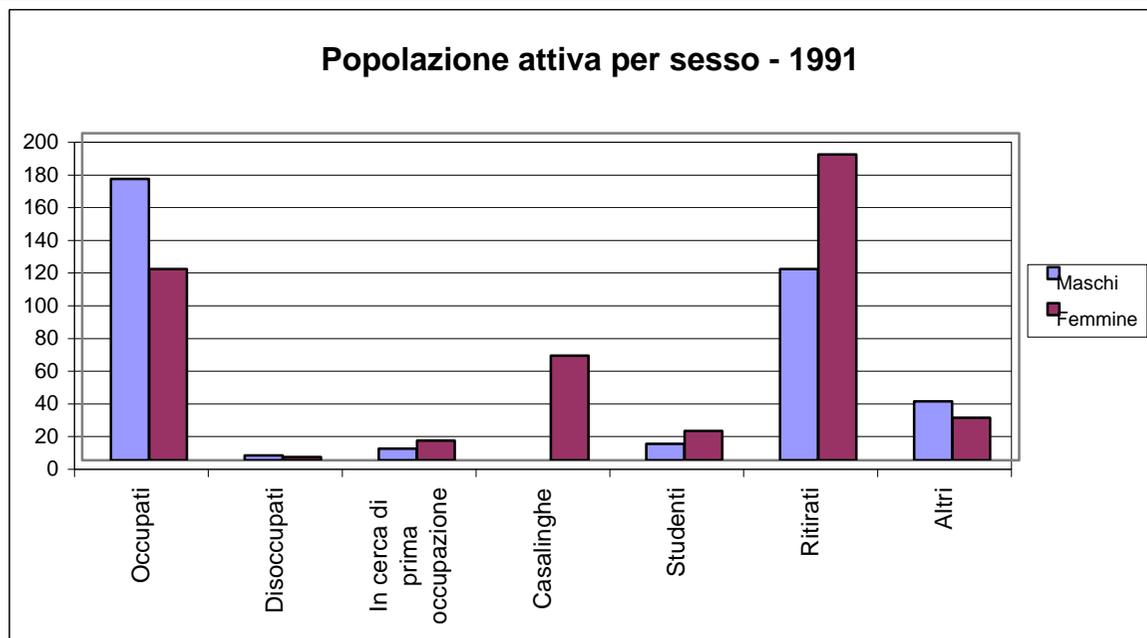
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	339	61,75	175	31,88	514	93,62
	Disoccupati	9	1,64	4	0,73	13	2,37
	In cerca di prima occupazione	5	0,91	17	3,10	22	4,01
Non attiva	Casalinghe	0	0,00	125	16,13	125	16,13
	Studenti	33	4,26	32	4,13	65	8,39
	Ritirati	183	23,61	275	35,48	458	59,10
	Altri	66	8,52	61	7,87	127	16,39
<i>Totale attiva</i>		<i>353</i>	<i>64,30</i>	<i>196</i>	<i>35,70</i>	<i>549</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>282</i>	<i>36,39</i>	<i>493</i>	<i>63,61</i>	<i>775</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		635	47,96	689	52,04	1.324	100,00
Tasso di attività:		41,47%					



8. Popolazione attiva per sesso

CASTANA

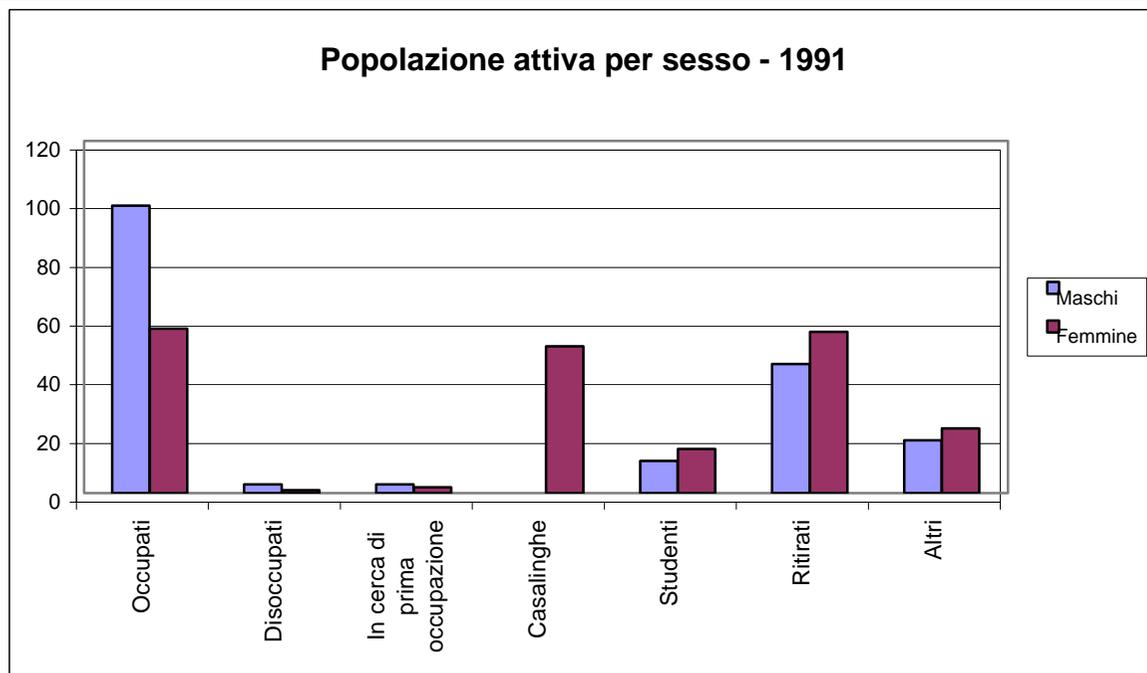
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	172	54,95	117	37,38	289	52,64
	Disoccupati	3	0,96	2	0,64	5	0,91
	In cerca di prima occupazione	7	2,24	12	2,62	19	3,46
Non attiva	Casalinghe	0	0,00	64	13,97	64	8,26
	Studenti	10	2,18	18	3,93	28	3,61
	Ritirati	117	25,55	187	40,83	304	39,23
	Altri	36	7,86	26	5,68	62	8,00
<i>Totale attiva</i>		<i>182</i>	<i>58,15</i>	<i>131</i>	<i>41,85</i>	<i>313</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>163</i>	<i>35,59</i>	<i>295</i>	<i>64,41</i>	<i>458</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		345	44,75	426	55,25	771	100,00
Tasso di attività:		40,60%					



8. Popolazione attiva per sesso

MONTESCANO

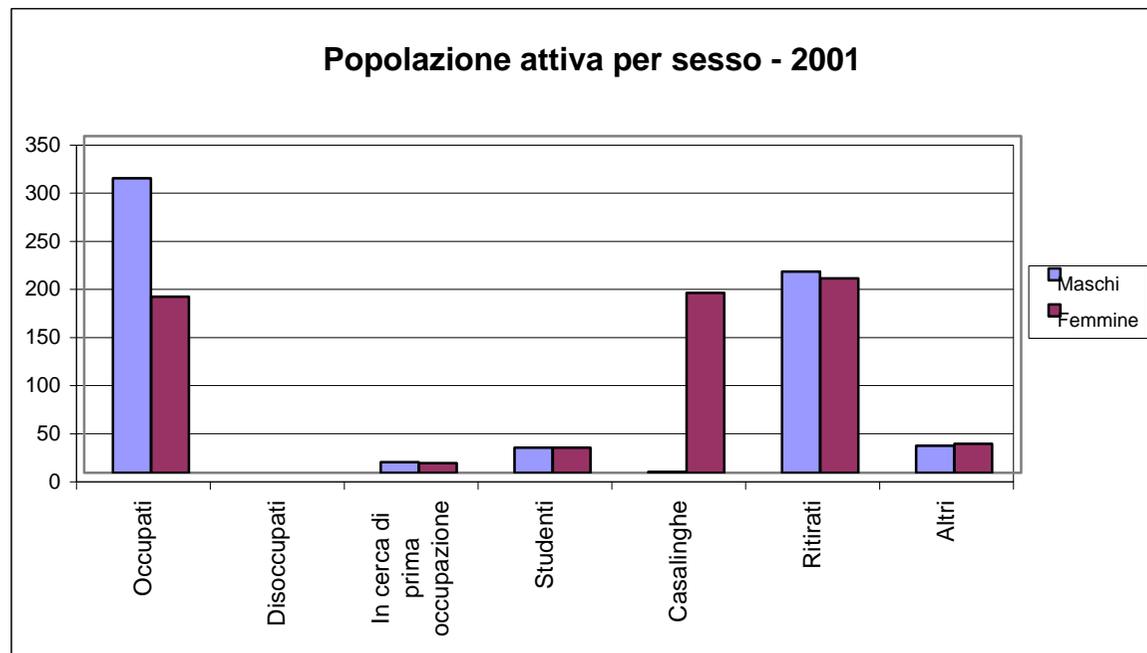
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	98	60,12	56	34,36	154	28,05
	Disoccupati	3	1,84	1	0,61	4	0,73
	In cerca di prima occupazione	3	1,84	2	0,93	5	0,91
Non attiva	Casalinghe	0	0,00	50	23,26	50	6,45
	Studenti	11	5,12	15	6,98	26	3,35
	Ritirati	44	20,47	55	25,58	99	12,77
	Altri	18	8,37	22	10,23	40	5,16
<i>Totale attiva</i>		<i>104</i>	<i>63,80</i>	<i>59</i>	<i>36,20</i>	<i>163</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>73</i>	<i>33,95</i>	<i>142</i>	<i>66,05</i>	<i>215</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		177	46,83	201	53,17	378	100,00
Tasso di attività:		43,12%					



8. Popolazione attiva per sesso

CANNETO PAVESE

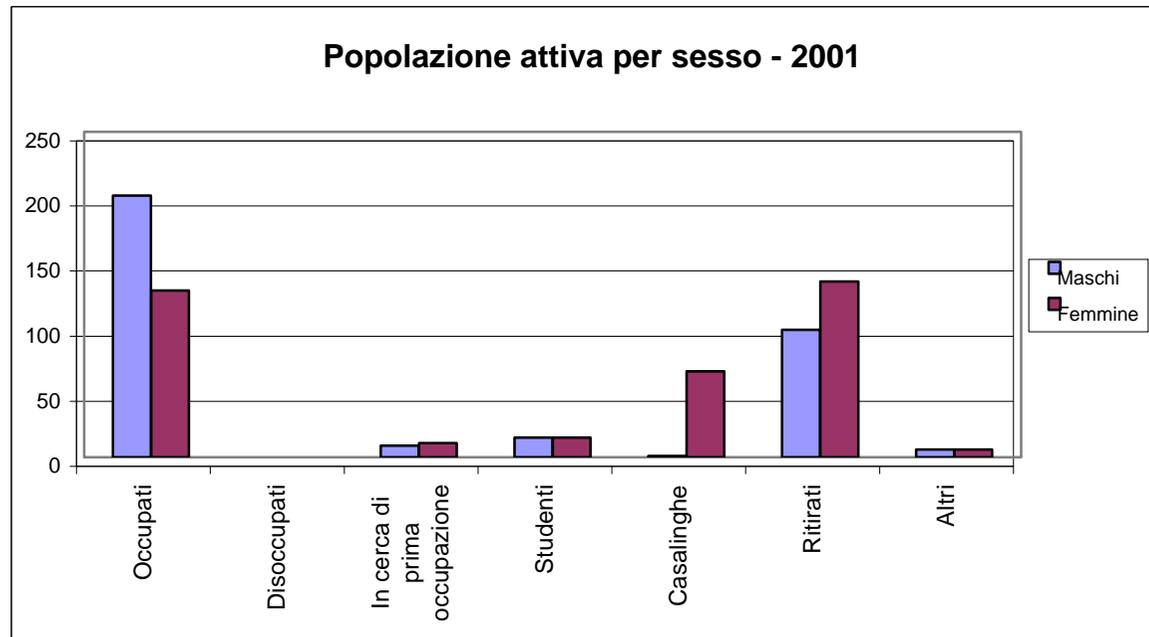
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	306	60,00	183	35,88	489	95,88
	Disoccupati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	In cerca di prima occupazione	11	2,16	10	1,96	21	4,12
Non attiva	Studenti	26	3,67	26	3,67	52	7,33
	Casalinghe	1	0,14	187	26,38	188	26,52
	Ritirati	209	29,48	202	28,49	411	57,97
	Altri	28	3,95	30	4,23	58	8,18
<i>Totale attiva</i>		<i>317</i>	<i>62,16</i>	<i>193</i>	<i>37,84</i>	<i>510</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>264</i>	<i>37,24</i>	<i>445</i>	<i>62,76</i>	<i>709</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		581	47,66	638	52,34	1.219	100,00
Tasso di attività:		50,81%					



8. Popolazione attiva per sesso

CASTANA

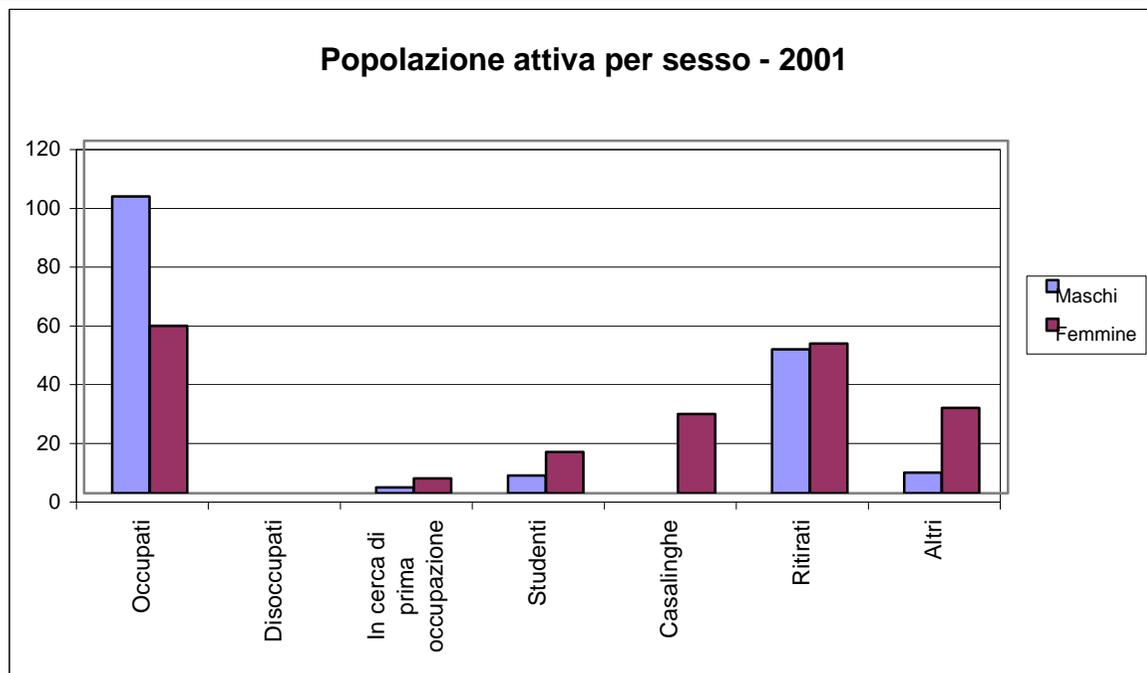
Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	201	57,59	128	36,68	329	64,51
	Disoccupati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	In cerca di prima occupazione	9	2,58	11	3,22	20	3,92
Non attiva	Studenti	15	4,39	15	4,39	30	4,23
	Casalinghe	1	0,29	66	19,30	67	9,45
	Ritirati	98	28,65	135	39,47	233	32,86
	Altri	6	1,75	6	1,75	12	1,69
<i>Totale attiva</i>		<i>210</i>	<i>60,17</i>	<i>139</i>	<i>39,83</i>	<i>349</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>120</i>	<i>35,09</i>	<i>222</i>	<i>64,91</i>	<i>342</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		330	47,76	361	52,24	691	100,00
Tasso di attività:		48,93%					



8. Popolazione attiva per sesso

MONTESCANO

Classe	Tipologia	M	M %	F	F %	TOT	TOT %
Attiva	Occupati	101	61,21	57	34,55	158	30,98
	Disoccupati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	In cerca di prima occupazione	2	1,21	5	2,73	7	1,37
Non attiva	Studenti	6	3,28	14	7,65	20	2,82
	Casalinghe	0	0,00	27	14,75	27	3,81
	Ritirati	49	26,78	51	27,87	100	14,10
	Altri	7	3,83	29	15,85	36	5,08
<i>Totale attiva</i>		<i>103</i>	<i>62,42</i>	<i>62</i>	<i>37,58</i>	<i>165</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale non attiva</i>		<i>62</i>	<i>33,88</i>	<i>121</i>	<i>66,12</i>	<i>183</i>	<i>100,00</i>
TOTALE		165	47,41	183	52,59	348	100,00
Tasso di attività:		55,83%					



9. Popolazione attiva per settore di attività e sesso (1971)

CANNETO PAVESE

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	259	53,40	42	21,76	301	44,40
Secondario	120	24,74	74	38,34	194	28,61
Terziario	106	21,86	77	39,90	183	26,99
Totale parziale	485	100,00	193	100,00	678	100,00
In cerca di prima occupazione	5	---	12	---	17	---
Totale	490	---	205	---	695	---

CASTANA

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	194	63,61	30	40,00	224	58,95
Secondario	44	14,43	11	14,67	55	14,47
Terziario	67	21,97	34	45,33	101	26,58
Totale parziale	305	100,00	75	100,00	380	100,00
In cerca di prima occupazione	6	---	5	---	11	---
Totale	311	---	80	---	391	---

MONTESCANO

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	52	54,17	20	58,82	72	55,38
Secondario	16	16,67	7	20,59	23	17,69
Terziario	28	29,17	7	20,59	35	26,92
Totale parziale	96	100,00	34	100,00	130	100,00
In cerca di prima occupazione	3	---	1	---	4	---
Totale	99	---	35	---	134	---

9. Popolazione attiva per settore di attività e sesso (1981)

CANNETO PAVESE

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	147	40,27	48	27,91	195	36,31
Secondario	104	28,49	33	19,19	137	25,51
Terziario	114	31,23	91	52,91	205	38,18
Totale parziale	365	100,00	172	100,00	537	100,00
In cerca di prima occupazione	10	---	13	---	23	---
Totale	375	---	185	---	560	---

CASTANA

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	113	48,92	28	27,18	141	42,22
Secondario	55	23,81	7	6,80	62	18,56
Terziario	63	27,27	68	66,02	131	39,22
Totale parziale	231	100,00	103	100,00	334	100,00
In cerca di prima occupazione	7	---	5	---	12	---
Totale	238	---	108	---	346	---

MONTESCANO

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	41	44,09	12	27,91	53	38,97
Secondario	26	27,96	9	20,93	35	25,74
Terziario	26	27,96	22	51,16	48	35,29
Totale parziale	93	100,00	43	100,00	136	100,00
In cerca di prima occupazione	2	---	7	---	9	---
Totale	95	---	50	---	145	---

9. Popolazione attiva per settore di attività e sesso (1991)

CANNETO PAVESE

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	100	36,23	33	30,84	133	34,73
Secondario	103	37,32	36	33,64	139	36,29
Terziario	73	26,45	38	35,51	111	28,98
Totale parziale	276	100,00	107	100,00	383	100,00
In cerca di prima occupazione	5	---	17	---	22	---
Totale	281	---	124	---	405	---

CASTANA

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	47	33,81	22	44,00	69	36,51
Secondario	49	35,25	10	20,00	59	31,22
Terziario	43	30,94	18	36,00	61	32,28
Totale parziale	139	100,00	50	100,00	189	100,00
In cerca di prima occupazione	7	---	12	---	19	---
Totale	146	---	62	---	208	---

MONTESCANO

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	32	37,65	9	28,13	41	35,04
Secondario	27	31,76	10	31,25	37	31,62
Terziario	26	30,59	13	40,63	39	33,33
Totale parziale	85	100,00	32	100,00	117	100,00
In cerca di prima occupazione	3	---	2	---	5	---
Totale	88	---	34	---	122	---

9. Popolazione attiva per settore di attività e sesso (2001)

CANNETO PAVESE

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	55	17,97	16	8,74	71	14,52
Secondario	120	39,22	26	14,21	146	29,86
Terziario	131	42,81	141	77,05	272	55,62
Totale parziale	306	100,00	183	100,00	489	100,00
In cerca di prima occupazione	11	---	10	---	21	---
Totale	317	---	193	---	510	---

CASTANA

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	45	22,39	27	21,09	72	21,88
Secondario	71	35,32	10	7,81	81	24,62
Terziario	85	42,29	91	71,09	176	53,50
Totale parziale	201	100,00	128	100,00	329	100,00
In cerca di prima occupazione	9	---	11	---	20	---
Totale	210	---	139	---	349	---

MONTESCANO

Settore di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Primario	30	29,70	3	5,26	33	20,89
Secondario	27	26,73	2	3,51	29	18,35
Terziario	44	43,56	52	91,23	96	60,76
Totale parziale	101	100,00	57	100,00	158	100,00
In cerca di prima occupazione	2	---	5	---	7	---
Totale	103	---	62	---	165	---

10. Unità locali e addetti per settore dei attività economica

CANNETO PAVESE

	Agricoltura		Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		TOTALE		
	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	add/U.L.
1971	0	0	14	43	53	143	14	23	---	---	81	209	2,58
1981	49	88	18	61	39	120	16	13	---	---	122	282	2,31
1991	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	167	394	2,36
2001	63	75	33	108	28	60	25	37	---	---	149	280	1,88

CASTANA

	Agricoltura		Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		TOTALE		
	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	add/U.L.
1971	0	0	11	31	43	68	11	13	---	---	65	112	1,72
1981	109	138	14	28	31	55	9	16	---	---	163	237	1,45
1991	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	114	174	1,53
2001	35	36	17	24	18	23	13	14	0	0	83	97	1,17

MONTESCANO

	Agricoltura		Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		TOTALE		
	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	U.L.	add	add/U.L.
1971	2	5	6	10	13	21	5	6	---	---	24	42	1,75
1981	36	82	11	14	13	19	7	209	---	---	67	324	4,84
1991	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	58	483	8,33
2001	18	21	11	23	9	13	11	41	0	0	49	98	2,00

14%

11. Aziende e superficie totale in ettari per forma di conduzione

CANNETO PAVESE

	Conduzione diretta del coltivatore								Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione		TOTALE			
	Manodopera solo familiare		Manodopera prevalentemente familiare		Manodopera prevalentemente extra-familiare		Totale				Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale								
1972	---	---	---	---	---	---	349	494,68	96	103,55	---	---	19	30,22	464	628,45
1980	190	208,16	133	289,16	37	188,33	360	685,65	0	0,00	0	0,00	0	0,00	360	685,65
1990	234	395,08	15	101,94	14	167,17	263	664,19	0	0,00	0	0,00	0	0,00	263	664,19
2000	131	278,12	10	75,11	11	90,85	152	444,08	0	0,00	0	0,00	0	0,00	152	444,08

CASTANA

	Conduzione diretta del coltivatore								Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione		TOTALE			
	Manodopera solo familiare		Manodopera prevalentemente familiare		Manodopera prevalentemente extra-familiare		Totale				Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale								
1972	---	---	---	---	---	---	267	476,84	3	7,16	---	---	3	6,48	273	490,48
1980	153	208,33	93	242,22	9	10,09	255	460,64	0	0,00	0	0,00	0	0,00	255	460,64
1990	161	268,27	32	150,04	0	0,00	193	418,31	0	0,00	0	0,00	0	0,00	193	418,31
2000	30	72,33	44	206,22	0	0,00	74	278,55	10	28,55	0	0,00	0	0,00	84	307,10

31%

MONTESCANO

	Conduzione diretta del coltivatore								Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione		TOTALE			
	Manodopera solo familiare		Manodopera prevalentemente familiare		Manodopera prevalentemente extra-familiare		Totale				Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale								
1972	---	---	---	---	---	---	111	170,96	3	13,61	---	---	7	21,54	121	206,11
1980	27	29,08	55	153,38	9	16,12	91	198,58	0	0,00	0	0,00	0	0,00	91	198,58
1990	58	227,57	8	55,19	0	0,00	66	282,76	0	0,00	0	0,00	0	0,00	66	282,76
2000	33	100,11	17	93,45	1	2,44	51	196,00	1	0,23	0	0,00	0	0,00	52	196,23

12. Aziende e superficie totale per classe di superficie totale

CANNETO PAVESE

	Senza superficie		Meno di 1		1 - 2		2 - 5		5 - 10		10 - 20		20 - 50		50 - 100		> 100		TOTALE	
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
1972	0	---	267	129,63	100	141,54	84	250,48	11	78,10	2	28,70	0	0,00	0	0,00	---	---	464	628,45
1980	---	---	195	86,58	80	116,20	65	203,26	15	102,08	3	38,04	3	72,76	1	72,41	---	---	362	691,33
1990	0	0,00	122	59,19	54	75,80	58	174,99	20	139,30	8	104,28	0	0,00	2	111,14	0	0,00	264	664,70
2000	0	0,00	60	31,74	30	44,03	43	138,85	11	79,69	5	70,20	3	79,57	0	0,00	0	0,00	152	444,08

CASTANA

	Senza superficie		Meno di 1		1 - 2		2 - 5		5 - 10		10 - 20		20 - 50		50 - 100		> 100		TOTALE	
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
1972	0	---	102	48,00	83	118,83	78	241,90	7	46,60	3	35,15	0	0,00	0	0,00	---	---	273	490,48
1980	---	---	102	48,26	79	116,18	65	191,51	12	79,19	3	35,34	0	0,00	0	0,00	---	---	261	470,48
1990	0	0,00	62	31,04	61	91,67	49	149,51	18	112,18	3	33,91	0	0,00	0	0,00	0	0,00	193	418,31
2000	0	0,00	6	4,49	14	19,76	37	109,65	12	81,45	7	92,05	0	0,00	0	0,00	0	0,00	76	307,40

MONTESCANO

	Senza superficie		Meno di 1		1 - 2		2 - 5		5 - 10		10 - 20		20 - 50		50 - 100		> 100		TOTALE	
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
1972	0	---	54	23,37	34	49,38	27	87,02	5	34,70	1	11,64	0	0,00	0	0,00	---	---	121	206,11
1980	---	---	35	16,68	21	30,32	27	82,60	7	47,89	2	21,45	0	0,00	0	0,00	---	---	92	198,94
1990	0	0,00	19	11,02	12	15,25	22	65,85	12	81,37	2	22,75	0	0,00	0	0,00	0	0,00	67	290,41
2000	0	0,00	0	7,31	14	15,81	11	44,00	15	38,62	6	67,44	5	23,05	1	0,00	0	0,00	52	196,23

13. Aziende e superficie aziendale in ettari secondo l'utilizzazione dei terreni

CANNETO PAVESE

	SAU									Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata		Altra superficie	TOTALE		
	Seminativi		Legnose agrarie				Prati permanenti e pascoli	TOTALE				Superficie	Superficie		Totale	Di cui ad attività ricreative	Superficie
	Aziende	Superficie	Totale aziende	Totale superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Superficie	Aziende	Superficie								
1972	---	319,76	---	144,29	462	513,81	30,21	---	494,26	---	2,02	---	---	14,69	510,97		
1980	---	36,21	4	3,37	362	541,57	3,14	---	42,72	---	27,27	---	---	76,18	146,17		
1990	---	40,42	---	0,00	0	0,00	0,21	---	40,63	0,00	47,61	---	---	77,49	165,73		
2000	0	23,00	0	363,27	149	362,56	8,03	0	394,30	0,00	16,16	22,10	0,00	11,52	444,08		

CASTANA

	SAU									Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata		Altra superficie	TOTALE		
	Seminativi		Legnose agrarie				Prati permanenti e pascoli	TOTALE				Superficie	Superficie		Totale	Di cui ad attività ricreative	Superficie
	Aziende	Superficie	Totale aziende	Totale superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Superficie	Aziende	Superficie								
1972	---	105,63	---	321,16	266	319,98	3,41	---	430,20	---	6,10	---	---	54,18	490,48		
1980	---	46,73	---	0,00	261	276,41	0,00	---	46,73	---	18,16	---	---	129,15	194,04		
1990	---	53,96	---	0,00	0	0,00	0,00	---	53,96	0,00	5,34	---	---	74,19	133,49		
2000	0	26,30	0	216,65	76	216,59	0,00	0	242,95	2,06	1,87	43,34	0,00	17,18	307,40		

MONTESCANO

	SAU									Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata		Altra superficie	TOTALE		
	Seminativi		Legnose agrarie				Prati permanenti e pascoli	TOTALE				Superficie	Superficie		Totale	Di cui ad attività ricreative	Superficie
	Aziende	Superficie	Totale aziende	Totale superficie	Di cui viti - aziende	Di cui viti - superficie	Superficie	Aziende	Superficie								
1972	---	39,91	---	148,71	118	148,64	0,13	---	188,75	---	2,19	---	---	15,17	206,11		
1980	---	10,92	---	0,00	88	147,88	0,26	---	11,18	---	0,32	---	---	39,56	51,06		
1990	---	4,83	---	0,00	0	0,00	2,48	---	7,31	0,00	0,00	---	---	36,90	44,21		
2000	0	4,56	0	174,02	52	174,02	0,00	0	178,58	2,06	0,50	9,34	0,00	7,81	198,29		

SEZIONE QUARTA **LE PREVISIONI DEL PIANO**

4.1. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

4.1.1 Premessa

Il Documento di Piano dell'Unione Prima Collina contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio interessato e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all'esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Il Documento di Piano intende uniformarsi integralmente ai contenuti della Legge Regionale n° 12/2005 in tema di definizione degli obiettivi, che devono risultare coerenti con eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale e debbono essere ambientalmente sostenibili.

A tale proposito, occorre ribadire che il territorio dell'Unione Prima Collina ricade all'interno dei seguenti macro comparti definiti dal PTCP:

- Unità tipologica F "Valli e dorsali della bassa e media collina";
- Ambito tematico 20 "Ambito della valle del torrente Versa";
- Ambito tematico 23 "dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2".

Inoltre, il territorio in esame comprende alcuni elementi e sistemi di rilevanza sovracomunale che corrispondono ai seguenti ambiti:

- aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi;
- aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica;
- viabilità storica principale;
- rete viaria di struttura;
- percorsi di fruizione panoramica ed ambientale;
- centri e nuclei storici;
- zone di interesse archeologico: areali di rischio.

Di tali elementi e sistemi, la cui descrizione risulta sufficientemente dettagliata nella *Sezione II capitolo 2.2*, si tiene conto nella successiva definizione delle politiche di intervento del Documento di Piano, alla cui lettura si rimanda.

In merito alla sostenibilità degli obiettivi, si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale allegato alla Valutazione Ambientale Strategica: tale documento ha il compito di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, di evidenziare le possibili sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione, di valutare le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di mitigazione / compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.

La sostenibilità degli obiettivi rispetto al tema della tutela del paesaggio può essere inoltre verificata nella *Tavola DP.13 Carta della sensibilità paesistica R. 1:5'000*, che costituisce il riferimento per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio, nonché per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione dello stesso in relazione alle previsioni di sviluppo e al governo delle dinamiche in atto.

Le strategie insediative del Documento di Piano contenute in questa sezione si riferiscono agli aspetti strutturali del documento di pianificazione e sono di natura progettuale.

Le attività di indagine riportate nella precedente *Sezione II* vengono in questa sede ricondotte in un quadro unitario delle criticità e delle potenzialità, quadro che rappresenta il primo passo verso l'individuazione dello scenario strategico del Documento di Piano e la conseguente determinazione degli obiettivi complessivi di sviluppo e delle politiche di intervento.

Il quadro di sintesi delle criticità, potenzialità ed opportunità di sviluppo è costruito tenendo conto dei tre sistemi strutturanti assunti nella costruzione del quadro conoscitivo (infrastrutturale, ambientale ed insediativo); le potenzialità e le opportunità di ogni sistema rappresentano le risorse da sviluppare interne ed esterne al sistema stesso.

All'individuazione degli obiettivi di piano segue l'individuazione delle politiche di intervento.

Le tabelle seguenti:

- Tabella 20: principali criticità
- Tabella 21: principali potenzialità
- Tabella 22: principali opportunità

contengono l'elenco delle criticità dell'Unione Prima Collina, che possono trovare soluzione grazie ad un'adeguata valorizzazione delle potenzialità e ad un attento uso delle opportunità che il contesto offre.

SISTEMA	CRITICITA'
INFRASTRUTTURALE	Modesto livello di infrastrutturazione a servizio delle realtà frazionali e dei nuclei rurali
	Scarsa valorizzazione della funzione di panoramica della SP 45
	L'assetto collinare del territorio ha impedito lo sviluppo di infrastrutture ad alta percorrenza
	Infrastrutturazione con giacitura nord-sud (SP 201, SP 45) di maggiore rango e impatto rispetto a quella est-ovest
	SP 201 gravata da consistenti flussi di traffico
AMBIENTALE	Presenza di aree degradate, classificate come aree di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica (lungo il corso del torrente Versa)
	Pressione antropica sul sistema vegetazionale del Versa ad est della SP 201
	Presenza di aree produttive correlate alla filiera produttiva del vino a ridosso del Versa, in particolare concentrate in territorio di Canneto Pavese
	Frammentazione delle aree boscate che hanno lasciato il passo alla diffusione della coltura della vite
	Presenza di ampi ambiti con problematiche di carattere idrogeologico e di stabilità dei versanti e che talvolta interessano tessuti già edificati
	Presenza di cantine vitivinicole in posizione di sommità e di medio versante che si qualificano come elementi di occlusione e/o di intrusione ambientale
	Presenza di un sito di criticità ambientale a nord del capoluogo di Castana
INSEDIATIVO	Frange urbane disomogenee e disaggregate lungo la SP 201, in particolare nel territorio di Canneto Pavese
	Dotazione di servizi di scala locale, a conferma del ruolo dell'Unione come elemento satellite di sistemi urbani più articolati
	Presenza di nuclei minori isolati, in particolare per quanto riguarda il raggiungimento dei capoluoghi e delle infrastrutture viarie principali
	Ampliamento dei nuclei frazionali con interventi non strutturali
	Modesta presenza di funzioni ricettive nonostante la valenza ambientale e paesaggistica dei luoghi
	Assenza di mix funzionale: attività agricola e produttiva quasi esclusivamente legate alla viticoltura
	Presenza di alcuni siti che interferiscono con un belvedere o un punto panoramico in cui l'edificato impedisce la fruizione panoramica
	Antenna in località Torre Sacchetti di Stradella che interferisce visivamente con le vedute delle località di Montebruciatto e Casa del Conte a Canneto Pavese
	Presenza di fabbricati ricadenti in classe 4 di fattibilità geologica
	Consistente presenza di limitazioni all'edificabilità determinate dalla presenza di ambiti classificati in zona 3 o 4 di fattibilità geologica
	Presenza di aree esondabili nell'ambito del torrente Versa

Tabella 20: principali criticità

SISTEMA	POTENZIALITA'
INFRASTRUTTURALE	Rete viaria di struttura (SP 201)
	Viabilità storica principale costituita dal tracciato della SP 201
	Presenza di percorsi di fruizione panoramico-ambientale (tratto nord-sud della SP 45)
	Conservazione dell'impianto originario dei nuclei abitati, prevalentemente sviluppatasi in maniera lineare lungo le principali vie di comunicazione
	Presenza di tracciati viari ad alta percorrenza esternamente ai confini dell'Unione (SP ex SS 10 sita in comune di Broni e di Stradella)
	Importanti permanenze di tracciato, sia dal punto di vista dei flussi di traffico che da quello panoramico
	Presenza di strade interpoderali caratterizzanti la trama del territorio
	Discreta presenza di nodi di interscambio (caselli autostradali di Broni-Stradella a 7 Km e di Casteggio a 19 km, stazioni ferroviarie di Stradella e di Broni a 7 Km)
	Tracciati viari a media percorrenza con visuale aperta sulle vicine colline di Cigognola e di Montù Beccarla e sul corso del torrente Versa e dello Scuropasso
AMBIENTALE	Appartenenza al sistema territoriale della bassa e media collina
	Confini amministrativi in parte definiti da elementi naturali (a est il torrente Versa e a ovest il torrente Scuropasso, quest'ultimo esterno ai confini dell'Unione)
	Appartenenza ad ambiti paesistico-ambientali unitari di rilevanza sovralocale (valle del torrente Versa, valli e dorsali di bassa e media collina)
	Corridoio ambientale del torrente Versa
	Continuità del sistema agricolo-ambientale lungo il confine con Stradella, Santa Maria della Versa, Pietra de' Giorgi e Cigognola
	Presenza di elementi morfologici significativi alla scala locale e sovralocale (torrente Versa, rio Vergomberra e Rile)
	Presenza di aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi (porzione settentrionale del comune di Canneto Pavese)
	Presenza di aree sottoposte a tutela (rispetto idraulico da pozzi idropotabili – area di raggio 200 m) in comune di Canneto Pavese: fonte di Recoaro
	Presenza di una vasta area sottoposta a tutela al confine nord di Canneto Pavese
	Territorio agricolo caratterizzato dalla coltivazione della vite, ancora oggi principale condizionamento economico e eco paesistico, a conferma dei caratteri che connotano il territorio sin dal 1889
	Individuazione di due belvedere che consentono la fruizione paesaggistica
	Presenza di molti filari alberati caratterizzanti il territorio e garantiscono la continuità della rete ecologica
	Aree boscate diffuse su tutto il territorio dell'Unione
	Vegetazione di ambiente ripariale lungo il corso del torrente Versa
Elementi dell'idrografia minore con fascia di rispetto idraulico assoluto di ampiezza 4 m	
Corsi d'acqua vincolati – fascia di rispetto paesistico 150 m (torrente Versa)	
INSEDIATIVO	Vicinanza con i principali poli attrattori (Stradella, Broni a 7 Km)
	Territorio urbanizzato in maniera rada, con densità basse e conseguente ridotto consumo di suolo, viste la struttura delle frazioni minori di tipo rurale e l'assetto collinare del territorio che hanno consentito uno sviluppo lineare delle aree urbanizzate
	Presenza di zone di interesse archeologico (2 areali di rischio a cavallo del confine fra Castana e Montescano)
	Nuclei storici di pregio consolidati e fortemente radicati nel territorio
	Conservazione dei caratteri connotativi dei nuclei sparsi
	Presenza di un servizio ospedaliero di carattere sovralocale: centro medico a Montescano (Fondazione Maugeri)
	Aree urbanizzate prevalentemente accresciute in modo lineare lungo le direttrici viabilistiche
	Identificazione di alcuni ambiti rappresentativi della cultura locale a cui la popolazione locale attribuisce un valore intrinseco
	Adeguate dotazione di servizi di base all'interno dei centri urbani
Presenza di siti collocati in posizioni emergenti e visibili ad ampio raggio	

Tabella 21: principali potenzialità

SISTEMA	OPPORTUNITA'
INFRASTRUTTURALE	Fluidificazione del traffico locale di attraversamento con interventi di miglioramento dell'assetto viabilistico esistente
	Realizzazione di brevi tratti viabilistici a supporto delle funzioni insediabili nei nuovi ambiti di trasformazione
	Utilizzo dei principali percorsi interpoderali di carattere storico quali occasioni di fruizione eco-paesistica del territorio
AMBIENTALE	Ambito naturalizzato residuale del torrente Versa situato a margine del tessuto urbanizzato quale occasione di salvaguardia dell'ambiente ripariale superstite
	Territorio collinare utilizzato a vigneto, intervallato dalla presenza di zone boscate, fruibile attraverso il recupero di percorsi poderali storici.
	Costituzione del PLIS "Fonti di Recoaro" sui territori dei comuni di Canneto Pavese, Stradella e Broni.
	Applicazione delle nuove disposizioni di cui alla L.R. 12/2005 in materia di agricoltura ed ambiente.
INSEDIATIVO	Ricompattazione e completamento degli ambiti edificati di tipo lineare ubicati lungo le principali arterie stradali (SP 201, SP 45), spesso caratterizzati da impianti urbanistici disaggregati.
	Presenza della filiera produttiva del vino quale ipotetico volano per lo sviluppo di un dinamico mix funzionale residenza – agricolo – attrezzature ricettive, nei tessuti consolidati di antico e nuovo impianto
	Concentrazione delle principali occasioni di crescita dei settori produttivo e commerciale lungo la SP 201

Tabella 22: principali opportunità

4.1.2 Obiettivi

Alla luce di tali considerazioni, il Documento di Piano intende perseguire, per ciascun sistema individuato, i seguenti obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e conservazione, che saranno ulteriormente approfonditi ed articolati nel successivo capitolo relativo alla definizione delle politiche di intervento.

4.1.2.1 Sistema infrastrutturale

Per quanto attiene al sistema della mobilità, il Documento di Piano persegue obiettivi che tentano di coniugare la sostenibilità ambientale con la garanzia di un buon livello di accessibilità e di spostamento.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

Ob In 1.

Potenziamento della viabilità veicolare esistente, con interventi di messa in sicurezza e di realizzazione delle connessioni mancanti

Ob In 2.

proposte di modalità di spostamento interne al territorio comunale a basso impatto (individuazione di percorsi pedonali), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico – ambientale del territorio

Ob In 3.

Salvaguardia dei tracciati della viabilità storica principale, come individuata dal PTCP

Ob In 4.

Consolidamento e potenziamento della rete viaria di struttura, come individuata dal PTCP

Ob In 5.

Valorizzazione dei percorsi di fruizione panoramica ed ambientale, come individuati dal PTCP

Ob In 6.

Ricognizione e riqualificazione dei percorsi poderali storici, che rappresentano validi elementi di connessione tra l'edificato ed il territorio rurale ai fini di una sua completa fruizione

4.1.2.2 Sistema ambientale e agricolo

Relativamente al sistema ambientale, il Documento di Piano persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, rurale e storico-ambientale e di salvaguardia delle componenti paesaggistiche, riconosciute quali risorse principali per la qualità della vita e per la sostenibilità dello sviluppo economico.

Tale obiettivo risulta strutturato nei seguenti tematismi:

Ob Am 1.

Conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti lungo il corso del Torrente Versa, con particolare attenzione alla salvaguardia delle zone vegetate residuali che interfacciano con il sistema insediativo misto lineare presente ad est della SP 201; tale obiettivo recepisce fedelmente nel PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, costituito dall' "area di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica" che il PTCP individua lungo l'intero sviluppo dell'asta fluviale

Ob Am 2.

Salvaguardia delle aree di elevato pregio ambientale, costituite dal sistema degli ambiti boscati concentrati nei primi contrafforti collinari, dai corsi d'acqua principali e dai relativi sistemi vegetazionali di carattere ripariale

Ob Am 3.

Salvaguardia dell'immagine consolidata e ricorrente del territorio collinare extraurbano rappresentata dal disegno – orditura dei filari di vite

Ob Am 4.

Inedificabilità delle ampie zone caratterizzate sia da specifica fragilità di carattere geologico ed idrogeologico sia dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico principale e minore

Ob Am 5.

Controllo paesaggistico delle trasformazioni territoriali, in particolare delle nuove edificazioni, correlate alla filiera produttiva agricola, in particolare a quella vitivinicola

Ob Am 6.

Recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano

Ob Am 7.

Formazione di ampi comparti agricoli continui, con conseguente limitazione di zone rurali produttive intercluse tra tessuti urbani consolidati e/o ambiti di trasformazione e contenimento dell'individuazione di nuovi poli insediativi isolati

Ob Am 8.

Fruizione pedonale del territorio agricolo periurbano attraverso il riconoscimento di alcune dorsali di connessione ambientale che, a partire dall'ambiente costruito, attraverso l'uso dei tracciati interpoderali esistenti, si innervano nel tessuto extraurbano

Ob Am 9.

Mantenimento delle componenti che strutturano la forma complessiva del paesaggio quali i fossi colatori, apposizione di adeguate distanze delle colture agricole dalle strade, conservazione del patrimonio arboreo esistente puntuale e lineare

In merito al sistema agricolo, che occupa la porzione di territorio più ampia all'interno del territorio in esame, il Documento di Piano contiene i criteri pianificatori che saranno recepiti nel Piano delle Regole.

Tali criteri possono essere così di seguito sintetizzati:

- dettagliata individuazione dei suoli effettivamente adibiti ad uso agricolo e forestale;
- conservazione delle porzioni di territorio a più elevato valore agrario (territorio collinare utilizzato a vigneto);
- negazione di processi di frammentazione dello spazio rurale in fase di definizione degli Ambiti di Trasformazione;
- tutela per le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano;
- mantenimento e conservazione dei tracciati stradali interpoderali e della rete dei corsi d'acqua superficiali di scolo e di irrigazione presenti;
- conservazione delle componenti principali del paesaggio agrario quali i filari alberati, la vegetazione spontanea, i manufatti quali edicole votive, rustici, ecc;
- puntuale regolamentazione dell'attività edificatoria da parte dei soggetti abilitati;
- particolare attenzione alla disciplina delle attività insediabili e delle operazioni edilizie da effettuare sugli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, che nel territorio in oggetto sono presenti in discreta quantità, soprattutto in prossimità dei nuclei frazionali.

4.1.2.3 Sistema Insediativo

4.1.2.3.A Sistema insediativo residenziale

L'obiettivo dichiarato per il settore della residenza persegue una duplice finalità:

- a) un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati;
- b) una congrua e sostenibile individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo.

Per quanto concerne il primo aspetto, che risulta di specifica competenza del Piano delle Regole, il Documento di Piano si limita a fornire specifici indirizzi di pianificazione che verranno ulteriormente articolati nel successivo Capitolo 4.2 "Determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano e dei criteri relativi all'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi"; l'individuazione degli ambiti di trasformazione rappresenta invece materia specifica di approfondimento e di regolamentazione da parte del Documento di Piano.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo residenziale sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

Ob Re 1.

Agevolazione ed incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate (di specifica competenza del Piano delle Regole)

Ob Re 2.

Revisione della perimetrazione degli attuali Centri Storici, a salvaguardia delle porzioni di tessuto edilizio di più antica formazione (di specifica competenza del Piano delle Regole)

Ob Re 3.

Tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale (di specifica competenza del Piano delle Regole)

Ob Re 4.

Crescita e trasformazione degli insediamenti residenziali in maniera coordinata con lo sviluppo delle attività produttive agricole, dei servizi urbani e delle infrastrutture, nel rispetto degli insediamenti storici e delle risorse ambientali

Ob Re 5.

Riduzione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile

Ob Re 6.

Quantificazione di uno sviluppo residenziale calibrato sulle reali necessità abitative dei residenti, eludendo l'inutile spreco di aree destinate agli usi agricoli e l'inserimento di aree di trasformazione sovradimensionate e non supportate da una giustificazione di carattere insediativo

Ob Re 7.

Riconferma degli ambiti di espansione presenti nei P.R.G. vigenti non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie

Ob Re 8.

Limitazione dello sviluppo lungo la dorsali viabilistiche minori

Ob Re 9.

Localizzazione degli ambiti di trasformazione in siti ove risultino concrete le intenzioni edificatorie e le condizioni paesaggistico – ambientali finalizzate alla possibilità di realizzare nuovi tessuti residenziali

Ob Re 10.

Sviluppo edilizio posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente, saturando in tal modo sia le aree di una certa consistenza già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola e posizionate ai margini dell'abitato sia le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti edificati

Ob Re 11.

Attivazione di piani attuativi di dimensioni contenute, a cui applicare parametri urbanistici edilizi improntati alla bassa densità abitativa e prescrivere l'utilizzo di tipologie architettoniche di modesto impatto paesaggistico con la previsione di importanti quote di aree verdi pertinenziali

Ob Re 12.

Correlazione degli ambiti di trasformazione con le classi di sensibilità paesistica dei luoghi individuate nel territorio in esame, escludendo la loro individuazione dalle zone di maggiore sensibilità

Ob Re 13.

Ricucitura dei tessuti urbani, evitando episodi di frammentazione e di discontinuità edificatoria

Ob Re 14.

Contrazione della crescita urbana lungo il corso del torrente Versa e nella zona collinare non adiacente ai tessuti consolidati, a salvaguardia delle componenti di carattere ambientale e paesaggistico

Ob Re 15.

Promozione di una calibrata crescita degli ambiti frazionali, in modo da incentivarne lo sviluppo abitativo.

4.1.2.3.B Sistema insediativo produttivo artigianale

Anche per quanto attiene al settore produttivo, l'obiettivo principale del piano è rivolto sia alla regolamentazione delle attività artigianali consolidate che insistono sul territorio comunale, particolarmente correlate al sistema della filiera vitivinicola (la cui competenza spetta al Piano delle Regole) sia alla previsione di un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori opifici di piccola entità, al fine contribuire alla contrazione al fenomeno del pendolarismo locale, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro si sposta quotidianamente fuori dal territorio in esame per raggiungere la sede lavorativa.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo produttivo sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

Ob Pr 1.

Redazione di un'adeguata disciplina urbanistica per i tessuti consolidati (di specifica competenza del Piano delle Regole)

Ob Pr 2.

Riduzione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile

Ob Pr 3.

Contenimento dell'insediamento di carattere produttivo di tipo lineare situato lungo il tracciato della SP 201, in particolare nella porzione di territorio ricompresa tra la stessa ed il sedime del torrente Versa

Ob Pr 4.

Pianificazione dei nuovi interventi del settore con modalità di insediamento ecologicamente compatibili, subordinando gli interventi alla realizzazione di servizi di qualità anche in relazione ad interventi di mitigazione ambientale

Ob Pr 5.

Prescrizione di opportune forme di mitigazione ambientale e di specifiche indicazioni nell'uso di tipologie edilizie e di materiali di finitura.

4.1.2.3.C Sistema insediativo commerciale

L'obiettivo essenziale del piano in tale settore è rappresentato dalla regolamentazione delle attività commerciali consolidate che insistono sul territorio in esame, compito affidato dalla normativa vigente al Piano delle Regole, per il quale il Documento di Piano si limita a fornire alcuni indirizzi di carattere pianificatorio.

Non vengono individuati ambiti di trasformazione commerciali in quanto l'Unione Prima Collina ritiene il proprio territorio non compatibile con attrezzature di tipo commerciale di consistenti dimensioni, le quali, necessariamente, determinano un ingente consumo di suolo.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo commerciale sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

Ob Co 1.

Definizione di pochi e calibrati ambiti di completamento atti a garantire l'eventuale ampliamento delle attività esistenti e ad insediare nel tessuto consolidato nuovi esercizi di limitata superficie di vendita (di specifica competenza del Piano delle Regole)

Ob Co 2.

Salvaguardia ed incentivazione della presenza degli Esercizi di Vicinato alimentari ed extra-alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita) nei tessuti consolidati e nei nuclei frazionali

Ob Co 3.

Nessuna previsione di ambiti di trasformazione a preminente vocazione commerciale

Ob Co 4.

Recepimento dei contenuti del *Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008*, in particolare per quanto attiene all'insediamento degli Esercizi di Vicinato

Ob Co 5.

Destinazione di una quota parte di uso commerciale negli ambiti di trasformazione residenziali ove risultino positivamente verificate le condizioni di accessibilità e di sostenibilità ambientale;

Ob Co 6.

Disincentivazione all'insediamento di nuovi esercizi commerciali corrispondenti alle Medie ed alle Grandi Strutture di Vendita (aventi superfici di vendita superiori ai 150 mq).

L'obiettivo di contenimento della crescita dei tessuti commerciali è confortato dall'analisi dell'attività edificatoria in tale settore, che nell'ultimo decennio ha registrato una ridotta presenza di nuove edificazioni ed un ridotto numero di ampliamenti di fabbricati esistenti.

4.1.2.3.D Sistema insediativo dei servizi

La componente del Piano di Governo del Territorio relativa alla parte pubblica degli insediamenti viene

regolamentata dal Piano dei Servizi. Il Documento di Piano si limita a fornire alcuni indirizzi generali in merito al tema dei servizi, i quali dovranno essere necessariamente recepiti nel succitato atto.

Gli obiettivi di piano nel settore dei servizi sono finalizzati all'ottenimento dei seguenti risultati:

Ob Se 1.

Implementazione della gestione e della qualità dei servizi esistenti, la cui presenza, nel territorio in esame registra un parametro misurato in circa 30 mq/ab a livello generale, valore di circa dieci unità superiore rispetto al parametro minimo di riferimento fissato dalla Legge Regionale n° 12/2005 in 18 mq/ab

Ob Se 2.

Individuazione di un esiguo numero di nuove aree per servizi pubblici (in particolare parcheggi pubblici), di dimensioni contenute e laddove ne sia ravvisata l'effettiva necessità, atte ad accogliere nuove attrezzature di interesse collettivo di rilevanza locale

Ob Se 3.

Individuazione di un'area atta ad ospitare un parco urbano attrezzato in comune di Canneto Pavese

Ob Se 4.

Creazione di un sistema di verde lungo il corso del Torrente Versa (Parco del Versa), tale da profilarsi anche come corridoio ecologico e spazio di connessione tra ambiente edificato e rurale

Ob Se 5.

Indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, ove viene data priorità alla realizzazione di una quota minima di spazi per parcheggi pubblici;

4.1.2.3.E - Conclusioni

In questa sede è utile ricordare che il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole, pur congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire, tra loro e con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel Documento di Piano, all'interno dell'unicità del processo di pianificazione.

Sia il Piano dei Servizi che il Piano delle Regole devono garantire coerenza con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo del PGT contenuti nel Documento di Piano.

4.2 DETERMINAZIONE DELLE POLITICHE DI INTERVENTO DEL DOCUMENTO DI PIANO e DEI CRITERI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI

Il Documento di Piano formula, in coerenza con gli obiettivi a valenza strategica prefissati nel capitolo precedente ed in applicazione dei principi di sussidiarietà e di autodeterminazione attribuiti all'Ente Locale dalla LR n° 12/05, specifiche politiche di intervento e linee di azione per:

- la residenza;
- le attività produttive primarie;
- le attività produttive secondarie;
- le attività produttive terziarie, con particolare attenzione alle politiche da attivare per il settore della distribuzione commerciale;
- i servizi;
- la mobilità;
- l'ambiente ed il paesaggio.

Per le questioni di specifica competenza del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, il Documento di Piano si limita a formulare alcuni criteri che dovranno necessariamente trovare attuazione nei succitati atti.

Tali previsioni, come riportato nel successivo capitolo 4.5 *"Individuazione degli ambiti di trasformazione e definizione dei relativi criteri di intervento"*, trovano adeguata evidenza attraverso la specifica individuazione cartografica di riferimento, la descrizione delle destinazioni funzionali vietate, le eventuali opere per la sostenibilità ambientale – paesaggistica, la dotazione infrastrutturale ed i servizi a supporto dell'intervento previsto.

Le scelte di pianificazione effettuate nel Documento di Piano non comportano la realizzazione di interventi a rilevanza sovra comunale nei settori residenziale, produttivo e terziario.

Le previsioni di insediamento di nuove attività economiche vengono attentamente valutate sulla scorta dei seguenti parametri di riferimento:

- valutazioni specifiche a scala locale e, se necessario, sovralocale, al fine di verificarne la congruità e la sostenibilità;
- valutazioni preventive inerenti alle ricadute ed agli impatti generati a scala locale e, se necessario, a scala sovracomunale sotto tutti gli aspetti (infrastrutturale, ambientale, paesaggistico, di dotazione di servizi) attraverso lo strumento della VAS che accompagna il Documento di Piano;
- adeguatezza e conformità al ruolo ed all'importanza che l'Ente Locale riveste rispetto ai diversi livelli di gerarchia urbana riconoscibili nel contesto territoriale di riferimento.

In merito alle disposizioni che afferiscono interessi di rango provinciale o sovracomunale così come definiti nel PTCP, si rimanda alla lettura del successivo capitolo 4.6 *"Modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale"*.

4.2.1 CRITERI e POLITICHE PER IL SETTORE RESIDENZIALE

Le politiche di intervento, come già anticipato, perseguono gli obiettivi dichiarati, da un lato, di regolamentazione e governo dei tessuti consolidati e, dall'altro, di individuazione responsabile dei nuovi ambiti di sviluppo.

4.2.1.1 CRITERI

Il Documento di Piano si limita a formulare alcuni criteri di pianificazione che saranno recepiti dal Piano delle Regole.

Ciascun criterio concerne uno specifico ambito di azione del Piano delle Regole, al quale spetta l'onere di approfondirlo e di declinarlo in una coerente disciplina di governo del territorio; ognuno di essi contiene alcuni contenuti disciplinari minimi di riferimento e rappresenta il primo "input" per la gestione coordinata degli ambiti consolidati.

Vengono di seguito elencati i criteri del Documento di Piano in merito alla parte di territorio in esame di esclusiva competenza del Piano delle Regole.

AMBITO	CRITERI
Centro Storico	Verifica dell'attuale perimetrazione del Centro Storico attraverso la valutazione degli insediamenti presenti nella cartografia IGM di prima levatura, valutando l'opportunità di anettere ad esso alcune porzioni dei tessuti centrali storici di più antica formazione
	Accertamento della presenza di eventuali nuclei storici minori negli ambiti frazionali, ove si riscontra l'esistenza di fabbricati storici di rilevanza architettonica.
	Assoggettamento dei fabbricati inseriti nei centri storici alle modalità di intervento di cui all'art. 27 della LR 12/2005.
	Previsione di prescrizioni normative specifiche per il mantenimento delle facciate di pregio e per l'eliminazione degli elementi in contrasto.
	Incentivazione del recupero edilizio
	Individuazione e tutela degli eventuali giardini privati di pregio
Tessuti urbani consolidati	Conferma delle aree attualmente destinate alla residenza
	Classificazione degli attuali tessuti consolidati esistenti in tipologie differenziate, suddividendo le stesse sulla base della densità edilizia esistente. Si tratta di effettuare una riclassificazione delle zone denominate nei vigenti P.R.G. come Zone di tipo B1 e B2 includendo i lotti liberi in essi incluse.
	Ponderazione dei parametri urbanistici ed edilizi sulla base di quelli esistenti
	Individuazione e tutela degli eventuali giardini privati di pregio
	Incentivazione del recupero edilizio
	Individuazione di lotti di dimensione contenuta, riducendo ai minimi termini la localizzazione in posizione isolata rispetto ai nuclei abitati esistenti
Piani attuativi in itinere	Distribuzione omogenea nel territorio dei lotti liberi, ponendo particolare attenzione ai nuclei frazionali, nei quali l'attività edilizia ha subito nel passato alcune limitazioni
	Puntuale indicazione dei comparti nei quali vigono le norme previste dai piani di lottizzazione approvati

Tabella 23: principali criteri per la pianificazione nel settore residenziale

4.2.1.2 POLITICHE

Le politiche strategiche per il settore residenziale attivate dal Documento di Piano si basano sulla necessità di reperire nuove aree per lo sviluppo residenziale.

L'edificazione ad uso prevalentemente residenziale di nuova formazione deve comunque perseguire il

principio generale di contenimento del consumo di suolo extraurbano; gli ambiti di trasformazione interessano in prevalenza le zone del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, poste ai margini della frangia urbana.

Viene privilegiata l'individuazione di comparti di crescita di limitate dimensioni, concretamente correlati alla dimensione temporale quinquennale di validità del Documento di Piano.

Gli ambiti di trasformazione svolgono altresì:

- la funzione di riqualificare i tessuti edificati esistenti di margine, abitualmente caratterizzati da problematiche di correlazione con l'adiacente contesto agricolo, ridisegnando ed ordinando i bordi della città;
- la funzione di risolvere problematiche di carattere viabilistico, con la riqualificazione funzionale ed il collegamento di tracciati esistenti;
- la funzione di incrementare la dotazione di aree per servizi pubblici;

In termini quantitativi, le nuove previsioni volumetriche vengono adattate al comparto territoriale in cui ricadono gli ambiti di trasformazione, così da agevolare futuri processi di crescita coerentemente relazionati con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, evitando manifestazioni di elevata urbanizzazione e/o densità edificatoria che si ripercuoterebbero inevitabilmente con impatto negativo sulla generale qualità di vita dell'organismo urbano.

Il Documento di Piano individua complessivamente n° 10 Ambiti di Trasformazione Residenziali, così distribuiti all'interno del territorio in esame:

comune di Canneto Pavese

- n° 2 in località Beria, a ridosso del tessuto edificato
ATR 1 Strada vicinale Solenga → superficie complessiva: 7'400 mq
ATR 2 Le Vigne → superficie complessiva: 11'450 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:

- i. ampliare l'edificato lungo il margine nord ovest del nucleo frazionale, identificando un nuovo bordo urbano;
- ii. realizzare un sistema viabilistico di supporto ai nuovi insediamenti e funzionale ai fabbricati già esistenti;
- iii. creare spazi di parcheggi pubblici e di verde attrezzato a servizio di ambiti urbani scarsamente sprovvisti;
- iv. procedere all'ampliamento ed alla riqualificazione della strada campestre delle Vigne (ATR 2);
- v. Razionalizzare l'intersezione tra la Strada vicinale Solenga e la Strada campestre delle Vigne (ATR 2).

- n° 1 in località Casa Guidotti, a ridosso del tessuto edificato
ATR 3 via Colombarone → superficie complessiva: 6'630 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:

- a) implementare l'edificato lungo la viabilità esistente, identificando un nuovo bordo urbano;
- b) ampliare e riqualificare il tratto prospiciente di via Colombarone;
- c) razionalizzare l'intersezione tra via Colombarone e via Guidotti;
- d) creare spazi di parcheggi pubblici a servizio del nuovo insediamento.

- n° 1 in località Vigalone, a saturazione di un ambito agricolo intercluso
ATR 4 SP 201 → superficie complessiva: 24'500 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:

- a) ampliare il tessuto edificato del nucleo frazionale;
- b) implementare il sistema della sosta dell'intero nucleo frazionale;

- c) recuperare il percorso poderale situato al margine occidentale del comparto, quale collegamento tra gli abitati a nord e a sud della frazione;
- d) realizzare adeguati elementi di mitigazione estetico visuale nei confronti della SP 201;
- e) ridefinire il margine edificato verso la collina con l'inserimento di un nuovo fronte edilizio.

- n° 1 in località Monteveroso, in adiacenza al tessuto edificato
ATR 5 via Costiolo → superficie complessiva: 5'600 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:

- a) ampliare il tessuto edificato del nucleo frazionale;
- b) implementare il sistema della sosta dell'intero nucleo frazionale;
- c) razionalizzare l'intersezione tra via Costiolo e la Strada Comunale di Monteveroso

comune di Montescano

- n° 1 in località Montescano di Sopra, quale ampliamento del tessuto edificato del nucleo frazionale
ATR 6 strada del Poggio Rebasti → superficie complessiva: 8'600 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:

- a) ampliare il tessuto edificato del nucleo frazionale;
- b) implementare il sistema della sosta del nucleo frazionale, in prossimità dei percorsi poderali di fruizione eco-paesistica;
- c) inserire opportuni elementi di mitigazione ambientale di interfaccia con il tessuto agricolo.

comune di Castana

- n° 1 in località Casa Barbieri, quale completamento del tessuto edificato del nucleo frazionale
ATR 7 SP 45 → superficie complessiva: 9'800 mq

La crescita urbana determinata dall'attuazione dei succitati comparti consente di:

- a) accrescere l'insediamento residenziale del nucleo frazionale, intervenendo in settori interstiziali in parte già esclusi da attività di carattere agricolo;
- b) implementare il sistema del verde attrezzato;
- c) creare parcheggi pubblici a servizio di un ambito urbano totalmente sprovvisto;
- d) riqualificare parte della Strada di Tornura;
- e) inserire efficaci elementi di mitigazione estetico – visuale nei confronti dell'adiacente percorso di fruizione panoramica ed ambientale rappresentato dalla SP 45.

Come si può facilmente dedurre, l'individuazione degli Ambiti di Trasformazione segue una logica di equa ripartizione delle nuove opportunità edificatorie all'interno del territorio in esame. Oltre alle politiche insediative sopra espresse di carattere generale, ai fini della loro esatta determinazione si è tenuto conto dei seguenti fattori:

- contenimento del carico insediativo;
- scelta di contesti territoriali nei quali il rischio di un impatto paesistico "negativo" delle trasformazioni previsti venga ridotto al minimo;
- verifica degli ambiti ove la "fase partecipativa" alle scelte di piano ha segnalato l'opportunità per cambi di destinazioni d'uso in favore della residenza.

In estrema sintesi è lecito sostenere che l'individuazione di tali ambiti sia l'esito di un percorso selettivo ispirato ai principi fondativi del nuovo piano.

Gli Ambiti di Trasformazione rappresentano i settori di trasformazione prevalentemente residenziali per lo più ricompresi all'interno del tessuto edificato e/o posti lungo l'attuale bordo urbano.

Gli Ambiti di Trasformazione sono descritti in apposite schede esplicative; gli interventi edilizi ed urbanistici in

questi ambiti sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi.

Le schede esplicative di ogni ambito individuano:

- l'esatta dotazione di aree a standard;
- le eventuali prescrizioni relative al reperimento dei servizi o alla possibilità di monetizzazione;
- la viabilità principale;
- gli indici e i principali parametri urbanistici.

Le aree per servizi da realizzare e cedere saranno funzionali all'insediamento della nuova funzione urbana e, di norma, sono quantificate nella misura minima di 30 mq/ab.

All'interno degli Ambiti di Trasformazione viene applicato un principio perequativo "circoscritto", attribuendo cioè un unico diritto edificatorio ripartito tra tutti i proprietari; spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche.

Negli Ambiti di Trasformazione, in sede di approvazione del Piano Attuativo, sono consentite modifiche delle perimetrazioni tali da non incidere sulla capacità insediativa, qualora il l'Unione Prima Collina, in sede di verifica della proposta, le ritenga utili a conseguire la maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale strettamente correlate agli obiettivi del Documento di Piano.

Dal punto di vista puramente quantitativo, le dimensioni in termini volumetrici sono valutate in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento con il conseguente indebolimento dei servizi dell'isolato.

Nello specifico si prevede di attribuire indici di fabbricabilità territoriale diversificati: le previsioni più rilevanti, dal punto di vista volumetrico, sono localizzate negli ambiti di pianura, ove la crescita del tessuto edificato appare di minore impatto ambientale e di più facile coerenza con il contesto periferico; maggiormente contenuti risultano gli indici attribuiti alle frange degli insediamenti collinari, contesti in cui risulta indispensabile sia contenere le opportunità edificatorie sia prescrivere specifiche norme per l'utilizzo di materiali e di tipologie architettoniche ambientalmente e paesaggisticamente sostenibili.

4.2.2 CRITERI E POLITICHE PER IL SETTORE PRODUTTIVO ARTIGIANALE – INDUSTRIALE

Come per quanto attiene alla residenza, anche le politiche di intervento di tale settore perseguono gli obiettivi dichiarati, da un lato, di regolamentazione e governo dei tessuti consolidati presenti in più parti della realtà comunale.

4.2.2.1 CRITERI

Relativamente ai tessuti consolidati, i criteri di intervento rappresentano l'attuazione degli obiettivi dichiarati nel precedente capitolo. Esse si concretizzano nel governo degli insediamenti produttivi esistenti, insediati con organizzazione specifica in ambiti consolidati prevalentemente situati lungo la SP 201, ove devono essere garantiti misurati interventi di ampliamento compatibilmente al rispetto dell'ecosistema e del paesaggio. Particolare attenzione deve essere riservata alla regolamentazione delle attività produttive legate alla filiera della vitivinicoltura ed alla trasformazione dei prodotti agricoli, quali cantine, stabilimenti enologici, officine per la vendita e la riparazione dei mezzi agricoli, empori agricoli, ecc.

La realtà socio-economica locale evidenzia un buon numero di aziende agricole che, oltre a trasformare le uve prodotte in proprio, acquistano uve e mosti prodotti da agricoltori locali e svolgono un'attività di commercio vendendo il vino prodotto sul mercato regionale e nazionale. Infatti il mercato vinicolo impone un'accentuata modernizzazione delle tecniche enologiche, per la quale necessitano investimenti ingenti e difficilmente sostenibili dal coltivatore diretto. L'attività di trasformazione e di commercio dei prodotti vitivinicoli è svolta in edifici di dimensioni più simili allo stabilimento industriale che alla tradizionale cantina.

Vengono di seguito elencati i criteri del Documento di Piano in merito alla parte di territorio comunale di esclusiva competenza del Piano delle Regole.

AMBITO	CRITERI
Tessuti urbani consolidati	Consolidamento degli insediamenti esistenti, organizzati in ambiti consolidati riconoscibili dal punto di vista insediativo, di tipo lineare principalmente collocati lungo la SP 201; adeguata ponderazione dei parametri urbanistici ed edilizi applicabili
	Contenimento degli attuali comparti artigianali, legati soprattutto al settore edilizio con individuazione di pochi lotti di completamento, strettamente correlati alle esigenze delle aziende insediate
	Contenimento delle opportunità di ampliamento in loco degli opifici presenti lungo la SP 201 nel contesto ambientale del torrente Versa
	Considerata la grande tradizione vitivinicola locale, appare necessario ed opportuno prevedere l'istituzione di un ambito produttivo della filiera agricola, atto a regolamentare le attività produttive legate alla lavorazione del vino ed alla trasformazione dei prodotti agricoli, quali cantine, stabilimenti enologici, officine per la vendita e la riparazione dei mezzi agricoli, empori agricoli, ecc.
	Applicazione di parametri urbanistici ed edilizi calibrati all'esigenza di un corretto inserimento ambientale
	Realizzazione di opere di mitigazione ambientale atte ad evitare fenomeni di intrusione e di occlusione ambientale
	Definizione di una disciplina di inserimento paesaggistico più "restrittiva" con prescrizioni relative all'uso dei materiali e dei colori di finitura
Piani attuativi in itinere	Puntuale indicazione dei comparti nei quali vigono le norme previste dai piani di lottizzazione approvati

Tabella 24: principali criteri per la pianificazione nel settore produttivo

4.2.2.2 POLITICHE

Per le diverse motivazioni di seguito riassunte, il Documento di Piano non prevede ambiti per la crescita produttiva artigianale ed industriale e commerciale, in quanto:

- si ritiene che questi settori produttivi, che necessitano di particolari tipologie edilizie, siano difficilmente integrabili con i tessuti edilizi esistenti;
- la naturale vocazione dell'economia locale è profondamente legata all'agricoltura. Infatti il territorio in esame è conosciuto per la viticoltura e, pur essendo drasticamente diminuito il numero di aziende agricole, buona parte della popolazione trova occupazione nel settore agricolo;
- la morfologia del territorio, caratterizzata da valli e crinali con pendii ad elevata acclività, non consente l'insediamento di edifici di grande superficie, senza procedere ad importanti sbancamenti e movimenti di terreno che possono accentuare il dissesto idrogeologico;
- la particolare valenza ambientale di molti ambiti del territorio sconsiglia l'insediamento di edifici fuori scala, soprattutto nelle zone di crinale e nei pendii collinari;
- la struttura ed i tracciati della viabilità collinare dell'intero Oltrepò Pavese, sono incompatibili col traffico pesante indotto dagli insediamenti produttivi artigianali ed industriali.

4.2.3 CRITERI E POLITICHE PER IL SETTORE COMMERCIALE

Come già anticipato, il Documento di Piano non individua ambiti di trasformazione specificatamente destinati ad accogliere attività di carattere commerciale, conformemente agli indirizzi di pianificazione contenuti nel *Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008* (in particolare nelle *Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n° VIII/5054 del 4 luglio 2007) ed agli indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale correlati alle *Modalità per la pianificazione comunale* di cui all'art. 7 della L.R. 12/05.

Le politiche di intervento di tale settore perseguono perciò l'obiettivo prioritario di regolamentare le attività commerciali esistenti, insediate in tessuti monofunzionali prevalentemente lungo il tratto urbano della S.P. 201, ma anche presenti in altre parti dei tessuti consolidati collinari unitamente ad altre destinazioni d'uso. Inoltre, onde favorire l'integrazione di usi insediabili evitando la creazione di nuovi quartieri monofunzionali, il Documento di Piano stabilisce l'opportunità di destinare quote parti della nuova edificazione degli Ambiti di Trasformazione (residenziali) alle attività di carattere commerciale.

4.2.3.1 CRITERI

Vengono di seguito elencati i criteri del Documento di Piano in merito alla parte di territorio comunale di esclusiva competenza del Piano delle Regole.

AMBITO	CRITERI
Tessuti urbani consolidati	Rivitalizzazione e sostegno della funzione commerciale nei tessuti consolidati residenziali, in particolare in quelli di antica formazione
	Incentivazione all'apertura di nuovi Esercizi di Vicinato (esercizi commerciali aventi superfici di vendita inferiori a 150 mq) quali opportunità per risolvere situazioni di degrado con interventi di riqualificazione urbana

Tabella 25: principali criteri per la pianificazione nel settore commerciale

4.2.3.2 POLITICHE

Il Documento di Piano non contiene alcuna politica strategica per il settore commerciale in quanto l'Unione Prima Collina:

- non intende reperire nuove aree per lo sviluppo commerciale
- intende perseguire il principio generale di contrazione di consumo di suolo extraurbano agricolo produttivo

In sintesi, quindi, l'Unione Prima Collina intende acconsentire l'insediamento sul proprio territorio della seguente tipologia di vendita:

Tipologia di vendita	Simbolo identificativo	Superficie di vendita
Esercizi di vicinato	EV	< 150 mq

Tabella 26: tipologie di attività di commercio al dettaglio compatibili con il territorio dell'Unione Prima Collina

L'insediamento dei suddetti esercizi commerciali viene acconsentito sulla base dei limiti quantitativi stabiliti nelle seguenti tabelle:

Ambito territoriale	
	EV
Piano delle Regole	Sempre ammessi ad eccezione degli Ambiti non soggetti a trasformazione
Piano dei Servizi	Sempre ammessi

Tabella 27: Politiche insediative degli esercizi commerciali alimentari dell'Unione Prima Collina

Ambito territoriale	
	EV
Piano delle Regole	Sempre ammessi ad eccezione degli Ambiti non soggetti a trasformazione
Piano dei Servizi	Sempre ammessi

Tabella 28: Politiche insediative degli esercizi commerciali extra - alimentari dell'Unione Prima Collina

In merito alla dotazione di aree a standard da reperire conseguentemente all'insediamento degli esercizi commerciali previsti, si fa riferimento alla normativa riportata nella seguente tabella, che riprende i contenuti delle disposizioni attualmente vigenti in materia:

Tipologia di vendita	Ambiti governati dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi
EV	75% SIp. Considerata la necessità di favorire la presenza di dette attività che agevolano le fasce sociali più deboli prive di mezzi di trasporto, l'insediamento in edifici esistenti non è soggetta al reperimento di aree a standard.

Tabella 29: Definizione degli standard urbanistici connessi alle attrezzature commerciali

Gli eventuali nuovi fabbricati ad uso commerciale devono sottostare a determinate regole compositive ed estetiche: viene perciò imposto, a livello normativo, il perseguimento di un elevato standard di qualità edilizia

4.2.4 POLITICHE PER IL SISTEMA DELLA VIABILITA'

Il Documento di Piano interviene nel settore della mobilità attraverso la previsione di interventi commisurati alla sola scala di riferimento locale, ponendo particolare attenzione al sistema viabilistico di accesso ai nuovi Ambiti di Trasformazione, garantendo efficaci connessioni con l'infrastrutturazione esistente.

Le politiche di intervento sulla riqualificazione della viabilità locale si basano nella massima misura su di un corretto riutilizzo delle sedi esistenti, con interventi di miglioramento tecnico e di sicurezza.

A tale proposito, occorre ribadire che nessuno dei tre comuni appartenenti all'Unione Prima Collina è dotato di Piano Urbano del Traffico.

In merito alla problematica relativa alla mobilità di carattere ciclo-pedonale, si propongono la realizzazione, il completamento o la messa in sicurezza dei percorsi pedonali, specialmente di quelli in prossimità dei principali servizi.

Nella territorio in esame, a causa della conformazione morfologica, si registra uno scarso utilizzo della bicicletta, modalità di spostamento che potrebbe essere presa in considerazione per i brevi tragitti solamente nel tratto relativamente pianeggiante della SP 201: potrebbero essere realizzate porzioni di piste ciclabili a servizio dei principali tessuti edificati collocati lungo tale arteria territoriale, come ad esempio a Montescano nell'ambito ricompreso tra l'edificio cimiteriale e la località Pozzolo e a Canneto Pavese quale elemento di connessione tra gli abitati di Vigalone.

4.2.5 CRITERI PER IL SETTORE AGRICOLO

Il territorio rurale rappresenta una rilevante risorsa non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto gli aspetti paesaggistici ed ambientali. Occorre perciò attivare una serie di interventi per il governo del patrimonio agricolo che siano coerenti con le differenziate caratteristiche del paesaggio agrario, costituito prevalentemente dalla coltura della vite.

Il Documento di Piano si limita alla determinazione di una serie di criteri per l'attuazione delle politiche agricole, che risultano di specifica competenza del Piano delle Regole. Tali criteri possono essere così di seguito sintetizzati:

- individuazione degli ambiti agricoli di concerto con l'Amministrazione Provinciale, tenuto conto che a quest'ultima spetta tale adempimento in sede di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento ai contenuti della L.R. n. 12/2005;
- salvaguardia dei terreni extraurbani, coltivati o incolti, e degli edifici destinati all'esercizio dell'attività agricola, per i quali si configurano obiettivi prioritari la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo intesi non solo ai fini produttivi, ma anche come supporti indispensabili alla salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale;
- previsione di apposite norme per il mantenimento dei fossi e della rete colante superficiale e per le distanze delle colture agricole dalle strade;
- perseguimento della tutela e dell'efficienza delle unità produttive, ottenute anche a mezzo del loro accorpamento;
- assicurazione di ogni intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli, fra cui viene data priorità agli interventi diretti al recupero, alla conservazione ed al riuso del patrimonio edilizio esistente, nonché al potenziamento ed all'ammodernamento degli edifici esistenti al servizio delle aziende agricole;
- salvaguardia integrale del contesto agricolo vitivinicolo della collina, che rappresenta un ecosistema di elevato pregio naturalistico ed ambientale; in questo contesto occorre prediligere il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri ambientali, paesaggistici e dei valori naturali e antropici propri del territorio dell'Oltrepò;
- eliminazione di processi di ulteriore frammentazione dello spazio rurale, garantendo quindi il perseguimento di strategie insediative che producano quale effetto l'assenza di piccole aree intercluse, le quali, inevitabilmente, verrebbero rapidamente escluse dal processo produttivo e si qualificerebbero come siti abbandonati a rischio di degrado ambientale;
- previsione di particolari forme di tutela dovranno effettuarsi per le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano: in queste realtà, oltre al mantenimento della vocazione agricola, occorrerà articolare specifiche strategie per le destinazioni d'uso.
- mantenimento delle componenti principali del paesaggio agrario unitamente alle relative parti integranti ad essi correlate (quali i filari alberati, la vegetazione spontanea, i manufatti quali edicole votive, rustici, ecc.);
- riqualificazione dei tracciati stradali interpoderali storici e del reticolo dei corsi d'acqua superficiali di scolo e di irrigazione presenti;
- particolare attenzione alla disciplina delle attività insediabili e delle operazioni edilizie da effettuare sugli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, che nel territorio in esame sono presenti in discreta quantità, soprattutto in prossimità dei nuclei frazionali.

4.2.6 CRITERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Piano di Governo del Territorio annovera tra le sue componenti determinanti la tematica ambientale: tale aspetto si manifesta nelle scelte di salvaguardia del territorio, nella regolamentazione dei nuovi insediamenti, nella preservazione delle zone agricole e di maggiore vocazione naturalistica

Il Documento di Piano fornisce specifici criteri per la salvaguardia dell'ambiente, che devono essere

necessariamente declinati all'interno delle norme di attuazione di riferimento, in particolare a quelle inerenti al Piano dei Servizi e, soprattutto, al Piano delle Regole, al quale è preposto il governo dei tessuti consolidati e del territorio extraurbano.

Il Documento di Piano stabilisce i seguenti criteri d'intervento per il settore ambientale:

- Il torrente Versa costituisce con tutta evidenza la rete ecologica fondamentale del territorio in esame, con riflessi che si ripercuotono anche a scala sovralocale, la cui riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica correlata si avvia nella direzione di una valorizzazione del ruolo del torrente nell'organizzazione territoriale complessiva.

La riqualificazione dell'asta fluviale del torrente Versa interessa sia ambiti urbani che parti rurali del territorio. Se l'individuazione di fasce inedificabili di rispetto dell'asta fluviale deriva direttamente dall'applicazione delle prescrizioni contenute nello Studio Geologico Comunale, le quali determinano, di fatto, la preservazione dell'attuale ambiente ripariale, occorre anche perseguire azioni di rinaturalizzazione che tendano a modificare l'assetto insediativo verso modelli di sviluppo auto sostenibili e di recupero dell'identità storica del torrente Versa quale elemento di costruzione del paesaggio, nonché a prevenire il rischio idraulico a favore di un miglioramento della qualità ecologica e paesistica ambientale del bacino fluviale.

Si propone, quindi, come strategia generale una sorta di "riconquista del fiume" come rete ecologica territoriale strutturante e la realizzazione di una correlazione più intensa con gli insediamenti; pertanto l'obiettivo principale perseguito dal Documento di Piano anche attraverso gli apparati normativi del Piano delle Regole e soprattutto del Piano dei Servizi, è la preservazione dell'attuale assetto ecosistemico lungo le sponde del torrente. L'alveo e le sponde sono, quindi, elementi conformativi del territorio, da potenziare e riqualificare, al fine di riconfigurarli essenzialmente alla fruizione paesistica del fiume e ad un maggiore accessibilità allo stesso mediante percorsi di fruizione pedonale da attivare, cui affiancare il recupero e la nuova formazione di accessi pedonali anche in rapporto alla riqualificazione del tessuto edilizio adiacente.

- Una specifica attenzione viene riservata alla tutela del territorio extraurbano, tematica che verrà successivamente ripresa all'interno del Piano delle Regole; in questa sede si pone in evidenza come debbano essere oggetto di particolare salvaguardia la rete dei corsi d'acqua superficiali (appartenenti al sistema del reticolo idrico principale, del reticolo minore, dei fossi colatori ed irrigui), l'uso per scopi agricoli del suolo ai fini della salvaguardia idrogeologica del territorio e la conservazione del patrimonio arboreo esistente, in particolare degli ambiti boscati e della vegetazione ripariale;
- Particolare riguardo, come già accennato, deve essere rivolto alle problematiche connesse alla tutela idrogeologica; oltre alle prescrizioni dello studio geologico, vengono istituite norme speciali per l'edificazione nelle vicinanze dei corsi d'acqua, imponendo distanze minime dalle sponde per le costruzioni, gli scavi, le piantagioni e le lavorazioni agricole.
- Recupero della componente naturale delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate e/o arbustive) attraverso l'applicazione di misure agro ambientali;
- Valorizzazione dell'ambito fluviale del Versa come corridoio ecologico sia attraverso opere di preservazione e di consolidamento delle fasce verdi esistenti sia con il ripristino della connessione tra la vegetazione di carattere ripariale e le aree boscate esistenti sia con la reintroduzione di specie vegetazionali autoctone;
- Tutela del comparto territoriale interessato dall'istituendo PLIS delle fonti di Recoaro.

Individuazione della rete ecologica fondamentale

Uno degli obiettivi del piano è quello di elevare il grado di connettività tra ambiente urbano ed extraurbano, ma soprattutto di preservare i caratteri di naturalità dei suoli extraurbani; avendo a supporto quanto rilevato in fase di analisi e con lo scopo di migliorare la qualità degli insediamenti e del paesaggio, sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista fruitivo, sono stati inseriti nella tavola anche tutti quegli elementi lineari individuabili come collegamento tra aree verdi interne all'area urbanizzata ed aree agricole extraurbane.

In particolare ci si attiene ai disposti normativi contenuti nella DGR 26 novembre 2008, n. VIII/8515 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti Locali, cui di seguito si fa riferimento.

La realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale deve prevedere:

- il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala locale;
- il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
- la definizione delle concrete azioni per attuare del progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificazione dei costi necessari per le differenti opzioni;
- la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).

Come elaborati tecnici specifici la Rete Ecologica Comunale (REC) prevederà tipicamente:

- uno Schema di REC che consenta il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta (scala di riferimento 1:25.000), da produrre a supporto del Documento di Piano; lo Schema potrà anche essere parte e del Rapporto Ambientale di VAS e dovrà rendere conto delle relazioni spaziali di interesse per la rete ecologica con i Comuni contermini;
- una Carta della Rete Ecologica Comunale ad un sufficiente dettaglio (scala di riferimento 1:10.000), da produrre a supporto del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi: in particolare il Piano delle Regole dovrà individuare le aree di valenza ambientale ed il Piano dei Servizi i corridoi ecologici e le modalità di attuazione della REC, anche a livello economico.

Per l'Unione Prima Collina lo schema generale della REC è contenuto nel Rapporto Ambientale, che costituisce a tutti gli effetti allegato al piano. Ulteriori specifiche verranno fornite ad una scala maggiore negli elaborati del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

4.2.7 CRITERI E POLITICHE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO: LA CARTA DI SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI

Al Documento di Piano viene assegnato il compito precipuo di individuazione delle strategie paesaggistiche da attivare sull'intero territorio in esame, tenendo conto delle peculiarità dello stesso ma anche in funzione dei processi di sviluppo da governare, e la conseguente definizione dei principali obiettivi di qualità paesaggistica da perseguire, delle azioni da promuovere e degli strumenti più idonei per metterle in atto.

In particolare, in merito ai comparti interessati dagli Ambiti di Trasformazione soggetti a pianificazione attuativa, si pone in evidenza il tema degli indirizzi paesaggistici fondamentali riferiti sia agli elementi del paesaggio da tutelare sia ai caratteri fondamentali dei nuovi paesaggi da costruire, in particolare in riferimento alle relazioni col contesto allargato da privilegiare e alla coerenza con le strategie paesaggistiche individuate.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione degli edifici agricoli produttivi ed in particolare di quelli connessi alla filiera del vino (cantine, punti vendita, ecc). che caratterizzano il territorio della Valle Versa. Per tali edifici, in considerazione delle implicazioni paesaggistiche e di identità del territorio che essi assumono, è prescritta una tipologia edilizia consona all'ambiente rurale, che coniughi correttamente le moderne esigenze tecnologiche con la connotazione architettonica tipica degli edifici agricoli dell'Oltrepò.

Le considerazioni di carattere paesaggistico riportate nella *Sezione II Analisi Territoriale* consentono di redigere un importante strumento di controllo qualitativo dell'attuazione del PGT, la cosiddetta *Carta di Sensibilità Paesistica*.

Si definisce disciplina paesistica uno strumento normativo che associ una rappresentazione del territorio, condotta secondo categorie paesisticamente rilevanti, a prescrizioni circa i comportamenti e gli interventi incidenti sui caratteri del paesaggio e/o sui modi in cui questo viene percepito.

La finalità principale della disciplina paesistica consiste nel determinare l'ammissibilità di qualsiasi intervento edilizio che va a modificare le caratteristiche del paesaggio. La determinazione dell'ammissibilità di un intervento sotto il profilo paesistico può essere di automatica operatività o avvenire attraverso la procedura di esame paesistico.

Ai fini dell'esame paesistico il progettista di qualunque intervento di trasformazione dello stato dei luoghi, in fase di elaborazione del progetto, considera preliminarmente la sensibilità paesistica del sito e il grado di incidenza del progetto, come previsto dalla D.G.R. n. VII/11045 del 8 novembre 2002 " *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*".

Attraverso la redazione della *Tavola DP.13 Carta della sensibilità paesistica R. 1:5'000*, l'Unione Prima Collina predetermina, sulla base degli studi paesistici compiuti e sulla scorta delle succitate "Linee Guida", la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio e indica prescrizioni paesistiche di dettaglio, che incidono anche sugli interventi edilizi.

Vengono stabilite, per ambiti territoriali omogenei dal punto di vista paesaggistico e strutturale, differenti classi di sensibilità in relazione a tre differenti modi di valutazione:

- morfologico – strutturale
- vedutistico
- simbolico

Tali modi di valutazione vengono sotto-articolati in chiavi di lettura operanti su due livelli: sovralocale e locale.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

1= sensibilità paesistica molto bassa

2= sensibilità paesistica bassa

3= sensibilità paesistica media

4= sensibilità paesistica alta

5= sensibilità paesistica molto alta

Modi di valutazione Sovralocali

In merito alla valutazione Morfologico – Strutturale effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:5'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Sistema dell'idrografia superficiale principale
3 = media	Tracciato S.P. 201 – Tracciati viari extraurbani di bassa e di media percorrenza di collina –Alveo del Torrente Versa – Ambiti boscati di collina
4 = alta	Territorio extraurbano coltivato a vite
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 30: Valutazione morfologico strutturale di livello sovralocale

In merito alla valutazione Vedutistica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:5'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Coni visuali lungo il tratto della S.P. 201
4 = alta	Insedimenti di crinale - Coni visuali lungo i tracciati viari extraurbani di basse e di media percorrenza di collina
5 = molto alta	Belvedere

Tabella 31: Valutazione vedutistica di livello sovralocale

In merito alla valutazione Simbolica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:5'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO SOVRALocale
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Nessuna
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 32: Valutazione simbolica di livello sovralocale

Modi di valutazione Locali

In merito alla valutazione Morfologico – Strutturale effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:5'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	MORFOLOGICO STRUTTURALE - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Tracciati viari extraurbani di bassa di bassa percorrenza – Elementi minori dell'idrografia superficiale
3 = media	Filari alberati – Nuclei abitati di vecchio impianto – Nuclei rurali
4 = alta	Percorsi interpoderali principali di collina
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 33: Valutazione morfologico strutturale di livello locale

In merito alla valutazione Vedutistica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:5'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	VEDUTISTICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Vedute paesaggistiche di medio raggio – Edifici che interferiscono con visuali paesaggistiche
3 = media	Aree adiacenti a percorsi locali di fruizione paesistico ambientale
4 = alta	Siti di criticità ambientale
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 34: Valutazione vedutistica di livello locale

In merito alla valutazione Simbolica effettuata nella *Tavola DP.08 Carta del Paesaggio. R. 1:5'000*, le determinazioni qualitative sintetiche della classe di sensibilità paesistica del territorio comunale rispetto a tale componente vengono espresse utilizzando la seguente classificazione.

VALUTAZIONE	SIMBOLICA - LIVELLO LOCALE
1 = molto bassa	Nessuna
2 = bassa	Nessuna
3 = media	Ambiti rappresentativi della cultura locale
4 = alta	Nessuna
5 = molto alta	Nessuna

Tabella 35: Valutazione simbolica di livello locale

Sulla base delle predette valutazioni effettuate per ciascuna componente del paesaggio, il territorio è viene suddiviso in comparti territoriali morfologicamente e paesaggisticamente omogenei ai quali viene attribuita una specifica Classe di sensibilità paesistica.

Tali comparti corrispondono ai seguenti settori:

- **Settore 1:** territorio di fondovalle posto lungo la SP 201;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
- **Settore 2:** territorio collinare imperniato sugli assi viabilistici di connessione tra la SP 201 e la SP 45 (direzione est – ovest)
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
- **Settore 3:** territorio collinare interessato dal tracciato della SP 45;
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA

La suddivisione territoriale per settori viene necessariamente declinata sulla base delle previsioni insediative previste dagli atti costitutivi Piano di Governo del Territorio per ambiti più dettagliati, le quali determinano inevitabilmente alcune variazioni in sede di attribuzione della classe di sensibilità paesistica specifica di ciascun sito; tali variazioni dipendono dalle precipue caratteristiche degli ambiti di dettaglio (tipo di destinazione d'uso, ubicazione, dimensione, parametri urbanistico – edilizi di riferimento)

In linea generale prevalgono le seguenti classificazioni:

- **Settore 1**
 - Tessuto Storico – Tessuti consolidati residenziali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Piani Attuativi in itinere
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 2 BASSA
 - Tessuti consolidati produttivi e commerciali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Ambiti di trasformazione
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuto agricolo di riqualificazione e di riconversione della trama naturalistica
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
- **Settore 2:**
 - Tessuto Storico – Tessuti consolidati residenziali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Piani Attuativi in itinere
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Tessuti consolidati produttivi
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 3 MEDIA
 - Ambiti di trasformazione
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuto agricolo di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
- **Settore 3**
 - Tessuto Storico
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
 - Tessuti consolidati residenziali
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Piani Attuativi in itinere
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Tessuti consolidati produttivi
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 4 ALTA
 - Ambiti di trasformazione
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA
 - Tessuto agricolo di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi
CLASSE DI SENSIBILITA' PAESISTICA = 5 MOLTO ALTA

La classe di sensibilità paesistica (giudizio complessivo) viene espressa in forma numerica secondo la seguente associazione: 2= sensibilità paesistica bassa; 3= sensibilità paesistica media; 4= sensibilità paesistica alta.

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesistica complessiva del sito, definita come media aritmetica del peso delle diverse componenti.

Ai fini della stesura della Carta della Sensibilità Paesistica occorre precisare quanto segue:

- non si procede all'apposizione delle Classi di Sensibilità sulle aree per le quali il Documento di Piano prevede l'inedificabilità (Aree Non Soggette a Trasformazione), in quanto non sussistono i presupposti di una loro futura trasformazione;

- non si procede all'apposizione delle Classi di Sensibilità sulle aree per le quali il Documento di Piano prevede di assoggettare del provvedimento abilitativo edilizio al rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004;

Inoltre:

- agli ambiti interessati dalle previsioni del Piano dei Servizi si applica la Classe di Sensibilità Paesistica più elevata tra quelle applicate agli ambiti adiacenti;
- per gli interventi sugli edifici di interesse storico si applica la Classe di Sensibilità Paesistica più elevata tra quelle applicate agli ambiti adiacenti maggiorata di uno.

Come già accennato la definizione della Classe di sensibilità paesistica di un sito rappresenta la prima componente per la redazione dell'Esame paesistico dei progetti, il quale, come previsto dalla D.G.R. n. VII/11045 del 8 novembre 2002, costituisce parte integrante e sostanziale di qualunque pratica edilizia di trasformazione del territorio.

Il tecnico incaricato alla progettazione di qualsiasi manufatto e/o opera, che modifica lo stato di fatto dei luoghi, dovrà stabilire il grado di incidenza paesistica di un progetto: essa è definita come l'entità e la natura del condizionamento che il progetto stesso esercita sull'assetto paesistico del contesto, in ragione delle dimensioni geometriche di ingombro planimetrico e di altezza, del linguaggio architettonico con il quale si esprime, della natura delle attività che è destinato ad ospitare.

Sinteticamente, i criteri che il progettista deve valutare riguardano: l'incidenza morfologica e tipologica, l'incidenza linguistica (stile, materiali, colori), l'incidenza visiva, l'incidenza ambientale, l'incidenza simbolica. Per una più esauriente spiegazione di tali criteri valutativi si rimanda alla lettura delle sopraccitate Linee Guida.

Tale valutazione, come nel caso della sensibilità paesistica, dovrà esprimersi a livello numerico e sulla base della medesima scala di valori.

La combinazione della sensibilità paesistica per il grado di incidenza paesistica del progetto contribuisce a formulare il giudizio di impatto paesistico, il quale potrà risultare inferiore o superiore ad una soglia di rilevanza e ad una soglia di tolleranza. Sulla base del risultato numerico riscontrato a seguito di tale combinazione, i progetti seguono iter procedurali differenti:

- a) se si collocano al di sotto della soglia di rilevanza si intendono automaticamente accettabili;
- b) se superano la soglia di rilevanza, ma restano al di sotto della soglia di tolleranza, le istanze di permesso di costruire o D.I.A. devono essere corredate da specifica relazione paesistica di maggiore dettaglio che consenta di poter formulare il "giudizio di impatto paesistico";
- c) se, infine, superano, la soglia di tolleranza, le istanze di permesso di costruire o D.I.A. devono essere corredate da specifica relazione paesistica di maggiore dettaglio che consenta di poter formulare il "giudizio di impatto paesistico"; nel caso quest'ultimo fosse negativo il progetto può essere respinto per motivi paesistici, fornendo indicazioni per la completa riprogettazione dell'intervento.

Quindi, tutti i progetti il cui impatto paesistico risulti superiore alla soglia di rilevanza debbono essere corredate da una specifica relazione paesistica, che chiarisca il percorso di valutazione seguito e le motivazioni che hanno portato alla determinazione del grado di incidenza del progetto; in tal caso l'esame paesistico del progetto si conclude con la valutazione di merito: il giudizio di impatto paesistico.

Questo tipo di valutazione, di carattere discrezionale, spetta all'Ente Locale, nello specifico alla Commissione per il Paesaggio istituita ai sensi dell'art. 81 della L.R. 12/05, e si esplicita in un giudizio *positivo*, *neutro*, *negativo*. Nel primo caso il progetto viene approvato; nel secondo caso il progetto viene approvato con eventuali richieste di integrazioni o modifiche per migliorarne l'inserimento paesistico; nel terzo caso, il progetto deve essere rivisto (in parte riprogettato) e, nel caso si tratti di progetti ad impatto oltre la soglia di tolleranza, può essere respinto richiedendone la completa riprogettazione.

4.2.8 CRITERI E POLITICHE PER IL SETTORE DEI SERVIZI

Nel rinviare al Piano dei Servizi la dettagliata attuazione e regolamentazione della parte pubblica degli insediamenti, in questa sede si procede con l'esposizione delle politiche di intervento nel settore che sono di specifica competenza del Documento di Piano.

Le politiche di intervento inerenti al sistema dei servizi agiscono sui seguenti livelli:

- valutazione dello stato dei bisogni e della domanda di servizi (contenuto specifico della parte analitica Piano dei Servizi);
- individuazione di nuove attrezzature pubbliche, che coincidono con: a) l'individuazione di una nuova area per l'insediamento di un parco urbano nei pressi del municipio di Canneto Pavese; b) l'ampliamento della clinica riabilitativa Fondazione Maugeri in comune di Montescano;
- valutazione dei costi e delle modalità di intervento;
- assicurazione di una dotazione per abitante di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale nella misura di 30 mq pro – capite, valore parametrato sull'attuale patrimonio medio di servizi a capo di ciascun abitante residente nei tre comuni dell'Unione (dato desunto dalle analisi a corredo del Piano dei Servizi); tale valore risulta decisamente superiore al limite minimo di 18 mq pro – capite stabilito dalla L.R. 12/05 per i comuni con popolazione superiore ai 2'000 ab);
- realizzazione di nuovi servizi con valenza locale, rappresentati dalla pianificazione di piccole aree a verde pubblico e a parcheggio pubblico;
- previsione di sentieri e percorsi per la fruizione del verde agricolo e naturale della collina mediante il ripristino e la manutenzione di tracciati storici ed esistenti; l'attuazione delle previsioni di Piano avviene in regime di convenzionamento col privato che, si impegna alla manutenzione e alla riqualificazione in cambio di un contributo economico (o di sgravi fiscali) da determinare con apposito regolamento.

I percorsi individuati risultano essere i seguenti: a) in territorio di Canneto Pavese, Sentiero Vallà e Pozzi, Sentiero Fornasini, Sentiero Solinga e Fontana, Carreggia Valle Praga, Carreggia dei Roncotti, Carreggia del Fontanello Carreggia di Vergomberra Vecchia, Carreggia dei Versira, Carreggia dei Paradisi, Sentiero dei Calghé, Sentiero della Costa Mezzana; b) in territorio di Castana, Carreggia del Portico, Carreggia Casa Cristina Casa Rossa, Carreggia della Guerra e Fracchie, Carreggia Crivellini Montarzolo e Pregana; c) in territorio di Montescano, Percorso delle Tre Fonti e della Costa del Poggio, Sentiero di Cà d'Agosto.

Sulla base di tali politiche di carattere generale, il Documento di Piano fornisce specifici criteri a supporto della stesura del Piano dei Servizi.

I criteri inerenti al sistema dei servizi agiscono sui seguenti livelli:

- miglioramento della qualità dei servizi esistenti, con l'individuazione degli interventi sui servizi esistenti e l'indicazione delle azioni di completamento necessarie all'implementazione della qualità erogata nel suo complesso;
- identificazione di aree adeguate ad accogliere le nuove attrezzature pubbliche di progetto sopra richiamate;
- armonizzazione tra gli insediamenti ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche.

Ad influenzare le scelte di carattere programmatico contenute nel Piano dei Servizi permane l'obiettivo di raggiungere nei nuovi insediamenti la dotazione pro-capite minima di aree per servizi pubblici residenziali pari a 30 mq / abitante insediabile, valore, come già anticipato, superiore al parametro minimo di riferimento fissato dalla L.R. n. 12/2005 per i comuni con popolazione superiore ai 2'000 ab.

In ogni caso il Piano dei Servizi determina il numero degli utenti dei servizi del territorio tenuto conto:

- della popolazione stabilmente residente;
- della popolazione da insediare sulla base delle previsioni del Documento di Piano;
- della popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati, agli studenti, nonché ai flussi turistici.

4.3. OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

Il Documento di Piano, come ampiamente descritto nei capitoli precedenti, è contraddistinto da una particolare attenzione a valenze di tipo qualitativo come la riqualificazione del territorio, l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e la conseguente minimizzazione di consumo di suolo libero.

La definizione ed il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo sono avvenuti in stretta relazione con la definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché con la distribuzione attuale sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, per ricercare la miglior razionalizzazione complessiva degli insediamenti e la realizzazione di effetti sinergici tra le diverse politiche settoriali.

4.3.1 Dimensionamento residenziale del PGT

La quantificazione della capacità insediativa dello strumento urbanistico tiene conto delle previsioni contenute nei differenti atti costitutivi, come riportato nelle seguenti tabelle:

Documento di Piano

AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	INDICE U.T. (mq / mq)	ABITANTI TEORICI INSEDIABILI (Su : 50 mq / ab)
ATR 1	7.400	0,20	30
ATR 2	11.450	0,20	46
ATR 3	6.630	0,20	27
ATR 4	24.500	0,20	98
ATR 5	5.600	0,20	22
ATR 6	8.600	0,20	34
ATR 7	9.800	0,20	39

Tabella 36: Capacità insediativa residenziale generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione

Piano delle Regole

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di popolazione pari a circa il 30 / 35 % dell'attuale quantitativo di popolazione residente, che al 31.12.2008 ammontava a 2'578 abitanti.

Pertanto il Piano delle Regole limiterà le previsioni di carattere insediativo nei tessuti consolidati, comprendenti anche i lotti di completamento, nella misura massima di 800– 850 abitanti.

Inoltre il Documento di Piano valuta che il riutilizzo del patrimonio edilizio, non più utilizzato per scopi di carattere agricolo colturale, presente all'interno del Tessuto Agricolo possa comportare, complessivamente, il potenziale insediamento di ulteriori 30 – 50 abitanti.

In conclusione la capacità insediativa residenziale del PGT risulta così sinteticamente determinata:

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2008	2'578
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL DOCUMENTO DI PIANO	296
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL PIANO DELLE REGOLE	(850 + 30) 880
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA	3'754

Tabella 37: Capacità insediativa residenziale teorica del PGT

La capacità insediativa residenziale teorica del PGT ammonta a 3'754 abitanti, corrispondente ad un aumento

del 45,62% circa della popolazione attuale.

Come si evince dalla tabella riportata nella pagina precedente, la popolazione generata dal Documento di Piano (pari a 296 ab) incide sul totale della Capacità insediativa teorica di Piano (3'754 ab) per una percentuale pari al 7,88%.

La stima di crescita di popolazione formulata per il Piano delle Regole (880 ab), incremento che deve essere spalmato su un arco temporale più elevato (teoricamente illimitato), incide sul totale della capacità insediativa teorica di Piano (3'754 ab) per una percentuale pari al 23,44%.

Appare importante sottolineare come la capacità insediativa abbia subito una drastica riduzione rispetto a quanto contenuto negli strumenti urbanistici vigenti: infatti la somma degli abitanti insediabili nei tre comuni è attualmente di [2'344 ab (Canneto Pavese) + 2'758 ab (Castana) + 911 (Montescano)] 6'013 abitanti, con una riduzione di 2'259 abitanti rispetto alla previsione insediativa del PGT. Tenuto conto che trattasi di piani approvati e/o adeguati a seguito della pubblicazione della L.R. 1/2001, la metodologia di calcolo utilizzata per la definizione del dato risulta identica (attribuzione di una quota di slp per abitante teorico pari a 50 mq) e quindi i valori appaiono direttamente confrontabili.

4.3.2 Dimensionamento produttivo del PGT

La quantificazione della capacità insediativa produttiva dello strumento urbanistico tiene conto delle previsioni contenute nel Piano delle Regole.

Il Documento di Piano stima che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di circa 20'000 mq di Slp a fronte della presenza di superfici fondiarie destinate ad uso produttivo pari a circa 104'000 mq..

4.3.3 Dimensionamento commerciale del PGT

La quantificazione della capacità insediativa commerciale dello strumento urbanistico tiene conto della valutazione delle previsioni contenute esclusivamente nel Piano delle Regole, in quanto il Documento di Piano non individua alcun ambito di trasformazione con specifica destinazione commerciale.

Il Documento di Piano valuta che la completa saturazione delle opportunità edificatorie contenute nel Piano delle Regole comporterebbe un incremento potenziale di circa 2'000 mq di Slp a fronte della presenza di superfici fondiarie destinate ad uso produttivo pari a circa 10'000 mq.

4.3.4 Dimensionamento dei servizi

Come già anticipato il Documento di Piano stima che il Piano dei Servizi possa prevedere l'individuazione di nuove aree per servizi pubblici per una dotazione complessiva massima di 40'000 - 50'000 mq di Superficie fondiaria, principalmente destinati alle attrezzature elencate al precedente Cap. 4.2.8.

4.4. COMPATIBILITÀ DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le previsioni del Piano, in particolare quelle aventi una valenza di carattere pubblico, secondo lo spirito della LR 12/2005 devono essere finanziariamente sostenibili, oltre che realizzabili nell'arco temporale della vigenza del PGT: il Documento di Piano deve assicurare la coerenza tra le politiche di intervento ed il quadro delle risorse economiche attivabili, condizione evidente soprattutto nella realizzazione delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi.

Ciò implica che gli interventi siano connotati anche rispetto ad una scala di priorità della pubblica amministrazione, tenendo conto delle risorse economiche a disposizione o comunque attivabili, anche attraverso il coinvolgimento dei privati e mediante l'utilizzo di atti di programmazione negoziata.

Il Documento di Piano prevede una strategia attuativa che ha per obiettivo il coinvolgimento di molteplici attori e risorse nella realizzazione dei servizi pubblici o di interesse pubblico individuati.

Tale strategia si definisce con la messa a punto di differenti modalità attuative: più che individuare la compatibilità tra investimenti da avviare e risorse utilizzabili, si individuano diversi scenari di riferimento, che si traducono nella definizione di tipologie di modalità di attuazione delle previsioni di Piano.

A supporto vi è un ragionamento articolato e differenziato attorno al principio della perequazione urbanistica.

In relazione alle procedure attuative e ai soggetti coinvolti, le aree di intervento del piano si articolano in:

- aree caratterizzate dall'esclusivo impegno dell'amministrazione pubblica nella realizzazione delle previsioni: si tratta di aree con vincolo di destinazione pubblica e contemporaneamente con vincolo preordinato alla loro acquisizione che può avvenire mediante le tradizionali procedure espropriative o attraverso l'applicazione di procedure perequative;
- interventi caratterizzati dal solo vincolo di destinazione: si tratta di interventi finalizzati alla realizzazione di attrezzature pubbliche o di uso pubblico, la realizzazione dei quali può essere affidata all'operatore privato (questi casi sono caratterizzati dalla realizzazione di servizi che possono generare ricavi mediante la loro gestione economica); non sono necessarie particolari procedure attuative per l'acquisizione dei suoli;
- comparti edificatori perequati con indice di edificabilità territoriale omogeneo: si tratta di interventi nei quali la capacità edificatoria è identica in tutta la sua estensione, al di là della destinazione finale dell'area; all'interno di questi comparti vengono individuate aree da destinare all'edificazione e aree da destinare alla realizzazione di interventi pubblici; in tale caso il principio perequativo si traduce nel trattamento equo della proprietà fondiaria per suoli omogenei. Rientrano in questa tipologia le previsioni di aree per servizi pubblici all'interno degli A.T.R.;

Oltre alle diverse modalità di acquisizione delle aree, il Documento di Piano individua sommariamente le fonti di finanziamento delle diverse previsioni pubbliche del piano, rimandando il migliore dettaglio ai contenuti del Piano dei Servizi.

4.5. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRITERI DI INTERVENTO

Gli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica sono destinati alle edificazioni a carattere prevalentemente residenziale e industriale di nuova formazione o riconversione funzionale.

La localizzazione degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT è già stata descritta nel precedente punto 4.2 - *Determinazione delle politiche del Documento di Piano e dei criteri relativi all'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi*"

Tali previsioni vengono disciplinate dal principio generale di contenimento degli ulteriori consumi di suolo: la localizzazione dei comparti privilegia infatti le aree interstiziali dei sistemi edificati e le aree marginali (aree di trasformazione), a definizione e rafforzamento dei "fronti" dei tessuti consolidati.

Gli interventi edilizi ed urbanistici sugli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica sono subordinati all'approvazione di Piani Attuativi, per i quali il Documento di Piano procede ad una puntuale perimetrazione; in sede di approvazione dei Piani Attuativi, sono consentite modifiche della perimetrazione tali da non incidere sul dimensionamento globale dell'insediamento (capacità insediativa), qualora l'ente locale, in sede di verifica della proposta, le ritenga utili a conseguire una maggior efficacia dei programmi comunali di intervento, una maggior funzionalità urbanistica e compatibilità ambientale correlate agli obiettivi del Piano dei Servizi.

Le dimensioni quantitative in termini volumetrici suggerite dal Documento di Piano sono valutate in relazione al contesto circostante in cui si dispongono gli ambiti di trasformazione urbanistica, al fine di favorire un processo di costruzione che si relazioni coerentemente con i caratteri edilizi e tipologici esistenti, senza indurre fenomeni di alta urbanizzazione e/o affollamento con il conseguente indebolimento dei servizi dell'isolato o del comparto cittadino interessato dall'intervento.

Le previsioni residenziali più rilevanti, non solo quantitativamente dal punto di vista volumetrico, ma anche dal punto di vista delle superfici interessate, sono prevalentemente localizzate a fondo valle, lungo tracciati viabilistici consolidati e generalmente serviti da opere di urbanizzazione, in ordine ad un rafforzamento e ad una ricomposizione degli ambiti di frangia.

Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione vengono individuati cartograficamente nella *Tavola DP12 Sintesi delle Previsioni di Piano. R. 1:5'000*, allo scopo di garantire la possibilità di valutare le aree interessate in riferimento al contesto territoriale con cui si relazionano.

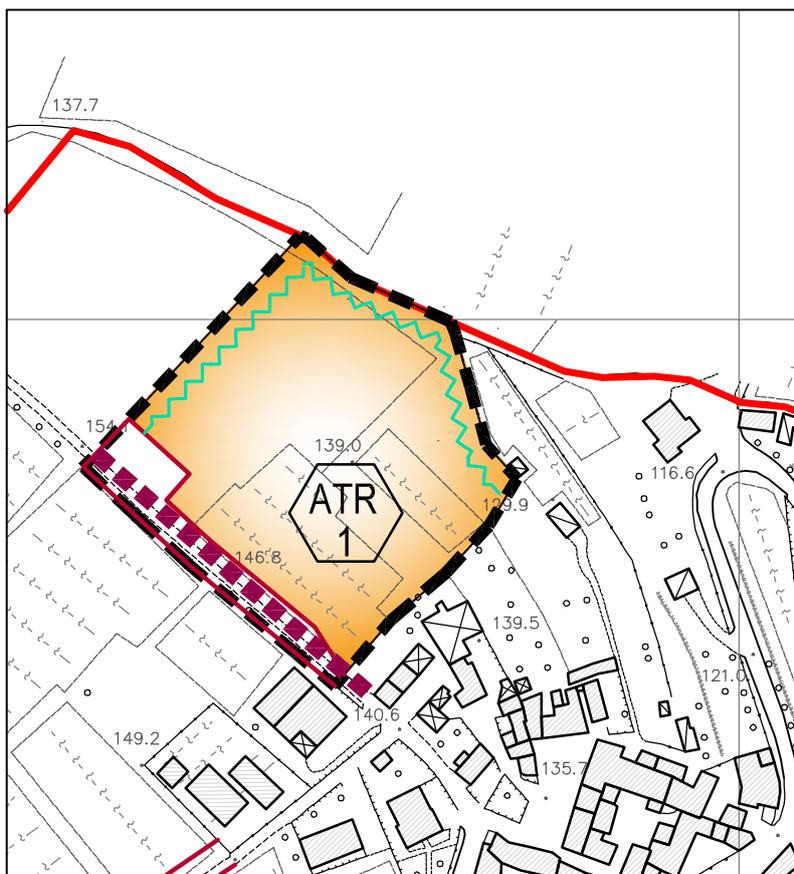
In riferimento a ciascun Ambito di Trasformazione, il Documento di Piano dell'Unione Prima Collina:

- determina le connotazioni fondamentali dell'intervento (l'estensione, i limiti quantitativi, le eventuali specifiche esigenze di dotazioni infrastrutturali e di servizi, gli usi non ammessi);
- dettaglia i criteri di intervento per assicurare l'ottenimento, in fase realizzativa, di un corretto inserimento ambientale e paesaggistico;
- definisce eventuali criteri di intervento in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza di specifici vincoli ovvero alla tutela di aspetti ambientali, paesaggistici, storico monumentali, ecologici, geologici, idrogeologici e sismici, qualora la documentazione conoscitiva segnali situazioni di diretta interferenza o comunque le analisi di contesto evidenzino la necessità di sviluppare particolari attenzioni.

Nelle pagine seguenti per ciascun Ambito di Trasformazione viene redatta una scheda che raccoglie le prescrizioni normative.

Ambito di Trasformazione Residenziale n. 1 - ATR1

Strada Vicinale Solenga - Località Beria di Canneto Pavese



scala 1:2.000

 Perimetro Ambito di Trasformazione

 Viabilità principale in progetto

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	7.400 mq	Abitanti teorici insediabili	30 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq/mq	Aree per servizi pubblici	30 mq/ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	1.480 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq/ab
Altezza massima dei fabbricati	H	6 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	1 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Indirizzi attuativi

Ampliamento del nucleo frazionale con individuazione di un nuovo bordo urbano
 Realizzazione di un sistema viabilistico a servizio dell'intero nucleo frazionale
 Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio dell'insediamento
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Prescrizioni attuative

Ampliamento e riqualificazione di un tratto di via Solenga
 Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere
 Inserimento di fasce di mitigazione ambientale lungo il tessuto agricolo
 Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi

Regime vincolistico insediativo - ambientale

—

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

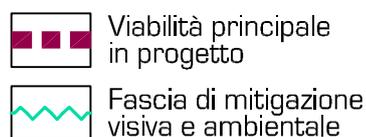
Classi 2 e 3a di fattibilità geologica. Le indagini e gli approfondimenti prescritti dalla normativa vigente devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa

Ambito di Trasformazione Residenziale n. 2 - ATR2

Le Vigne - Località Beria di Canneto Pavese



scala 1:2.000



Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	11.450 mq	Abitanti teorici insediabili	46 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq/mq	Aree per servizi pubblici	30 mq/ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	2.290 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	15 mq/ab
Altezza massima dei fabbricati	H	6 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	1 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Indirizzi attuativi

Ampliamento del nucleo frazionale con individuazione di un nuovo bordo urbano
 Realizzazione di un sistema viabilistico a servizio dell'intero nucleo frazionale
 Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio dell'insediamento
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Prescrizioni attuative

Ampliamento e riqualificazione di un tratto della strada podereale delle Vigne
 Razionalizzazione dell'intersezione tra la viabilità in progetto e la strada vicinale Solenga
 Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere
 Inserimento di fasce di mitigazione ambientale lungo il tessuto agricolo
 Realizzazione di opere fondazionali speciali per le strutture edificate, al fine di trasferire nel substrato la totalità dei carichi previsti
 Limitazione delle superfici pavimentate, al fine di ridurre il carico diretto sulla coltre di copertura
 Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi

Regime vincolistico insediativo - ambientale

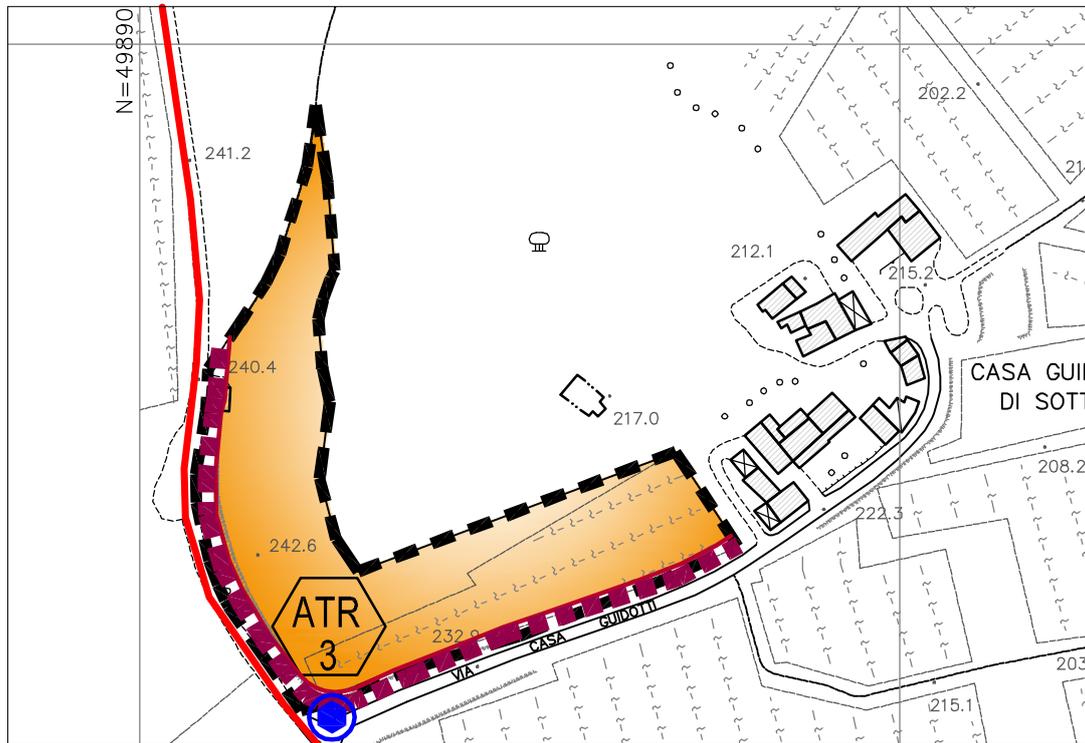
—

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

Classi 2 e 3a di fattibilità geologica. Le indagini e gli approfondimenti prescritti dalla normativa vigente devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa

Ambito di Trasformazione Residenziale n. 3 - ATR3

Via Colombarone - Località Casa Guidotti di Canneto Pavese



scala 1:2.000



Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	6.630 mq	Abitanti teorici insediabili	27 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq/mq	Aree per servizi pubblici	30 mq/ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	1.326 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq/ab
Altezza massima dei fabbricati	H	6 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	1 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Indirizzi attuativi

Ampliamento del nucleo frazionale con individuazione di un nuovo insediamento lineare di margine
 Razionalizzazione del sistema viabilistico a servizio dell'intero nucleo frazionale (esistente e di espansione)
 Realizzazione di parcheggi pubblici a servizio dell'insediamento
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Prescrizioni attuative

Ampliamento e riqualificazione del tratto di via Colombarone antistante il comparto
 Ampliamento di via Case Guidotti e razionalizzazione dell'intersezione con via Colombarone
 Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere
 Utilizzo di tipologie abitative monofamiliari
 Realizzazione di opere fondazionali speciali per le strutture edificate, al fine di trasferire nel substrato la totalità dei carichi previsti
 Limitazione delle superfici pavimentate, al fine di ridurre il carico diretto sulla coltre di copertura
 In fase esecutiva progettuale dovrà essere verificata la possibile classificazione come bosco della vegetazione spontanea presente ed eventualmente dovranno essere attivate le procedure relative alla "trasformazione del bosco" ai sensi della vigente normativa
 Nella fase esecutiva progettuale dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguatezza architettonica "forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico" del nuovo intervento col contesto circostante, basandosi su criteri di continuità paesaggistica al fine di contribuire a migliorare la qualità complessiva dei luoghi
 L'immissione dall'ambito sulla SP 45 dovrà avvenire da Via Guidotti

Regime vincolistico insediativo - ambientale

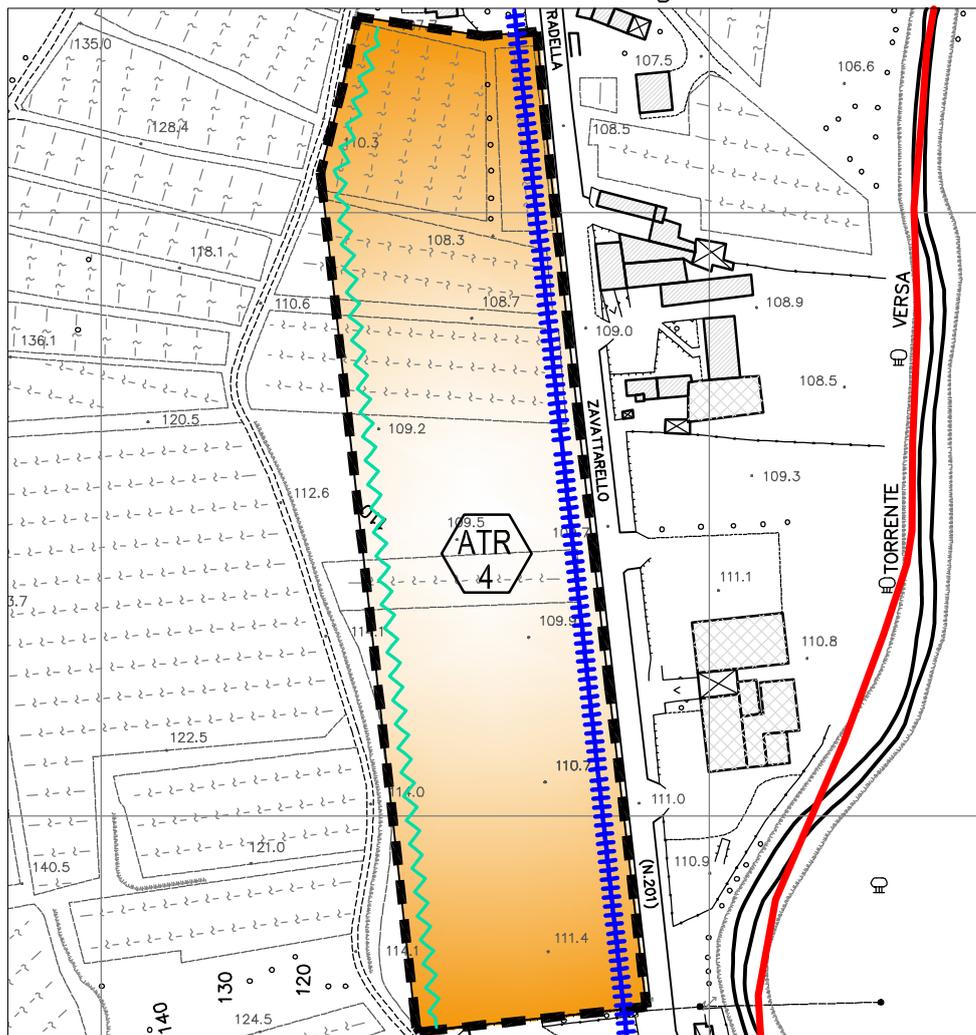
-

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

Classi 2 e 3a di fattibilità geologica. Le indagini e gli approfondimenti prescritti dalla normativa vigente devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa

Ambito di Trasformazione Residenziale n. 4 - ATR4

SP 201- Località Vigalone di Canneto Pavese



-  Perimetro Ambito di Trasformazione
-  Percorso ciclo-pedonale
-  Viabilità principale in progetto
-  Fascia di mitigazione visiva e ambientale

scala 1:2.500

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	24.500 mq	Abitanti teorici insediabili	98 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq/mq	Aree per servizi pubblici	30 mq/ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	4.900 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq/ab
Altezza massima dei fabbricati	H	7,5 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	2	Usi vietati	U2, U3, U7

Indirizzi attuativi

Ampliamento del nucleo frazionale con individuazione di un nuovo bordo urbano
 Realizzazione di un sistema viabilistico a servizio dell'intero nucleo frazionale
 Riqualficazione della strada poderale presentelungo il confine occidentale
 Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio dell'insediamento
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Prescrizioni attuative

Realizzazione del tratto di pista ciclo - pedonale lungo la SP 201 in corrispondenza del comparto
 Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere
 Inserimento di fasce di mitigazione ambientale di interfaccia con il tessuto agricolo (larghezza minima 10 m) con obbligo di piantumazione in doppio filare alberato
 Verifica dell'impatto paesistico dei fabbricati prospicienti la viabilità di struttura (SP 201)
 Attivazione delle procedure di autorizzazione paesaggistica ex D. Lgs 42/2004
 Limitazione degli sbancamenti in direzione del versante
 Realizzazione, nel caso di sbancamenti, di opere di sostegno permanenti con fondazioni speciali
 Predilezione per la realizzazione di riporti verso valle, contenuti da opere di sostegno con fondazioni speciali, per rimodellamento morfologico finalizzato alla realizzazione di superfici piane
 L'immissione dall'ambito sulla SP 201 potrà avvenire mediante una sola immissione diretta, da concordarsi in fase attuativa con l'Amministrazione Provinciale

Regime vincolistico insediativo - ambientale

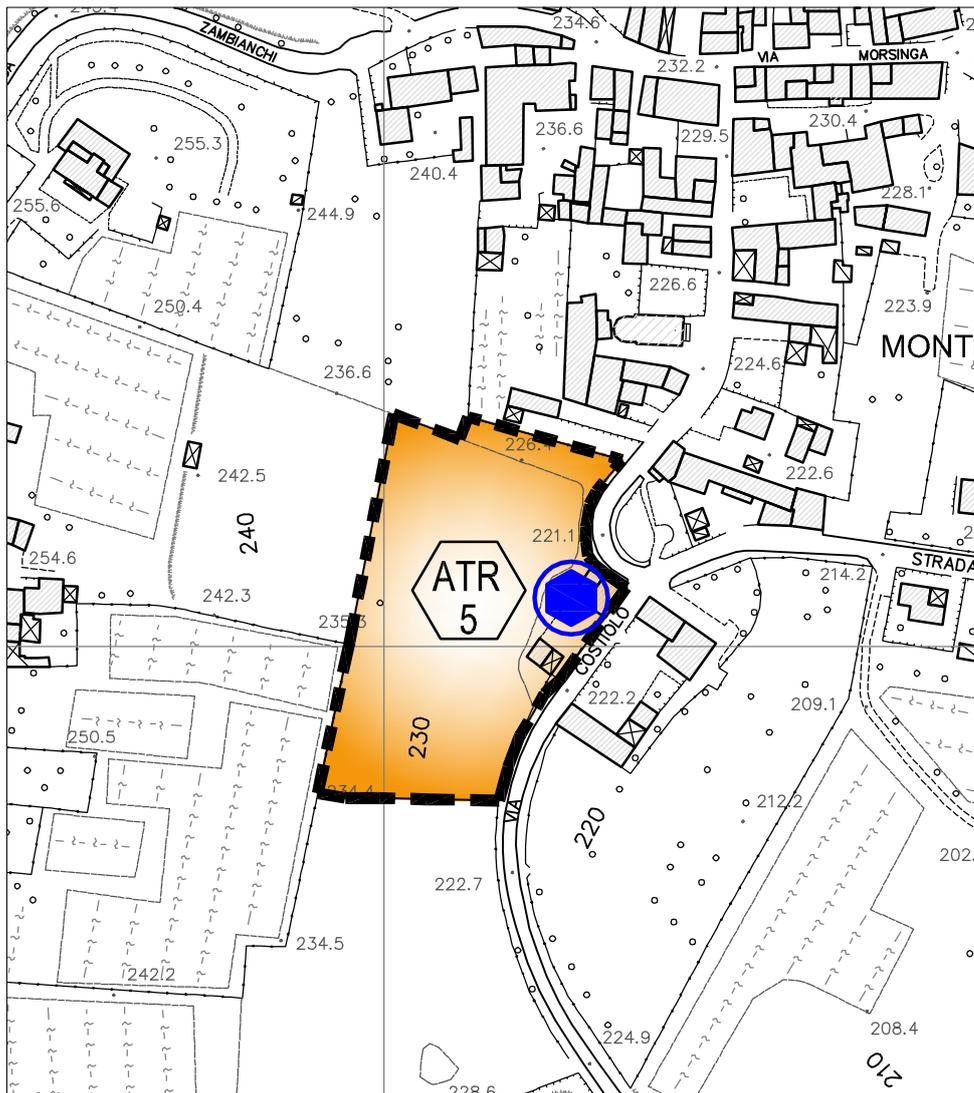
Limite 150 m della fascia del Torrente Versa. L'area è prospiciente al tracciato della viabilità di struttura (SP 201)

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

Classe 2 di fattibilità geologica. Le indagini e gli approfondimenti prescritti dalla normativa vigente devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa

Ambito di Trasformazione Residenziale n. 5 - ATR5

Via Costiolo - Località Monteveroso di Canneto Pavese



-  Perimetro Ambito di Trasformazione
-  Prescrizione specifica
-  Viabilità principale in progetto

scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	5.600 mq	Abitanti teorici insediabili	22 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq/mq	Aree per servizi pubblici	30 mq/ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	1.120 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq/ab
Altezza massima dei fabbricati	H	6 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	1 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Indirizzi attuativi

Ampliamento del nucleo frazionale con individuazione di un nuovo bordo urbano
 Realizzazione di parcheggi pubblici a servizio dell'insediamento
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Prescrizioni attuative

Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere
 Razionalizzazione intersezione Via Costiolo - Strada Comunale di Monteveroso
 Utilizzo di tipologie abitative monofamiliari
 Realizzazione di opere fondazionali speciali per le strutture edificate, al fine di trasferire nel substrato la totalità dei carichi previsti
 Limitazione delle superfici pavimentate, al fine di ridurre il carico diretto sulla coltre di copertura

Regime vincolistico insediativo - ambientale

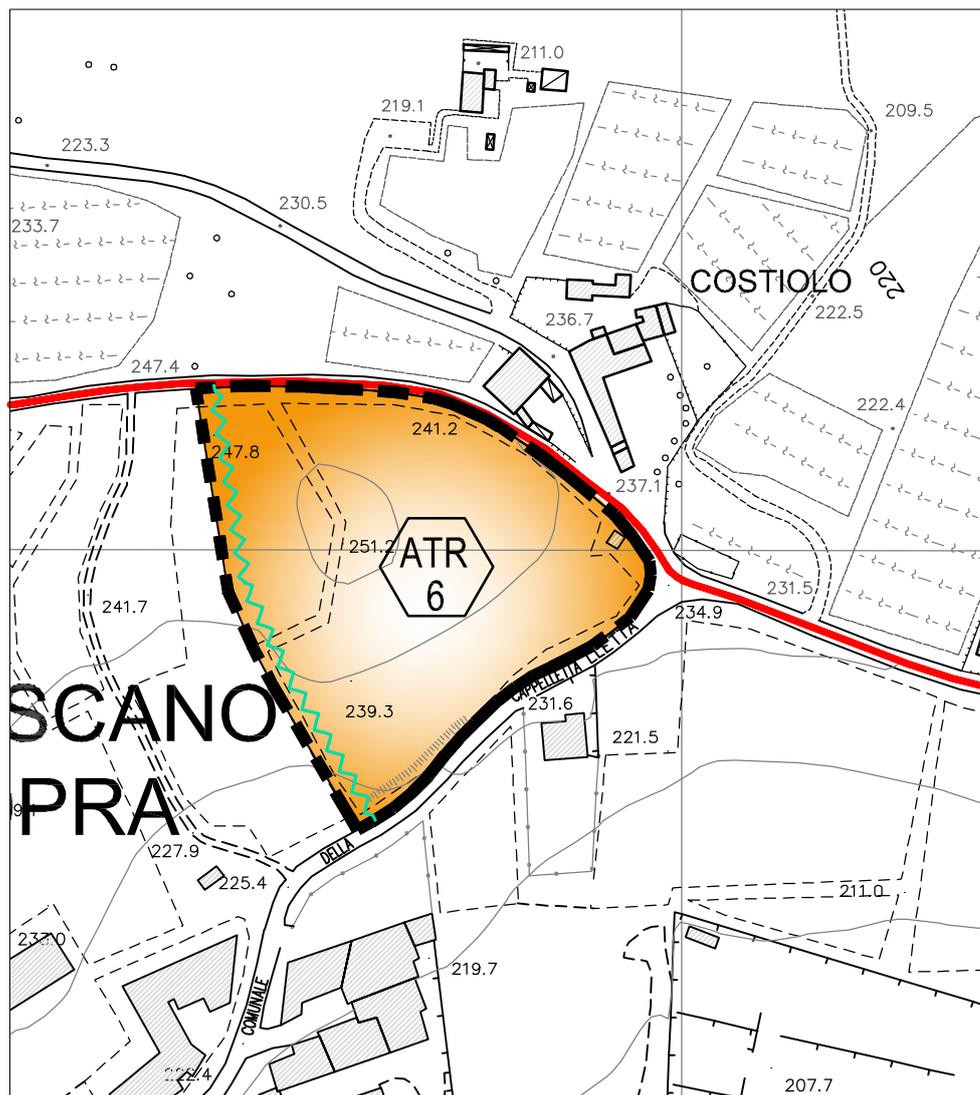
-

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

Classi 2 e 3a di fattibilità geologica. Le indagini e gli approfondimenti prescritti dalla normativa vigente devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa

Ambito di Trasformazione Residenziale n. 6 - ATR6

Strada del Poggio Rebasti - Località Montescano di Sopra di Montescano



-  Perimetro Ambito di Trasformazione
-  Viabilità principale in progetto
-  Fascia di mitigazione visiva e ambientale

scala 1:2.000

Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	8.600 mq	Abitanti teorici insediabili	34 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq/mq	Aree per servizi pubblici	30 mq/ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	1.720 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq/ab
Altezza massima dei fabbricati	H	6 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	1 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Indirizzi attuativi

Ampliamento del nucleo frazionale
 Implementazione del sistema di sosta correlato alla presenza di percorsi pedonali di fruizione ecopaesistica
 Realizzazione di parcheggi pubblici a servizio del contesto e della rete dei percorsi poderali
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Prescrizioni attuative

Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere
 Inserimento di fasce di mitigazione ambientale lungo il tessuto agricolo
 Utilizzo di tipologie abitative monofamiliari
 Realizzazione di opere fondazionali speciali per le strutture edificate in tutto il settore centrale e occidentale dell'Ambito, al fine di trasferire nel substrato la totalità dei carichi previsti
 Limitazione nello stesso settore dell'Ambito, delle superfici pavimentate, al fine di ridurre il carico diretto sulla coltre di copertura

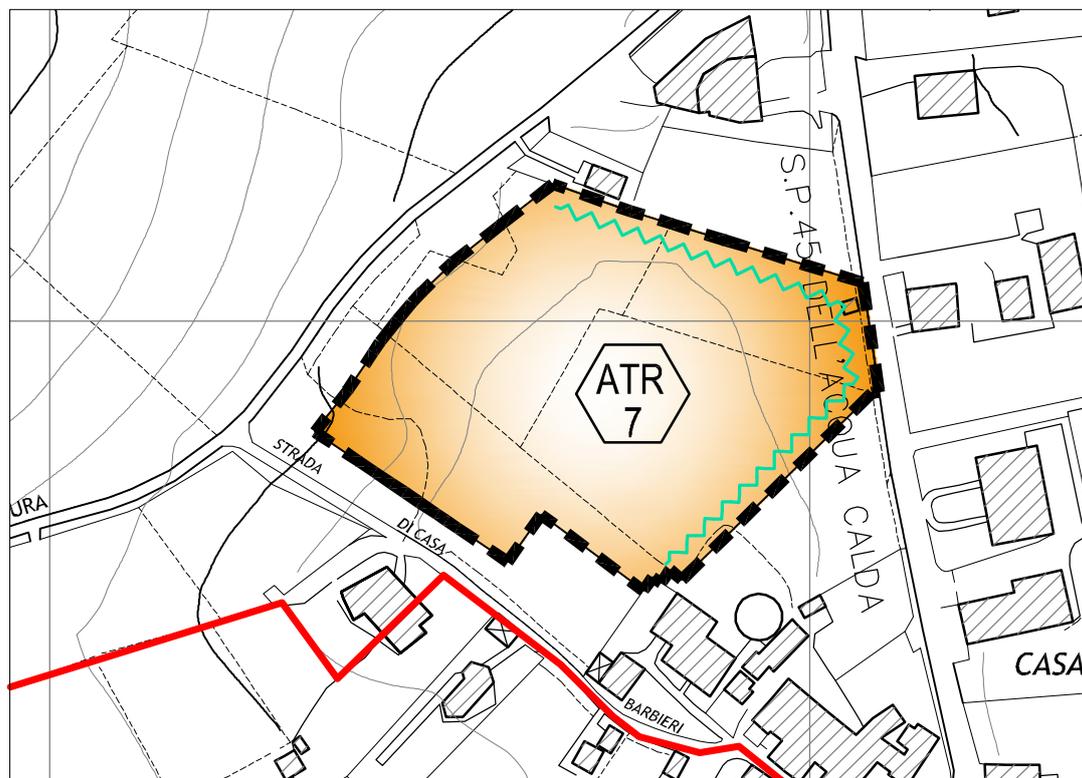
Regime vincolistico insediativo - ambientale

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

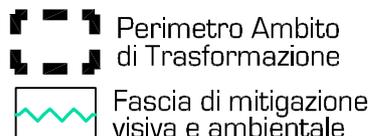
Classe 2 di fattibilità geologica. Le indagini e gli approfondimenti prescritti dalla normativa vigente devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa

Ambito di Trasformazione Residenziale n. 7 - ATR7

SP 45 - Località Casa Barbieri di Castana



scala 1:2.000



Parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	9.800 mq	Abitanti teorici insediabili	39 ab
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,20 mq/mq	Aree per servizi pubblici	30 mq/ab
Superficie lorda di pavimento massima	slp	1.960 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	10 mq/ab
Altezza massima dei fabbricati	H	6 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	1 + sottotetto	Usi vietati	U2, U3, U7

Indirizzi attuativi

Ampliamento del nucleo residenziale a saturazione di un ambito interstiziale
 Implementazione del sistema di sosta e del verde attrezzato funzionale all'intero nucleo frazionale
 Riqualificazione Strada Comunale di Tornura
 Realizzazione di parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio del contesto
 Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B

Prescrizioni attuative

Trattamento a verde di 1/3 delle aree libere
 Inserimento di fasce di mitigazione ambientale di interfaccia con la SP 45 (percorso di fruizione paesistico-ambientale)
 Realizzazione di opere fondazionali speciali per le strutture edificate in tutto il settore centrale e occidentale dell'Ambito, al fine di trasferire nel substrato la totalità dei carichi previsti
 Limitazione nello stesso settore dell'Ambito, delle superfici pavimentate, al fine di ridurre il carico diretto sulla coltre di copertura
 In fase esecutiva progettuale si rappresenta la necessità di verificare attentamente il grado di interferenza e/o di occlusione dei fabbricati, anche attraverso simulazioni fotografiche, con particolare attenzione alla presenza al "percorso di fruizione panoramica e ambientale" individuato dal PTCP sul tracciato della SP 45
 L'immissione dall'ambito sulla SP 45 potrà avvenire mediante una sola immissione diretta, da concordarsi in fase attuativa con l'Amministrazione Provinciale

Regime vincolistico insediativo - ambientale

L'area è prospiciente al tracciato della viabilità di fruizione paesistico-ambientale (SP 45)

Regime vincolistico geologico - idrogeologico

Classi 2 e 3b di fattibilità geologica. Le indagini e gli approfondimenti prescritti dalla normativa vigente devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa

4.6. MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI DEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Il Documento di Piano, attraverso la composizione del quadro ricognitivo e programmatorio di cui alla *Parte II* della presente relazione, ha evidenziato puntualmente l'esistenza di previsioni contenute nell'atto di pianificazione e di programmazione dell'ente sovraordinato (il PTCP) oltre che del PTR recentemente adottato dal Consiglio Regionale.

L'Unione Prima Collina intende fare proprie le disposizioni in esso contenute, le quali, in applicazione del principio della "maggiore definizione", vengono ulteriormente precisate e declinate alla scala locale, come di seguito indicato.

In tema di tutela paesistica, al PGT spetta declinare e dare attuazione alle prescrizioni e indicazioni del PTCP nonché integrarle ai fini della tutela e della valorizzazione dei caratteri propri del paesaggio locale urbano ed extraurbano, della riqualificazione dei paesaggi urbani degradati e delle aree periurbane, della valorizzazione del sistema del verde.

Il Documento di Piano non propone né modificazioni al PTCP, né specifiche indicazioni per l'inserimento di particolari obiettivi di interesse locale caratterizzati da aspetti o ricadute territoriali di rilevanza più vasta.

Prima di affrontare le modalità con cui il presente documento pianificatorio recepisce le disposizioni di carattere sovralocale, appare indispensabile segnalare che il territorio in esame:

- non è oggetto di localizzazioni di strutture ad interesse sovralocale (poli di sviluppo di rilevanza sovralocale o regionale, servizi per l'istruzione, poli universitari, tecnologici, culturali, fieristici, centri congressi); vi è la presenza di un servizio sanitario di livello sovralocale rappresentato dalla Clinica Fondazione Maugeri
- non è definito come "polo attrattore", in quanto non costituisce un elemento di forte gravitazione di persone non residenti per motivi diversificati;
- non è interessato da reti ecologiche come definite nel PTCP;
- non è interessato da nuove infrastrutture per la mobilità di rilevanza provinciale e regionale, né da corridoi tecnologici come definiti dal PTCP.

Nella seguente tabella vengono elencati le politiche e le direttive del Documento di Piano che si configurano quali momenti di adesione e conformità agli indirizzi contenuti nel P.T.C.P.

Ambito F "Valli e dorsali della bassa e media collina"

Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Unitario F	Prescrizioni PGT
Tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti (Coppa, Verzate, Scuropasso e Versa) con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi.	Individuazione dell'ambito di ricomposizione e di riqualificazione della trama naturalistica lungo il torrente Versa con limitazione delle opportunità insediative e salvaguardia delle componenti ambientali superstiti.
Tipologia e materiali degli insediamenti, in relazione alla loro valenza percettiva.	Approntamento di un'efficace normativa atta a garantire la qualità edilizia degli insediamenti
Riconversione delle colture in atto pregiudizievoli per la stabilità dei versanti.	Approntamento di normativa atta a regolamentare la coltivazione dei vigneti;
Recupero ambientale delle zone degradate dal dissesto idrogeologico e/o da attività antropiche.	Individuazione di ambiti agricoli di salvaguardia
Controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali, a quelli di risanamento idrogeologico, e a quelli estrattivi.	Approntamento di un'efficace normativa atta a regolamentare la valutazione di impatto paesistico dei progetti.
Limitazione delle espansioni urbane in atto sui pendii collinari a ridosso della pianura.	Non pertinente al territorio in esame

Tabella 38: applicazione nel PGT degli indirizzi di tutela del PTCP relativamente agli ambiti unitari

Ambito territoriale tematico n. 20 “Ambito della valle del torrente Versa”;

Ambito territoriale tematico n. 23 “Ambito dei comuni interessati dall’attuazione dell’Obiettivo 2”.

Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Territoriale 20	Prescrizioni PGT
Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell’ambito fluviale.	Recepimento integrale nello strumento urbanistico della perimetrazione dell’“Area di Riqualficazione e di Ricomposizione della trama naturalistica” e del relativo apparato normativo disposto dal PTCP.
Definizione d’interventi di riassetto idrogeologico.	Indicazioni contenute nello Studio geologico allegato al PGT.
Definizione d’interventi di difesa idraulica e di messa in sicurezza dei centri abitati.	Indicazioni contenute nello Studio geologico allegato al PGT.
Progettazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica-ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati di fondovalle che presentano relazioni di diretta contiguità con i corsi.	Forte limitazione alle previsioni di crescita delle frange urbane nei pressi del torrente.
Progettazione d’interventi di potenziamento dell’offerta di servizi di livello locale e di rilevanza sovracomunale.	Servizi di quartiere distribuiti nei tessuti esistenti e di nuova formazione (Piano dei Servizi), previsione di ampliamento della clinica medica Fondazione Maugeri.
Contenimento del consumo di suolo e riduzione della pressione insediativa sugli ambiti di fondovalle e sugli spazi legati alle attività agricole.	Applicazione della politica di contenimento del consumo di suolo extraurbano; espansioni calibrate alle reali necessità di crescita degli insediamenti.
Incentivazione al recupero e al ripristino di fabbricati e insediamenti d’origine rurale per funzioni d’agriturismo.	Puntuale normativa finalizzata al recupero dei fabbricati situati in zona rurale, sia utilizzati per scopi agricoli sia esclusi dai processi produttivi; possibilità di insediare in essi attività di carattere agrituristico (Piano delle Regole).
Realizzazione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali.	Recepimento dei percorsi poderali individuati nel PICS “Un’unione di saperi e sapori, un racconto sul territorio”
Progettazione d’interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati d’interfaccia con gli spazi aperti dell’ambito fluviale.	Forte limitazione alle previsioni di crescita delle frange urbane nei pressi del torrente.
Progettazione d’interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi spondali caratterizzati da fenomeni d’artificializzazione e degrado.	Normativa di attuazione dell’“Area di Riqualficazione e di Ricomposizione della trama naturalistica” (Piano delle Regole).
Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Territoriale 23	Prescrizioni PGT
Si auspica la massima integrazione degli effetti e delle ricadute territoriali derivanti dall’attuazione degli interventi rispetto ai contenuti e obiettivi previsti dal PTCP.	Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.

<p>Relativamente ai progetti promossi nell'ambito degli Assi 1 e 2 ("competitività del sistema economico lombardo" e "territorio ed ambiente"), tutti gli interventi che comportano azioni di recupero, trasformazione, localizzazione, de-localizzazione di insediamenti e/o infrastrutture, dovranno essere configurati nel rispetto: a.1) del sistema di valori, problemi ed indirizzi sintetizzati nell'ambito degli elaborati del PTCP; a.2) della compatibilità tra usi e destinazioni d'uso del suolo rispetto agli scenari e agli indirizzi di Piano previsti dal PTCP; a.3) dei criteri insediativi e dei criteri paesistico-ambientali di cui al successivo art 28 delle N.T.A. anche in presenza di interventi e trasformazioni del territorio che non comportino la redazione di strumenti e varianti generali.</p>	<p>Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.</p>
<p align="center">Indirizzi di tutela P.T.C.P. Ambito Territoriale 23</p>	<p align="center">Prescrizioni PGT</p>
<p>Per quanto riguarda tutte le altre categorie di intervento previste dal Docup, con particolare riferimento alle Misure 1.1.3 (iniziative a sostegno diretto all'implementazione e qualificazione dei servizi), 1.2.1 (infrastrutture per lo sviluppo sostenibile del territorio), 2.1.1 (sostegno e promozione dello sviluppo turistico) e 2.1.2 (aiuti per la tutela ambientale), la scelta delle tipologie, la programmazione e la promozione dei progetti dovrà contenere adeguate stime ed analisi finalizzate alla evidenziazione degli effetti di lunga durata dell'intervento in oggetto sia per quanto riguarda gli effetti e i benefici di natura territoriale e ambientale, sia per quanto riguarda la capacità di gestione economica e di auto sostentamento dell'iniziativa, oltre il quinquennio cui si riferisce il programma di erogazione e stanziamento dei fondi destinati dal programma comunitario.</p>	<p>Il programma DOCUP 2000-2006 è scaduto, per cui tale indirizzo del PTCP è da ritenersi non più attuale.</p>

Tabella 39: applicazione nel PGT degli indirizzi di tutela del PTCP relativamente agli ambiti territoriali tematici

Il territorio in esame appartiene, relativamente ai contenuti del P.T.C.P., ai seguenti "Elementi e sistemi di rilevanza sovracomunale" di cui alla *Tavola 3.2b – Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali*:

- una consistente porzione del territorio rurale di Canneto Pavese rurale posta a nord di via Caccialupo e della SP 45 appartiene alle "*Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi*", per le quali vengono forniti i seguenti indirizzi specifici di pianificazione (art. 33 N.T.A. del P.T.C.P.):
 - a. accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocoltura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie (filari, boscaglie ecc.);
 - b. salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali: il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura, specie quando ricalcano in modo sistematico trame storiche (centuriazione) come avviene nell'ambito del Pavese centrosettentrionale fra il Parco del Ticino ed il Milanese;
 - c. controllare gli aspetti insediativi in relazione alle preesistenze, specie nelle zone collinari di forte sensibilità percettiva;
 - d. individuare norme ed incentivi per il recupero degli insediamenti tipici (cascine, casali), prevedendo anche usi complementari, purché compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate (agriturismo, centri di ricerca e di sperimentazione agricola, centri di divulgazione e di informazione connessi a circuiti di valorizzazione agricola, turistica ed ambientale in genere).

Tali indirizzi, ove pertinenti dal punto di vista localizzativo, verranno opportunamente recepiti all'interno del Piano delle Regole.

L'intero territorio ineditato adiacente alle sponde del torrente Versa lungo tutto il suo percorso ricompreso nel territorio dell'Unione Prima Collina (tratto urbano ed extraurbano) risulta assoggettato ad *"Area di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica"*. Tale ambito mostra una vocazione naturalistico-ambientale la cui connotazione ed i cui contenuti risultano semplificati o compromessi a seguito della crescente pressione antropica o di interventi impropri succedutisi nel tempo.

- L'obiettivo da perseguire coincide con la ricomposizione della trama naturalistica principale attraverso interventi di riqualificazione e di integrazione nel settore agricolo ed ambientale. A tale proposito valgono gli indirizzi di pianificazione contenuti all'art. 32 delle N.T.A. del P.T.C.P., in particolare:
 - a. L'obiettivo da perseguire è il mantenimento dei caratteri naturali e delle modalità di evoluzione dei sistemi acquatici e di ripa in essi presenti garantendo un adeguato polmone idraulico, la cura dei fondali e delle sponde per favorire l'avifauna acquatica e, infine, la possibilità di fruizione compatibile del corso d'acqua a fini ricreativi;
 - b. L'ambito di tutela sarà determinato principalmente in base alle caratteristiche idrogeomorfologiche del corso d'acqua (alveo attivo e aree di esondazione delimitate da versanti, scarpate morfologiche o da argini artificiali), con inclusione dei sistemi vegetazionali connessi.
 - c. In questi ambiti sono da ritenersi incompatibili i seguenti interventi: a) espansioni urbane e nuova edificazione anche puntuale; b) discariche di ogni tipo (ad esclusione di quelle per materiali inerti se finalizzate ad interventi di recupero ambientale); c) attività estrattive non giustificate da necessità di regimazione idraulica. d) Sono inoltre da considerarsi potenzialmente critici per l'assetto del corpo idrico, le opere di regimazione idraulica (difese spondali radenti e trasversali, briglie, traverse, ecc.) non effettuate sulla base di appositi studi di impatto.
 - d. Per quanto possibile si dovranno adottare tecniche di ingegneria naturalistica.
 - e. Compatibilmente con le esigenze di regimazione e di sicurezza idraulica, è da incentivare la colonizzazione delle biocenosi naturali lungo tutto il corso dei corpi idrici con la formazione di fasce di vegetazione di ampiezza variabile, in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante.
 - f. Sono altresì da incentivare interventi specifici a favore della avifauna acquatica.
 - g. Oltre agli aspetti di cui sopra, devono essere tutelati i sistemi connessi alla presenza del corso d'acqua, anche in funzione valorizzativa.
 - h. Vanno incentivati gli interventi di controllo sugli scarichi liquidi e le tecniche colturali meno inquinanti sulle aree agricole limitrofe.

Il PGT intende recepire fedelmente tali indirizzi pianificatori tutelando l'ambito in oggetto attraverso la succitata normativa, che verrà integrata all'interno delle disposizioni di cui al Piano delle Regole; in tale sede occorre comunque sottolineare che in tale ambito il Piano dei Servizi individua un'ampia zona da assoggettare a Parco Urbano con funzioni ludico – ricreative e naturalistiche.

- Il seguente segmento viabilistico:
 - o S.P. n° 45 lungo l'intero tratto ricompreso nel territorio in esame; viene individuato quale *"Percorso di fruizione panoramica ed ambientale"*.

L'intero tracciato della S.P. n° 201 invece viene qualificata come *"Rete viaria di Struttura"*.

- Entrambe le tipologie viabilistiche appartengono alla *"Viabilità di interesse paesistico"* che risulta regolamentata dall'art. 33 delle N.T.A. del P.T.C.P., che prevede in fase di stesura degli strumenti urbanistici locali:
 - a. specifiche regolamentazioni per le aree prospicienti i tracciati, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: a) controllo qualitativo dei nuovi insediamenti teso a conseguire un razionale ed ordinato affaccio dei medesimi (anche con previsioni planivolumetriche);
 - b. arretramenti rispetto alle sedi viarie;
 - c. sistemazione delle fasce libere per un corretto inserimento ambientale e di mitigazione degli interventi;
 - d. l'individuazione delle visuali sensibili su luoghi di particolare interesse, oltre a quelle già indicate dal PTCP, da salvaguardare (anche con esclusione dell'edificabilità) in relazione al rapporto visivo che si determina dal percorso interessato;
 - e. l'individuazione di fasce di rispetto da mantenere in condizioni di ordine e di decoro da parte dei proprietari interessati;
 - f. la limitazione della cartellonistica pubblicitaria, con divieto di posizionamento nei tratti che attraversano o che determinano un rapporto visivo diretto con ambiti di rilievo paesistico;
 - g. nei tratti di interesse panoramico (aree esterne al centro abitato), la regolamentazione delle altezze dell'edificato rispetto alla sede stradale, al fine di garantire la corretta fruibilità delle vedute dal percorso;

- h. nei tratti di interesse naturalistico, specifiche limitazioni per le emissioni acustiche al fine di ridurre l'impatto sulla fauna interessata;

L'apparato normativo del PGT adegua i propri contenuti ai sopracitati indirizzi, individuando in particolare efficaci disposizioni in grado di tutelare i tracciati della Viabilità di struttura e della Viabilità di fruizione panoramica: particolare attenzione sarà riservata al controllo distributivo e compositivo dei nuovi insediamenti, alla qualità edilizia dell'edificato, alla predisposizione di opere di mitigazione ed al controllo della cartellonistica pubblicitaria.

- Il seguente segmento viabilistico:
 - o S.P. n. 201 lungo l'intero tratto ricompreso nel territorio in esame;
viene individuato quali "*Viabilità storica principale*", per la quale l'art. 33 delle N.T.A. del P.T.C.P. prevede l'adeguamento ai seguenti indirizzi pianificatori di carattere generale:
 - L'obiettivo da perseguire è la salvaguardia e la valorizzazione paesistica sia del percorso che degli elementi accessori. La tutela dovrà riguardare principalmente: a) i percorsi o i tracciati per i quali è ancora riscontrabile (almeno in parte) la struttura storica (sede viaria, elementi complementari, alberature ecc.); b) la traccia di percorsi storici riconoscibili quale "calco" negli orientamenti culturali, edilizi ecc.; c) i manufatti e le opere d'arte connesse (ponti, dogane, caselli, edicole ecc.).
 - L'azione di tutela potrà essere differenziata in relazione alla "Rilevanza" del tracciato o infrastruttura, da valutarsi principalmente rispetto ai seguenti fattori: a) importanza storico – culturale; b) appartenenza ad un sistema territoriale definito; c) leggibilità della struttura; d) consistenza e continuità del tracciato.
 - In sede di pianificazione locale, ed in relazione all'importanza dei tracciati, potranno essere individuate fasce di rispetto da sottoporre a regolamentazione paesistica sia per quanto riguarda la tipologia degli insediamenti fronteggianti, sia per il mantenimento del decoro ambientale (compresa la limitazione della cartellonistica).
 - Norme specifiche dovranno essere definite per i seguenti aspetti: a) interventi di manutenzione e trasformazione di tracciati, manufatti e attrezzature; b) realizzazione di nuovi tracciati e varianti che implicano il disassamento delle direttrici storiche tutelate, o la formazione di manufatti e arredi.

L'apparato normativo del PGT adegua i propri contenuti ai sopracitati indirizzi, individuando in particolare efficaci disposizioni in grado di tutelare i tracciati della Viabilità storica: particolare attenzione sarà riservata alla preservazione dell'attuale sedime nella sua integrità ed al mantenimento degli eventuali elementi accessori caratterizzanti presenti lungo il tracciato (alberature, ponticelli, edicole votive, ecc.).

- Il PTCP classifica alcune porzioni di tessuto edificato come centri storici: trattasi dei nuclei insediativi più antichi rintracciabili nei nuclei di Canneto, Montù de' Gobbi, Colombara, Casa Guidotti di sotto, Colombarone, Fornace, Beria, Caccialupo, Vigalone, Casa Bernini, Vergomberra, Monteveneroso, Zambianchi, Roncole, Castana, Palazzina, Martinasca, Portico, Casa Colombi, Cassinassa, Costa, C. Barbieri, Case Cristina, Loglio, Casa del Moro, Montescano, Poggio Rebasti, Ca' Nova, Vallicella, C. Moscatelli, C. Bernè, Ca' dei Selvatici (Casa Colombi).
Tali tessuti edificati vengono opportunamente analizzati nel Piano delle Regole con adeguate modalità di indagine che ne decreteranno l'inserimento e/o l'esclusione dalla perimetrazione dei Centri Storici, sulla base della lettura di alcuni parametri preventivamente definiti.
- Infine, un'area nei pressi del confine tra Montescano e Castana in località Cà dei Selvatici, viene individuata come "Zona di interesse archeologico – areale di rischio", sottoposta ad un particolare vincolo in attesa dell'entrata in vigore di specifici piani di settore.
Per tale ambito il Documento di Piano fa proprio il testo contenuto all'art. 32 delle N.T.A. del P.T.C.P. che così recita:
 - a. nelle aree così individuate in sede di pianificazione locale, fino all'entrata in vigore di specifici piani di settore le attività vanno limitate a quelle di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché agli interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli enti e degli istituti scientifici autorizzati;
 - b. in assenza di questi piani si deve consentire solo l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti culturali in atto all'entrata in vigore della presente proposta e fermo restando che ogni scavo o aratura dei terreni a profondità superiore a 50 cm. deve essere autorizzato dalla competente soprintendenza archeologica.

4.7. CRITERI DI PEREQUAZIONE, DI COMPENSAZIONE E DI INCENTIVAZIONE

Nella stesura del Documento di Piano, l'Unione Prima Collina ha stabilito di non utilizzare l'opportunità fornita dalla L.R. n. 12/05 in merito all'applicazione di principi di perequazione urbanistica, come contenuto nell'art. 8 comma 2 lettera g: "... il documento di piano ... definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione"; il disposto normativo rimette alla determinazione dell'Ente Locale la scelta di avvalersi della perequazione ed è da intendersi quindi come un'opzione facoltativa e non obbligatoria.

Viene esclusivamente confermata l'applicazione del principio di perequazione a carattere "circoscritto" riguardante gli ambiti interessati da piani attuativi.

Nella fattispecie della "perequazione circoscritta" è la pianificazione attuativa degli Ambiti di Trasformazione (A.T.R.) ad attribuire i diritti edificatori ripartendoli tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione. La ripartizione dei diritti edificatori avviene con l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto. Sarà poi lo stesso piano attuativo che determinerà le aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e quelle da cedere gratuitamente all'ente locale o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture. Tale tipologia perequativa ricalca le modalità di attuazione delle *Aree di Espansione* dei vigenti P.R.G.: eventuali indicazioni sulla specifica localizzazione delle aree per servizi mantengono lo scopo prioritario di fornire le indicazioni qualitative per la formulazione del Piano Attuativo, ma le stesse non hanno esiti sull'assetto volumetrico, considerato omogeneo per ogni singolo metro quadro di area inserita nel comparto.

In merito all'applicazione di misure compensative l'Unione Prima Collina intende avvalersi della disposizione di carattere normativo introdotta a seguito dell'ultima revisione del testo della L.R. 12/05, ove all'art. 43 si legge che "Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità."

Come già anticipato tale prescrizione normativa indirizza l'Ente Locale ad istituire, con specifico atto deliberativo, una sorta di "indennizzo per la modifica dell'ambiente", inteso come maggiorazione anche degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi Residenziali e/o Produttivi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite ad uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi. Anche in questo caso, il maggior introito pervenuto nelle casse dell'Unione potrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica ed ambientale.

4.8. SINTESI DELLE PREVISIONI DI PIANO

I contenuti del Documento di Piano sono riassunti nella *Tavola DP.12 Sintesi delle previsioni di piano. R. 1:5'000* che, pur non assumendo valore conformativo dei suoli, permette una rapida lettura delle disposizioni di carattere insediativo del PGT.

L'elaborato grafico contiene le informazioni essenziali atte alla conoscenza dello strumento pianificatorio qui di seguito elencate:

- il perimetro del territorio dell'Unione Prima Collina;
- l'individuazione degli ambiti di trasformazione;
- l'individuazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale residenziale, produttiva e commerciale;
- l'individuazione delle aree adibite a servizi;
- l'identificazione delle aree destinate all'agricoltura;
- l'identificazione delle aree di valore paesaggistico – ambientale ed ecologiche;
- la definizione delle aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- l'evidenziazione dei vincoli e delle classi di fattibilità geologica 4;
- le aree a rischio di compromissione o degrado;
- la visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal piano.